

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXXXVIII
n. 2

RELAZIONE

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI
OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE
DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL
2 DICEMBRE 2014 (CAUSA C-196/13)

(Riferita al periodo giugno-dicembre 2022)

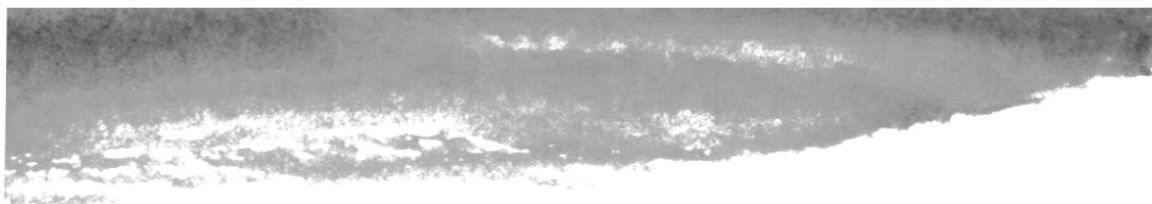
*(Articolo 22, comma 6, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con
modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

**Presentata dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari
all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio
nazionale**

(VADALÀ)

Trasmessa alla Presidenza il 10 maggio 2023

PAGINA BIANCA



COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA
NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

XI RELAZIONE
(Giugno - Dicembre 2022)

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI
GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014
(CAUSA n. 196/13)

ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6,
convertito in legge con modifica art. 1, comma 1 in data. 7 agosto 2016

VOLUME I

La missione: punto di situazione

Il contesto di missione e il metodo operativo
Risultati, accountability e cronoprogramma



PAGINA BIANCA



COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA
NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

XI RELAZIONE
(Giugno - Dicembre 2022)

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI
GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014
(CAUSA n. 196/13)

ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6,
convertito in legge con modifica art. 1, comma 1 in data. 7 agosto 2016

VOLUME I

La missione: punto di situazione

Il contesto di missione e il metodo operativo
Risultati, accountability e cronoprogramma



Supervisione: *Gen. B. Giuseppe Vadala*

Redazione: *Magg. amm. Alessio Tommaso Fusco*

Contributi: *Ten.Col. Nino Tarantino, Magg. amm. Aldo Papotto,
Lgt Alfonso De Rosa, Lgt Antonio Stella, Lgt Roberto Guerra,
Brig. C. Marino Cardellini, Brig. Claudia Pandolfi,
Aps Stefano Annibali, Aps Simone Zanier, Aps Lory Di Gaetano,
Aps Manuela Somalvico, App. Ulisse Pietrosanti*





**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014 (CAUSA N. C196/13)**

**AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,
CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1**

Presentata a:

- Commissione XIII del Senato (*territorio, ambiente e beni ambientali*)
- Commissione VIII della Camera dei Deputati (*ambiente, territorio e lavori pubblici*)
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Ministero per gli Affari Europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR

PREMESSA

La **relazione semestrale è un report delle attività eseguite e dei risultati raggiunti**, ed è anche prezioso **elemento di partecipazione istituzionale** nonché tempestivo rapporto delle "energie e dei dinamismi" che sono alla base del nostro incarico **nella risoluzione del contenzioso alla causa C-196/13**.

Nella relazione sono delineati, **gli obiettivi e i target semestralmente raggiunti** ma anche i punti salienti **dell'intero lavoro complessivo** che stiamo portando avanti: le discariche sanate, il metodo svolto, le determine di espunzione dei siti regolarizzati, le notifiche della Comunità Europea, i protocolli d'intesa siglati, la percentuale di completamento della missione, le foto dei cantieri conclusi, i dati di risparmio economico ed il cronoprogramma operativo per il prossimo biennio.

Dati ed **elementi di valutazione oggettivi della missione** che qui nella premessa **riepilghiamo nei numeri fondamentali: (aggiornati al 30 giugno 2022):**

- siti affidati al Commissario Straordinario: **81**
- siti posti in condizioni di sicurezza e di cui è stata richiesta la fuoriuscita dalla procedura sanzionatoria Europea: **69**
- siti espunti definitivamente dalla sanzione di cui alla causa 196-13: **58**
- percentuale di completamento della missione dopo un quinquennio: **82%** dei siti fuoriusciti dalla procedura Ue (con 2 regioni territoriali completate e esentate definitivamente dalla sanzione),
- sanzione semestrale attuale ritenendo accolti gli 11 dossier inviati a giugno e dicembre 2022 (quella iniziale del 2013 era di € 42.000.000,00): **€ 2.600.000,00** (per 12 siti di cui 1 contenenti rifiuti pericolosi),
- sanzione semestrale effettiva di cui attendiamo però vaglio e stralcio dei 11 dossier esposti a giugno e dicembre 2022: **€ 5.000.000,00**

- risparmio economico a semestre sulla sanzione in natura del lavoro svolto (espunzione dalla procedura Ue 196-13 di 58 siti di cui 57 contenenti rifiuti normali e 1 contenente rifiuti speciali): **€ 11.800.000,00**
- risparmio economico dal 2017 (I semestre di commissariamento) sulla sanzione in natura del lavoro svolto (espunzione 58 siti dalla procedura Ue 196-13): **€ 118.000.000,00**
- spese di funzionamento della missione: **€ 887.943,90** (pari ad una spesa annua di € 177.588,78)
- spesa economica per interventi di bonifica per i siti commissariati: **€ 20.756.344,52**
- rapporti alle Procure al 30.12.2022: **46**
- casi analizzati in D.N.A. al 30.12.2022: **12**
- missioni sul territorio nazionale effettuate: **1418** (suddivise in nord 184, centro 452, sud 782),
- riunioni in sede e fuori sede: **1170**
- incontri tecnici, conferenze stampa, meeting formativi-divulgativi, eventi tematici, seminari, tavole rotonde: **653**
- protocolli operativi, tecnici e collaborativi siglati: **49**
- procedure di selezione (gare pubbliche avviate e concluse): **321** con **961** soggetti valutati e **342** professionisti aggiudicati/selezionati.

Roma, 03 dicembre 2022

Il Commissario
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

SOMMARIO

PARTE I

IL CONTESTO DI MISSIONE E IL METODO OPERATIVO

| | |
|---|-----------|
| 1. Il contesto strategico di riferimento | 8 |
| 1.1 "Operative case" le discariche abusive in infrazione UE | |
| 1.2 I censimenti dei siti di discarica e le attività di monitoraggio | |
| 2. La missione e il contesto specifico | 20 |
| 3. La missione: metodologia operativa | 25 |
| 3.1 La missione: obiettivi e finalità | |
| 3.2 La missione: sviluppo, impulso e sostegno | |
| 3.3 La missione: metodologia operativa | |
| 4. Il metodo operativo: due strade efficaci | 29 |
| 4.1 Organizzazione e struttura della task force | |
| 4.2 Il metodo operativo: due strade efficaci | |
| 4.3 Il Metodo Operativo: le schede di analisi e supporto alle attività | |
| 4.4 Il Metodo Operativo: le attività del commissario dagli operational meeting alle sessioni di aggiornamento, dagli accordi quadro alle collaborazioni con gli organi governativi, statali, istituzioni, enti e associazioni | |
| 4.5 Il Metodo Operativo in pandemia covid-19: la remote control room | |
| 5. La missione e l'importanza della comunicazione | 41 |
| 5.1 Gli strumenti della comunicazione | |
| 5.2 Sito web e il canale youtube del Commissario | |
| 5.3 Formazione: seminari e laboratori didattici | |
| 5.4 Materiale promozionale | |

PARTE II**LA MISSIONE: RISULTATI, ACCOUNTABILITY E CRONOPROGRAMMA**

| | |
|--|-----------|
| 1. Porre in sicurezza e risultati | 56 |
| 1.1 Punto Situazione Nazionale e l'approccio operativo-dispositivo | |
| 1.2 Punto Situazione Nazionale: i risultati e il valore ambientale | |
| 1.3 Punto di Situazione Nazionale: i risultati e i valori sociali | |
| 1.4 Punto di Situazione Nazionale: l'accountability e i valori economici | |
| 2. Cronoprogramma operativo e previsionale | 67 |
| 3. Il contesto specifico di riferimento: la sentenza europea, le funzioni del commissario e gli indirizzi di missione | 75 |
| 4. Annessi principali protocolli operativi e collaborativi siglati | 76 |

ANNESI

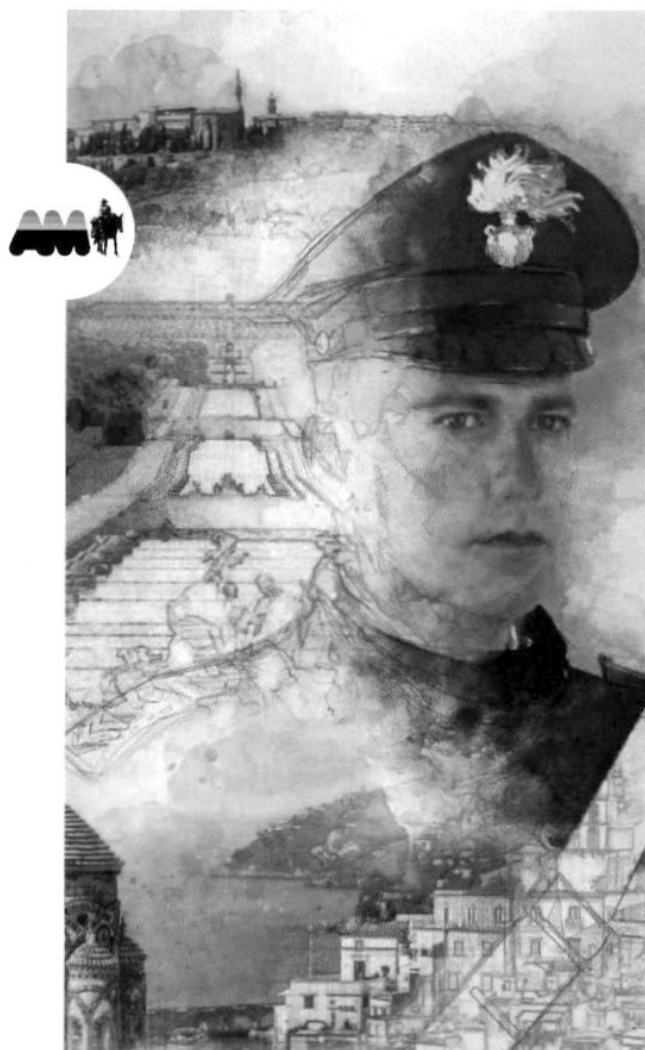
Annessi normativi (Qr Code):

- Delibera PCM del 24.03.2017 nomina ed elenco n.58 discariche
- Delibera PCM del 11.11.2017 con assegnazione di 22 discariche
- Decreto PCM del 16.3.2018 spese di funzionamento della struttura
- Delibera PCM del 05.09.2019 assegnazione del sito di discarica denominato "SglCarbon" di AscoliPiceno
- Decreto Legge n.111 del 14.10.2019 "decretoclima"
- Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa 2019-2021
- Determina n.97 del 31.01.2019 di approvazione del piano triennale 2019-21
- Delibera PCM del 07.11.2021 - D.L. n. 152 art.43 ampliamento degli ambiti di operatività del Commissario alle bonifiche dando attuazione alle azioni del P.N.R.R.
- Annessi protocolli (QrCode)

PARTE I



Il contesto di missione e il metodo operativo



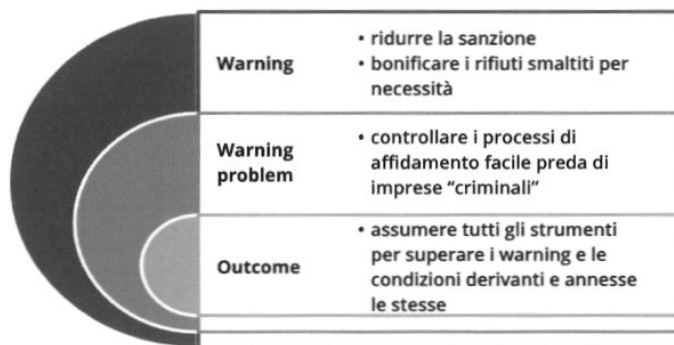
**BONIFICARE I TERRITORI E' UN
DOVERE MORALE PRIMA CHE
UN OBBLIGO CIVICO**

1. IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

1.1 "OPERATIVE CASE" LE DISCARICHE ABUSIVE IN INFRAZIONE UE

L'individuazione del *warning* e del *warning problem* è fondamentale, infatti, individuare la minaccia (*warning*) che l'errata o criminosa gestione della questione ambientale può avere nell'area di responsabilità operativa che stiamo esaminando, **equivale poi a sviluppare (*warning problem*) ed attivare gli assetti di ricerca e di qualificazione informativa nell'area d'interesse, nonché le politiche d'azione per risolverla o prevenirla.**

- **Warning:** Negli anni '70 e '80 con l'aumento della produzione dei rifiuti e in mancanza di idonei approvvigionamenti tecnologici molti responsabili dei Comuni o di ditte produttrici di rifiuti hanno erroneamente e illegalmente smaltito masse di rifiuti "per necessità" in aree rurali e lontane dai centri abitati quali gli alvei torrentizi scaricandoli dall'alto della sommità delle colline o ammassandoli in cumuli lontani dalle zone di produzione degli stabilimenti. Tali smaltimenti illegali hanno prodotto inquinamenti a volte anche di falde e hanno generato il pagamento di una esosa sanzione semestrale dell'Italia all'Unione Europea a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia che ha condannato il nostro Paese per non essersi adeguato dall'anno 2003 al 2014 alla regolarizzazione dei siti di discarica abusivi illegalmente realizzati.
- **Warning problem:** L'esigenza di essere celeri nella chiusura dei siti potrebbe fare individuare dei percorsi emergenziali e semplificati nei quali è agevolata la discrezionalità di affidamento dei lavori pubblici e anche la semplificazione dei processi tecnici di certificazione del disinquinamento; tali fenomeni nelle Regioni a maggior controllo della criminalità organizzata ma anche in zone dove il controllo dei lavori è soggetto a società di copertura può essere preda di organizzazioni criminali che attraverso la corruzione e sfruttando le difficoltà economiche territoriali approfittano per accumulare *business* illegali e assoggettare le aree d'interesse sotto il proprio controllo.
- **Outcome:** L'obiettivo dell'azione dell'Ufficio del Commissario preposto con la *task-force* dell'Arma dei Carabinieri messa a disposizione dal Governo è quello di condurre l'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza in:
 - tempi brevi così da ridurre la sanzione;
 - disinquinare i territori restituendo le aree un tempo manomesse alla cittadinanza;
 - assicurare tali risultati non utilizzando strumenti emergenziali ma adoperando i dispositivi normali della condivisione e del coordinamento continuo con gli Enti Territoriali e con quelli di Certificazione dell'avvenuto disinquinamento di cui la norma ha dotato il Commissario;
 - effettuare un controllo preventivo delle possibili infiltrazioni criminali attraverso la sottoscrizione e la collaborazione con gli Organismi istituzionali preposti (Ministero dell'Interno e Uffici Territoriali del Governo, Direzione Nazionale Antimafia, Autorità Nazionale Anti Corruzione) e con la diversificazione delle stazioni appaltanti;
 - assumere un metodo operativo specifico di esecuzione delle opere assicurando il massimo della legalità nei processi decisionali della spesa.



In figura
gli allarmi/pericoli (*warning/
warning problem*) nelle fasi
processuali dei lavori di bonifica

1.2 I CENSIMENTI DEI SITI DI DISCARICA E LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Alla luce delle nuove esigenze ambientali e delle politiche Comunitarie, l'Italia per il tramite dei Carabinieri Forestali (già Corpo Forestale dello Stato) al fine di evidenziare le irregolarità commesse a danno del territorio con grave nocimento per la salute pubblica e la salubrità dell'ambiente, effettuarono negli anni 1986, 1996, 2002, 2008 e 2016 diversi monitoraggi *delle discariche abusive o comunque incompatibili con l'ambiente*.

I Censimenti avevano l'obiettivo di quantificare l'ampiezza del fenomeno in contrasto con le normative ambientali con particolare riferimento ai territori forestali e montani in quanto sottoposti al vincolo idrogeologico e quindi bisognosi di tutela ed equilibrio dei versanti.

Si richiedeva anche di evidenziare, le possibili interferenze con lo scarico incontrollato di rifiuti connesso alle problematiche di dissesto idrogeologico nonché la prevenzione dei fenomeni di instabilità dei terreni e dei possibili inquinamenti di falde e sorgenti anche in connessione con le cave esistenti.

Nel 2003 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sulla base dei principi europei stabiliti in materia ambientale, iniziò una procedura d'infrazione contro l'Italia che si concretizzò in una prima sentenza nell'aprile del 2007 (sez. III, sentenza 26.04.2007 n° C-135/05 - Inadempimento Stato membro - disciplina giuridica dei rifiuti - sussistenza - Direttiva 91/156/CEE - Direttiva 1999/31/CE) *"la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli artt. 4,8 e 9 della direttiva 75/442, dell'art.2 n.1 della direttiva del Consiglio 12.12.1991 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi e dell'art. 14 lett. A-c della direttiva del Consiglio 26.04.1999 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti."*

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) promosse quindi nel 2008 una revisione di tutti i siti dichiarati discariche con il terzo censimento (anno 2002), attraverso il rilevamento dei *"Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR"* finalizzato ad implementare un sistema operativo informatizzato e geo-referenziato che consentisse di aggiornare i rilievi effettuati sul territorio in ordine al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della realizzazione di discariche abusive, costituendo una Banca dati contenente le informazioni relative ai predetti siti.

I risultati di tale indagine (SSIR) hanno posto all'attenzione quelle discariche, nel numero di 200, che effettivamente erano state attivate in contrasto con le normative esistenti europee e nazionali, non tenendo conto dei siti (sedimento abusivo) in cui si trattava di un mero *"abbandono di rifiuti"* o di un *"deposito abusivo incontrollato"* o di una *"discarica regolarmente autorizzata"*.

All'uopo fu elaborato e approntato un sistema di monitoraggio delle aree nel quale ricondurre tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono rifiuti e delle discariche non a norma con tutte le tipologie previste dalla normativa vigente (vedasi tabella sottostante).

| Descrizione | Numero globale | Siti attivi | Siti dormienti |
|--|----------------|-------------|----------------|
| Abbandono e/o deposito incontrollato | 3.082 | 420 | 2.662 |
| Discarica (secondo normativa vigente) | 1.383 | 89 | 1.294 |
| Deposito incontrollato derivante da stoccaggio o discarica temporanea irregolare | 221 | 23 | 200 |

Nel 2013 la Commissione ha ritenuto che l'Italia non avesse ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza, infatti l'Italia, constatata la Corte:

- non ha garantito che il regime di autorizzazione istituito fosse effettivamente applicato e rispettato;
- non ha assicurato la cessazione effettiva delle operazioni realizzate in assenza di autorizzazione;
- non ha provveduto a una catalogazione e a un'identificazione esaustiva di ciascuno dei rifiuti pericolosi sversati nelle discariche;
- continua a violare l'obbligo di garantire che per determinate discariche sia adottato un piano di riassetto o un provvedimento definitivo di chiusura.

La Corte, fra l'altro, evidenzia in merito che:

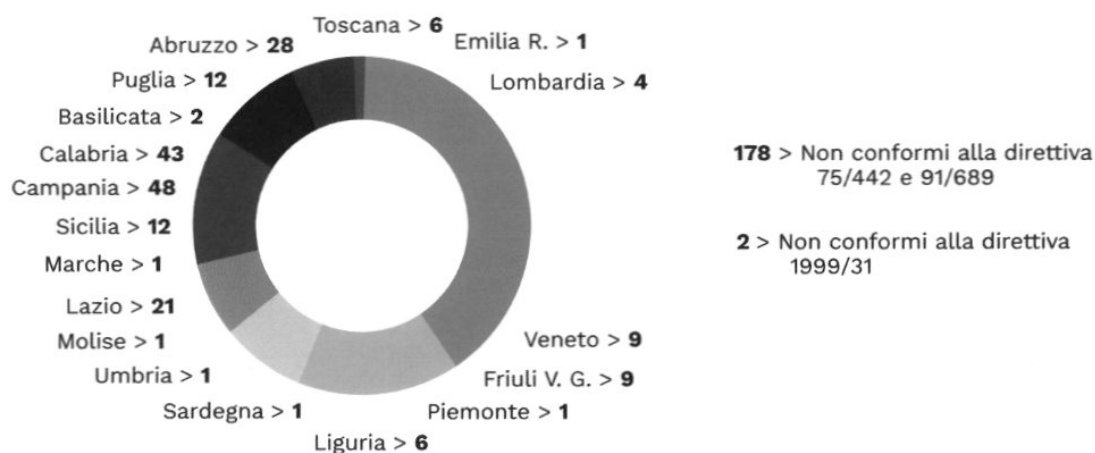
- la mera chiusura di una discarica o la copertura dei rifiuti con terra e detriti non è sufficiente per adempiere agli obblighi derivanti dalla direttiva "rifiuti";
- gli Stati membri sono tenuti a verificare se sia necessario bonificare le vecchie discariche abusive e, all'occorrenza, sono tenuti a sanarle;
- si ricorda all'Italia, il sequestro della discarica da bonificare e l'avvio di un procedimento penale contro il suo gestore non costituiscono misure sufficienti.

Alla luce di tutto ciò oltre ad una somma forfettaria di 40 milioni di euro, la Corte Europea ha inflitto all'Italia una penalità, iniziale, di 42,8 milioni di euro per ogni semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a dare piena esecuzione alla sentenza del 2007.

Tale penale verrà liquidata dall'Italia sino alla permanenza in stato di infrazione di ciascuna discarica, ma dalla somma globale saranno detratti, per ogni sito che nel frattempo fosse posto a norma e su richiesta avvalorata dalla documentazione probante, i sotto indicati importi semestrali:

- € 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi;
- € 200.000 per ogni altra discarica.

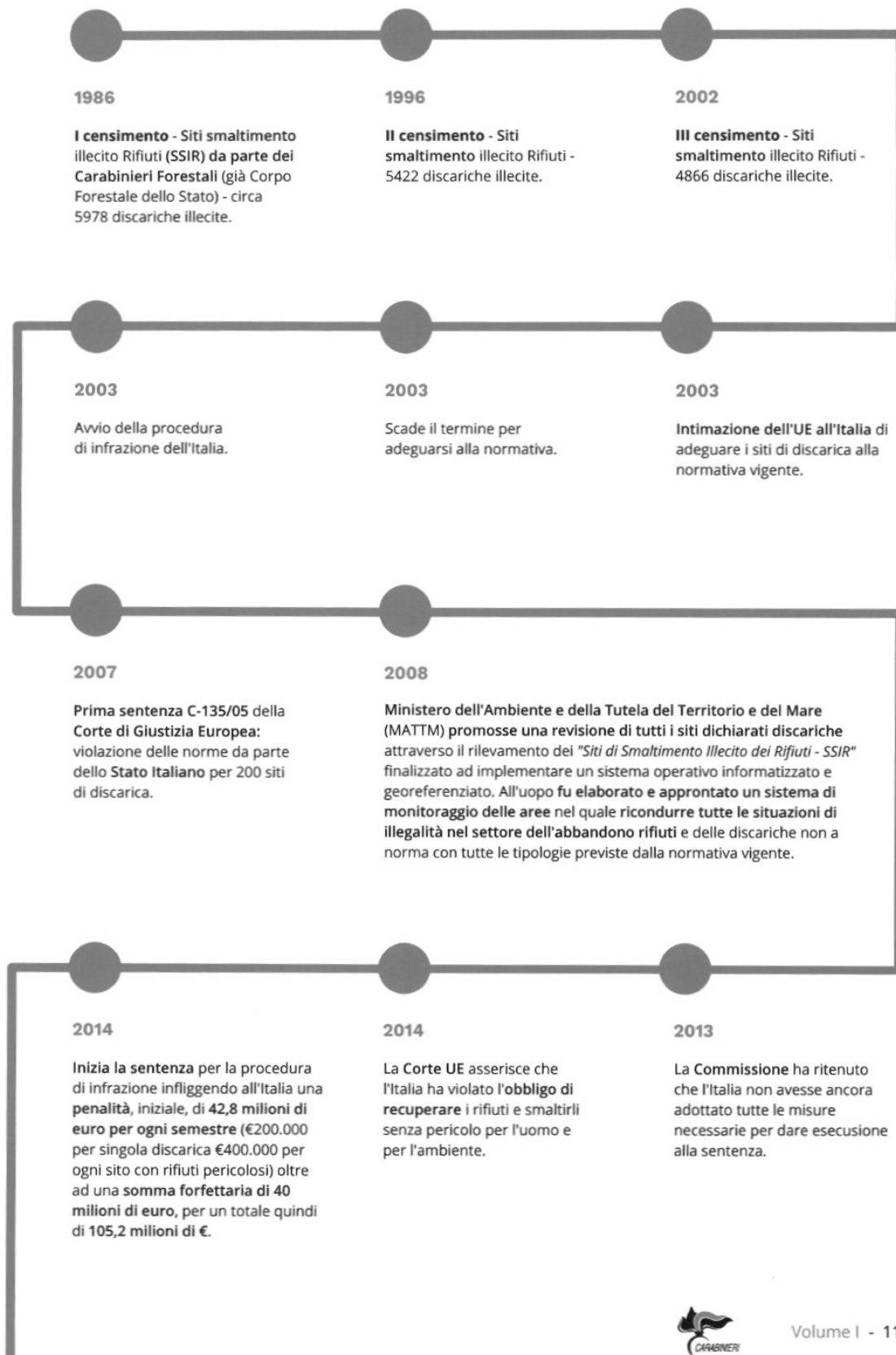
Grafico - Le discariche in infrazione (causa 196-13) (numeri regione per regione)

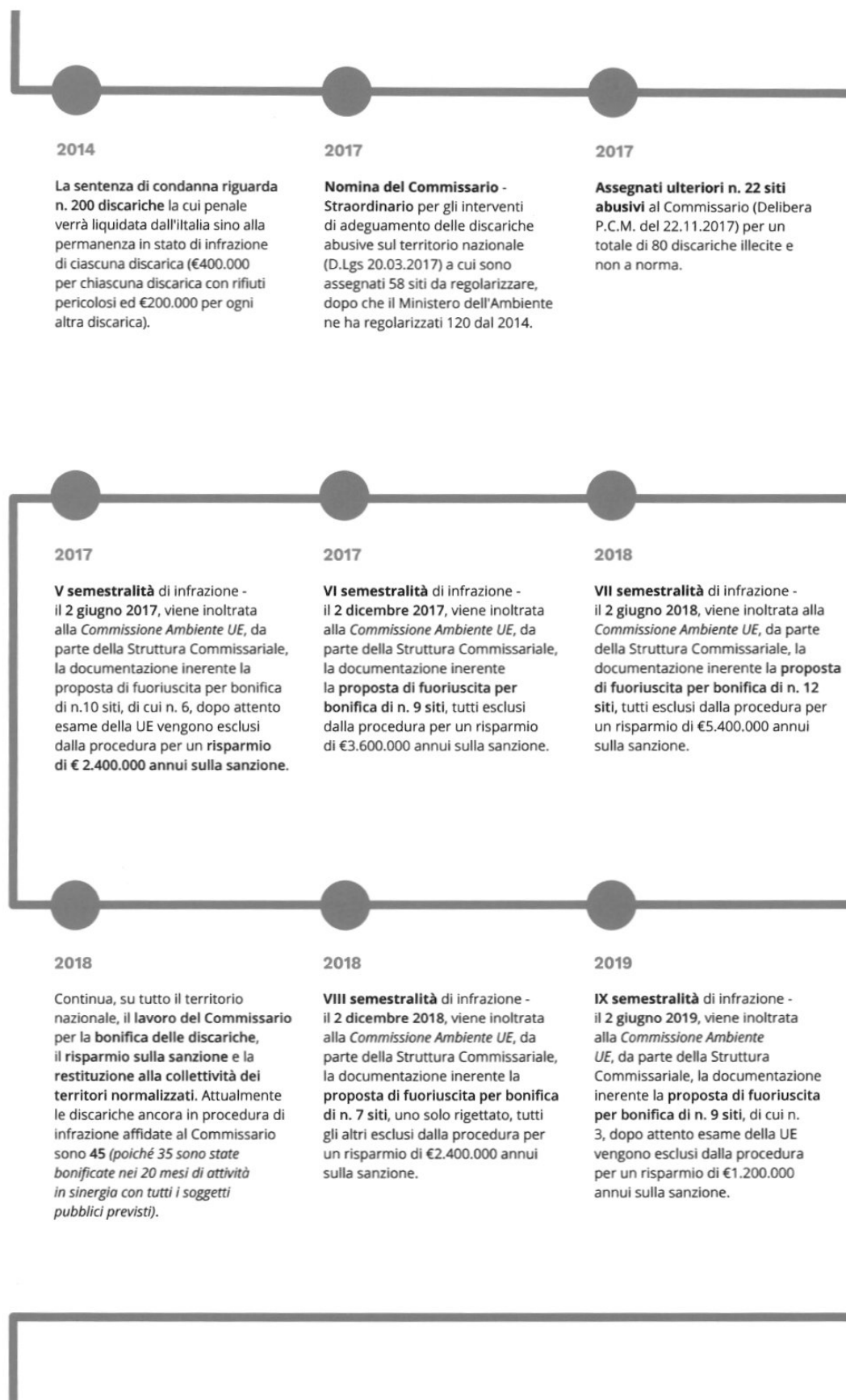


La sentenza di condanna riguardava n. 200 discariche:

- n. 198 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 75/442 e alla direttiva 91/689 per le quali sono necessarie operazioni di bonifica per dare completa esecuzione alla sentenza;
- n. 2 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 1999/31, per le quali occorre dimostrare l'approvazione di piani di riassetto oppure l'adozione di decisioni definitive di chiusura.

Nel grafico sotto La cronologia della sentenza





2019

X semestralità - Il 2 dicembre 2019, sono stati inoltrati alla Struttura di Missione delle Infrazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la successiva trasmissione alla Commissione Europea DG Ambiente avvenuta il 02 dicembre 2019 i 5 dossier relativi alla proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di cui n. 1 sito del Ministero della Transizione Ecologica (già MATTM), il 18 giugno 2020 è stata comunicata la regolarizzazione dei 5 dossier proposti e posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. La penalità globale prevista si è ridotta quindi di una somma pari a € 1 ML semestrale e € 2 ML annuale.

2020

XI semestralità - Il 2 giugno 2020, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente alla proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 7 siti, il 18 febbraio 2021 è stata comunicata la regolarizzazione dei 7 dossier proposti e posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. La penalità globale prevista si è ridotta quindi di una somma pari a € 1,4 ML semestrale e annuale 2,8 milioni (annuale).

2021

In data 31.03.2021 con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (riunione del 31.03.2021) vengono affidati al Commissario Unico alle bonifiche, al fine di adeguare alla normativa vigente, 4 siti della procedura di infrazione di cui alla Causa 498/17 (procedura 2011/2215).

2020

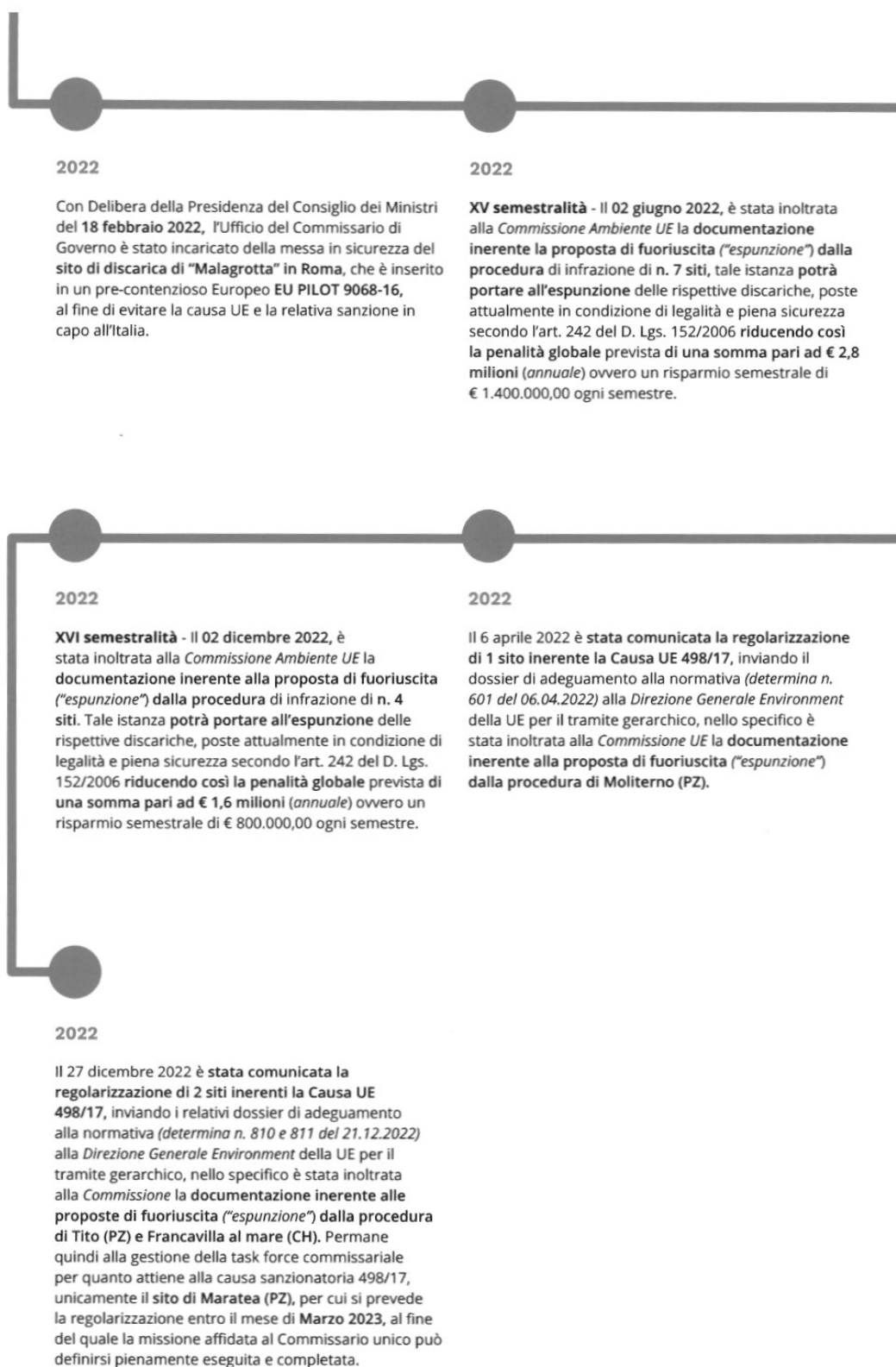
XII semestralità - Il 30 dicembre 2020, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente alla proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 3 siti, il 14 ottobre 2021 è stata comunicata la regolarizzazione di 2 su 3 siti di scarica (unico sito respinto Cammarata - AG, per il quale sono stati richiesti approfondimenti), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari a € 0,8 ML € semestrale e € 1,6 ML annuale

2021

XII semestralità - Il 2 giugno 2021, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente alla proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 4 siti, l'11 febbraio 2022 è stata comunicata la regolarizzazione di 2 su 4 siti di scarica (respinti Santeramo in Colle (BA) e Paternò (CT) sui quali i servizi tecnici della UE ha richiesto approfondimenti), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari a € 600.000,00 € semestrale e € 1,2 ML annuale.

2021

XIII semestralità - Il 02 dicembre 2021, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente alla proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 6 siti, il 10 giugno 2022 è stata comunicata la regolarizzazione di tutti i 6 siti di scarica, posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari a € 1,2 ML semestrale e € 2,4 ML annuale.



Schema esemplificativo e riassuntivo delle bonifiche in Italia**Anni '50**

Lo smaltimento dei rifiuti avviene senza particolari cautele ambientali, utilizzando per esempio cave dismesse o valloni appositamente destinati.

Anni '70

La questione della bonifica e messa in sicurezza delle discariche abusive oggetto della Sentenza dell'Unione Europea del 2014 ha origine in questi tre decenni nei quali manifestano i problemi connessi alla sovrautilizzazione delle risorse ambientali ed il territorio (boschi, parchi, aree rurali) è minacciato dall'eccessivo numero di discariche e dalle modalità di sversamento dei rifiuti.

1986

Alla luce delle nuove esigenze ambientali e delle politiche Comunitarie, l'Italia - tramite i Carabinieri Forestali - realizza il 1° Censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive, ripetuto poi nel 1996, 2002, 2008 e 2016. I Censimenti hanno l'obiettivo di quantificare l'ampiezza del fenomeno, soprattutto nei territori forestali e montani, i cui versanti devono essere tutelati per garantire la sicurezza idrogeologica. Il primo Censimento registra quasi 6.000 discariche abusive, un grave danno per la salute e l'ambiente. Le successive indagini rilevano una progressiva riduzione del numero di discariche, ma una costante crescita della superficie inquinata.

2003

Dopo l'intimazione dell'Unione Europea all'Italia di adeguare i propri siti di discarica alla normativa vigente e lo sfioramento del termine stabilito, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea avvia una procedura d'infrazione contro l'Italia.

2007

In aprile, la Corte di Giustizia Europea con una prima sentenza (causa 135/07) dichiara che la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi in tema di rifiuti pericolosi e discariche per 200 siti di discarica.



2008

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) promuove una revisione completa di tutti i siti dichiarati discariche, attraverso il rilevamento dei "Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR". Il sistema operativo - informatizzato e geo-referenziato - consente di aggiornare i rilievi effettuati sul territorio con i Censimenti e monitorare tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono di rifiuti e delle discariche.

2013

La Commissione Europea esprime parere negativo sull'Italia, dichiarando che non ha ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza.

2014

Il 2 dicembre la Corte di Giustizia Europea emette la sentenza di condanna sanzionatoria (causa 196-13). L'opera riparatoria è affidata al Ministero dell'Ambiente. Il settore delle bonifiche diventa un "sorvegliato speciale" da parte delle autorità investigative e antimafia¹⁰.

2017

Dopo avere pagato, negli anni, circa 200 milioni di euro alla UE, il Governo nomina un Commissario Straordinario per la bonifica delle aree irregolari con l'obiettivo di chiudere, nel più breve tempo possibile, la procedura di infrazione. Al Commissario, che si avvale di una task force creata appositamente dall'Arma dei Carabinieri, vengono affidati gli 81 siti rimanenti dopo l'attività svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul totale delle 200 discariche iniziali, che rappresentano i casi più complessi. Nello stesso anno si apre una nuova procedura di infrazione europea relativa ad altre 4 discariche (causa 498/17).

2019

La Corte di Giustizia Europea emette una seconda sentenza in merito alle discariche abusive (causa 498/17), ancora non sanzionatoria. Il Decreto Clima riconosce il lavoro svolto dal Commissario e ne potenzia la struttura.

2021

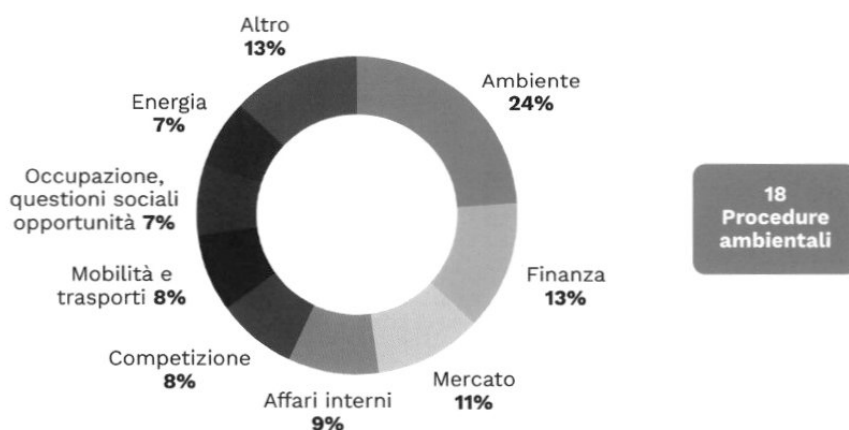
Con il Decreto Legge nel marzo 2021, il Commissario da Straordinario diviene "Unico" e prende in carico le operazioni per la messa a norma dei 4 siti oggetto della nuova procedura di infrazione. Sempre nel 2021 si ampliano gli ambiti di operatività del Commissario alle bonifiche e si incrementa la struttura, con la possibilità di impiegare altre unità. Il Decreto Legge 152, dà attuazione alle azioni del P.N.R.R., con cui si estendono le azioni della Struttura del Commissario Unico anche ai casi di bonifiche, che si definiscono "ordinari" ma di preminente interesse nazionale per i cittadini e per il risanamento del Paese.

2022

A fronte della nuova procedura di pre-infrazione avviata dall'UE (EU Pilot 9068/1611), il Consiglio dei Ministri – su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani – delibera l'attribuzione al Commissario Unico anche della messa in sicurezza della discarica di Malagrotta, in Provincia di Roma, la più grande d'Europa. Gli interventi di ripristino ambientale dovranno essere conclusi entro il 2025.

Ad oggi si contano **18 procedure d'infrazione in materie ambientali** che la Commissione Europea ha rilevato nei riguardi dello Stato italiano per mancati o non adeguati recepimenti delle direttive europee. Una delle procedure più onerose per lo Stato è quella che ha previsto la messa in mora per la non corretta applicazione delle direttive sui rifiuti e sulla regolarizzazione delle discariche che **cuba circa il 24% relativamente alle sanzioni pagate** fino ad oggi dal nostro Paese, appare quindi ancora più rilevante la necessità di concludere tale contenzioso.

Grafico - Le infrazioni italiane



Da specchio riepilogativo sottostante si evidenzia come per le discariche abusive si è speso in termini sanzionatori circa € 300 milioni pari a poco meno della metà degli importi pagati in termini sanzionatori dal nostro Paese negli ultimi 10 anni.

| Numero discariche "abusive" di cui è stata richiesta la fuoriuscita | Data semestralità | Numero Discariche fuoriuscite dall'infrazione secondo le valutazioni della Commissione Ambiente UE | Importo semestrale in € della sanzione |
|---|---|--|--|
| Sanzione iniziale "una tantum" | | | € 40.000.000,00 |
| 200 (numero iniziale dei siti da mettere in regola) | 2 dicembre 2014 (data della Sentenza delle Corte di Giustizia Europea) | / | € 42.800.000,00 |
| 54 | 2 giugno 2015 I semestralità | 15 (discariche in infrazione 185) | € 39.800.000,00 |
| 38 | 2 dicembre 2015 II semestralità | 30 (discariche in infrazione 155) | € 33.400.000,00 |
| 24 | 2 giugno 2016 III semestralità | 22 (discariche in infrazione 133) | € 27.800.000,00 |
| 40 | 2 dicembre 2016 IV semestralità | 31 (discariche in infrazione 102) | € 21.400.000,00 |
| 33 | 2 giugno 2017 V semestralità | 25 (discariche in infrazione 77) | € 16.000.000,00 |
| 9 | 2 dicembre 2017 VI semestralità | 9 (discariche in infrazione 68) | € 14.200.000,00 |
| 13 | 2 giugno 2018 VII semestralità | 13 (discariche in infrazione 55) | € 11.600.000,00 |
| 8 | 2 dicembre 2018 VIII semestralità | 7 (discariche in infrazione 48) | € 10.200.000,00 |
| 9 | 2 giugno 2019 IX semestralità | 3 (discariche in infrazione 45) | € 9.600.000,00 |
| 5 | 2 dicembre 2019 X semestralità | 5 (discariche in infrazione 40) | € 8.600.000,00 |
| 7 | 2 giugno 2020 XI semestralità | 7 (discariche in infrazione 33) | € 7.200.000,00 |
| 3 | 2 dicembre 2020 XII semestralità | 3 (discariche in infrazione 30) | € 6.300.000,00 |
| 4 | 2 giugno 2021 XIII semestralità | 4 (discariche in infrazione 26) | € 5.800.000,00 |
| 6 | 2 dicembre 2021 XIV semestralità | 6 (discariche in infrazione 23) | € 5.000.000,00 |
| 7* | 2 giugno 2022 XV semestralità | 5*+ 2** (discariche in infrazione 16) | € 3.600.000,00 |
| 4 | 2 dicembre 2022 XVI semestralità | 4 *** (discariche in infrazione 16) | € 2.800.000,00 |
| Totale sanzione liquidata | | 188 | 307.000.000,00 |

* siti bonificati relativi ai dossier inviati alla UE il 2 giugno 2022 si è in attesa del vaglio della Commissione.

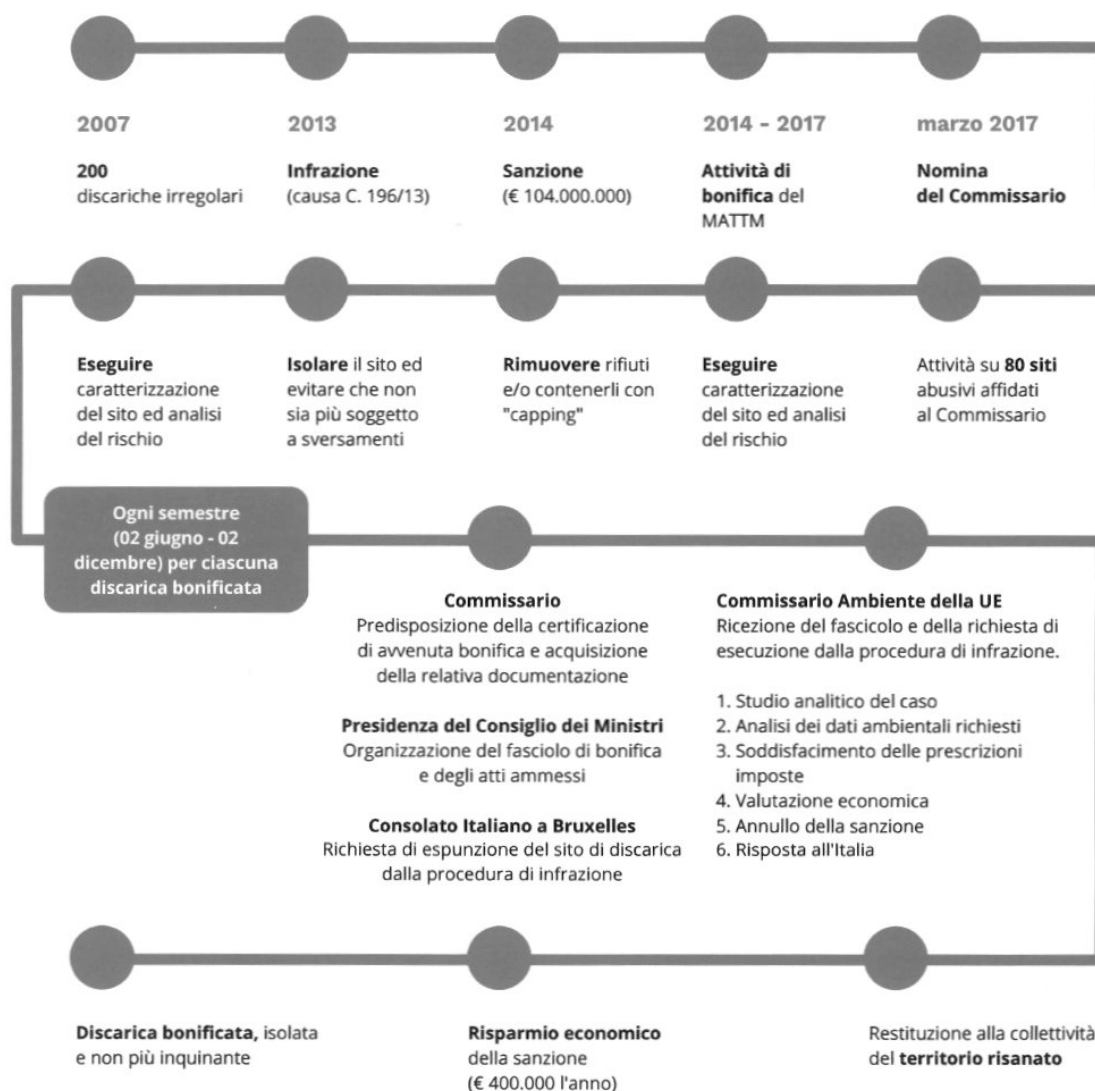
** le discariche di Paternò e di Santeramo erano state proposte nella passata semestralità ma i servizi tecnici della Ue avevano richiesto approfondimenti, prontamente inviati a giugno 2022.

*** siti bonificati relativi ai dossier inviati alla UE il 2 dicembre 2022 ed in attesa del vaglio della Commissione.

Dopo gli esiti della 16° semestralità del 2 dicembre 2022, rimarranno quindi in procedura di infrazione n. 12 discariche abusive delle 81 complessive affidate al Commissario Governativo¹ ancora incarico al MATTM, pari a una sanzione semestrale atualizzata di € 2.800.000. Dal 2 dicembre 2014 al 2 dicembre 2022 in cui sono state saldate le penalità all'UE, il Ministero della Transazione Ecologica prima, e dal 24 marzo insieme al Commissario di Governo, hanno messo a norma 1848 siti.

Nello stesso periodo l'Italia ha corrisposto all'U.E. una sanzione complessiva per i siti ancora da espungere di oltre €260.000.000 a cui deve essere aggiunta la somma, data *una tantum*, di € 40.000.000 per una somma complessiva sin qui corrisposta alla UE di € 307.000.000. È doveroso quindi ribadire l'azione risolutiva del Governo *in primis*, di definire con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, diretta al risparmio finanziario di fondi pubblici.

Nello schema l'iter amministrativo della sentenza e del procedimento di bonifica/messa in sicurezza e relativa richiesta di espunzione dalla sanzione.

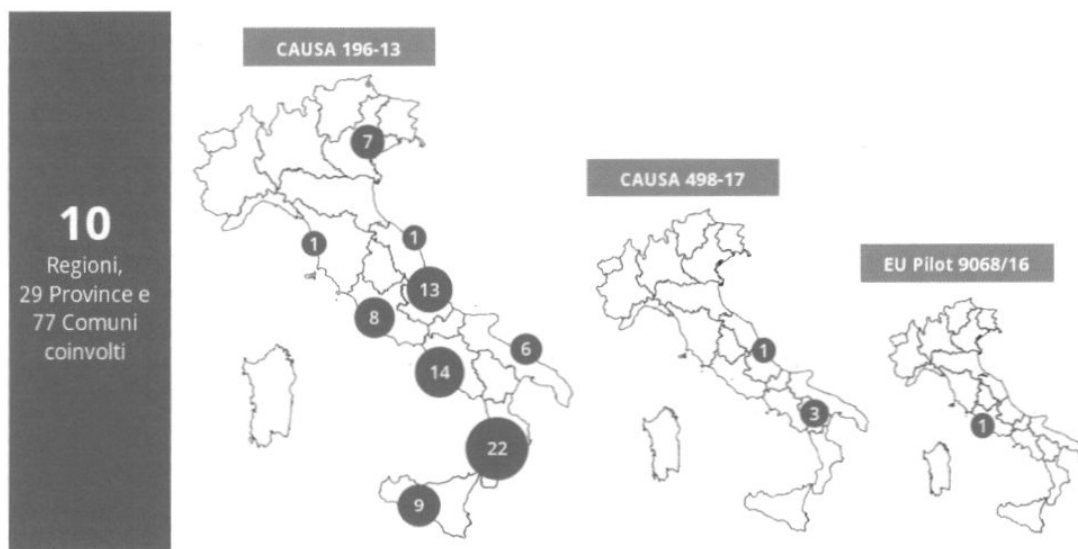


¹ Vedasi allegato 2 "elenco dei 22 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P.-8.1.4.1 del 11/01/2018"

Resta comunque, **linea guida di tutta l'azione posta in essere**, dapprima dal Ministero ed ora da questo Commissario, **la risoluzione**, sempre nel rispetto della legalità e del senso civico, **dei danneggiamenti prodotti all'ambiente e all'ecosistema** nei suoi costituenti fisico-chimico-biologiche, **infatti al risultato economico, non possono non essere considerate e aggiunte anche, le risultanze naturali** in un bilancio ambientale globale, **che preveda**, oltre ai tempi necessari per la regolare bonifica o messa in sicurezza dei territori, **anche una valutazione di legalità assicurando**, in conclusione, **procedure di gara svolte al netto di fenomeni illegittimi** o peggio, corruttivi. In particolare la **task force dell'Ufficio del Commissario** così strutturata, **ha consentito di intraprendere una incisiva azione indirizzata agli accertamenti delle illegalità** connesse per gli iter amministrativi delle gare e dei lavori **nonché dei fattori di inquinamento ambiente o di omessa bonifica.**

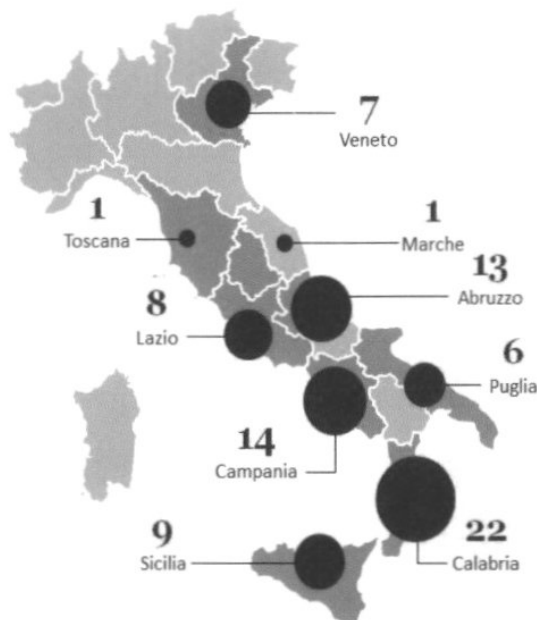
2. LA MISSIONE E IL CONTESTO SPECIFICO (Causa 196-13)

La missione sulle discariche "abusive" di cui alla causa europea C-196/13 rappresenta, con l'aggiungersi di altre assegnazioni (causa 498-17 discariche "pre-esistenti" e Eu Pilot 9068/16 "discarica di Roma - Malagrotta") al Commissario, **il core-business della missione** della task force dei Carabinieri, questo sia in termini di **primaria assegnazioni** e naturalmente per **numero (81 siti su 86)** ma non per questo l'energia da destinare alle altre cause è di natura inferiore alla precedente.



La missione **stabilita dai provvedimenti/ mandati della Presidenza del Consiglio dei Ministri**, prevede la bonifica o messa in sicurezza di **81 siti sparsi in 9 regione amministrative** su tutto il territorio nazionale. Sin da subito si è provveduto a creare un quadro omogeneo di riferimento in modo da strutturare immediatamente una strategia nazionale e conseguentemente allo studio dei singoli casi, determinare la tattica operativa per la risoluzione delle peculiari problematiche dei singoli siti di discarica.

Nello schema - la suddivisione dei siti di discarica abusivi affidati al commissario



Ovviamente è apparso immediatamente lampante procedere alla definizione dello studio generale dei siti nonché la loro catalogazione per tipologia, dimensione, fasi del procedimento di bonifica in modo da avere un quadro di riferimento stabilito su cui creare ed uniformare le politiche ed i metodi operativi.

Tappa fondamentale del processo di organizzazione per la creazione di un sistema operativo nonché la gestione degli andamenti attuativi, dei flussi operativi dell'ufficio e delle dinamiche con i soggetti esterni ed al fine di comprendere il contesto affidato alla struttura commissariale, **è indubbiamente stata la fase di analisi e l'esplicitazione delle svolgimenti attuative sui singoli siti di discarica** comprensivi dello studio delle operazioni realizzate pre-commissariamento nonché l'analisi dei contesti regionali e locali senza tralasciare l'esame info-investigativo.

Elenco n. 81 Discariche suddivise per regione con relativa superficie in metri quadri

| REGIONE, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m ² |
|--|---|
| 81 SITI DI DISCARICA | 1.366.896 m² <i>(circa 137 ha)</i> |
| VENETO (7) | Sup. Tot. 584.790 m² |
| 1) Venezia - Comune di Chioggia Loc. Borgo S.Giovanni (delibera PCM del 24.03.2017) | 54.900 m ² |
| 2) Venezia - Comune di Mira Loc. Via Teramo (delibera PCM del 24.03.2017) | 45.000 m ² |
| 3) Venezia - Comune di Salzano Loc. Sant'Elena di Robegano (delibera PCM del 24.03.2017) | 12.440 m ² |
| 4) Venezia - Comune di Venezia Loc. Moranzani B (delibera PCM del 11.01.2018) | 200.100 m ² |
| 5) Venezia - Comune di Venezia Loc. Malcontena C (delibera PCM del 24.03.2017) | 84.850 m ² |
| 6) Venezia - Comune di Venezia Loc. Area Miatello (delibera PCM del 24.03.2017) | 177.500 m ² |

| REGIONE, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m ² |
|--|--|
| 7) Treviso - località Sernaglia della Battaglia Loc. Masarole (delibera PCM del 24.03.2017) | 10.000 m ² |
| TOSCANA (1) | Sup. Tot. 17.660 m² |
| 1) Grosseto - Comune di Isola del Giglio - Loc. le Porte (delibera PCM del 24.03.2017) | 17.660 m ² |
| ABRUZZO (13) | Sup. Tot. 123.857 m² |
| 1) Chieti - Comune di Casalbordino Loc. San Gregorio (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.000 m ² |
| 2) Chieti - Comune di Lama dei Peligni Loc. Cieco (delibera PCM del 11.01.2018) | 6.342 m ² |
| 3) Chieti - Comune di Celenza sul Trigno Loc. Difesa (delibera PCM del 11.01.2018) | 9.000 m ² |
| 4) Chieti - Comune di Palena Loc. Carrera (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.700 m ² |
| 5) Chieti - Comune di Taranta Peligna Loc. Vale dei Dieci - Colle di M. (delibera PCM del 11.01.2018) | 1.600 m ² |
| 6) L'Aquila - Comune di Pizzoli Loc. Caprareccia (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.800 m ² |
| 7) L'Aquila - Comune di Ortona dei Marsi Loc. Fosso San Giorgio (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.600 m ² |
| 8) L'Aquila - Comune di Castel di Sangro Loc. Pera Papere - la Pratara (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.000 m ² |
| 9) Pescara - Comune di Penne Loc. Colle freddo (delibera PCM del 11.01.2018) | 33.700 m ² |
| 10) Pescara - Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore Loc. Il Fossato (delibera PCM del 11.01.2018) | 11.200 m ² |
| 11) Teramo - Comune di Bellante Loc. S.Arcangelo (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.800 m ² |
| 12) Vasto - Comune di Vasto Loc. Vallone Maltempo - Cantalupo (delibera PCM del 11.01.2018) | 21.615 m ² |
| 13) Vasto - Comune di Vasto Loc. Lota (delibera PCM del 11.01.2018) | 9.500 m ² |
| LAZIO (8) | Sup. Tot. 25.470 m² |
| 1) Roma - Comune di Riano Loc. Piana Perina (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.690 m ² |
| 2) Viterbo - Comune di Oriolo Romano Loc. Ara San Baccano (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.300 m ² |
| 3) Frosinone - Comune Filettino Loc. Cerreta (delibera PCM del 24.03.2017) | 770 m ² |
| 4) Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Carpineto (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.250 m ² |
| 5) Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.100 m ² |
| 6) Frosinone - Comune Monte S. Giovanni Campano Loc. Monte castellone (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.460 m ² |
| 7) Frosinone - Comune Patrica Loc. Valesani (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.500 m ² |
| 8) Frosinone - Comune Villa Latina Loc. Camponi (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.400 m ² |
| CAMPANIA (14) | Sup. Tot. 79.760 m² |
| 1) Avellino - Comune di Rotondi Loc. Cavone Santo Stefano (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.940 m ² |
| 2) Avellino - Comune di Andretta Loc. Frascineto (delibera PCM del 11.01.2018) | 4.000 m ² |
| 3) Benevento - Comune di Benevento Loc. Ponte Valentino (delibera PCM del 24.03.2017) | 17.430 m ² |
| 4) Benevento - Comune di Castel Vetere in Valfortore Loc. Lama Grande (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.200 m ² |

| REGIONE, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m ² |
|---|--|
| 5) Benevento - Comune di Sant'Arcangelo Trimonte Loc. Nocechia Pianella (delibera PCM del 24.03.2017) | 6.000 m ² |
| 6) Benevento - Comune di San Lupo Loc. L. Defenzola (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.000 m ² |
| 7) Benevento - Comune di Tocco Caudio Loc. Paudane (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.400 m ² |
| 8) Benevento - Comune di Pesco Sannita Loc. Lame (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.900 m ² |
| 9) Benevento - Comune di Cusano Mutri Loc. Battitelle (delibera PCM del 24.03.2017) | 11.200 m ² |
| 10) Benevento - Comune di Puglianello Loc. Marrucaro (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.800 m ² |
| 11) Benevento - Comune di Durazzano Loc. F. delle Nevi (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.100 m ² |
| 12) Benevento - Comune di Castel Pagano Loc. Capo della Corte ??? (delibera PCM del 11.01.2018) | 3.770 m ² |
| 13) Salerno - Comune di Sant'Arsenio Loc. Difesa (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.750 m ² |
| 14) Salerno - Comune di Pagani Loc. Torretta (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.270 m ² |
| PUGLIA (6) | Sup. Tot. 114.099 m² |
| 1) Bari - Comune di Binetto Loc. Pezze di Campo (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.948 m ² |
| 2) Bari - Comune di Sannicandro di Bari Loc. Pezze Pescorosso (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.000 m ² |
| 3) Bari - Comune di Santeramo in Colle Loc. Montefreddo (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.800 m ² |
| 4) Brindisi - Comune di San Pietro Vernotico Loc. Marciaddare (delibera PCM del 24.03.2017) | 13.135 m ² |
| 5) Foggia - Comune di Ascoli Satriano Loc. Mezzana la Terra (delibera PCM del 24.03.2017) | 12.130 m ² |
| 6) Foggia - Comune di Lesina Loc. Pontone Pontonicchio (delibera PCM del 24.03.2017) | 70.086 m ² |
| CALABRIA (22) | Sup. Tot. 96.760 m² |
| 1) Catanzaro - Comune di Davoli Loc. Vasi (delibera PCM del 24.03.2017) | 6.500 m ² |
| 2) Catanzaro - Comune di Badolato Loc. San Marini (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.800 m ² |
| 3) Catanzaro - Comune di Sellia Loc. Torno-Bosco Malagrecia (delibera PCM del 24.03.2017) | 960 m ² |
| 4) Catanzaro - Comune di Martirano Loc. Ponte del Soldato (delibera PCM del 24.03.2017) | 600 m ² |
| 5) Catanzaro - Comune di Petronà Loc. Pantano Grande (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.620 m ² |
| 6) Catanzaro - Comune di Taverna Loc. Torrazzo (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.160 m ² |
| 7) Catanzaro - Comune di Magisano Loc. Finoieri (delibera PCM del 24.03.2017) | 980 m ² |
| 8) Cosenza - Comune di Tortora Loc. Sicilione (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.300 m ² |
| 9) Cosenza - Comune di Colosimi/Bianchi Loc. Colle Franteantonio (delibera PCM del 11.01.2018) | 3.200 m ² |
| 10) Cosenza - Comune di Verbicaro Loc. Acqua dei bagni (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.000 m ² |
| 11) Cosenza - Comune di Sangineto Loc. Timpa di Civita (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.450 m ² |
| 12) Cosenza - Comune di Longobardi Loc. Tremoli-Tosto (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.500 m ² |
| 13) Cosenza - Comune di Mormanno Loc. Ombrelle (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.500 m ² |
| 14) Cosenza - Comune di Amantea Loc. Grassullo (delibera PCM del 24.03.2017) | 19.000 m ² |
| 15) Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Santa Caterina (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.400 m ² |

| REGIONE, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m ² |
|---|--|
| 16) Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Manche (delibera PCM del 24.03.2017) | 775 m ² |
| 17) Vibo Valentia - Comune di Aquaro Loc. Carrà (delibera PCM del 11.01.2018) | 830 m ² |
| 18) Vibo Valentia - Comune di Arena Loc. Lapparni (delibera PCM del 24.03.2017) | 835 m ² |
| 19) Vibo Valentia - Comune di Joppolo / Nicotera Loc. Colantoni (delibera PCM del 24.03.2017) | 7900 m ² |
| 20) Vibo Valentia - Comune di San Calogero Loc. Papaleo (delibera PCM del 24.03.2017) | 2450 m ² |
| 21) Vibo Valentia - Comune di Pizzo Loc. Marinella (delibera PCM del 24.03.2017) | 9000 m ² |
| 22) Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria Loc. Malderiti (delibera PCM del 11.01.2018) | 5000 m ² |
| SICILIA (9) | Sup. Tot. 169.500 m² |
| 1) Agrigento - Comune di Cammarata Loc. C.da San Martino (delibera PCM del 24.03.2017) | 6500 m ² |
| 2) Agrigento - Comune di Siculiana Loc. C.da Scalilli (delibera PCM del 11.01.2018) | 7600 m ² |
| 3) Catania - Comune di Paternò Loc. C.da Petulenti (delibera PCM del 24.03.2017) | 55.000 m ² |
| 4) Enne - Comune di Leonforte Loc. Tumminella (delibera PCM del 24.03.2017) | 4000 m ² |
| 5) Messina - Comune di San Filippo del Mela Loc. C .da Sant'Agata (delibera PCM del 24.03.2017) | 9600 m ² |
| 6) Messina - Comune di Mistretta Loc. C. da Murriceello (delibera PCM del 11.01.2018) | 8300 m ² |
| 7) Palermo - Comune di Monreale Loc. Zobbia (delibera PCM del 24.03.2017) | 42.000 m ² |
| 8) Palermo - Comune di Cerda Loc C.da Caccione (delibera PCM del 24.03.2017) | 10.000 m ² |
| 9) Siracusa - Comune di Augusta Loc. Campo Sportivo Fontana (delibera PCM del 24.03.2017) | 26.500 m ² |
| MARCHE (1) | Sup. Tot. 155.000 m² |
| 1) Ascoli Piceno - Comune di Cammarata Ascoli Piceno (delibera PCM del 25.07.2019) | 155.000 m ² |

Le tabelle riepilogative rappresentano lo sforzo iniziale fatto dalla struttura per la comprensione e l'attuazione della determinazione dei siti di discarica commissariati in modo da approfondire i singoli casi e conoscere il contesto su cui agire. Si è ovviamente pensato di catalogare le discariche per esempio suddividendole per tipologia, dimensione, attuazione interventi oltre che per condizione globale, regionale, locale o requisiti a norma di legge o per tipologia di rifiuto o ancora per tipologia delle lavorazioni sul più ampio processo di bonifica.

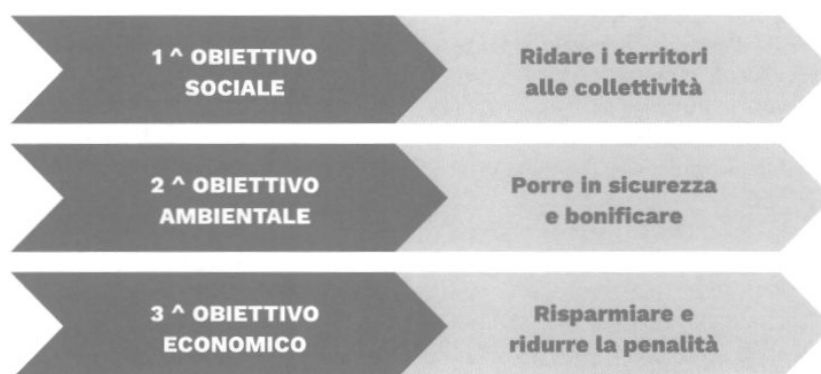
| | |
|--|---|
| Suolo consumato dalle aree da bonificare 1.4 milioni di m ² | Suolo consumato medio per discarica 17.300 m ² |
|--|---|

La ripartizione dei siti e la padronanza degli stessi ci ha permesso di delimitare le aree e prenderne i riferimenti metrico geografici, così come le riunioni presso le sedi dei comuni per acquisire le documentazioni, ci ha permesso di prendere conoscenza con i soggetti di riferimento (sindaci, responsabili di settore, funzionari), infine gli incontri con i Dipartimenti di Regione nonché i rapporti continui e proficui con le Agenzie Regionali di protezione ambientali (ARPA) ci ha fatto apprezzare e acquisire consapevolezza al fine di assimilare le dinamiche attuative sui siti di discarica e conoscere gli iter procedurali delle operazioni e delle finalità di bonifica.

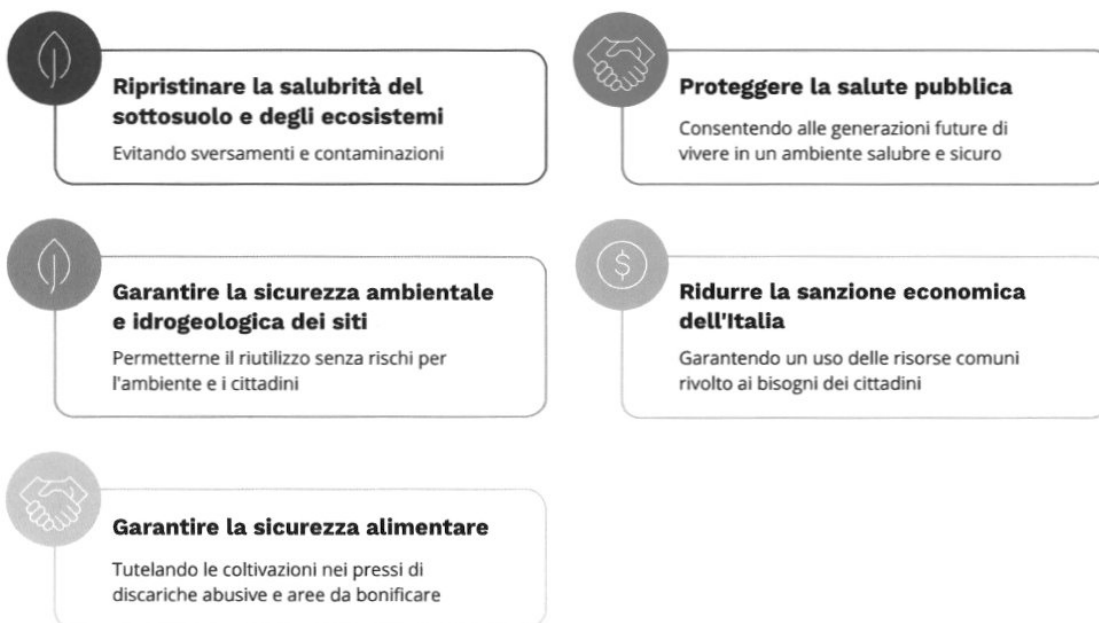
3. LA MISSIONE: METODOLOGIA OPERATIVA

3.1 LA MISSION: OBIETTIVI E FINALITÀ

Il trattato di Maastricht nei suoi fondamenti prevede che *“promuovere uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche nell’insieme della Comunità, una crescita sostenibile, non inflazionistica che rispetti l’ambiente”* appare chiaro quindi come la tutela dell’ambiente prende una valenza trasversale e ponderante nell’ambito delle politiche comunitarie. In tale logica, il Governo Italiano nominando un Commissario *ad hoc* ha inteso sottolineare l’importanza che le politiche debbano tenere conto delle esigenze connesse alla salvaguardia dell’ecosistema e porre tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza, la bonifica ed ritorno nell’alveo della normativa dei siti oggetto di infrazione.



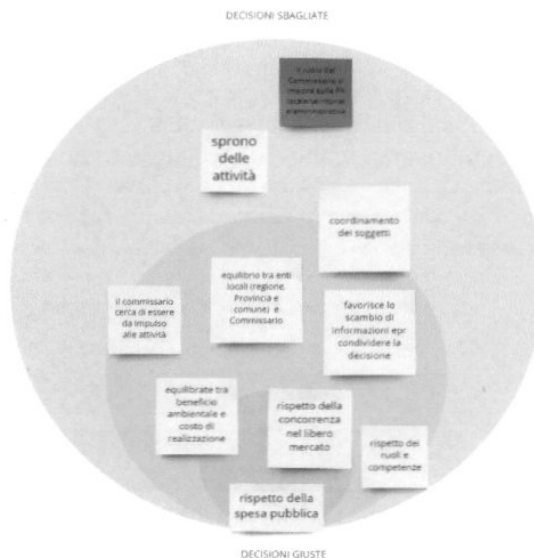
La sostenibilità è quindi l’area risultante dall’intersezione delle tre componenti, nessuna esclusa, e comunicare in questo modo il proprio impegno alla sostenibilità a tutte le parti interessate – Regioni, Comuni, fornitori, clienti, consumatori, cittadini - genera trasparenza e fiducia e innesca circuiti virtuosi nell’intero sistema. Ma l’azione del Commissario è volta anche al raggiungimento di cinque finalità collegate alle tre dimensioni della sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – e ai 17 SDGs dell’Agenda 2030 ONU.



3.2 LA MISSIONE: SVILUPPO, IMPULSO, SOSTEGNO SULLA CONSAPEVOLEZZA DELLA GIUSTA DECISIONE

In questo contesto di riferimento relativo alla metodologia sviluppata per le bonifiche al fine di portare a conclusione il procedimento sanzionatorio in capo all'Italia, processo di lavoro che di volta in volta viene raffinato e attagliato al singolo caso, la struttura commissariale di missione ha posto come cardine della propria condotta la sinergia con più soggetti possibili:

- lo sviluppo sistemico di un organismo dinamico operativo congiunto verso il "fare",
- l'impulso all'azione diretto al "fare velocemente"
- il sostegno, anche con l'ausilio tecnico esterno alla macchina pubblica locale, dei responsabili comunali dei siti, dei Sindaci, dei Dipartimenti Regionali orientato al "fare bene"



Tutto ciò premesso riportandolo ininterrottamente nell'alveo della consapevolezza delle decisioni, convinti che:

"le decisioni giuste sono un volano dell'agire e che le decisioni imposte siano unicamente la via finale verso l'obiettivo comune di bonifica, restituzione dei territori alle collettività e benessere dell'uomo".

MISSIONE E CONDOTTA DEL CARABINIERE

"il rispetto della natura e dell'ambiente non è solo un obbligo morale, sociale o giuridico ma contribuisce a farci vivere lo spazio e il tempo nell'equilibrio di cui ha bisogno la Terra che ci ospita. La svolta per la piena sostenibilità e per la nascita di una vera economia green deve partire dal basso, dalla maggiore consapevolezza di ognuno di noi, e solo successivamente come collettività. Inquinamento, cambiamenti climatici e pandemie hanno tra le proprie cause una matrice comune nel distacco e nel contrasto fra uomo e natura, una distanza che occorre ridurre"

Gen. C.A. Teo LUZI *Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.*

Il Corpo dei Carabinieri, fin dalla sua fondazione nel 1814 ha il compito di "assicurare il buon ordine e la pubblica incolumità" nonché "vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza nella salvaguardia dei contesti ambientali". Missione tutt'oggi valida e attuale. Nel 2017, con l'assorbimento del **Corpo Forestale dello Stato nell'Arma**, i Carabinieri hanno acquisito le funzioni di salvaguardia ambientale, tutela della salute dei cittadini ed educazione civica della nazione, obiettivi pienamente in linea con le finalità della Struttura Commissariale. **L'etica del Carabiniere** è improntata a una serie di valori, caratteristiche peculiari ed uniche, che rappresentano un punto di forza anche per l'attività di bonifica svolta dal Commissario e da tutta la sua struttura.

| MISSIONE DEL CARABINIERE | VALORI | |
|---|---|--|
| Difesa dei beni pubblici e della sicurezza, a garanzia dell'ordine sociale e come condizione necessaria per il pieno svolgimento della vita quotidiana, anche tramite la salvaguardia e la promozione dell'ambiente | CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO e valorizzazione della parte sana dell'Italia contro ingiustizie, reati e illegalità | RISPETTO DELLE REGOLE nello svolgimento di compiti e funzioni a tutela della collettività. L'uniforme è una riconoscibile garanzia di legalità |
| | RESPONSABILITÀ, DISCIPLINA, E RISPETTO DELLA GERARCHIA per svolgere le proprie funzioni in modo trasparente, efficace ed efficiente | PARTECIPAZIONE AI BISOGNI DEI CITTADINI per un modello di sicurezza collegiale e di prossimità, in chiave di prevenzione |

3.3 LA MISSION: METODOLOGIA OPERATIVA

Alla base del nostro operato è la consapevolezza e la conseguente volontà di non focalizzarsi su di un unico punto di osservazione forzatamente unificante, ma piuttosto il tentativo di unire fra loro diverse prospettive (nazionali, regionali e locali) al fine di costruire previsioni, studi e quindi, comprensione dei fatti per giungere alla risoluzione delle problematiche. Una lettura pertanto su diversi blocchi, abbandonando la pretesa di possedere la verità perché organo centrale di vertice, ma studiando i fenomeni per *step*, facendoli compenetrare ed intrecciare con le spinte e gli spunti anche dal basso. Nasce un lavoro di conoscenza e consapevolezza che si definisce progressivamente per giungere ad identificare gli strumenti più adatti agli obiettivi.

L'ufficio del Commissario appare così come un organo di raccordo tra le attività ed i destinatari sociali, valutando l'impegno di tutti i soggetti, formulando adeguati sostegni, impartendo direttive, sollecitando e stimolando iniziative ed interventi per superare i problemi più rilevanti. Una mission, come base ideologica, di un metodo operativo che deve necessariamente trovare l'impegno e l'uso di ampie collaborazioni basate su scambi di informazioni, documenti, analisi, studi, poiché l'attività non può prescindere da accordi di partecipazione, condivisione, comunicazione e progettazioni, finalizzate ad affrontare in modo, sistemico e multidisciplinare, le questioni strategiche per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sociale.

E per concludere non possiamo vedere la Comunità Europea come "un severo insegnante che bacchetta i suoi studenti (stati membri)" ma come una rete di organismi permanenti capaci di sviluppare collaborazione culturale, scientifica ed economica al fine di migliorare i contesti e gli ambienti di vita di ciascun cittadino europeo. In questa luce, il lavoro scaturito dall'infrazione è necessario, sostanziale e positivo per raggiungere la crescita di ciascun stato membro. Agevolare il contatto diretto e la collaborazione con le Istituzioni Comunitarie diviene quindi uno degli *step* metodologici primari dell'operato che si sta cercando di compiere, poiché si è fermamente convinti che la caratteristica essenziale delle reti europee è quella di rappresentare un ponte tra il mondo istituzionale e quello pubblico sociale.

Tale collegamento, basato su convenzioni ed accordi siglati ben precisi, implica una gestione stabile, uno svolgimento anno dopo anno, di un programma concordato che miri ad una ampia collaborazione di settori strategici delle realtà continentali, poiché il processo evolutivo comunitario è preposto all'integrazione delle comunità nazionali ed al superamento dell'attuale stato di crisi del sistema economico-sociale, rilanciando su basi rinnovate, comuni e ferme l'azione di una comunità europea unita nei singoli stati e nei singoli cittadini.

I valori della missione - Valori di gruppo ed individuali



RESPONSABILITÀ



ECCELLENZA



INNOVAZIONE



FIDUCIA



LAVORO DI SQUADRA



ETICA

| Risolvere | velocemente | insieme | garantendo legalità | ed efficienza |
|--|--|--|--|---|
| RISANAMENTO AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE | MINIMIZZARE I TEMPI DEL RIPRISTINO AMBIENTALE | COORDINAMENTO PROSSIMITÀ E SOSTEGNO AGLI ENTI TERRITORIALI | LEGALITÀ E PREVENZIONE DI INFILTRAZIONI CRIMINALI | GESTIONE EFFICIENTE E TRASPARENTE DELLA SPESA |
| Bonificare le aree di discarica con l'uso delle tecnologie più evolute e restituirle alla collettività, ripristinandone la funzione sociale e la ricchezza ambientale precedente alla contaminazione | Bonificare le aree di discarica non è però sufficiente. Occorre stabilire cronoprogrammi realistici per le operazioni di bonifica, al fine di ridurre in tempi brevi la sanzione inflitta all'Italia | Il Commissario ha ridotto al minimo l'utilizzo dei suoi poteri straordinari, prediligendo l'utilizzo di leve legislative esistenti e favorendo la condivisione di scelte e decisioni con gli Enti del territorio e la collettività | La prevenzione è centrale in un settore fortemente soggetto a infiltrazioni criminali, anche facendo squadra con i diversi organismi istituzionali | L'uso delle risorse comuni è monitorato costantemente per ridurre sprechi e inefficienze e alimentare una sistematica e puntuale rendicontazione e comunicazione ai diversi stakeholder |

Obiettivi della missione - Target economici, sanitari, sociali



Proteggere la salute pubblica

Consentendo anche alle generazioni future di vivere in un ambiente salubre e sicuro



Fare formazione e divulgazione

Al fine di dare ausilio ai Responsabili degli interventi ma anche creando e sviluppando la cultura "green" per evitare gli errori passati



Ridurre la sanzione economica dell'Italia

Garantendo un uso delle risorse comuni rivolto ai bisogni dei cittadini



Ridare vita a territori creando anche rivalutazione economica degli asset

Risanare i territori e ridare nuovo impulso alle aree disagiate vuol dire anche creare "sviluppo economico" dei territori, costruire un ambiente florido per nuovi sviluppi social ed economici, produrre prosperità e garanzia di futuro



Garantire la sicurezza ambientale e idrogeologica dei siti

Superando e chiudendo ogni inquinamento

4. IL METODO OPERATIVO: DUE STRADE EFFICACI

4.1 ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DELLA TASK FORCE

Sulla base del quadro normativo anzidetto il Commissario ha intrapreso, attivato e concretizzato gli adeguati atti organizzativi al fine di procedere speditamente, efficacemente e validamente al conseguimento della "mission" attribuitagli, ponendo come linea di condotta sempre l'eliminazione del danno ambientale inteso come "offesa dalla qualità della vita ed ai beni individuali collettivi" (art 18 legge 08.07.1986 n.349) e quindi tutela dell'ambiente inteso come habitat nel quale l'uomo -sulla base di un rapporto "uomo-natura"- svolge la sua attività culturale, economica e sociale. In questa ottica il Commissario si è dotato di una struttura organizzativa di supporto alle attività ed ha proposto, avviato ed orientato incontri, contributi, collaborazioni con i tutti i soggetti insistenti sui territori oggetto di infrazione comunitaria.

Grazie al sostegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri è stato strutturato un ufficio operativo di supporto alle attività ubicato in Roma e incardinato presso il *Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali Agroalimentari* (C.U.F.A.), suddetta organizzazione centrale dell'Arma ha sostenuto per gli aspetti logistici, strumentali ed economico-finanziari (specificatamente nell'ausilio economico di spesa per le missioni del personale poi rimborsate attraverso le dotazioni economiche della contabilità dedicata del Commissario) l'avvio delle attività dell'ufficio di supporto del Commissario, nonché offre il costante sostegno logistico, infrastrutturale e formale alle azioni.

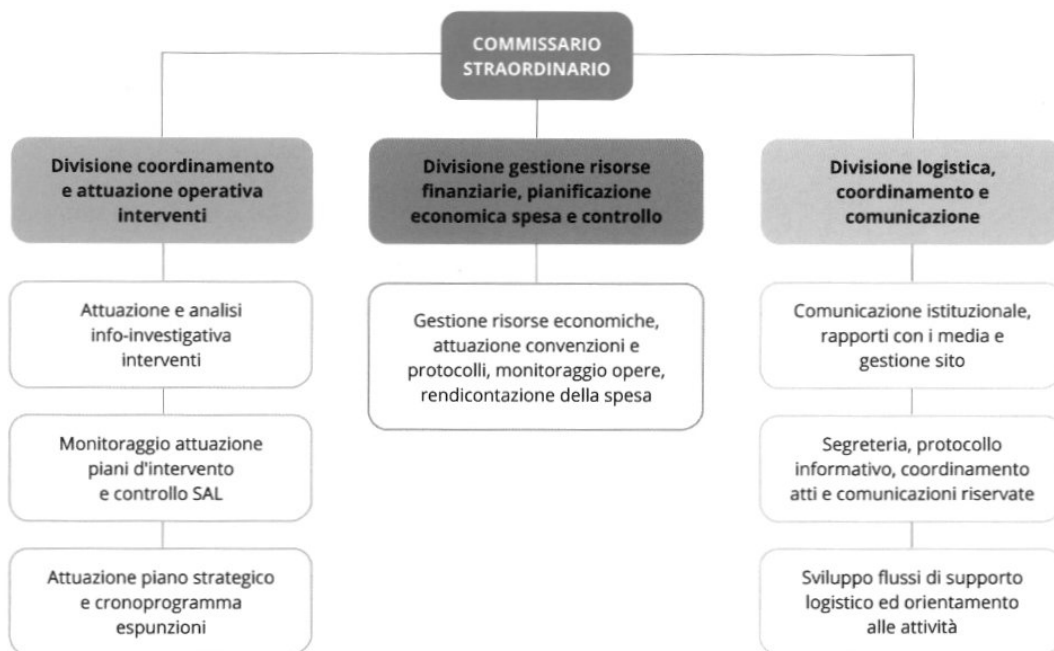
Tale "ufficio di supporto al Commissario Governativo", è formato da 13 Carabinieri di cui tre Ufficiali, ciascuno a capo di una Divisione:

- **Divisione Coordinamento, Attuazione Produttiva Interventi e cronoprogramma operativo** - indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti (*Ten. Col. Nino Tarantino*).
- **Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo** - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati. Cura il governo degli affari giuridico/legislativi, del bilancio amministrativo contabile e della rendicontazione delle spesa. È organo direttivo dei rapporti con le Istituzioni Politico/economico/finanziarie (*Magg. Aldo Papotto*).
- **Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione** - con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni (*Magg. Alessio Tommaso Fusco*).

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|--|
|  |  |  |  |  |  |
| MARIA LUISA BENINATI | STEFANO CICERANI | GIOVANBATTISTA PASQUARIELLO | LUCIA FIUMI | GIOVANNI SAVARESE | CARLO SENESI |
|  |  |  |  |  | |
| MARIANINA MORABITO | SILVIA PAPARELLA | FRANCESCO TABACCHINO | VITO FELICE URICCHIO | IGOR VILLANI | |

Team
Task Force
esperti



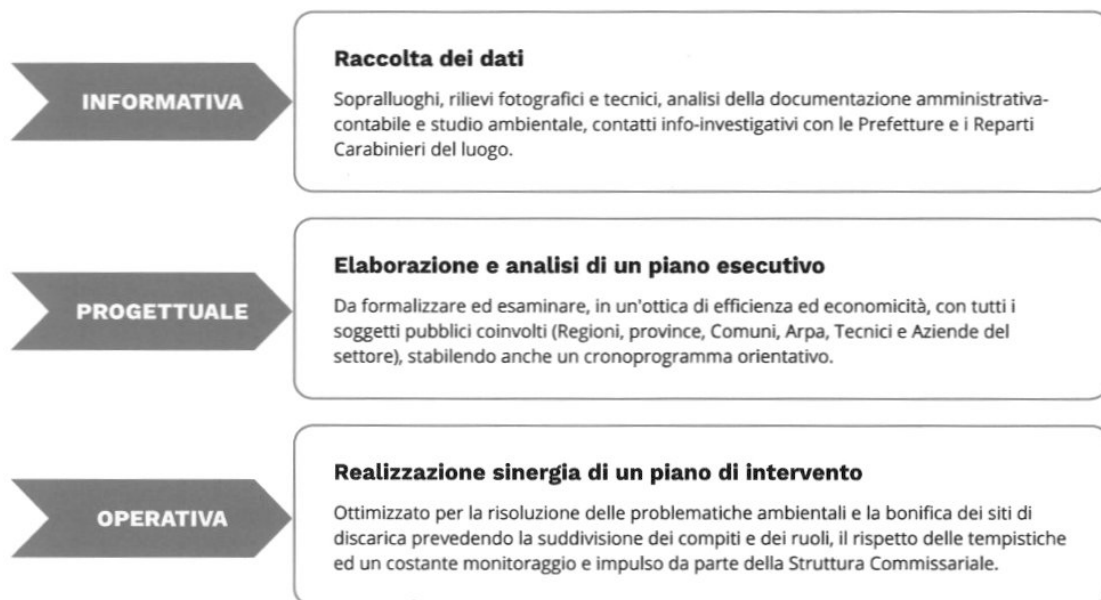


4.2 IL METODO OPERATIVO: DUE STRADE EFFICACI

Nel corso dei lavori e dei primi mesi di operatività della struttura Commissariale è venuto a svilupparsi un **"approccio operativo nazionale"** ovvero un procedimento rigoroso e strutturato, con una divisione dei ruoli, dei compiti da eseguire, dei tempi da rispettare, indirizzato a coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti, enti Scientifici, soggetti economici, media partner nonché associazioni di cittadini) per l'unica finalità, che debba essere, quella di **"risolvere facendo veloce e bene"**.

È venuto così a svilupparsi un modello analitico, circostanziato ed operativo, incentrato su tre fasi:

- **INFORMATIVA** - raccolta dei dati (sopralluogo, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale),
- **PROGETTUALE** - elaborazione e analisi di un piano esecutivo (in un'ottica di efficienza ed economicità), da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti,
- **OPERATIVA** - realizzazione sinergica di un piano di intervento (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.



Tali procedure di azione, finalizzate a conseguire **"ottimi e rapidi esiti"** e supportate da impulso, coordinamento, professionalità e costanza, sono la base del lavoro del gruppo Commissariale e rappresentano la **"goal way"** (o come ci piace definirla la strada della vittoria) che deve essere certamente **biunivoca e duplice**, infatti la soluzione a certi problemi ambientali diviene possibile solo grazie a due strategie contrapposte, che potremo definire in:

- **Bottom-up (dal basso verso l'alto)** – le società poco numerose, i piccoli borghi, le minute realtà rurali e territoriali di cui lo stivale è pieno possono adottare una strategia **"dal basso verso l'alto"** per gestire i loro problemi ambientali. In questi casi è necessario che tutti gli abitanti abbiano conoscenza delle problematiche della propria terra e sappiano che un qualsiasi cambiamento farà sentire le sue conseguenze su tutta l'area. La comunità è legata da interessi collettivi e ciascuno si sente o deve essere posto nelle condizioni di avvertirsi partecipe di una stessa identità. Ogni membro della comunità deve comprendere che adottare determinati comportamenti **"attenti, onesti e non inquinanti"** andrà a beneficio di se stesso e di tutta la popolazione sia in termini economico-sociali che culturali-ambientali. Questo tipo di gestione su base cooperativa, e di analisi delle difficoltà nonché di risoluzione delle stesse,

parte dal basso cioè dal singolo abitante e va verso l'alto, cioè il soggetto pubblico centralizzato, in una filosofia di bene comune.

- **Top-down** (dall'alto verso il basso). La strategia dall'alto verso il basso è tipicamente adatta ad un'organizzazione centralizzata ed a un contesto ampio (nazionale) e variegato (regionale), infatti le istituzioni centrali hanno una visione d'insieme dell'intero territorio e mirano a curare interessi a lunga scadenza, quindi applicare metodo d'azione con una visione più ampia e lontana nel tempo. Compito quindi dell'autorità centrale è sentire tutte le piccole società così da stabilire le azioni e le politiche nel rispetto delle singole comunità determinando operazioni che mirino ad un beneficio globale, per tutti senza esclusione o prevaricazione di un soggetto su di un altro. Dunque definire la gestione delle risorse economico-ambientali, con una visione a lungo termine, che poi si rifletterà nel giovamento delle piccole realtà locali e nel ripristino dei territori disinquinati.

4.3 IL METODO OPERATIVO: LE SCHEDE DI ANALISI E SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ

Nelle attività di messa in sicurezza permanente (MISP) o bonifica avviate da questa Struttura ci si è avvalsi di tecniche avanzate per i lavori e le opere di risanamento, ovvero si è convinti che: *"l'impiego sistematizzato di pratiche evolute nell'ambito della bonifica dei siti contaminati possa produrre risultati più pregevoli e duraturi"*. Quindi utilizzare un insieme di strategie per la gestione dei siti contaminati/degradati finalizzate all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi resi ma che non prescindano dal tenere conto delle sinergie e delle necessità del territorio su cui si opera.

Si punta a lavorare ed operare secondo due criteri di:

- **Ottimizzazione** ovvero miglioramento dell'efficienza dei processi decisionali, gestionali ed operativi.
- **Rinnovamento** utilizzo di tecniche moderne (anche fitorimedi) che assicurino risultati più rilevanti apportando un progresso benefico all'ambiente.

"l'impiego sistematizzato di pratiche evolute nell'ambito della bonifica dei siti contaminati può produrre risultati più pregevoli e duraturi ma soprattutto sviluppa, in termini di tempo, investimenti e legalità, maggior valore sociale e sicurezza ambientale"

(Gen. G. Vadalà)

La nostra filosofia e mission operativa si basa su principi chiari e concreti e su elementi di valutazione precisi e puntuali quali:

- a) Studio degli aspetti ambientali coinvolti (ogni azione di tutela ambientale generano un impatto).
- b) Valorizzazione delle risorse già disponibili (risorse umane, maestranze, disponibilità, sottoprodotti, materiali coinvolti, finanziamenti disponibili, ecc.).
- c) Sinergia con altri processi in atto o da attuare nel medesimo territorio (creazione di infrastrutture, di aree con specifica funzione, esigenze derivanti da altri obblighi cogenti).
- d) Valutazione e ponderazione della sostenibilità delle azioni (sociale, ambientale, economica).
- e) Valutazione tecnica e comparativa delle alternative.

Il metodo operativo ci ha permesso di sviluppare per ciascun sito di discarica (81) una serie di documenti (schede geografiche, schede fossir o geolocalizzazione con perimetrazione del sito, le le schede operative) in continuo aggiornamento, che rappresentano la fotografia di ogni discarica e del lavoro svolto su di essa.

Tali documenti elaborati *ad hoc* da questa struttura commissariale, sono pubblicati sul sito istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it) e consultabili da tutti i cittadini per avere sempre aggiornato lo stato dell'arte della missione e delle relative operazioni di bonifica nonché di riduzione della sanzione europea (ciascuna scheda è inserita ed è parte integrante in appendice a questa Relazione).

LA SCHEDA GEOGRAFICA - La scheda geografica contiene i dati geografici e ambientali del territorio: storia generale del comune e dell'inquadramento storico/politico/geologico nonché gli aspetti ambientali che caratterizzano l'area in cui insiste il sito di discarica.

Sono inseriti anche appunti di carattere storico della zona o del comune in oggetto che possano essere rilevanti per le operazioni di bonifica o che meglio inquadrino l'ambito di riferimento al fine di uniformare le condotte e le scelte ponderandole alla situazione localizzata.

Vengono enunciati i dati salienti sulla provincia, le coordinate, l'altitudine, la tipologia di superficie, la densità abitativa, la classificazione sismica, le eventuali aree naturali di rilievo limitrofe (quali parchi, aree protette, di rimboscamento, ecc.) e soprattutto la tipologia ambientale del territorio in cui insiste la discarica: parco, mare, montagna, area carsica, franosa, argillosa, ecc..



LA SCHEDA FOSSIR DI GEOLOCALIZZAZIONE - Mutuando il "fascicolo operativo siti smaltimento illecito rifiuti (f.o.s.s.i.r.)" redatto nel corso dei decenni dai Carabinieri Forestali (già dal Corpo Forestale dello Stato) si è sviluppata ed implementata, per ciascuna discarica, la scheda fossir che contiene dati salienti per l'identificazione del sito di riferimento oggetto di infrazione.

Viene indicata la georeferenziazione della discarica, la localizzazione precisa e numerica dello stesso, l'ubicazione nel contesto nazionale e nella particella provinciale, nonché il numero della particella catastale e il numero di sopralluoghi eseguiti con le relative date.

Per la precisione e la trasparenza dell'agire vengono enunciati anche la strada per raggiungere la discarica in modo da individuare il luogo e permettere, anche al singolo cittadino, di comprenderne il territorio e l'area di discarica e, nel caso, visionarla al fine anche di agevolare il controllo della stessa. Per completezza visiva è stata inserita anche la foto aerea dell'area con evidenziati i confini del sito abusivo o illecito e le relative aree limitrofe.



LA SCHEDA OPERATIVA - La scheda operativa è il vero *state of art* dell'intervento, rappresenta la cartina tornasole per identificare ciò che viene coordinato, deciso, svolto ed eseguito, in merito agli interventi e alle operazioni di bonifica sul singolo sito.

Contiene il titolo dell'intervento, la tipologia discarica e rifiuti, i risultati attesi, le modalità previste per l'attivazione del cantiere, la fase di progettazione, i riferimenti dei responsabili del procedimento (RUP), il soggetto attuatore, gli eventuali supporti di figure esterne o tecniche da affiancare o in ausilio alla direzione di cantiere o agli attori pubblici coinvolti, il semestre di previsione di espunzione dalla procedura sanzionatoria o, nel caso il sito sia fuoriuscito dalla stessa, vengono citati gli estremi della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento infrazioni europee nonché vengono espone in virgolettato e riportate integralmente le parole della decisione utilizzate dalla Comunità Europea - Commissione Ambiente per l'accettazione della richiesta di espunzione.

La scheda operativa contiene anche puntualmente, e viene aggiornata bisettimanalmente per ciascun sito, la cronistoria di tutte le attività eseguite per la discarica, quali: le decisioni intraprese o condivise, le riunioni, la redazione degli atti, gli incontri propedeutici, i sopralluoghi, le attività informative o tecnico-specialistiche, le eventuali comunicazioni di rilievo, gli iter burocratici in atto, le risoluzioni avviate, le proposte per l'espunzione, la completa dicitura delle risposta alla richiesta di fuoriuscita dall'infrazione europea redatta e rilasciata della Commissione Ambiente UE.



Il procedimento di condotta di cui sopra o metodo operativo venutosi a strutturare al fine di soddisfare le condizioni, poste dal mandato, e stabilite dalla Comunità Europea, ovvero:

- (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- (ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana (messa in sicurezza e/o bonifica e/o rispristino);

ha portato, lo staff, ad ideare la redazione di un atto ufficiale (Determina di conclusione del procedimento ai sensi dell'art 242 del D.Lgs. 152/2006 - vedasi figura sotto ed in appendice alla relazione la sezione: Annessi determine) univoco e riassuntivo dei procedimenti eseguiti.

Un documento, a firma del Commissario, dove lo stesso si assume la piena responsabilità delle azioni realizzate e che sia di omogeneizzazione e riepilogativo di tutto il lavoro svolto per il raggiungimento delle condizioni del mandato governativo.

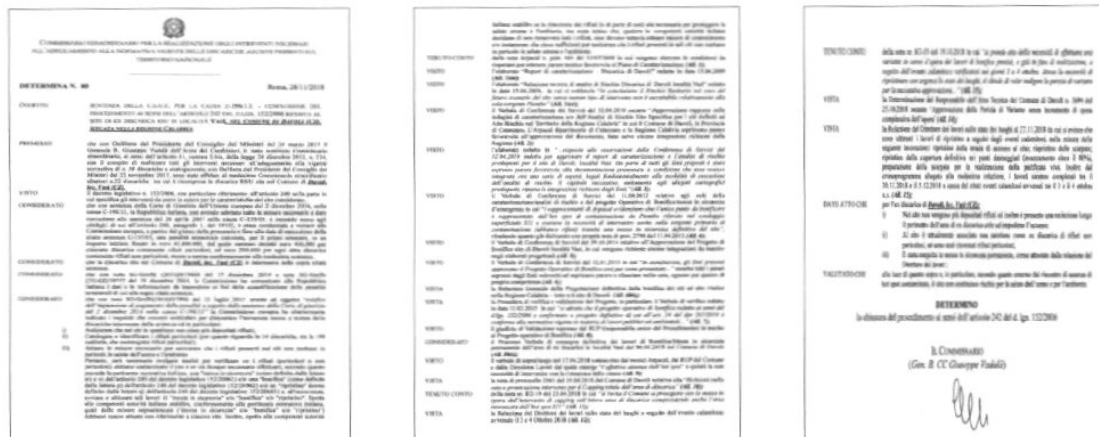
L'atto costituisce il documento finale che viene inviato alla Commissione Europea, nel quale si citano i momenti salienti del procedimento amministrativo, si raccolgono le varie fasi del processo, si riuniscono le ragioni per cui si è giunti a ritenere il sito in sicurezza, si collegano quindi gli aspetti amministrativi con quelli tecnici. In tal modo, dunque, il Commissario Straordinario ripercorre gli step principali descrivendo i vari esiti analitici. Attraverso questa modalità conclusiva si riesce a dare un quadro completo ed esaustivo che ordina gli atti sulla base della sequenza tipo, prevista dal decreto legislativo 152/2006 ma che, al contempo, tiene conto delle peculiarità e specificità di ogni singolo sito di ex discarica. Difatti, nel così detto testo unico dell'ambiente, per i siti potenzialmente contaminati, come tutte le ex discariche oggetto di infrazione, sono previste le indagini preliminari ambientali, il piano di caratterizzazione (progettazione ed esecuzione), l'analisi di rischio sito specifica, il progetto di bonifica e/o messa in sicurezza. Pertanto, in ogni citata Determina Commissariale sarà rintracciabile sia l'atto amministrativo che l'elaborato tecnico relativamente a ciascuna delle fasi materialmente eseguita sul sito.

La coerenza logica e la sequenza cronologica, che caratterizzano la Determina Commissariale, permette una ricostruzione razionale, ordinata e utile a comprendere l'intero percorso seguito, in maniera da offrire un quadro completo alla Commissione Europea, per una corretta valutazione.

Frequentemente viene riportato in virgolettato una parte degli elaborati tecnici o amministrativi allegati alla Determina stessa, ad esempio: i verbali di conferenze di servizi, gli stralci di pareri tecnici, i dati derivanti da analisi laboratoriali, le analisi di laboratorio, i pareri dei soggetti indicati dalla norma per la validazione della avvenuta bonifica quali le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (Arpa), le Autorità di Bacino (AdB) le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Dipartimenti Ambiente e Bonifiche delle Regioni amministrative, ecc.

Tali richiami offrono un'immediata fotografia sia del modello concettuale adoperato per la risoluzione delle criticità del sito, sia dell'efficacia delle misure adottate. Inoltre, nella parte finale della Determina vengono specificamente richiamate le 3 condizioni: (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti; (ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana (messa in sicurezza e/o bonifica e/o rispristino), cui la Commissione Europea fa riferimento per ritenere il sito idoneo a fuoriuscire dalla procedura di infrazione. In corrispondenza delle tre condizioni viene sinteticamente associato quanto eseguito e/o riscontrato per soddisfare il rispetto delle condizioni stesse.

In figura - esempio di Determina di messa in sicurezza della discarica



È utile evidenziare che un tale atto riassuntivo, nonché di piena assunzione di responsabilità, non era presente nelle precedenti azioni di bonifica e di richiesta di fuoriuscita dalla procedura di infrazione da parte del Ministero della Transizione Ecologica, tale è la valenza del documento che la **Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea ha evidenziato**, in occasione dell'invio della notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito del settimo semestre successivo alla sentenza della CGUE del 2.12.2014 – causa c-196/13 : **“...la Commissione, nel riconoscere che tutte le discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, come illustrato dettagliatamente..., si rallegra per i risultati positivi conseguiti dal Commissario Straordinario e, segnatamente per la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta”**.

4.4 IL METODO OPERATIVO: LE ATTIVITÀ DEL COMMISSARIO DAGLI OPERATIONAL MEETING ALLE SESSIONI DI AGGIORNAMENTO, DAGLI ACCORDI QUADRO ALLE COLLABORAZIONI CON GLI ORGANI GOVERNATIVI, STATALI, ISTITUZIONI, ENTI E ASSOCIAZIONI

Per dare concorso, sostegno e ponderata capacità alle azioni da intraprendere, il Commissario ha effettuato meeting tecnico-operativi, stipulato accordi, concluso collaborazioni, promosso incontri e predisposto contributi con diversi organi dell'Apparato statale centrale, intermedio e territoriale nonché con Istituzioni, Enti e Associazioni.

Gli incontri effettuati con gli Enti territoriali (Regioni e Comuni) sono propedeutici e utili al preventivo approfondimento delle conoscenze, alla definizione dei rapporti con gli Enti territoriali, alla preparazione del **Cronoprogramma** finalizzato, nell'immediatezza, alla prossima semestralità e poi alle successive così da poter modulare le fasi di attuazione dei progetti.

Gli accordi stipulati sono finalizzati alla programmazione della spesa, alla definizione delle priorità dei siti da rimuovere dalla procedura di infrazione, al coordinamento dei lavori da effettuare, agli impulsi all'iter procedurale-amministrativo. Il conseguimento dei risultati è assicurato da uno sforzo collettivo, che passa attraverso la **collaborazione fattiva di tutti i soggetti** e per il tramite del rapporto **punto/punto** con gli interlocutori dell'exkursus amministrativo. In questo senso si intende continuare a sviluppare tali **meeting operativi** con gli Enti territoriali periferici e di prossimità (Regioni, Province e Comuni), affrontando singolarmente le questioni in essere, con visite in loco e con la promozione di continue riunioni con i rappresentanti amministrativi e tecnici.



È stata realizzata una **poderosa azione per definire i singoli protocolli con le stazioni appaltanti**, che coadiuveranno il Commissario nell'opera di sanificazione dei territori, nonché i **protocolli con Istituti di Ricerca** (tra i quali CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, IRSA - Istituto Ricerca sulle Acque, INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ISPRA - Istituto Superiore Per la Ricerca Ambientale, Sogin) che **supporteranno l'azione globale negli approfondimenti tecnico-scientifici**, da effettuarsi sulle soluzioni da intraprendere. Si è stipulato con il Ministero degli Interni il **protocollo di legalità che consente**, nei singoli territori, le **indispensabili e necessarie misure a presidio della legittimità degli iter amministrativi e per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata** negli appalti e con la **Procura di Benevento 1 protocollo di collaborazione** per le attività da porre in essere.

Inoltre il **Commissario**, quale figura istituzionale nel contesto ambientale/ecologico del più ampio ambito nazionale, ha **partecipato quale ospite, interlocutore e oratore a numerosi convegni, conferenze ed eventi stampa**.

Massima attenzione è stata posta ai seguenti aspetti:

- **prevenzione delle infiltrazioni mafiose e criminali**, tramite apposite attività di intelligence, in modo da garantire l'assegnazione dei fondi pubblici ad aziende meritevoli e da isolare le realtà criminali o non rispondenti ai criteri legislativi, escludendole dal settore delle bonifiche e in generale della gestione dei rifiuti – settore a forte rischio di infiltrazioni di tipo criminale;
- **utilizzo minimo dei poteri commissariali**, da impiegare solo in casi di assoluta necessità, dovuti alla complessità e alla gravità della situazione, prediligendo l'utilizzo di leve legislative già esistenti ma non sfruttate a dovere, nel contesto pubblico e all'interno dei processi di bonifica. Ad esempio, migliorando le funzionalità della Conferenza dei Servizi, per ridurre le tempistiche relative ad ogni fase e migliorarne il processo di presa delle decisioni;
- **coordinamento con gli enti territoriali e il loro impulso per valorizzare le sinergie** al fine di superare problematiche complesse tramite il dialogo, la comprensione e la collaborazione, in modo da raggiungere risultati altrimenti irraggiungibili. Sono da considerare in questo senso le Convenzioni e i Protocolli sottoscritti dalla Struttura Commissariale, che ricoprono un ruolo centrale nelle operazioni del Commissario.

| | | |
|--|---|--|
| 53 protocolli operativi e convenzioni, di cui: | 3 Protocolli con il Ministero dell'Interno, la Direzione Nazionale Antimafia e la Procura di Benevento | 14 Protocolli con Stazioni Appaltanti e Centrali Uniche di Committenza |
| | 18 Protocolli con Dipartimenti e istituzioni scientifiche | 19 Protocolli con stakeholder e altri soggetti del settore |

L'**Ufficio del Commissario**, sia che ci si riferisca alle azioni di bonifica o alle operazioni di messa in sicurezza, ha **sempre posto in primo piano la sinergia**, con gli altri soggetti coinvolti (Comuni e Regioni), **degli interventi**. Dal 2018, quale fondamentale strumento metodologico, è la stipula di otto protocolli con differenti stazioni appaltanti, le quali supportano i Comuni, le C.U.C. (Centrali Uniche di Committenza), le S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) o, in alcuni casi, si sostituiscono ad esse in caso di inadempienza, poiché tali organismi territoriali di esecuzione della spesa possono operare direttamente.

L'azione più efficace risulta quella comune e quindi a questo è improntato il lavoro della struttura commissariale **"quale misura di ausilio alla pubblica amministrazione in processi di particolare criticità"** anche attraverso il lavoro coordinato con le stazioni appaltanti. Per **dare compimento alla norma a disposizione del Commissario** (comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24.06.2014 n.91) e **attuare il massimo della concorrenza e trasparenza a vantaggio delle procedure e della qualità dei progetti e dei lavori**,

il Commissario il 19.07.2017 ha bandito, attraverso Avviso Pubblico, la **“Manifestazione di interesse per l’accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate o di altri soggetti pubblici, per l’attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione affidamento ed esecuzione dei lavori ivi inclusi servizi e forniture”**.

3 protocolli prevenzione delle infiltrazioni mafiose e criminali

| Firmatari | Finalità/attività | Data |
|-------------------------------|---|------------|
| Ministero dell’Interno | Protocollo di legalità | 21/03/2018 |
| Direzione Nazionale Antimafia | Collaborazione reciproca per prevenire infiltrazioni da parte della criminalità organizzata | 07/11/2018 |
| Procura di Benevento | Aspetti di prevenzione e legalità dei siti della provincia | 20/09/2017 |

14 protocolli con stazioni appaltanti o centrali di committenza

| Firmatari | Finalità/attività | Data |
|--|---|------------|
| Sogesid | Attività di committenza e stazione appaltante, esecuzione dei lavori di bonifica dei siti | 31/10/2017 |
| Provveditorato alle Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria | Attività di committenza, esecuzione dei lavori di bonifica dei siti | 24/11/2017 |
| Provveditorato alle opere pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna | Attività di committenza esecuzione dei lavori di bonifica dei siti | 18/12/2017 |
| Provveditorato alle Opere Pubbliche di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige | Attività di committenza esecuzione dei lavori di bonifica dei siti | 18/12/2017 |
| Invitalia | Attività di committenza esecuzione dei lavori di bonifica dei siti | 13/02/2018 |
| Asmecom - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti con sede in Calabria | Funzione di centrale di committenza | 01/01/2018 |
| Centrale Unica di Committenza - CUC di Lesina (FG) | Funzioni di stazione appaltante | 01/01/2017 |
| Centrale Unica di Committenza - CUC dei Monti Erei di Leonforte (EN) | Funzioni di stazione appaltante | 01/01/2018 |
| Sogesid | Protocollo di dettaglio operativo | 21/06/2018 |
| Unità Tecnico Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri con sede a Napoli | Utilizzazione della struttura quale stazione appaltante | 03/08/2018 |
| Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale | Collaborazione nelle attività di stazione appaltante | 01/07/2019 |
| Invitalia | Piano Esecutivo delle Azioni | 01/10/2019 |
| SOGIN - Società gestione impianti nucleari | Finalità protocollo collaborativo salvaguardia ambientale e lavori stazione appaltante | 10.12.2020 |
| AMIU - Azienda municipalizzata igiene urbano di Genova | Finalità funzione di stazione appaltante e lavori in house | 25/05/2022 |

18 protocolli con enti o istituzioni scientifiche

| Firmatari | Finalità/attività | Data |
|--|--|------------|
| Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerca sulle Acque (Cnr - Irsa) | Attività di monitoraggio chimico-fisico dei terreni da bonificare | 18/01/2018 |
| Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) | Attività di monitoraggio chimico-fisico dei terreni da bonificare | 19/02/2018 |
| Arpa Calabria | Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti | 31/03/2018 |
| Albo Gestori Ambientali | Protocollo di legalità e di utilizzazione dei dati | 04/05/2018 |
| Ispra | Collaborazione e razionalizzazione dell'attività, verifica dei progetti, dell'iter amministrativo assunto e delle scelte tecnologiche intraprese al fine di assicurare maggiore efficacia e celerità nei lavori da realizzare | 03/08/2018 |
| Arpa Emilia Romagna | Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti | 14/11/2018 |
| Arpa Veneto | Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti | 04/12/2018 |
| Istituto Superiore di Sanità | Collaborazione alle indagini epidemiologiche relative alle aree territoriali dove si trovano i siti | 27/12/2018 |
| Università Ca' Foscari | Collaborazione per lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra curricolari | 25/10/2019 |
| Arpa Umbria | Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti con particolare riferimento alle soluzioni della fitodepurazione dei fitocapping | 07/02/2020 |
| Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Geologi | Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione per gli aspetti di legalità dei lavori e per l'ausilio nell'esame dei progetti | 12/02/2020 |
| Dipartimento scientifico dell'Università del Sannio (Unisannio) | Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti con particolare riferimento alle soluzioni della fitodepurazione dei fitocapping | 10/03/2020 |
| Università di Tor Vergata | Collaborazione tecnico-operativa sui progetti e lavori da realizzare | 19/06/2020 |
| Dipartimento Ingegneria Chimica Materiali Ambiente, Università degli Studi di Roma "La Sapienza" | Collaborazione tecnico-operativa sui progetti e lavori da realizzare | 22/06/2020 |
| Associazione Italiana Medici per l'ambiente (Isde) | Collaborazione alle indagini epidemiologiche relative alle aree territoriali dove si trovano i siti | 12/03/2019 |
| Sogin - Società Gestione Impianti Nucleari | Attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico- amministrativo connessa alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori, inclusi servizi e forniture, anche in funzione di stazione appaltante | 10/12/2020 |
| Arpa Lazio | Collaborazione nelle attività di esecuzione degli iter procedurali e alla verifica dei progetti | 01/01/2022 |
| Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana Genova S.p.A. | Collaborazione per progettazione e realizzazione opere di messa in sicurezza permanente e bonifica sulle discariche commissariate | 30/05/2022 |

19 protocolli con stakeholder del settore

| Firmatari | Finalità/attività | Data |
|---|---|------------|
| Fondazione Caponnetto | Sviluppo delle attività e azioni di sensibilizzazione e formazione di legalità | 01/12/2017 |
| Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Arma dei Carabinieri | Attribuzione all'Arma di compiti in materia di tutela ambientale e di prevenzione e contrasto ai relativi crimini | 01/01/2018 |
| Confindustria | Protocollo di sostenibilità ambientale e di legalità | 03/05/2018 |
| Maidiremedia, proprietaria di Ricicla-TV | Attività di divulgazione, sensibilizzazione, comunicazione ed educazione ambientale | 04/05/2018 |
| Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) | Collaborazione con l'Istituto della Vigilanza collaborativa sui siti di Lesina (FG), Pizzo (VV) e Augusta (SR) | 19/07/2018 |
| Unioncamere e Albo Gestori del Veneto | Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione sulla legalità | 26/11/2018 |
| Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri | Regolamentazione degli aspetti amministrativo-economici tra l'ufficio del Commissario e il Comando generale | 21/01/2019 |
| Cisambiente | Collaborazione alla sensibilizzazione sugli aspetti di legalità dei lavori, di trasparenza e di concorrenza sul mercato | 27/03/2019 |
| Consiglio Nazionale degli Ingegneri | Collaborazione alla sensibilizzazione sugli aspetti di legalità dei lavori e per l'ausilio nell'esame dei progetti | 11/04/2019 |
| Arma dei Carabinieri | Addendum per la regolamentazione degli aspetti operativi tra l'ufficio del Commissario e l'Arma dei Carabinieri | 16/07/2019 |
| Consiglio Nazionale dei Commercialisti | Collaborazione nelle attività di promozione della sostenibilità economico finanziaria | 26/09/2019 |
| Camera Forense Ambientale | Aspetti riguardanti la salvaguardia della legalità e il libero mercato contro gli influssi delle ecomafie o della criminalità organizzata | 13/07/2020 |
| Presidente della Cabina di Regia "Benessere Italia" | Accordo quadro di cooperazione per la messa a punto di un metodo operativo e degli indicatori per la valutazione e la misurazione del benessere connessi alle bonifiche e alla messa in sicurezza dei siti di discarica e di quelli contaminati | 04/02/2021 |
| Remtech Expo | Attività di incontro, di confronto, di potenziamento delle interazioni pubblico-private | 15/03/2021 |
| Agenzia di Informazione Dire | Collaborazione comune e divulgazione della missione del Commissario | 22/06/2021 |
| Cassa Depositi e Prestiti e Arbolia | Collaborazione nelle attività di recupero dei territori bonificati attraverso lo sviluppo di nuove aree verdi con la piantumazione di alberi. | 01/07/2021 |
| Abbazia di San Paolo Fuori le Mura | Collaborazione per la salvaguardia dell'"Ecologia integrale", la divulgazione e la sensibilizzazione delle popolazioni del territorio. | 08/03/2022 |
| Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie | Collaborazione sinergica verso obiettivi di legalità e lotta contro le mafie per un miglioramento degli standard di trasparenza | 27/03/2022 |
| Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (Aiquav) | Collaborazione per la messa a punto di indicatori utili alla valutazione del benessere delle popolazioni interessate conseguente ai lavori di bonifica e messa in sicurezza. | 18/07/2022 |

4.5 IL METODO OPERATIVO IN PANDEMIA COVID-19: LA REMOTE CONTROL ROOM

Nell'ambito della pandemia covid-19 il Commissario per dare maggior avvio alle attività e continuare a seguire i soggetti sui territori nello svolgimento delle attività di bonifica delle aree, vista l'impossibilità degli spostamenti, i lockdown nazionali e regionali ma anche localmente territoriali, fin dalla metà dell'anno 2020 (maggio-giugno) si è dotato di sala controllo (control room remota) ovvero una strumentazione (*telecamere, videowall, monitor, collegamento business zoom, tablet, ecc*) tecnologica per continuare nell'azione di coordinamento, monitoraggio e sviluppo sistemico in linea con la sviluppata metodologia di lavoro.



Ciò ha permesso tra le altre cose di:

- proseguire sugli iter lavorativi già stabiliti per comprendere le dinamiche esecutive in merito i siti di prossima espunzione al fine di verificarne gli iter amministrativi ed effettuare gli atti necessari per l'accelerazione dei lavori burocratici evitando eventuali "impasse" dell'ultimo momento;
- effettuare un'opportuna espressione degli scadenziari del cronoprogramma direttivo di messa in sicurezza, si è negoziato con i soggetti attuatori (dei singoli siti di discarica) al fine di completare le procedure di compimento del piano di risanamento, nonché di avviare le previste operazioni in forma più celere al fine di ridurre la sanzione amministrativa sui siti;
- continuare l'analisi dettagliata *step by step* delle procedure avviate dalla stazione appaltante di riferimento e poste in verifica qualitativa dalla struttura commissariale anche al fine di determinare gli importi di progetto da stanziare per la realizzazione degli iter amministrativi in essere e da instradare;
- implementare e migliorare le riunioni periodiche con i soggetti partner al fine di verificare lo stato degli percorsi procedurali dei siti affidati alle società con conseguente visione periodica, nelle aree espunte dalla procedura europea e ove già conclusi i processi di bonifica, di quanto il procedimento avviato e concluso abbia raggiunto i risultati attesi di salvaguardia ambientale.
- stabilire la tempestiva formulazione del cronoprogramma esecutivo di messa in sicurezza, scaturita da puntuale trattazione delle dinamiche (in maniera tecnica ed efficace) inerenti le componentistiche pratiche delle procedure. Referenti della approfondimento complessivo sono stati le stazioni appaltanti, i soggetti contraenti nonché, in primis, i relatori del comune. Si è negoziato anche per il perfezionamento delle linee guida e delle determine di esecuzione del piano di bonifica;
- eseguire continue Riunioni di vertice plenarie tra gli ufficiali del commissario e le stazioni appaltanti e/o contraenti dei lavori di bonifica dei siti in infrazione per il riscontro tempestivo (punto/punto) delle decisioni di semplificazione degli iter di bonifica al fine di sveltire i processi per la messa in sicurezza dei siti abusivi, tenuto conto anche della sanzione semestrale e delle costanti particolarità dei territori connessi alla salvaguardia ambientale;
- dare avvio e complementare le attività sui siti, per il tramite di tecnologie esterne (*drone, rete wifi, collegamento zoom*) sopralluoghi analitici in discarica al fine di rilevare anomalie progettuali o verificare puntualmente l'esecuzione delle attività nel rispetto dei capitolati d'appalto stabiliti.
- completare un'analisi programmatica dei fascicoli delle discariche di prossima espunzione (imminenti due semestri) in modo da allineare i documenti con le attività eseguite e da svolgere. Le riunioni hanno anche lo scopo di puntualizzare gli iter procedurali prodromici alle bonifiche delle aree e stabilire le priorità di lavoro al fine di perfezionare i flussi di funzione commisurandoli agli impegni anche alla luce delle condizioni di manovra dovute/ricieste/stabilite dalla pandemia covid-19.

"Ogni attività, indirizzo operativo o semplice audizione, grazie alla control room, è stata seguita da remoto nel corso del biennio 2020-22. Tale sistema ci ha permesso di continuare a svolgere la nostra funzione di <cabina di regia>, che è elemento fondamentale del lavoro e dell'impegno quotidiano della struttura commissariale. Permettendoci perfino di raggiungere anche i più disparati attori dei procedimenti fino ad arrivare nelle loro case magari perché costretti in quarantena o in lockdown".

(Gen. G. Vadala)

5. LA MISSIONE E L' IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE

Per la nostra missione la comunicazione, nel corso di questo primo periodo di operosità, sta divenendo un'attività centrale, poiché oltre a mettere in evidenza risultati, conoscenza ed esperienza, ci ha permesso anche di attivare confronto, ascolto ed agire comune con tutti gli interlocutori, siano essi Istituzioni, Regioni, Comuni o semplici cittadini del territorio.

Gli obiettivi di una buona comunicazione devono essere:

- mettere a disposizione di tutti (Istituzioni, imprese, associazioni e cittadini) informazioni, situazioni e dati ambientali derivanti dalle nostre attività;
- rendere i dati sui lavori svolti facilmente fruibili e comprensibili
- creare e diffondere riferimenti per poter permettere ai cittadini di contattare le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) in modo di avere con gli stessi un confronto diretto e partecipato.

5.1 GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Per raggiungere efficacemente tali obiettivi ci si è sforzato molto e si continua a farlo, ponendo l'enfasi dell'azione su diversi strumenti di comunicazione integrata:

LA RELAZIONE SEMESTRALE - Già nel giugno 2017, con cadenza semestrale si è proceduto alla pubblicazione e diffusione della "Relazione Semestrale sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02.12.2014" che viene presentata alle Istituzioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissioni Parlamentari di Senato e Camere, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Economia delle Finanze, Corte dei Conti e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri). Nella quale è evidenziato e sintetizzato il lavoro svolto nell'arco temporale di sei mesi ed i risultati raggiunti, tale importante documento è reso pubblico e divulgato per la libera consultazione anche tramite apposita sezione del sito istituzionale.



In figura -
copertina della
IV Relazione
semestrale -
I semestre 2019
(gennaio -
giugno 2019)

IL SITO ISTITUZIONALE - Nel novembre 2017, si è avviata l'apertura del SITO ISTITUZIONALE (www.commissariobonificadiscariche.governo.it), che costituisce punto unico di presentazione di tutte le notizie e informazioni della Struttura e del lavoro svolto. Rappresenta in modo efficace ed immediato le azioni e le fasi operative poste in essere per la realizzazione della missione (vedasi capitolo 9.2 sito web).



In figura - home page del sito
www.commissariobonificadiscariche.governo.it

GLI EVENTI DI SETTORE - La partecipazione, sin dagli inizi nell'aprile 2017, agli **EVENTI DEL SETTORE** organizzati da Istituzioni Pubbliche e/o organizzazioni, enti e associazioni private al fine di creare legami pratici, relazioni lavorative, nonché conoscenze scientifiche in modo da "sviluppare rete" per la miglior definizione degli obiettivi della missione. Al fine di migliorare l'attuazione della politica comunicativa pretesa anche dalla normativa della trasparenza amministrativa della P.A. si è deciso di intervenire ad alcuni importanti eventi di carattere nazionale, cercando di veicolare il messaggio nelle diverse tipologie, mezzi e ambienti a cui rivolgersi: verso gli *stake holder* (quali ad esempio ditte specializzate nel settore e professionisti), verso un pubblico più ampio e meno specializzato in ambito bonifiche ma comunque interessato alle tematiche ambientali ed infine gli appartenenti alle istituzioni ai massimi vertici nazionali.

In figura - alcune locandine degli eventi a cui si partecipato in qualità di relatori



REMTECH - Tra questi eventi importanza è stata data a Remtech che, nel corso degli anni è divenuto tappa fissa ma anche evento in cui si è Parte promotrice - La adesione del Commissario, del suo staff di ufficiali e della task force dei Carabinieri è stata piena durante la remtech week (21-25 settembre), infatti oltre a partecipare ai convegni quali relatori, lo staff del commissario sarà impegnato costantemente in tutte le giornate, aprendo e presidiando lo *stand virtuale* (stanza dedicata), permettendo così lo scambio ed il dialogo con il pubblico e gli *stake holders* del settore. Particolare attenzione sarà datata alla comunicazione istituzionale al fine di divulgare il messaggio della missione, con il rilascio di video dedicati esplicativi del lavoro svolto e un incontro quotidiano con gli studenti delle scuole di secondo grado a cui verrà dedicata una comunicazione, studiata *ad hoc*, su temi specificatamente istruttivi.

Queste le parole del Commissario: "È un piacevole e doveroso apprendimento, oramai consueto, partecipare anche nel 2020 a remtech expo: edizione quest'anno, tutta il digitale che permetterà un raggiungimento di un pubblico più vasto non solo nazionale ma anche europeo ed extra europeo. Per noi che tre anni fa, ci avvicinammo da neofiti del campo a questa esposizione tecnica di settore, partecipare a remtech è diventata un'occasione fondamentale per la nostra missione. Nei giorni dell'evento e anche nel corso dell'anno ad evento finito, possiamo: interagire, scambiare opinioni, formulare pareri, accogliere consigli tecnici, donare e ricevere supporto tecnologico, fare formazione, promuovere confronti amministrativo-scientifici da tutti i soggetti del settore, che in questo speciale avvenimento, sono selezionati tra i più qualificati e apprezzati in ambito nazionale ed internazionale. Crediamo che remtech sia una tappa fondamentale per la crescita del nostro Paese al fine di promuovere il dialogo, lo scambio scientifico e l'etica del lavoro verso un futuro più marcatamente green e su binari argomentativi che sono di rilevanza assoluta nell'agenda internazionale: lo sviluppo sostenibile, la politica del green new deal, la salvaguardia dell'ambiente." [...] "Convinti che anche quest'anno si sarebbe fatto un lavoro egregio da parte degli organizzatori, ci siamo impegnati a fondo e abbiamo garantito anche la moderazione di molti eventi, il risultato è stato vincente per tutti: 70.000 contatti, più di 70 paesi coinvolti e raggiunti dalla piattaforma. Per noi è stato un successo pieno e condiviso: dagli eventi tecnici, ai laboratori con le scuole, dai congressi online in lingua inglese a quelli più esplicativi della nostra missione, abbiamo raggiunto molti contatti nella nostra room/stand (più di 500 visitatori), abbiamo divulgato il messaggio "del fare bene e

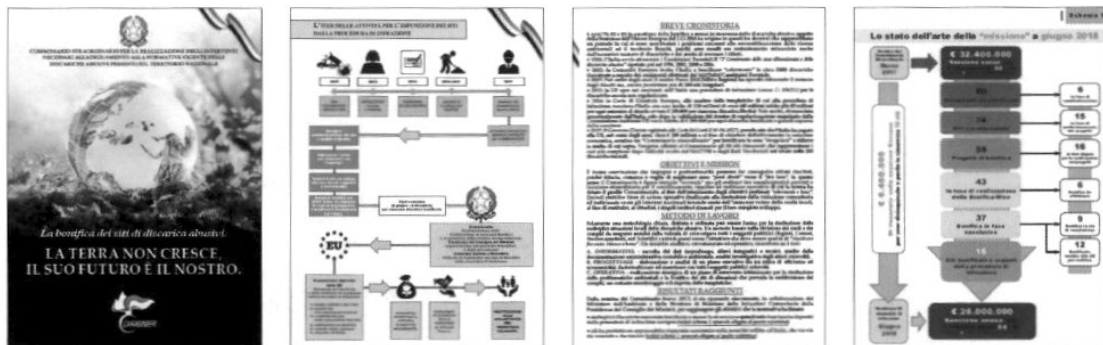
velocemente" spiegandone i contenuti, siamo riusciti a raggiungere anche i ragazzi delle scuole di tutta la penisola (ben 25 classi) comunicando a loro l'importanza della gestione del rifiuto, la valorizzazione del riciclo e la volontà dell'impegno per cambiare il sistema verso un green new deal".

In figura la home page dello stand virtuale di remtech 2020 digital edition



IL MATERIALE INFORMATIVO - Nel settembre 2018, per comunicare in maniera esemplificativa, rapida, coesa e analitica: la missione, gli iter procedurali e i risultati raggiunti si è pensato alla realizzazione delle brochure informative.

In figura - le pagine della brochure



Nel dicembre 2020 nell'ambito delle attività di comunicazione e divulgazione, legate alla massima trasparenza e al coinvolgimento del pubblico nella missione governativa, si è anche proceduto alla realizzazione della stampa litografata a tiratura limitata (240 copie esclusive e singolarmente firmate) ai fini diffondere gli estremi della mandato e come elemento di unione con la terra e con le tradizioni del Corpo Forestale oggi Carabinieri Forestali. La pregiata riproduzione grafica è stata realizzata e pensata per celebrare -in maniera particolare- i tre anni di attività del Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà e, con lui, della task-force messa a disposizione dall'Arma dei Carabinieri al fine di perseguire gli obiettivi propri della missione commissariale in stretta sinergia con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CU-FAA), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'UE, le Regioni e i Comuni.

RESTORE SITE VISIT - L'organizzazione, su iniziativa congiunta con il Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente, dal luglio 2019, dei "RESTORE SITE VISIT" una serie di eventi/conferenze stampa per porre una luce in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei decorsi mesi, e attualmente poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno "contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività". Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale.

Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale <vuole essere un modo di sottolineare> specifica il Commissario <il risultato di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, inconfutabilmente oneroso per la nostra Nazione, infatti i siti di discarica sono stati in procedura di infrazione per oltre 2 o 3 anni (V o VI semestri) generando un pagamento sanzionatorio elevato per l'Italia. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, ed i valori di contaminazione sotto soglia e monitorati, come prevede la normativa. L'obiettivo è riconsegnare alla comunità locale il terreno bonificato e annullare una sanzione onerosa per tutti i cittadini, soprattutto in un luogo così considerevole di pregio naturalistico> conclude il Commissario <questi risultati sono stati conseguiti soprattutto per lo sforzo dei tecnici del comune, del sindaco e degli specialisti dell'Arpa e degli amministratori Regionali>. Le parole del Ministro Costa: "Oggi si lancia un messaggio importante all'Italia: le bonifiche si possono realizzare in breve tempo, basta sedersi attorno ad uno stesso tavolo, mettendo da parte le logiche delle diverse appartenenze politiche". Conclude: "Ho a cuore il meridione - ha ribadito più volte il titolare del dicastero dell'ambiente - perché sono convinto che se vinciamo in questi luoghi vinciamo in tutta Italia". I restore site visit nell'anno 2019, sono stati selezionati in relazione alla scelta di "seguire" e toccare tutto il territorio nazionale, non privilegiando nessuna regione in particolare, infatti sono stati eseguiti nei siti di discarica abusivi di: Campania - comune di Andretta (AV), Abruzzo - comune di Lama dei Peligni (CH), Lazio - comune di Filettino (FR) e Sicilia - comune di San Filippo del Mela (ME).

In figura - la locandina dell'evento "site restore visit Filettino" e la foto del sopralluogo sul sito di discarica



In figura – le foto del “site restore visit di San Filippo del Mela (ME) con il Ministro dell’Ambiente Costa



L'insieme di tutte queste iniziative ha permesso di iniziare a costruire un tessuto comune di conoscenza e d'esperienze fra tutti i soggetti coinvolti, una rete di relazioni e collaborazioni indispensabili per raggiungere gli obiettivi della missione.

LA PRESENTAZIONE ALLA STAMPA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE - Sin dal luglio 2018, su iniziativa congiunta con il Ministero dell'Ambiente, si è pensato di creare un evento per promuovere e inviare alla stampa specializzata la prevista Relazione Semestrale sulla Missione, in modo da sottolineare ancora una volta lo spirito collaborativo e sinergico come base del metodo di lavoro impresso alla missione. Si è quindi pensato di organizzare un evento specifico ogni semestre in collaborazione con gli illustri partner, in ordine cronologico: *il Sottosegretario all'Ambiente con delega alle bonifiche e il Comune di Filetino (luglio 2019 – III Relazione), i Carabinieri del Comando Unità Forestali (ottobre 2019 – IV Relazione), il Ministero dell'Ambiente (maggio 2020 – V Relazione), l'Università di Tor Vergata (ottobre 2020 – VI Relazione).*

Si riportano per completezza di informazione alcuni “flash” delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it.

Estratto dal comunicato stampa n.10 del 17.09.2019 - *“Le sinergie sono importanti per avere risultati efficaci” ha affermato il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa “Il lavoro congiunto del mio Dicastero con la task-force guidata dal generale Giuseppe Vadalà ha dato buoni frutti, che consentono all'Italia di rimettersi in pari con l'Unione Europea per quanto riguarda le procedure d'infrazione, con un notevole risparmio economico e indiscutibili vantaggi per l'ambiente e la salute dei cittadini. Proseguiamo su questa strada virtuosa”.*

Estratto dal comunicato stampa n.45 del 08.05.2020 - *il Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente On.le Roberto Morassut: “Oggi abbiamo presentato un grande risultato, per il quale ringrazio il Generale Vadalà e la sua Struttura di Missione. Un modello che funziona anche grazie all'azione col Ministro Costa e alla sinergia con tutti gli attori coinvolti e da replicare se possibile al di fuori della straordinarietà della procedura di infrazione. L'obiettivo è quello di restituire il territorio alle comunità e farlo in tempi rapidi. Sulle bonifiche al Ministero dell'Ambiente stiamo accelerando, con nuovi accordi di programma per Venezia – Trieste. Lavoriamo per semplificare le procedure di approvazione dei progetti di bonifica e utilizzare tutte le risorse disponibili nei fondi FSC, fondi ordinari per oltre 2 miliardi di euro. Nel Collegato Ambientale vi sarà una norma di delega al Governo con la modifica del Titolo V del Testo Unico Ambientale per superare lentezze burocratiche e snellire le procedure”.*

Estratto dal comunicato stampa n.69 del 05.10.2020: *«Esporre, come è oramai consuetudine, questo documento al grande pubblico – dichiara il Generale Vadalà – rileva la nostra volontà di trasparenza alla quale abbiamo ispirato l'operato della missione. Effettuare la presentazione dei dati numerici della missione insieme al Sottosegretario Morassut e ospitati in una sede istituzionale quale l'Università di Roma “Tor Vergata” è riprova del peso della sinergia di azione comune come base della strategia che guida questa struttura. Abbiamo voluto fin da subito provare a presentare la nostra missione nelle Università perché crediamo che sensibilizzare i giovani su queste tematiche sia di primaria importanza. Speriamo di far capire ai nuovi “dottori”, siano essi geologi, chimici o ingegneri, che l'ambiente è prezioso e il loro contributo tecnico-scientifico-pratico è essenziale». Queste le parole del Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente Dott. Roberto Morassut: “I risultati raggiunti in tre anni dalla Struttura di Missione del Generale Vadalà ci dicono che la bonifica del territorio non può prescindere dalla collaborazione e dalla sinergia dei soggetti a vario titolo coinvolti. Abbiamo un obiettivo comune che è quello di proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini e per farlo dobbiamo mettere in campo le migliori risorse del nostro Paese. Per questo presentare la VI relazione semestrale sulle attività svolte nella sede*

dell'Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata' dà un valore aggiunto a questo evento. La ricerca e l'innovazione tecnologica, con l'implementazione dei risultati scientifici in applicazioni ambientali concrete, sono elementi fondamentali per il risanamento ambientale e lo sviluppo economico del Paese. Il settore delle bonifiche è particolarmente vocato per diventare il laboratorio per la sperimentazione delle nuove tecnologie e dobbiamo favorire e incrementare la capacità di fare rete, agevolando il meccanismo che consente lo scambio di problemi e soluzioni tecnologiche e scientifiche tra mondo della ricerca, dell'impresa e della Pubblica Amministrazione che può recepirle in anche in qualità di stazione appaltante. L'impegno del Ministero dell'Ambiente, oggi più che mai, ha necessità di conoscenza, particolarmente utile per poter pianificare attività, strumenti normativi e di governo del territori.

In figura – le foto degli eventi di presentazione delle Relazioni Semestrali sull'andamento della missione



CORSI DI APPROFONDIMENTO E SEMINARI - L'organizzazione dal Settembre e Ottobre 2020, su iniziativa congiunta con il Ministero dell'Ambiente, Roma Capitale, Città di Napoli, ANCI e ISPRA – SNPA con il supporto organizzativo e di progettualità di quattro diverse piattaforme impegnate da tempo in campo ambientale con diverse competenze, quali: la Camera Forense Ambientale, RemTechExpo, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo per la bonifica delle discariche abusive dell'Arma dei Carabinieri ha organizzato progetto di formazione e aggiornamento digitale per i R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento) impegnati nelle bonifiche di siti contaminati dal titolo "Ripartire dai territori, innovare della Pubblica Amministrazione, Investire nelle risorse umane della PA attraverso l'aggiornamento e la formazione". **UN CORSO FORMATIVO** (via web) articolato in 3 moduli per un totale di 12 ore che mira a questi obiettivi:

1. **Ripartire dai territori**, curare le aree rurali e montane, innovare le aree metropolitane sono azioni e indirizzi necessari e ineludibili per il risanamento e recupero dei suoli del nostro Paese e per la successiva restituzione ai cittadini e alle comunità locali.
2. **L'ineludibile esigenza di innovazione della Pubblica Amministrazione**, non solo e non sempre da intendersi con il termine di "burocrazia" nel senso di non efficienza che tale termine ha assunto ma invece per essere considerato quale patrimonio da utilizzare al meglio per rilanciare il nostro Paese.
3. **Investire sulla Pubblica Amministrazione in risorse umane e economiche** conviene in quanto nel lungo periodo si ottimizzano le risorse già impiegate e disponibili perché la PA è anche sede di competenze e professionalità oggi a volte poco utilizzate.

4. L'aggiornamento e la formazione delle forze umani presenti consente di migliorare, perfezionare, motivare processi e il capitale umano esistente.



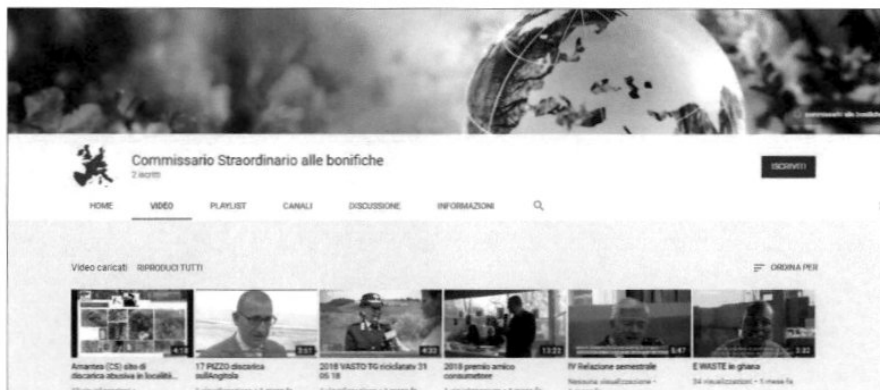
5.2 SITO WEB E IL CANALE YOUTUBE DEL COMMISSARIO

Volontà precipua di questo Commissario, nella realizzazione del sito web dedicato (www.commissario-bonificadiscariche.governo.it) è garantire la massima informazione, trasparenza e partecipazione alle attività della struttura Commissariale e alla mission ricevuta. Per la attuazione operativa delle pagine web, apporto fondamentale e concreto è stato offerto dallo staff della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha consentito l'utilizzo di un *template*, già rodato e in grado di ottenere un *layout* "user-friendly", già in uso per altre Istituzioni Governative.

È un'ampia finestra globale che pone luce sull'intero lavoro della struttura del Commissario per le notizie di maggior rilievo e le novità salienti (conferenze stampa, riunioni istituzionali, firma di protocolli d'intesa, ecc.) è in continuo aggiornamento al fine di rendere sempre disponibile, all'utenza pubblica, le informazioni sulle attività svolte.



Ai piedi della home page troviamo il link diretto al canale di youtube del commissario (https://www.youtube.com/channel/UCZvM8AHi6F_bN4yYNoaPNow/featured) dedicato alla sezione video e interviste inerenti la missione, utilizzato anche per incontri o seminari in diretta su internet al fine di aprire una maggior finestra sul mondo degli interlocutori.



Il canale youtube riteniamo possa essere una finestra di informazione ampia e dettagliata sulle attività anche ai fini promozionali del messaggio della missione *“di fare bene e velocemente”*. Evoluto nel tempo oggi rappresenta il concreto impegno per la trasparenza e nonché la rendicontazione delle nostre azioni e dei risultati. Un impegno costante per la trasparenza a beneficio degli operatori, delle aziende e soprattutto delle comunità locali insistenti sui territori. Siamo convinti che tale social network rappresenti un canale di dialogo con le collettività soprattutto con le giovani comunità, studenti *in primis* a cui rivolgiamo il nostro messaggio di educazione ambientale e cerchiamo di avviarli ad una formazione di sapere civico in ambito green. Per tali ragioni abbiamo cercato di evidenziare le tematiche di maggior interesse in alcuni video esplicativi, in primo luogo spiegando la nostra missione ma poi allargando il discorso anche sul delicato tema dei rifiuti, delle discariche e del ciclo di vita dei prodotti nonché l’impatto dell’economia di sistema e della produzione di rifiuti sulle “nostre” vite.

“Le notizie della rassegna stampa vanno a costituire un archivio da cui ricostruire l’andamento del proprio brand e la conoscenza in merito ai messaggi diffusi. Per ultimo, la rassegna dei media ci aiuta a quantificare e valutare economicamente la redditività dei nostri impegni nella comunicazione. L’apparizione della nostra organizzazione nei media attraverso lo sviluppo di un’azione di comunicazione ha un valore difficile da calcolare ma importantissimo per la missione che stiamo compiendo”

(Gen. B. Vadalà)

Ecco alcuni esempi *“fotografici”* (tratti dai vari media) della nostra Rassegna stampa curata in questa missione, suddivisi per anno.

ANNO 2018



ANNO 2019



ANNO 2020



ANNO 2021



5.3 FORMAZIONE: SEMINARI E LABORATORI DIDATTICI

“Conoscere per prevenire” riteniamo che sia un dettame culturale che deve crescere dagli asili fino agli esecutori della macchina amministrativa pubblica che hanno la responsabilità di operare le migliori scelte a tutela dei cittadini e dell'economia, La diffusione della cultura sull'ambiente deve essere uno degli anelli di congiunzione tra il mondo professionisti che operano sul campo e quello del cittadino che vive le territorialità”

(Gen. B. Vadalà)

Diviene opportuno continuare la campagna informativa di sensibilizzazione allargandola dopo gli eventi di settore, alle scuole e ai ragazzi ovvero alla popolazione più giovane: rendere i territori sicuri, perché i rischi dell'inquinamento fanno perdere la libertà e le proprie radici storiche e culturali distruggendo l'ecosistema e quindi anche il tessuto sociale. **Diventa necessario spingere per uno scatto culturale: si deve iniziare ad insegnare ai bambini e agli studenti tutti che il ciclo dei rifiuti è incidente nella nostra vita quotidiana. Si deve perseguire una precisa azione di conoscenza e prevenzione, cominciando dagli istituti di formazione poiché gli studenti, futuri cittadini, devono essere stimolati all'educazione al tema poiché a tutti noi è assegnato un compito importante cercare una cultura di rispetto dell'ambiente per un futuro più ecosostenibile.** Per queste motivazioni abbiamo attivato dal 2019 e poi proseguito on-line tramite la piattaforma digitale dell'edizione 2020 e 2021 di Remtech, i progetti di formazione per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, presentando una serie di video sui rifiuti: *L'uomo ed il rifiuto: una lunga storia puzzolente, Cosa vuoi fare da giovani, Trash: come possiamo cambiare, E-waste in ghana.*

Al fine di sensibilizzare ed aiutare i ragazzi a conoscere e comprendere i benefici derivanti dalla corretta gestione degli scarti casalinghi che ciascun cittadino può e deve alimentare, scegliendo i propri comportamenti nella vita quotidiana. Incontrando i ragazzi in aula (ottobre e novembre 2019, nel novembre 2021, ottobre e novembre 2022) o on-line (ottobre 2020 remtech digital edition, novembre 2021), fornendo materiale informativo, raccontando il ciclo dei rifiuti nel mondo e l'importanza della sostenibilità.

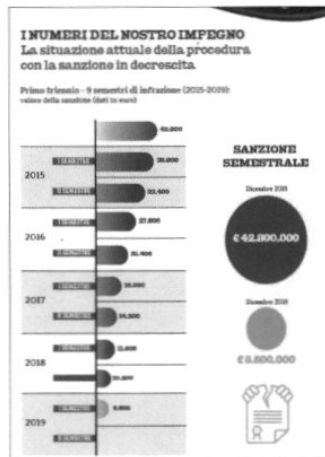
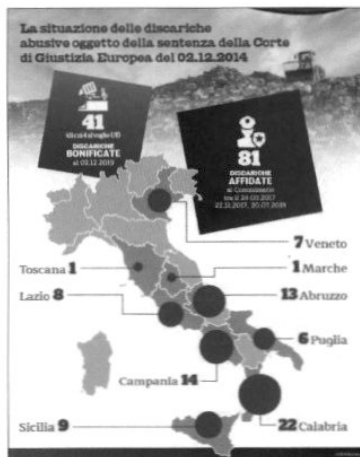
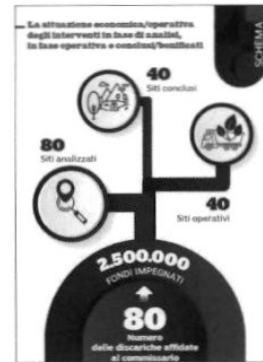
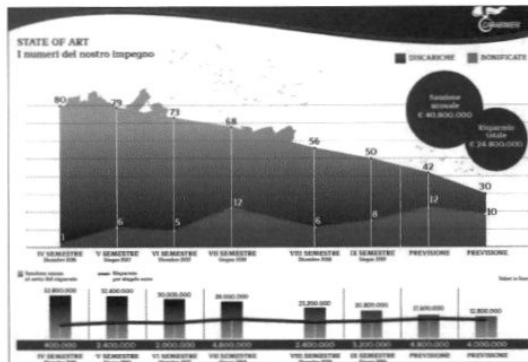
- **Finalità:** si sono create delle proposte didattiche (laboratori) per la scuola secondaria dedicati all'approfondimento esperienziale delle discipline, un'occasione di confronto diretto e reale per porre domande, scoprire segreti del mestiere e toccare con mano gli strumenti di lavoro di chi opera per la salvaguardia ambientale.
- **Modalità:** abbiamo cercato di impostare il dialogo e i laboratori con un metodo **“Learn by doing”** ovvero strutturato i nostri materiali in modo che i ragazzi possano apprendere al loro ritmo in maniera autonoma scoprendo passo per passo quello che proviamo a spiegargli.

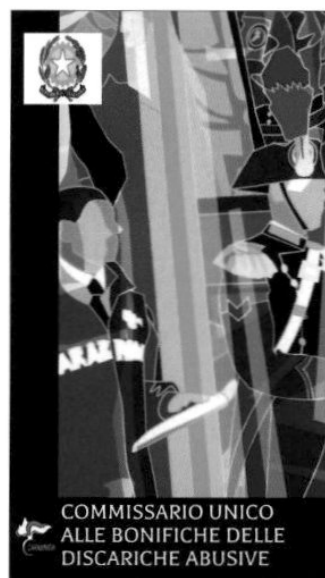
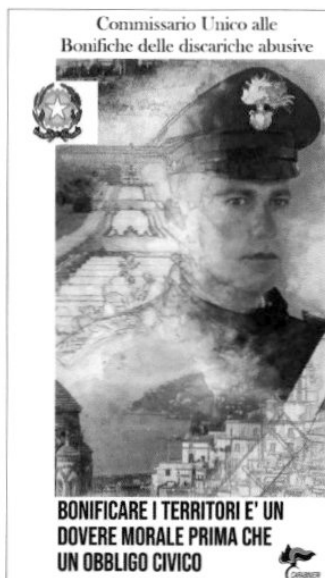
Si riportano per completezza di informazione alcuni *“flash”* delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it.

5.4 MATERIALE PROMOZIONALE

I gadget e l'insieme del materiale promozionale (banner, brochure ecc) rappresentano un fondamentale sostegno delle azioni di comunicazione istituzionale, ed appaiono necessari per la promozione dell'opera commissariale, nonché sono congrui *“allo svolgimento dell'attività commissariale”* nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018). Tali elementi sono un modo *“semplice e diretto”* per raccontare il complesso delle attività, operazioni ed iter della missione, soprattutto rappresentano *“adeguate notizie”* rivolte ai non addetti ai lavori, al fine di raccontare con *data visualization, schede infografiche, banner, video istituzionali, locandine e brochure* i risultati conseguiti e gli scenari futuri. Certamente sono strumenti di lettura volti a valorizzare il messaggio in modo semplice, d'impatto e idoneo per i singoli pubblici al fine di avviare anche il cambio di paradigma della green economy.

In figura sopra alcuni esempi di banner/roll up realizzati





IL FOGLIETTO ERINNOFILO - *“La bellezza grafica, la possibilità di ampia espressione artistica, i risvolti culturali hanno fatto sì che nel tempo l'erinnofilia abbia trovato un suo spazio nel mondo del collezionismo filatelico, quale sorella minore, ma non meno apprezzata, del francobollo o del foglietto filatelico”.*

Il foglietto erinnofilo sviluppato in sinergia con il Poligrafico dello Stato e voluto inserire in un folder dedicato è stato realizzato dallo Stabilimento Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali del Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma che ne certifica la stampa originale. Sono stati editi solamente duemila esemplari contrassegnati da numerazione araba da 0001 a 2.000 per rendere più unica l'opera dedicata proprio alla missione del commissario. Nasce per celebrare i tre anni della missione (2017 – 2020) di risanamento dei territori, rinnovando l'impegno del nostro Paese e delle sue Istituzioni centrali e territoriali.



Il foglietto è stato emesso ed esclusivamente dedicato a *“La bonifica e messa in sicurezza dei siti di discarica abusiva oggetto di procedura d'infrazione dell'Unione Europea”* viene realizzato con tecnica mista e calcografica da **Maria Carmela Perrini** incisore e bozzettista del Poligrafico, su carta patinata, gommata da 100 g/mq, in stampa digitale a quattro colori, misura 170 x 250 mm e presenta tre dentellati con formato 4 x48 mm.

LA LITOGRAFIA SPECIFICA - La composizione riprodotta su questo biglietto è opera dell'artista **Joyce Chiarella** (joyce.jm@tiscali.it) che nel 2020 ha realizzato anche il disegno del prestigioso foglietto filatelico emesso dalle Poste Vaticane in occasione del 50° Anniversario della Giornata Mondiale della Terra, istituita nel 1970 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per sottolineare la necessità della Conservazione delle risorse naturali della Terra. In effetti, è proprio la terra la chiave di lettura principale della figurazione, non a caso realizzata completamente in tonalità di bruno, tipico colore della tradizione pittorica italiana, nella quale non si parla quasi mai di marrone, bensì di “terre”.



Il disegno, ricco ed equilibrato, recupera e rappresenta in maniera simbolica i diversi aspetti e attori che, in sinergia con il Commissario e per effetto delle 41 bonifiche realizzate, hanno prodotto nel triennio 2017-2020 un triplice importante risultato:

- far uscire l'Italia dalla procedura d'infrazione europea, con un risparmio di 34 milioni di euro;
- restituire territori pregevoli alla collettività;
- garantire sicurezza ambientale e tutela della salute nell'interesse del Paese e delle future generazioni: *“La terra non cresce e proprio per questo, il suo futuro, sarà sempre più frutto del nostro impegno”.*

Nello specifico: i molteplici dettagli che formano la composizione si strutturano in maniera armoniosa e significativa attorno all'allegoria femminile dell'Italia turrata, personificazione nazionale tipica dell'araldica civica che, nella corona muraria, è anche simbolo dei diversi territori comunali/regionali interessati dai siti commissariati; la donna, dall'espressione fiera ma al contempo composta e sobria, tiene fra le braccia un grande salvadanaio nel quale sono idealmente confluiti i risparmi (€uro) derivanti dalle azioni condotte dal Commissario di concerto con gli altri partner Istituzionali coinvolti e simbolicamente citati nei vari settori della fiamma uscente dalla granata dell'Arma che, benché opportunamente decostruita, resta riconoscibile tra le fronde di un albero fruttato per metà quercia (emblema di forza, fermezza e valore) e metà melograno (simbolo di unità, collaborazione e lavoro fecondo). Il disegno si apre poi verso destra con il forte scatto prospettico di uno stormo di uccelli che quasi sorvegliano dall'alto una vasta porzione di paesaggio, vero protagonista di questo mandato che attraverso la messa in sicurezza dei siti, porta a intravedere un nuovo orizzonte di legalità, figurato graficamente dall'orizzonte del mare. Nell'insieme, dunque, una poesia d'immagini pervasa da un senso di laboriosità (di cui l'ape, in angolo, è personificazione) quanto di previdenza fruttuosa (non solo monetaria, bensì di suolo); un ritratto evocativo di tanti significati custoditi da una cornice graduata d'ispirazione floreale che, richiamando alla memoria il pregio artistico degli antichi buoni fruttiferi, bene si lega al cartiglio recante il motto *“Pan Metron Ariston”*, ovvero: ...Tutte le cose, nella giusta misura, sono le migliori!

PAGINA BIANCA

PARTE II

La missione: risultati, accountability e cronoprogramma



**BONIFICARE I TERRITORI E' UN
DOVERE MORALE PRIMA CHE
UN OBBLIGO CIVICO**

1. PORRE IN SICUREZZA E RISULTATI

1.1 PUNTO SITUAZIONE NAZIONALE E L'APPROCCIO OPERATIVO-DISPOSITIVO

La situazione nazionale è indubbiamente variegata: per tipologia di discariche, ambienti in cui operare, soggetti con cui collaborare, azioni da intraprendere, fasi del processo, elementi da aggiornare, agenti pubblici coinvolti, tutto raggruppabile in un quadro di sintesi globale ove appaiono evidenti le dinamiche assolutamente peculiari da sito a sito.

Tutto ciò ha prodotto in una prima analisi d'insieme un quadro complesso, vasto e difformemente disorganico. Appare forse un unico filo conduttore: la complessità degli iter amministrativi che in molti casi hanno "imbrigliato" i singoli soggetti individuati dalla norma nel loro agire. Nelle singole circostanze prevalgono interpretazioni normative restrittive e vincolistiche, che hanno imposto prescrizioni e indicazioni poco conformi alla regolarizzazione delle discariche, aggravando le attività operative di iter amministrativi lunghi e ripetitivi, condizioni che non hanno sviluppato sinergie amministrative. Punto cardine della condotta appare quindi l'opportunità di agevolare l'aggiornamento della pianificazione dei processi, migliorandoli, classificandoli e ponendo un equilibrio tra i soggetti coinvolti, facendo in modo di individuare una procedura "ad hoc" studiata "caso per caso" e collaborando con tutti gli attori dei procedimenti.

Da questa situazione composita e variegata si è sviluppato, in seno alla struttura commissariale, quello che potremo definire "l'approccio operativo nazionale" che si basa sulle ferma convinzione che solo una metodologia ben chiara, distinta e ordinata possa essere l'arma per la risoluzione delle molteplici situazioni locali. Un metodo rigoroso e strutturato, una divisione dei ruoli e dei compiti da eseguire, una volontà di coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti ed enti Scientifici) per l'unica finalità che debba essere quella di "risolvere facendo veloce e bene".

Si è maturato così, nel corso delle attività nei plurimi contesti, un modello analitico, circostanziato ed operativo, incentrato su tre fasi:

- **INFORMATIVA** - raccolta dei dati (sopralluogo, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale).
- **PROGETTUALE** - elaborazione e analisi di un piano esecutivo (in un ottica di efficienza ed economicità), da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti.
- **OPERATIVA** - realizzazione sinergica di un piano di intervento (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.

1.2 PUNTO SITUAZIONE NAZIONALE: I RISULTATI E IL VALORE AMBIENTALE

Si riporta in maniera schematica, lo stato dell'arte dei siti regolarizzati e la relativa situazione nazionale suddivisa per regione con le percentuali di completamento delle bonifiche in relazione al numero dei siti "normalizzati" secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nella colonna 5 sono evidenziati le discariche, da cronoprogramma operativo, che si prevede saranno portate a completa bonifica nel prossimo semestre del giugno 2023. Nella colonna 6 sono espresse le percentuali delle discariche regolarizzate, sul totale dei siti (81) in procedura di infrazione, a metà dell'anno 2023 comprensivo delle richieste di espunzione "presupposte" per il XVII semestre, si raggiurerà il 91% dei siti regolarizzati.

Situazione percentuale bonifiche (aggiornata al 03 dicembre 2022)

| Colonna 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|---------------|----------------------|--|--|--|--|
| REGIONE | SITI IRREGOLARI (81) | SITI REGOLARIZZATI (bonificati e/o messi in sicurezza)** | PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI **SUL TOTALE (81) | PREVISIONE I semestre ANNO 2023 (giugno XVII semestre) | PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI SUL TOTALE (81) A giugno 2023 |
| VENETO | 7 | 3 | 42,8 % | 1 | 57,2% |
| TOSCANA | 1 | 1 | 100 % | 0 | 100% |
| ABRUZZO | 13 | 12 | 92 % | 0 | 92 % |
| LAZIO | 8 | 8 | 100 % | 0 | 100 % |
| CAMPANIA | 14 | 12 | 78,4% | 2 | 100% |
| PUGLIA | 6 | 6 | 100 % | 0 | 100 % |
| CALABRIA | 22 | 20 | 81.8% | 1 | 95 % |
| SICILIA | 9 | 8 | 88.8 % | 1 | 100% |
| MARCHE | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 81 | 69 | 85% | 5 | 91 % |

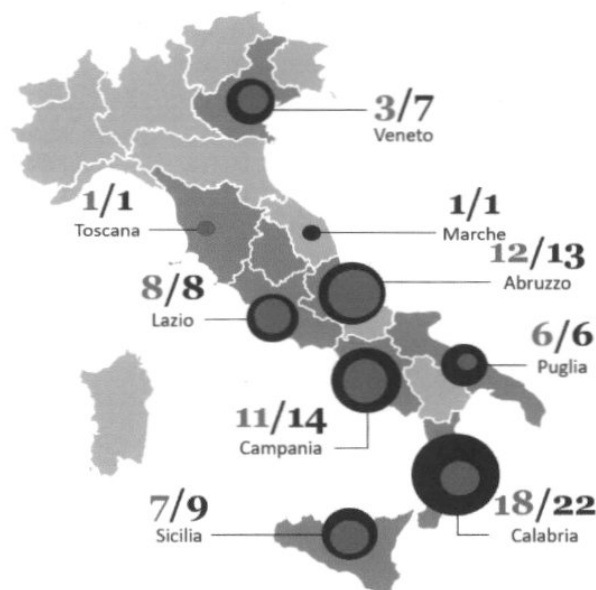
** comprensivi dei 11 dossier inviati nel giugno e dicembre 2022

La situazione nazionale comprensiva delle richieste di espunzione del giugno e dicembre 2022 con i siti espunti ed i numeri per le singole regioni delle discariche commissariate.

Elenco discariche - Siti bonificati ed espunti dalla sanzione

69
(di cui 11 al vaglio UE)
DISCARICHE
BONIFICATE

81
DISCARICHE AFFIDATE
AL COMMISSARIO
(il 24.03.2017
il 22.11.2017, il
11.06.2019)

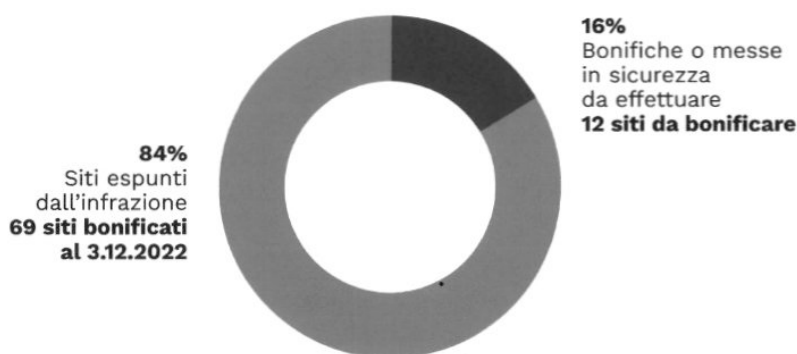


Per quanto riguarda la **dimensione ambientale**, il Commissario opera per **ripristinare la salubrità del sottosuolo e degli ecosistemi**, evitando sversamenti e contaminazioni e per **garantire la sicurezza ambientale e idrogeologica delle aree sottoposte a bonifica**, che possono così essere riutilizzate senza rischi per l'ambiente e i cittadini.

A **dicembre 2022**, in 5 anni di lavoro, sono stati bonificati o messi in sicurezza **69 siti su 81**, l'85% del totale dei siti oggetto della Causa 196/13 affidati al Commissario, che corrispondono in **termini di superficie a 7221.661 m²**.

Inoltre, è stato anche regolarizzato il II e III dei **4 siti oggetto della causa 498/16**, che non prevede ancora alcuna sanzione.

La situazione percentuale alla missione



Per quanto riguarda la tutela della biodiversità degli ecosistemi, i due aspetti principali che caratterizzano e qualificano l'azione del Commissario sono:

- il monitoraggio dei valori soglia nei siti oggetto di intervento, in modo da garantire un ripristino dei valori precedenti alla situazione di inquinamento;
- la restituzione al territorio delle aree bonificate, con la realizzazione di progetti mirati.

| | | |
|--------------------------|--|---|
| Valore ambientale | 85% siti bonificati su totale dei siti affidati al Commissario relativi alla Causa 196-13, 69 su 81 | 721.661 m² aree sanate e restituite alla collettività grazie al lavoro della struttura Commissariale |
|--------------------------|--|---|

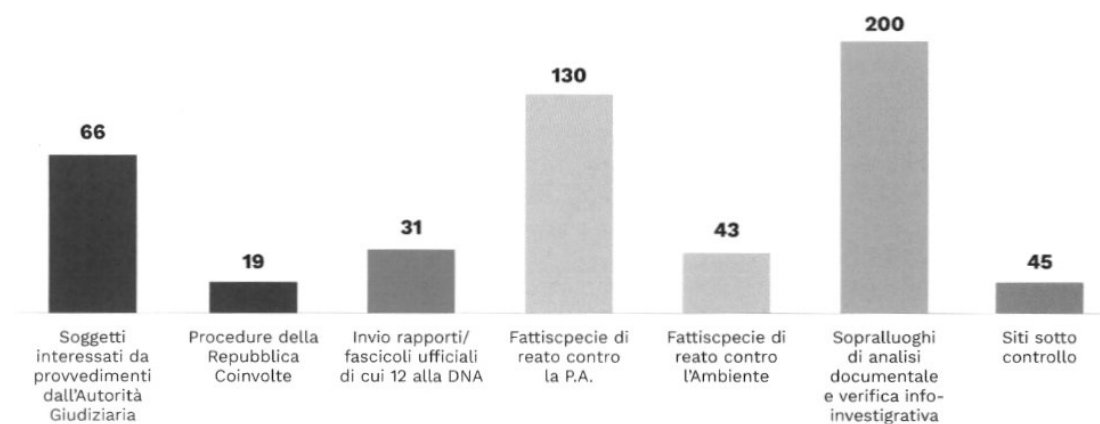
1.3 PUNTO DI SITUAZIONE NAZIONALE: I RISULTATI E I VALORI SOCIALI

Le attività di controllo dei dossier e i sopralluoghi effettuati hanno portato ad un'azione di controllo che ha prodotto lo sviluppo di operazioni info-investigative con la magistratura ordinaria per il decorso dell'azione giudiziaria. Questa azione di prevenzione e salvaguardia dell'illegalità presente nei siti e nei relativi iter burocratici-amministrativi, sviluppata dall'Ufficio del Commissario è risultata indispensabile per lo studio delle circostanze pregresse e dei contesti rivelati in itinere.

L'attività di controllo, sopralluogo e analisi sta continuando, di seguito se ne dettaglia il numero suddividendolo per regione amministrativa territoriale:

Regione Calabria: 98 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 22 siti;
Regione Toscana: 4 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 1 sito;
Regione Veneto: 16 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
Regione Campania: 56 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 14 siti;
Regione Sicilia: 28 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 9 siti;
Regione Abruzzo: 17 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 13 siti;
Regione Lazio: 28 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
Regione Puglia: 22 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 6 siti.

Attività Info-investigativa - Rapporti alla Magistratura



Le attività di controllo e tutela della legalità unendosi a quelle di salvaguardia della salute e della sicurezza alimentare determinano il realizzarsi di un "valore sociale" ovvero un risultato sinergico di 3 differenti componenti che la missione del Commissario viene a svolgere e finalizzare.

Infatti:

- Nella **tutela della salute pubblica** – il lavoro del commissario si estrinseca tramite l'azzeramento degli sversamenti di sostanze inquinanti, soprattutto all'interno delle falde acquifere, o tramite la riduzione di polveri inquinanti e gas rilasciati in ambiente nelle zone limitrofe alle discariche da bonificare.
- Nella **sicurezza alimentare**, in quanto gli sversamenti possono essere presenti anche a ridosso di aree contigue a zone adibite alla produzione di cibo, quali campi coltivati o allevamenti di animali.
- Nella **sicurezza urbana e personale**, connessa alla riduzione del rischio di situazioni di illegalità e criminalità nei territori interessati dagli interventi. Questa finalità è perseguita tramite e soprattutto per l'azione dell'Arma di cui la task force del Commissario è parte integrante.

| | | |
|-----------------------|--|---|
| Valore sociale | <p>1.618 missioni sui territori per riunioni, sopralluoghi, analisi sui siti, conferenze e site visit</p> | <p>46 note relative ad accertamenti sulla regolarità di inserimento o permanenza nelle whitelist trasmesse alle Prefetture territoriali di riferimento</p> |
| | <p>31 rapporti inviati alla Magistratura relativi a 50 siti "attenzionali"</p> | <p>12 note info investigative inviate alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo</p> |

1.4 PUNTO DI SITUAZIONE NAZIONALE: L'ACCOUNTABILITY E I VALORI ECONOMICI

Valutare i numeri vuol dire non solo valutare i risultati ma anche comprendere il valore economico della missione della task force commissariale, infatti i numeri sono uno specchio limpido, univoco e oggettivo del qualità del lavoro svolto.

La trasparenza sull'impegno delle risorse economiche e sui dati della missione comprensivi di valutativi dell'accountability è dovuto:

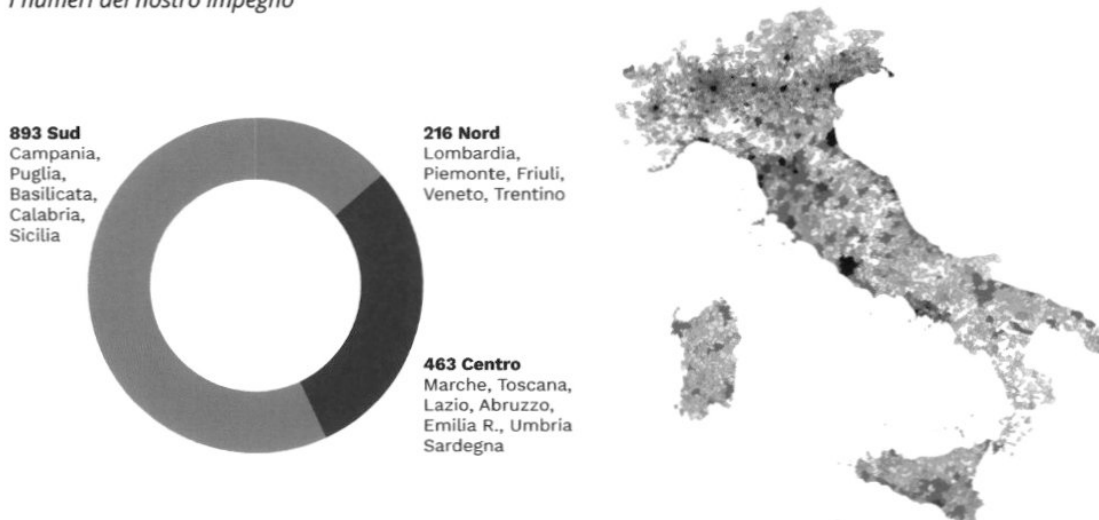
- sia al rispetto del mandato del legislatore,
- sia alla rigorosa interpretazione del proprio ruolo di soggetto senza Istituzionale
- sia per la corretta restituzione delle terre alle collettività, vertice ultimo e target dei lavori di bonifica e ripristino ambientale, poiché i territori sono un unicum che dobbiamo e che siamo tenuti a tutelare come organismo istituzionale e come cittadini.

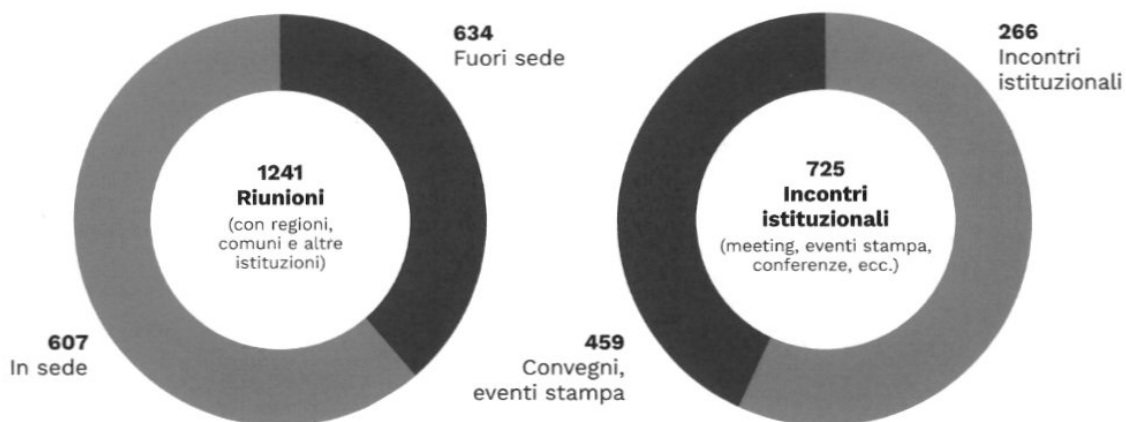
In questi anni di attività l'Ufficio del Commissario ha svolto la propria azione secondo due direttrici principali (dati aggiornati al 02 dicembre 2022):

- **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** – per questa direttrice sono state svolte **1241** riunioni con le Regioni, con i Comuni e le altre Istituzioni (**607** in sede e **634** fuori sede), inoltre il Commissario ha effettuato n. **459** incontri istituzionali e n. **266** incontri relativi a convegni, conferenze ed eventi stampa;
- **analisi dei contesti illeciti della missione** - sono stati predisposti e inviati **31** differenti Rapporti alla Magistratura per **19** differenti Procure della Repubblica territorialmente competenti, individuando **130** fattispecie di reato contro la P.A., **16** per inquinamento ambientale, **16** per omessa bonifica e **4** per traffico illecito di rifiuti, effettuando a tale scopo **225** sopralluoghi nei siti di discarica abusivi di cui ne sono stati attenzionati in particolare **50**. Inoltre sono state trasmesse n. **47** note relative ad accertamenti sulla regolarità di inserimento o permanenza nelle previste *whitelist* alle rispettive Prefetture territoriali di riferimento, per un totale di **21** Uffici. Infine, nell'ambito dello scambio informativo del gruppo di lavoro istituito con il Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, sono state trasmesse n. **32** note info investigative.

Per attuare queste attività sono state svolte dai militari dell'Ufficio del Commissario complessivamente, nel periodo **24 marzo 2017 – 30 dicembre 2022**, un totale **1572** missioni (**277** in Calabria, **272** in Campania, **164** in Veneto, **94** in Toscana, **114** in Sicilia, **128** in Puglia, **121** in Abruzzo, **130** nel Lazio, **2** Sardegna, **6** Piemonte, **129** Emilia Romagna, **27** Lombardia, **9** Umbria, **32** Marche, **4** Friuli Venezia Giulia, **32** Basilicata, **4** Trentino Alto Adige, **11** Liguria e **16** a Bruxelles – *missioni ad personam*) per un numero complessivo di giorni n. **2031** di missione.

I numeri del nostro impegno





Per quanto concernono le spese di funzionamento globali risultano così suddivise:

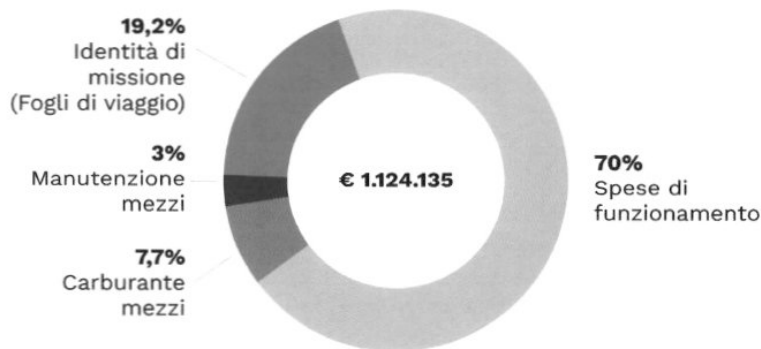
A) spesa complessiva impegnata per le missioni di € 207.241,67 di cui liquidate € 161.235,97 in relazione a vitto, alloggio e indennità del personale.

B) spesa di € 76.675,16 per carburante degli autoveicoli, spesa di € 26.841,00 per manutenzione degli automezzi di servizio militare utilizzati.

C) spese impegnate relative al funzionamento dell'ufficio (cancelleria, apparati multimediali, canoni di locazione utenze, organismi di stampa e a carattere divulgativo, obblighi di comunicazione istituzionale, ore di lavoro straordinario del personale, collaborazioni esterne professionali, ecc) ammontano a € 813.377,27.

È da rilevare ovviamente che la pandemia covid-19 ha fortemente compresso e diminuiti i nostri sopralluoghi sui siti e le riunioni propedeutiche agli iter amministrativi, purtuttavia si è proceduto ad attivare nuove tecniche di agevolazione delle procedure, soprattutto di sprono e direzione degli interventi tramite l'utilizzo della tecnologia di videocall, riunioni a distanza, infatti nel settembre 2020 la struttura si è dotata di una sala multimediale di regia.

Le spese della missione



Aggiornamento

Indennità di missione € 207.241,67
 Carburante € 76.675,16
 Manutenzione auto € 26.841,00
 Funzionamento uffici € 813.377,27

NB:

Suddivisione del totale per 5 anni (dal 2017 al 2021) si evince la spesa annua totale € 224.827,02

Grazie alla gestione celere ed efficiente dei procedimenti di bonifica, dopo gli esiti della XVI semestralità del 2 dicembre 2022, rimangono in procedura di infrazione 12 discariche abusive delle 81 complessive affidate al Commissario, con una corrispondente **riduzione della sanzione semestrale da 16,8 mln € a 2,8 mln €** tra giugno 2016 e dicembre 2022.

Complessivamente, la Struttura Commissariale ha consentito al nostro Paese di conseguire un risparmio di **89,8 mln € sulla sanzione ovvero sommando le singole sanzioni sulle discariche già espunte dalla procedura europea.**

| | | |
|------------------|---|--|
| Valore economico | Da 42,8 a 2,8 mln € sanzione semestrale pagata dall'Italia dalla sentenza del dicembre 2014 a dicembre 2022 | 89,8 mln € risparmio complessivo sulla sanzione al 2 dicembre 2022 |
| | 28,7% sconto medio sulle gare aggiudicate grazie alla gestione accentrata e ai protocolli con le stazioni appaltanti | 90 mln € risparmio previsto a fine missione sui costi di bonifica rispetto alle risorse destinate |

In questa luce appare necessario **evidenziare in una tabella analitica e riassuntiva i dati di accountability** della struttura commissariale:

| Rendiconto delle attività del commissario straordinario e dei costi legati alle missioni (al 02 dicembre 2022) | |
|---|--------------|
| SOPRALLUOGHI | N. 225 |
| MISSIONI | N. 1572 |
| RIUNIONI IN SEDE | N. 607 |
| RIUNIONI FUORI SEDE | N. 634 |
| INCONTRI ISTITUZIONALI | N. 459 |
| INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA | N. 266 |
| SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura) | N. 47 |
| SPESE FOGLI DI VIAGGIO | € 207.241,00 |
| SPESE CARBURANTE | € 76.675,00 |
| MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO | € 26.841,00 |
| SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO | € 813.377,00 |

Come accade per tutte le altre attività e azioni d'ufficio, stabilire e fissare i numeri può dare un'idea più chiara e d'impatto del flusso del lavoro svolto e dell'andamento futuro. I dati (suddivisi per semestri) parlano chiaro in termini di operazioni eseguite e di risultati raggiunti, ma ovviamente tutto dipende spesso da una grande quantità di variabili che riguardano la struttura, il contesto settoriale in cui opera, lo stile con i partner coinvolti e le azioni delle Istituzioni con cui si agisce.

Obiettivo dell'esame rimane comunque quello di stimare il valore dell'operazione attraverso lo studio dei dati: per esempio stimare/bilanciare le spese di funzionamento con ciò che si è risparmiato in termini di sanzione, oppure valutare l'importanza dell'analisi dei contesti operativi al fine di scongiurare e sanzionare gli illeciti.

Ad un'analisi più tecnicamente numerica si può individuare i caratteri costanti e i relativi trend ad esempio quello delle riunioni fuori sede (*trend mensile di +20*) al fine per esempio di agevolare gli enti territoriali e indirizzare le piccole comunità locali stimolandole all'azione.

Rimane comunque chiaro che il dato può essere in grado di descrivere l'azione svolta ma non spiega concretamente la condizione, il contesto e le difficoltà in cui si opera, al fine di rendere più efficiente la missione e raggiungere una maggior efficacia degli obiettivi prefissati. Altrettanto in generale, la valutazione dei numeri sottoesposti tende a essere relativa, più che assoluta: si valuta il lavoro non solo sui numeri ma anche su ciò che in questi tre anni si è creato e sviluppato in termini di "coesione" fra le Istituzioni e rapporto con i territori e le collettività.

Ovviamente è da rilevare che la **pandemia di covid-19** ha portato alla crisi e forte diminuzione delle riunioni in loco e dei sopralluoghi operativi, ridotti all'essenziale, **pur tuttavia si è proceduto alla coesione del sistema e alla direzione degli iter procedurali** per il tramite della tecnologia (*videocall a distanza, mail e strette misure procedurali con tempistiche impostate a scadenza a breve termine*).

Le risorse finanziarie di cui al precedente capitolo 5 della II parte della relazione "IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E LA SENTENZA", venivano descritte dettagliatamente quali siano le fonti di finanziamento inerenti le attività del Commissario Unico rivolte specificatamente alla realizzazione dei compiti previsti dalla missione governativa, nonché il bacino di consistenza e la capienza della contabilità speciale. In questa sezione invece, più precisamente attinente ai numeri dell'attività svolta, all'accountability dell'ufficio e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, è utile e necessario richiamare le **spese suddividendole in due blocchi**:

- le attività di funzionamento dell'ufficio e della struttura commissariale (in cui rientrano tra le altre cose le spese dei veicoli, della manutenzione delle missioni) che sono pari ad € 1.124.135,00 (*di cui al para precedente*).
- la gestione delle operosità e dei procedimenti di messa in sicurezza o bonifica per portare a conclusione i processi di sanificazione dei siti e la relativa espunzione dalla procedura sanzionatoria europea. Le spese per i diversi procedimenti di bonifica sono pari ad € 27.275.252,80.

I dati riportati nello schema sottostante, a grandi linee evidenzia l'azione della struttura del Commissario nei semestri trascorsi con la proiezione del 16° semestre (*XVI semestre di dicembre 2022*).

In relazione alle procedure di infrazione dapprima si è proceduto:

- analisi fisica dei siti e verifica della documentazione agli atti degli enti,
- studio della situazione e cristallizzazione della stessa,
- valutazione condivisa delle operazioni da eseguire,
- caratterizzazione dei siti e relativa progettazione degli interventi.

Biennio 2016-2017 > Si noti come ci sia stata una prima fase di **bassa fuoriuscita** (*dicembre 2016 > giugno 2017*) dovuta proprio allo *startup iniziale delle attività*, con la suddivisione dei ruoli e l'applicazione di un metodo di lavoro.

Biennio 2018-2019 > Successivamente si è avuto (*dicembre 2017 > giugno 2018*) un **incremento dei siti bonificati**, alla luce della fase iniziale di studio infatti si optato di **indirizzare le forze "efficientando"** i risultati verso la riduzione della sanzione, privilegiando i siti in fase terminale di lavorazione, non tralasciando però la visione del globale della missione, ovvero impostando le attività anche per le discariche a lungo *"trattamento"*.

| Chiusura e regolarizzazione dei siti | |
|--------------------------------------|-----------------------|
| 2016-17 | 17 siti |
| 2018-19 | 45.000 m ² |
| 2020-21 | 17 siti |
| Proiezione | |
| 2022-23 | 19 siti |
| 2024 | 4 siti |

Biennio 2020-2021 > Man mano che si perfezionava la padronanza della metodologia d'azione imposta nonché della conoscenza del settore (*sia tecnica che dei ruoli e dei soggetti attivi*) si è proceduto ad un secondo vaglio di approfondimento dei siti (10 sui 30 rimasti in procedura) **investendo le forze maggiori** (in termini di impegno, soggetti e attività) **sui siti di rapida esecuzione degli interventi** agendo così nel corso del biennio un ulteriore taglio della sanzione con la messa in sicurezza dei territori e delle discariche, ovviamente si è anche **proceduto a traguardare il futuro** a breve termine e quello a maggior elevata tempistica, investendo da subito una parte delle energie e la volontà di non lasciare mai lo spazio all'inerzia.

*“Nel biennio '21-'22 si è anche **proceduto a traguardare il futuro** a breve termine e quello a maggior elevata tempistica, investendo da subito una parte delle energie sullo sblocco dei cantieri e sulla celerità degli interventi procedurali sempre con la volontà di non lasciare mai spazio all'inerzia.”*

(Gen. Giuseppe Vadalà)

L'impegno prosegue su questa strada di breve (prossimo giugno 2023), medio (secondo semestre 2023) e lungo termine (oltre il 2023) per continuare a ridurre l'inquinamento dei siti e la sanzione europea. La fase di analisi e correzione dei progetti, di gestione delle gare e di avvio dei cantieri è una fase fondamentale che passa per tipicizzanti elementi di studio, verifica ed approvazione al fine di giungere agli obiettivi prefissati nel modo più chiaro, consono ed efficiente possibile, alla luce di ciò **il rallentamento degli iter amministrativi e potenziali è propedeutico all'efficienza dei processi di bonifica.**

Andamento della missione e analisi previsionale

| Semestre di infrazione | Data | Discariche regolarizzate e proposte per espunzione dalla procedura | Nr. Discariche bonificate ed uscite dalla procedura | Nr. Discariche in procedura |
|------------------------|-----------------|--|---|-----------------------------|
| III | 02 giu 2016 (a) | 0 | 0 (a) | 81 (a) |
| IV | 02 dic 2016 (a) | 1 | 1 (a) | 80 (a) |
| V | 02 giu 2017 | 7 | 8 | 73 |
| VI | 02 dic 2017 | 8 | 16 | 65 |
| VII | 02 giu 2018 | 12 | 28 | 53 |
| VIII | 02 dic 2018 | 6 | 34 | 47 |
| IX | 02 giu 2019 | 3 | 37 | 44 |
| X | 02 dic 2019 | 4 | 41 | 40 |
| XI | 02 giu 2020 | 7 | 48 | 33 |
| XII | 02 dic 2020 | 2 | 51 | 30 |
| XIII | 02 giu 2021 | 2 | 54 | 28 |
| XIV | 02 dic 2021 | 6 | 59 | 22 |
| XV | 02 giu 2022 | 7 (*) | 65 | 15 |
| XVI | 02 dic 2022 | 4(**) | 69 | 12 |
| Previsione 2023 | | | | |
| XVII | 02 giu 2023 | 5 | 74 | 7 |
| XVIII | 02 dic 2023 | 3 | 77 | 4 |

Legenda:

(a) semestre pre-nomina del Commissario (marzo 2017) – anno 2016 procedura di infrazione non ancora Commissariata

* proposte nei XV semestre – giugno 2022


** proposte nei XVI semestre – dicembre 2022

Come si può notare dai dati della tabella la fase procedurale sta procedendo a ritmi elevati, **essendo già arrivati a oltre due terzi dei siti espunti dalla procedura di infrazione**, infatti si è già ridotta, dopo 5 anni, la sanzione a un decimo di quella iniziale (€ 42.100.000,00) arrivando (compresi gli 11 dossier inviati nel 2022) a **€ 2.800.000,00** (21 siti di cui 2 contenenti rifiuti pericolosi).

L'infrazione UE e la Sanzione - Il decrescere della Sanzione Europea dal 2013

Sanzione prima del Commissariamento

Una tantum € 40.000.000 + Iniziale > € 42.800.000

| | | |
|-------------------------|--|--------------|
| I semestre - giu 2014 |  | € 39.800.000 |
| II semestre - dic 2015 |  | € 33.400.000 |
| III semestre - giu 2016 |  | € 27.800.000 |
| IV semestre - dic 2016 |  | € 21.800.000 |
| V semestre - giu 2017 |  | € 16.000.000 |

Sanzione dopo il Commissariamento

| | | |
|------------------------------------|---|---------------------|
| VI semestre - dic 2017 |  | € 14.200.000 |
| VII semestre - giu 2018 |  | € 11.600.000 |
| VIII semestre - dic 2018 |  | € 10.200.000 |
| IX semestre - giu 2019 |  | € 9.600.000 |
| X semestre - dic 2019 |  | € 8.600.000 |
| XI semestre - giu 2020 |  | € 7.200.000 |
| XII semestre - dic 2020 |  | € 6.800.000 |
| XIII e XIV semestre - giu/dic 2021 |  | € 4.600.000 |
| XV e XVI semestre - giu/dic 2022 |  | € 2.800.000* |

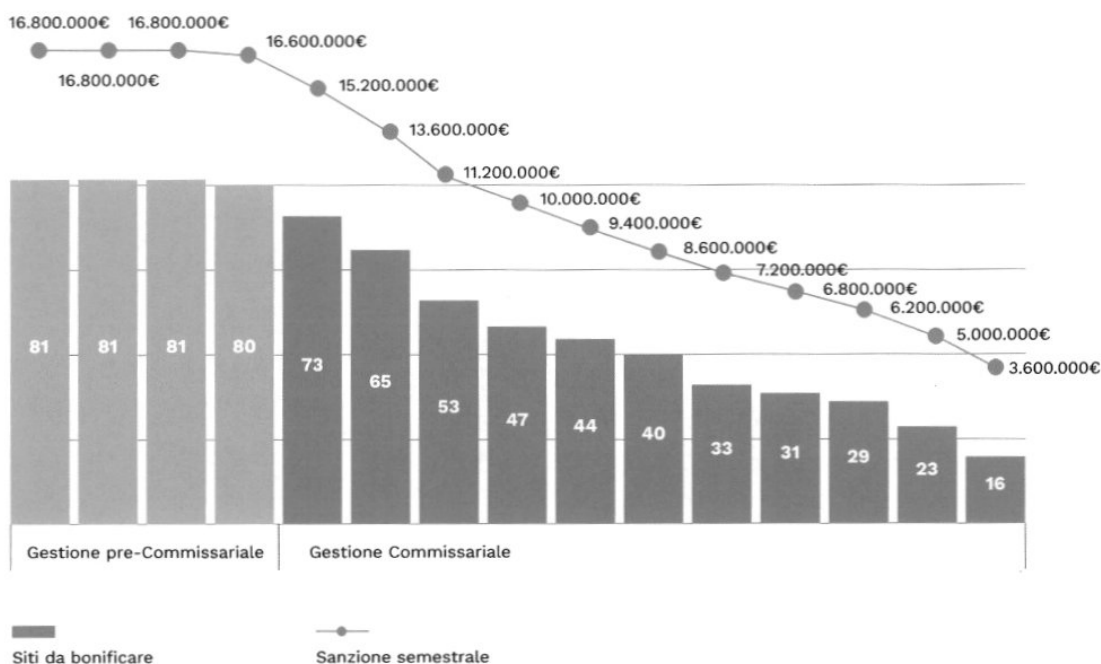
Attuale € 2.800.000 dopo XVI semestri (dicembre 2022)

*in attesa di risposta UE

Anche sul fronte dei costi, gli accordi stipulati (protocolli) hanno permesso di instaurare una leale e fruttuosa concorrenza anche fra stazioni appaltanti, ottenendo nell'immediato un **risparmio di spesa pari al 28,7%** e - per missioni analoghe - la possibilità di selezionare la migliore o le migliori stazioni appaltanti. Il costo medio degli interventi di bonifica gestiti dal Commissario è pari **152 € al metro quadro** e sulla base di questi dati si prevede un risparmio a fine missione sulle risorse destinate per gli interventi di bonifica pari a **90 milioni di euro**.

Ogni semestre la sanzione è stata ridotta in media del 12%, riducendosi al 21% di quella iniziale considerando unicamente le discariche già espunte dalla procedura.

Siti bonificati e sanzione per semestre



2. CRONOPROGRAMMA OPERATIVO E PREVISIONALE

Il cronoprogramma "è un documento analitico che evidenzia le informazioni basilari del progetto: situazione attuale, lavorazioni da eseguire, tempistiche, progetti, impegni, obiettivi. Il cronoprogramma è uno strumento che rappresenta la collocazione temporale delle fasi di realizzazione di un progetto verificandone la congruenza logica, il dettaglio delle fasi, la tipologia dei lavori e le modalità gestionali adottate caso per caso. Può comprendere le attività di emissione dei documenti tecnici (Fase di progettazione), l'attività di fabbricazione dei componenti (fase di approvvigionamento), l'attività di cantiere (fase di realizzazione), l'attività finanziaria e di rendicontazione della spesa (fase economica)". articoli del D.P.R. n 554/99 numeri 35,44,45,102 e 110. Il Cronoprogramma dei siti di discarica abusivi da bonificare rappresenta lo strumento fra i più importanti della funzione del Commissario, quale dispositivo operativo di *timing* con il quale realizzare gli obiettivi dati dal decisore, di *"fare presto ma anche di fare bene"*.

Sulla base del Cronoprogramma ruotano l'organizzazione delle riunioni, degli incontri, dei sopralluoghi, della priorità dei lavori da realizzare il tutto finalizzato al raggiungimento dei risultati. Il crono-programma è anche lo strumento di misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro svolto, al netto degli impedimenti, inconvenienti e delle risorse disponibili. Rappresenta il dispositivo principale per attuare i processi di trasparenza delle procedure, degli obiettivi e anche delle realtà territoriali dove insistono i siti e per questo è pubblicato e consultabile sul sito *web* del Commissario, per metter in collegamento Istituzioni e cittadini. In appendice è riportato il documento del Cronoprogramma sempre in aggiornamento, verificato e alimentato anche con il contributo delle Regioni e dei Comuni e presentato alla Commissione Europea, corredato da una scheda riassuntiva dei principali indicatori dei lavori da effettuare e della situazione presente. Il cronoprogramma con i relativi dati e situazioni è inserito in appendice.

Per una visione più chiara si riportano in elenco lo stralcio del cronoprogramma con le discariche bonificate ed i relativi semestri di espunzione (aggiornato al dicembre 2022):

| Data e semestralità di infrazione (n. siti regolarizzati) | Regione amministrativa territoriale | Discarica (Comune e Località) (soggetto promotore attività) |
|---|-------------------------------------|--|
| Dicembre 2016 Regolarizzati 1/81 | | |
| IV Semestralità 02/12/2016 (01 siti) | VENETO | SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) MASAROLE (Comune) |
| Giugno 2017 Regolarizzati 8/81 | | |
| V Semestralità 02/06/2017 (07 siti) | LAZIO | MONTE S. GIOVANNI CAMPANO (FR) MONTECASTELLONE (Comune) |
| | | PATRICA (FR) VALESANI - LE CESE (Comune) |
| | ABRUZZO | TARANTA PELIGNA (CH) VALLE DEI DIECI (Comune) |

| | | |
|---|-----------------|---|
| V Semestralità 02/06/2017 (07 siti) | CAMPANIA | CUSANO MUTRI (BN) BATTITELLE (Comune) |
| | | DURAZZANO (BN) F. DELLE NEVI (Comune) |
| | | ROTONDI (AV) CAVONE S. STEFANO (Comune) |
| | TOSCANA | ISOLA DEL GIGLIO (GR) LE PORTE (Comune) |
| Dicembre 2017 Regolarizzati 16/81 | | |
| VI Semestralità 02/12/2017 (08 siti) | CAMPANIA | CASTELVETERE (BN) LAMA GRANDE (Comune) |
| | | CASTELPAGANO (BN) CAPO DELLA CORTE (Comune) |
| | CALABRIA | BELMONTE CALABRO (CS) SANTA CATERINA (Comune) |
| | | ARENA (VV) LAPPARNI (Comune) |
| | LAZIO | FILETTINO (FR) CERRETA (Comune) |
| | SICILIA | S. FILIPPO DEL MELA (ME) CONTRADA SANTAGATA (Comune) |
| | ABRUZZO | ORTONA DEI MARSI (AQ) FOSSO SAN GIORGIO (Comune) |
| | | PALENA (CH) CARRERA (Comune) |

| Giugno 2018 Regolarizzati 28/81 | | |
|---|----------|--|
| VII Semestralità 02/06/2018 (12 siti) | ABRUZZO | BELLANTE (TE) SANTARCANGELO BELLANTE (Comune) |
| | | CELENZA SUL TRIGNO (CH) DIFESA (Comune) |
| | | LAMA DEI PELIGNI (CH) CIECO (Comune) |
| | | VASTO (CH) LOTA (Comune) |
| | | CASALBORDINO (CH) SAN GREGORIO (Comune) |
| | CAMPANIA | ANDRETTA (AV) FRASCINETO (Comune) |
| | | BENEVENTO (BN) PONTE VALENTINO (Comune) |
| | CALABRIA | TORTORA (CS) SICILIONE (Comune) |
| | SICILIA | MONREALE (PA) ZABBIA (Comune) |
| | | SICULIANA (AG) CONTRADA SCALILLI (Comune) |
| | | MISTRETTA (ME) CONTRADA MAURICELLO (Comune) |
| | VENETO | VENEZIA (VE) MARGHERA MALCONTENTA C (Syndial) |

| Dicembre 2018 <i>Regolarizzati 34/81</i> | | |
|--|--|---|
| VIII Semestralità 02/12/2018 (06 siti) | LAZIO | ORIOLO ROMANO (VT) ARA SAN BACCANO (Comune) |
| | CAMPANIA | PESCO SANNITA (BN) LAME (Comune) |
| | ABRUZZO | S. VALENTINO IN ABRUZZO CIT. (PE) ORTA (IL FOSSATO) (Comune) |
| | | PENNE (PE) COLLE FREDDO (Comune) |
| CALABRIA | PIZZOLI (AQ) CAPRARECCIA (Comune) | |
| | | DAVOLI (CZ) VASI' (Comune) |
| Giugno 2019 <i>Regolarizzati 37/81</i> | | |
| IX semestralità 02/06/2019 (3 siti) | PUGLIA | ASCOLI SATRIANO (FG) MEZZANA LA TERRA (Sogesid) |
| | CAMPANIA | SANT'ARSENIO (SA) LOC. DIFESA (Comune) |
| | CALABRIA | REGGIO CALABRIA MALDARITI (Sogesid) |
| Dicembre 2019 <i>Regolarizzati 41/81</i> | | |
| X Semestralità 02/12/2019 (4 siti) | VENETO | SALZANO (VE) SANTELENA DI ROBEGANO (Veneto Acque) |
| | ABRUZZO | CASTEL DI SANGRO (AQ) LOC. LE PRETARE - PERA PAPERÀ (Comune) |
| | CALABRIA | ACQUARO (VV) CARRA' (Sogesid) |
| | | SELLIA (CZ) ARIA BRUTTA (Sogesid) |

| Giugno 2020 Regolarizzati 48/81 | | |
|--|----------|--|
| XI Semestralità 02/06/2020 (07 siti) | CALABRIA | BADOLATO (CZ) SAN MARINI (Comune) |
| | | MARTIRANO (CZ) PONTE DEL SOLDATO (ASMECOM) |
| | | PETRONA' (CZ) PANTANO GRANDE (Unità Tecnica Amministrativa – U.T.A. di Napoli della Presidenza Consiglio Ministri) |
| | | JOPPOLO (VV) CALAFATONI (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | LAZIO | VILLA LATINA (FR) CAMPONI (Commissario) |
| | CAMPANIA | PUGLIANELLO (BN) MARRUCARO (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | SICILIA | LEONFORTE (EN) TUMINELLA (Centrale Unica di Committenza dei Monti Erei) |
| Dicembre 2020 Regolarizzati 50/81 | | |
| XII Semestralità 02/12/2020 (2 siti) | CALABRIA | SAN CALOGERO (VV) PAPALEO (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | PUGLIA | BINETTO (BA) PEZZE DI CAMPO (Invitalia) |
| Giugno 2021 Regolarizzati 52/81 | | |
| XIII Semestralità 02/06/2021 (2 siti) NB > Proposti 4 ma PATERNÒ e SANTERAMO non sono stati accolti per diffformità dei sistemi idrogeologi | LAZIO | RIANO (RM) PIANA PERINA (Sogesid) |
| | CALABRIA | TAVERNA (CZ) TORRAZZO (Comune) |

| Dicembre 2021 <i>Regolarizzati 58/81</i> | | |
|--|--|--|
| XIV Semestralità 02/12/2021 (6 siti) | LAZIO | TREVI (FR) FORNACE (Invitalia/ Sogin Nucleco, UTA per assistenza al RUP) |
| | PUGLIA | LESINA (FG) PONTONE PONTONICCHIO (Stazione Unica Appaltante dei Laghi) |
| | CALABRIA | VERBICARO (CS) ACQUA DEI BAGNI (Invitalia) |
| | | BELMONTE CALABRO (RC) MANCHE (Sogesid) |
| | | MAGISANO (CZ) FINOIERI (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| SICILIA | CAMMARATA (AG) C/DA SAN MARTINO (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) | |
| Giugno 2022 <i>Regolarizzati 65/81</i> | | |
| XV Semestralità 02/06/2022 (7 siti) | CAMPANIA | SAN LUPO (BN) DEFENZOLA (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | CALABRIA | LONGOBARDI (CS) TREMOLI TOSTO (Centrale Unica di Committenza di Morano Calabro) |
| | | SANGINETO (CS) TIMPA DI CIVITA (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | PUGLIA | SAN PIETRO VERNOTICO (BR) MARCANDARE (Invitalia) |
| | | SANNICANDRO DI BARI (BA) PESCO ROSSO (Invitalia) |
| | | SANTERAMO IN COLLE (BA) MONTE FREDDO (Invitalia) |
| | SICILIA | PATERNO' (CT) CONTRADA PETULENTI (Invitalia) |

| Dicembre 2022 Regolarizzati 69/81 | | |
|--|----------|---|
| XVI Semestralità 02/12/2022 (4 siti) | CALABRIA | BIANCHI - COLOSIMI (CS) COLLE FRATANTONIO (Invitalia) |
| | | MORMANNO (CS) OMBRELE (Centrale unica di Committenza di Morano Calabro) |
| | CAMPANIA | TOCCO CAUDIO (BN) PAUDONE - DISC.COMUNALE (Centrale Unica di Committenza Valle Vitulanese) |
| | LAZIO | TREVI (FR) CARPINETO (Invitalia, sogin Nucleo e UTA per assistenza al RUP) |
| PREVISIONE | | |
| Giugno 2023 Regolarizzati 74/81 | | |
| XVII Semestralità 02/06/2023 (5 siti) | SICILIA | AUGUSTA (SR) CAMPO SPORTIVO (Prov. Interreg. OO. PP. Sicilia e Calabria) |
| | | CERDA (PA) TERRITORIO DI SCIARA CDA CACCIONE (Invitalia e UTA) |
| | VENETO | VENEZIA MORANZANI B (Sistema Integrale Fusina Ambientale - S.I.F.A.) |
| | | MIRA (VE) OLMO DI BORBIAGO (Prov. Interreg. OO. PP. Veneto) |
| | CAMPANIA | SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) PIANELLA NOCECCHIA (Sogesid) |
| Dicembre 2023 Regolarizzati 77/81 | | |
| XVIII Semestralità 02/12/2023 (3 siti) | MARCHE | ASCOLI PICENO SGL CARBON (U.T.A. di Napoli della P.C.M. e Sogin) |
| | ABRUZZO | VASTO (CH) VALLONE MALTEMPO (UTA) |
| | CALABRIA | PIZZO (VV) MARINELLA (Invitalia) |

| Giugno 2024 Regolarizzati 79/81 | | |
|--|----------|--|
| XIX Semestralità 02/06/2024 (2 siti) | VENETO | VENEZIA MARGHERA AREA MIATELLO (Prov. Interreg. OO. PP. del Veneto) |
| | CAMPANIA | PAGANI (SA) TORRETTA (Invitalia) |
| Dicembre 2024 Regolarizzati 81/81 | | |
| XX Semestralità 02/12/2024 (2 siti) | VENETO | CHIOGGIA (VE) BORGO SAN GIOVANNI VAL DA RIO (Autorità di Sistema Portuale di Venezia) |
| | CALABRIA | AMANTEA (CS) GRASSULLO (Invitalia) |

A tutt'oggi – dicembre 2022- dopo l'esecuzione di 16 semestralità di contenzioso e alla luce delle richieste di espunzione di cui sopra (11 siti XV e XVI semestralità) e dei relativi accoglimenti, la **penalità semestrale risulterebbe pari ad € 2.800.000** (11 siti rifiuti normali e 1 siti rifiuti speciali) al Commissario permangono pertanto ancora 12 siti sul territorio nazionale le cui attività di messa in sicurezza sono in corso.

Biennio 2022-2023 > Nel decorso anno si è riassunto in maniera più efficace il lavoro già ordinato nei bienni precedenti e quindi si è conseguita la risoluzione delle "discariche maggiormente multiformi" redigendo le relative determinazioni già inviate alla DG Envi UE. Gli 11 dossier dei siti regolarizzati di 6 Regioni Amministrative (concludendo i siti della Regione Puglia) sono stati frutto di un lavoro continuo e diretto con le stazioni appaltanti (UTA e AMIU) e con i soggetti sul territorio.

Nel 2023 > si espungeranno i siti di maggiore complessità (8), che già da alcuni semestri si stanno trattando, portando a compimento le operazioni di messa in sicurezza, così si cercherà di fare per l'anno finale del 2024 stabilendo definitivamente la chiusura dell'annosa procedura di infrazione C-196/13.









| Previsione da cronoprogramma semestri da 2022 a 2024 | |
|---|---------|
| 2020-21 | 17 siti |
| 2022 | 11 siti |
| Proiezione | |
| 2023 | 8 siti |
| 2024 | 4 siti |

3. IL CONTESTO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: LA SENTENZA EUROPEA, LE FUNZIONI DEL COMMISSARIO E GLI INDIRIZZI DI MISSIONE

Annessi

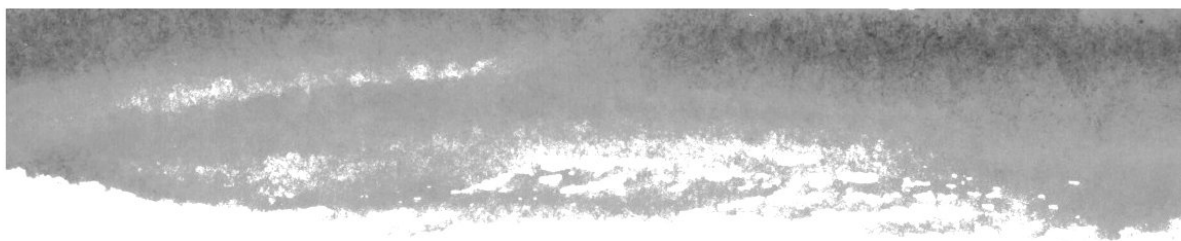
| | |
|--|---|
| Delibera P.C.M. del 24.03.2017 nomina del Commissario ed elenco n. 58 discariche |  |
| Delibera P.C.M. del 11.11.2017 assegnazione ulteriori n. 22 discariche |  |
| Decreto P.C.M. del 16.03.2018 spese di funzionamento struttura |  |
| Delibera P.C.M. del 05.09.2019 assegnazione sito di discarica denominato "Sgl Carbon" di Ascoli Piceno |  |
| Decreto legge n.111 del 14.10.2019 "Decreto Clima" |  |

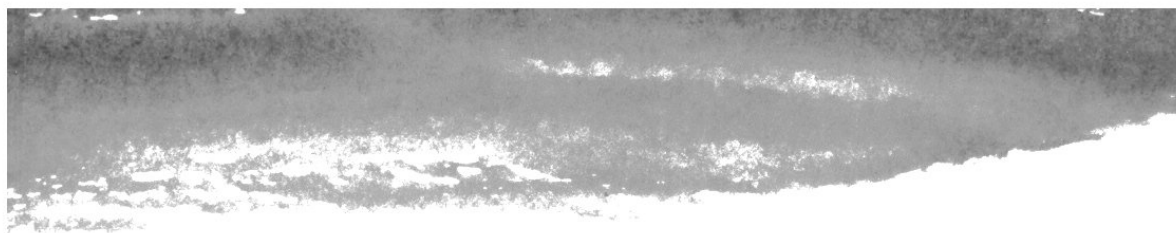
4. ANNESSI PRINCIPALI PROTOCOLLI OPERATIVI E COLLABORATIVI SIGLATI

| | |
|--|---|
| Protocollo Ministero dell'Interno |  |
| Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) |  |
| Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) |  |
| Direzione Nazionale Antimafia |  |
| Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR – Bari) |  |
| Arma dei Carabinieri |  |
| Invitalia spa |  |
| Sogesid |  |

| | |
|--|---|
| Protocollo ISDE – Associazione Italiana Medici per l'Ambiente |  |
| Protocollo con Istituto Superiore di Sanità - ISS |  |
| Protocollo Dipartimento Scientifico dell'Università del Sannio di Benevento |  |
| Protocollo con Unità Tecnica Amministrativa della P.C.M. di Napoli Protocollo con la "Cabina di Regia Benessere Italia" |  |
| Protocollo SOGIN |  |
| Remtech accordo quadro |  |

PAGINA BIANCA





COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA
NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

XI RELAZIONE
(Giugno - Dicembre 2022)

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI
GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014
(CAUSA n. 196/13)

ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6,
convertito in legge con modifica art. 1, comma 1 in data. 7 agosto 2016

VOLUME II

La missione: risultati

**Le schede operative dei siti, le determine di espunzione
dalla procedura di infrazione e i casi risolti**



Supervisione: *Gen. B. Giuseppe Vadalà*

Redazione: *Magg. amm. Alessio Tommaso Fusco*

Contributi: *Ten.Col. Nino Tarantino, Magg. amm. Aldo Papotto,
Lgt Alfonso De Rosa, Lgt Antonio Stella, Lgt Roberto Guerra,
Brig. C. Marino Cardellini, Brig. Claudia Pandolfi,
Aps Stefano Annibali, Aps Simone Zanier, Aps Lory Di Gaetano,
Aps Manuela Somalvico, App. Ulisse Pietrosanti*

SOMMARIO**LA MISSIONE: LE SCHEDE OPERATIVE E CASI RISOLTI**

| | |
|--|-----------|
| 1. La missione: 81 siti di discarica su tutto il territorio nazionale | 6 |
| 2. Il metodo: le schede territoriali, fossir, riepilogative, right paper | 13 |
| 3. Il punto di situazione regione per regione | 17 |
| 4. Proposte di espunzione dalla procedura di infrazione: le richieste ed i relativi esoneri economici | 27 |

LE SCHEDE DEI SINGOLI SITI SUDDIVISE PER REGIONE

| | | |
|--|--|------------|
| Veneto | | 33 |
| • Venezia - Chioggia | • Venezia - Marghera Malcontenta C | |
| • Venezia - Marghera Area Miatello | • Venezia - Mira | |
| • Venezia - Moranzani B | • Venezia - Salzano | |
| • Treviso - Sernaglia della Battaglia | | |
| Toscana | | 49 |
| • Grosseto - Isola del Giglio | | |
| Abruzzo | | 53 |
| • Chieti - Casalbordino | • Chieti - Celenza sul Trigno | |
| • Chieti - Lama dei Peligni | • Chieti - Palena: | |
| • Chieti - Taranta Peligna | • Chieti - Vasto discarica di Vallone Maltempo | |
| • Chieti - Vasto discarica di Lota | • L'Aquila - Castel di Sangro | |
| • L'Aquila - Ortona dei Marsi | • L'Aquila - Pizzoli | |
| • Pescara - Penne | • Pescara - San Valentino in Abruzzo C. | |
| • Teramo - Bellante | | |
| Lazio | | 81 |
| • Frosinone - Monte S. Giovanni Campano | • Frosinone - Patrica | |
| • Frosinone - Trevi nel Lazio Carpineto | • Frosinone - Trevi nel Lazio Fornace | |
| • Frosinone - Villa Latina Frosinone | • Filettino - località Cerreta | |
| • Roma - Riano | • Viterbo - Oriolo | |
| Campania | | 105 |
| • Avellino - Andretta | • Avellino - Rotondi | |
| • Benevento | • Benevento - Castelpagano | |
| • Benevento - Castelvetere di Valfortore | • Benevento - Cusano Mutri | |
| • Benevento - Durazzano | • Benevento - Pesco Sannita | |
| • Benevento - Puglianello | • Benevento - Sant'Arcangelo Trimonte | |
| • Benevento - San Lupo | • Benevento - Tocco Caudio | |
| • Salerno - Pagani | • Salerno - S. Arsenio | |

| | | |
|---|--|------------|
| Puglia | | 139 |
| • Bari – Binetto | • Bari – Sannicandro di Bari | |
| • Bari – S. Eramo in colle | • Brindisi – S. Pietro Vernotico | |
| • Foggia – Ascoli Satriano | • Foggia – Lesina | |
| Calabria | | 157 |
| • Cosenza - Amantea | • Cosenza – Belmonte Calabro S. Caterina | |
| • Cosenza - Belmonte Calabro Manche | • Cosenza - Colosimi | |
| • Cosenza - Longobardi | • Cosenza - Mormanno | |
| • Cosenza – Sangineto | • Cosenza – Tortora | |
| • Cosenza – Verbicaro | • Catanzaro – Badolato | |
| • Catanzaro – Davoli | • Catanzaro – Magisano | |
| • Catanzaro – Martirano | • Catanzaro – Petronà | |
| • Catanzaro – Sellia | • Catanzaro – Taverna | |
| • Reggio Calabria | • Vibo Valentia – Acquaro | |
| • Vibo Valentia - Arena | • Vibo Valentia – Joppolo | |
| • Vibo Valentia – Pizzo | • Vibo Valentia – S. Calogero | |
| Sicilia | | 215 |
| • Agrigento – Cammarata | • Agrigento – Siculiana | |
| • Catania – Paternò | • Enna – Leonforte | |
| • Messina – Mistretta | • Messina - S. Filippo del Mela | |
| • Palermo – Cerda | • Palermo – Monreale | |
| • Siracusa – Augusta | | |
| Marche | | 237 |
| • Ascoli – SGL Carbon | | |
| 5. ANNESSI DETERMINE DI CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 242 DEL D. LGS. 152/2006 | | 240 |
| 6. RISULTATI E CASI RISOLTI | | 248 |
| ALLEGATI E ANNESSI | | |
| • Le determinate di espunzione (QR code) | | |
| • Le Notifiche UE di espunzione (QR code) | | |
| • Sentenza della Corte di Giustizia Europea 2 dicembre 2014 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – IV semestre 24.4.2017 - Doc SG-Greffe (2017) D/6030 del 18.4.2017 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – V semestre 5.6.2017 - Doc SG-Greffe (2017) D/13722 del 4.9.2017 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VI semestre 12.3.2018 - Doc SG-Greffe (2018) D/3576 del 9.3.2018 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VII semestre 26.10.2018 - Doc SG-Greffe (2018) D/19279 del 19.10.2018 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – VIII semestre 19.04.2019- Doc SG-Greffe (2019) D/5909 del 11.04.2019 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – IX semestre 20.11.2019- Doc SG-Greffe (2019) D/16790 del 19.11.2019 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – X semestre 11.6.2020 - Doc SG-Greffe (2020) D/5578 del 10.06.2020 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XI semestre 16.02.2021 – ref. Ares (2021) 1296992 del 16.02.2021 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XII semestre 12.10.2021 – SG-Greffe (2021) D/ 15962 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XIII semestre 11.02.2022 – SG – Greffe (2022) D/2915 | | |
| • Notifica di ingiunzione di pagamento penalità – XIV semestre 10.06.2022 – SG-Greffe (2022) D/10825 | | |

La missione: la situazione attualizzata, regione per regione, sito per sito — le schede operative



1. LA MISSIONE: 81 SITI DI DISCARICA SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

La missione è incentrata sulla bonifica o messa in sicurezza, su tutto il territorio nazionale, di **81 siti sparsi in 9 regione amministrative, su 27 province e ben 73 territori comunali.**

Abbiamo agito fin dagli inizi a strutturare un **quadro conforme da cui poi partire con le politiche di risanamento**: il riferimento nazionale, le tipicità territoriali e poi, via via, le caratteristiche delle singole discariche ci hanno aiutato ad impostare una strategia nazionale, una conoscenza dei macro-processi regionali e, logicamente, a determinare la **specificata "tattica operativa" per la risoluzione delle peculiari problematiche dei singoli siti di discarica.**

Nello schema - la suddivisione dei siti di discarica abusivi affidati al commissario

81 PEZZI D'ITALIA

Ubicazione
9 Regioni
27 Province
73 Comuni



Il **procedimento** per la definizione della strategia e l'individuazione della corretta tattica è **partito dalla catalogazione dei siti per territorialità, tipologia, dimensione, fasi del procedimento di bonifica, classe di spesa** in modo da avere un quadro di riferimento ordinato su cui plasmare ed standardizzare le politiche ed i metodi operativi.

Nel processo di organizzazione per l'esecuzione di un impianto valido nonché l'amministrazione delle evoluzioni attuative, dei flussi operativi dell'ufficio e degli sviluppi sociali con i soggetti interni ed esterni ai procedimenti, la fase di analisi è **risultata decisiva poiché ci ha dato ausilio e ci sta sostenendo nell'esplicitazione degli iter operativi delle bonifiche.**

Elenco n. 81 Discariche suddivise per superficie in metri quadri/ettari

| Regione, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m ² |
|--|--|
| 81 SITI DI DISCARICA | 1.366.896 m² (circa 137 ha) |
| Siti sotto i 20.000 m² (2 ettari) | 69 |
| Venezia - Comune di Salzano Loc. Sant'Elena di Robegano (delibera PCM del 24.03.2017) | 12.440 m ² |
| Treviso - località Sernaglia della Battaglia Loc. Masarole (delibera PCM del 24.03.2017) | 10.000 m ² |
| Grosseto - Comune di Isola del Giglio - Loc. le Porte (delibera PCM del 24.03.2017) | 17.660 m ² |
| Chieti - Comune di Casalbordino Loc. San Gregorio (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.000 m ² |
| Chieti - Comune di Lama dei Peligni Loc. Cieco (delibera PCM del 11.01.2018) | 6.342 m ² |
| Chieti - Comune di Celenza sul Trigno Loc. Difesa (delibera PCM del 11.01.2018) | 9.000 m ² |
| Chieti - Comune di Palena Loc. Carrera (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.700 m ² |
| Chieti - Comune di Taranta Peligna Loc. Vale dei Dieci - Colle di M. (delibera PCM del 11.01.2018) | 1.600 m ² |
| L'Aquila - Comune di Pizzoli Loc. Caprareccia (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.800 m ² |
| L'Aquila - Comune di Ortona dei Marsi Loc. Fosso San Giorgio (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.600 m ² |
| L'Aquila - Comune di Castel di Sangro Loc. Pera Papere - la Pratara (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.000 m ² |
| Pescara - Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore Loc. Il Fossato (delibera PCM del 11.01.2018) | 11.200 m ² |
| Teramo - Comune di Bellante Loc. S.Arcangelo (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.800 m ² |
| Vasto - Comune di Vasto Loc. Lota (delibera PCM del 11.01.2018) | 9.500 m ² |
| Roma - Comune di Riano Loc. Piana Perina (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.690 m ² |
| Viterbo - Comune di Oriolo Romano Loc. Ara San Baccano (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.300 m ² |
| Frosinone - Comune Filetino Loc. Cerreta (delibera PCM del 24.03.2017) | 770 m ² |
| Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Carpineto (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.250 m ² |
| Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.100m ² |
| Frosinone - Comune Monte S. Giovanni Campano Loc. Monte castellone (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.460 m ² |
| Frosinone - Comune Patrica Loc. Valesani (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.500 m ² |
| Frosinone - Comune Villa Latina Loc. Camponi (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.400 m ² |
| Avellino - Comune di Rotondi Loc. Cavone Santo Stefano (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.940 m ² |
| Avellino - Comune di Andretta Loc. Frascineto (delibera PCM del 11.01.2018) | 4.000 m ² |
| Benevento - Comune di Benevento Loc. Ponte Valentino (delibera PCM del 24.03.2017) | 17.430 m ² |
| Benevento - Comune di Castel Vetere in Valfortore Loc. Lama Grande (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.200 m ² |
| Benevento - Comune di Sant'Arcangelo Trimonte Loc. Nocechia Pianella (delibera PCM del 24.03.2017) | 6.000 m ² |

| Regione, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m ² |
|---|------------------------------|
| Benevento - Comune di San Lupo Loc. L. Defenzola (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.000 m ² |
| Benevento - Comune di Tocco Caudio Loc. Paudane (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.400 m ² |
| Benevento - Comune di Pesco Sannita Loc. Lame (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.900 m ² |
| Benevento - Comune di Cusano Mutri Loc. Battitelle (delibera PCM del 24.03.2017) | 11.200 m ² |
| Benevento - Comune di Puglianello Loc. Marrucaro (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.800 m ² |
| Benevento - Comune di Durazzano Loc. F. delle Nevi (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.100 m ² |
| Benevento - Comune di Castel Pagano Loc. Capo della Corte (delibera PCM del 11.01.2018) | 3.770 m ² |
| Salerno - Comune di Sant'Arzenio Loc. Difesa (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.750 m ² |
| Salerno - Comune di Pagani Loc. Torretta (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.270 m ² |
| Bari - Comune di Binetto Loc. Pezze di Campo (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.948 m ² |
| Bari - Comune di Sannicandro di Bari Loc. Pezze Pescorosso (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.000 m ² |
| Bari - Comune di Santeramo in Colle Loc. Montefreddo (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.800 m ² |
| Brindisi - Comune di San Pietro Vernotico Loc. Marciaddare (delibera PCM del 24.03.2017) | 13.135 m ² |
| Foggia - Comune di Ascoli Satriano Loc. Mezzana la Terra (delibera PCM del 24.03.2017) | 12.130 m ² |
| Catanzaro - Comune di Davoli Loc. Vasi (delibera PCM del 24.03.2017) | 6.500 m ² |
| Catanzaro - Comune di Badolato Loc. San Marini (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.800 m ² |
| Catanzaro - Comune di Sellia Loc. Torno-Bosco Malagrecia (delibera PCM del 24.03.2017) | 960 m ² |
| Catanzaro - Comune di Martirano Loc. Ponte del Soldato (delibera PCM del 24.03.2017) | 600 m ² |
| Catanzaro - Comune di Petronà Loc. Pantano Grande (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.620 m ² |
| Catanzaro - Comune di Taverna Loc. Torrazzo (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.160 m ² |
| Catanzaro - Comune di Magisano Loc. Finoieri (delibera PCM del 24.03.2017) | 980 m ² |
| Cosenza - Comune di Tortora Loc. Sicilione (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.300 m ² |
| Cosenza - Comune di Colosimi/Bianchi Loc. Colle Franteantonio (delibera PCM del 11.01.2018) | 3.200 m ² |
| Cosenza - Comune di Verbicaro Loc. Acqua dei bagni (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.000 m ² |
| Cosenza - Comune di Sangineto Loc. Timpa di Civita (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.450 m ² |
| Cosenza - Comune di Longobardi Loc. Tremoli-Tosto (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.500 m ² |
| Cosenza - Comune di Mormanno Loc. Ombrelle (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.500 m ² |
| Cosenza - Comune di Amantea Loc. Grassullo (delibera PCM del 24.03.2017) | 19.000 m ² |
| Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Santa Caterina (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.400 m ² |
| Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Manche (delibera PCM del 24.03.2017) | 775 m ² |

| Regione, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m ² |
|--|------------------------------|
| Vibo Valentia - Comune di Aquaro Loc. Carrà (delibera PCM del 11.01.2018) | 830 m ² |
| Vibo Valentia - Comune di Arena Loc. Lapparni (delibera PCM del 24.03.2017) | 835 m ² |
| Vibo Valentia - Comune di Joppolo / Nicotera Loc. Colantoni (delibera PCM del 24.03.2017) | 7900 m ² |
| Vibo Valentia - Comune di San Calogero Loc. Papaleo (delibera PCM del 24.03.2017) | 2450 m ² |
| Vibo Valentia - Comune di Pizzo Loc. Marinella (delibera PCM del 24.03.2017) | 9000 m ² |
| Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria Loc. Malderiti (delibera PCM del 11.01.2018) | 5000 m ² |
| Agrigento - Comune di Cammarata Loc. C.da San Martino (delibera PCM del 24.03.2017) | 6500 m ² |
| Agrigento - Comune di Siculiana Loc. C.da Scalilli (delibera PCM del 11.01.2018) | 7600 m ² |
| Enne - Comune di Leonforte Loc. Tumminella (delibera PCM del 24.03.2017) | 4000 m ² |
| Messina - Comune di San Filippo del Mela Loc. C. da Sant'Agata (delibera PCM del 24.03.2017) | 9600 m ² |
| Messina - Comune di Mistretta Loc. C. da Murrucello (delibera PCM del 11.01.2018) | 8300 m ² |
| Palermo - Comune di Cerda Loc. C.da Caccione (delibera PCM del 24.03.2017) | 10.000 m ² |
| Siti tra i 20.000 m² e i 50.000 m² (siti tra 2 e 5 ettari) | 5 |
| Venezia - Comune di Mira Loc. Via Teramo (delibera PCM del 24.03.2017) | 45.000 m ² |
| Pescara - Comune di Penne Loc. Colle freddo (delibera PCM del 11.01.2018) | 33.700 m ² |
| Vasto - Comune di Vasto Loc. Vallone Maltempo - Cantalupo (delibera PCM del 11.01.2018) | 21.615 m ² |
| Palermo - Comune di Monreale Loc. Zabbia (delibera PCM del 24.03.2017) | 42.000 m ² |
| Siracusa - Comune di Augusta Loc. Campo Sportivo Fontana (delibera PCM del 24.03.2017) | 26.500 m ² |
| Siti tra 100.001 m² e 150.000 m² (tra 50 e 150 ettari) | 4 |
| Venezia - Comune di Venezia Loc. Malcontena C (delibera PCM del 24.03.2017) | 84.850 m ² |
| Venezia - Comune di Chioggia Loc. Borgo S.Giovanni (delibera PCM del 24.03.2017) | 54.900 m ² |
| Foggia - Comune di Lesina Loc. Pontone Pontonicchio (delibera PCM del 24.03.2017) | 70.086 m ² |
| Catania - Comune di Paternò Loc. C.da Petulenti (delibera PCM del 24.03.2017) | 55.000 m ² |
| Siti sopra i 150.000 m² (sopra 150 ettari) | 3 |
| Venezia - Comune di Venezia Loc. Moranzani B (delibera PCM del 11.01.2018) | 200.100 m ² |
| Venezia - Comune di Venezia Loc. Area Miatello (delibera PCM del 24.03.2017) | 177.500 m ² |
| Ascoli Piceno - Comune di Cammarata Ascoli Piceno (delibera PCM del 25.07.2019) | 155.000 m ² |

Come si può vedere dallo schema di suddivisione dei siti per dimensione, la missione è incentrata a risolvere il danno ambientale ed economico incentrato principalmente su siti di discarica molto piccoli (69 su 81 sotto i 20 ettari), tale agglomerazione dei siti ci permette per esempio di comprendere come in passato (nel corso dei decenni 70-80 del secolo scorso) i rifiuti solidi urbani venissero smaltiti, ma ci fornisce anche altri elementi valutativi: la tipologia di rifiuto su cui si incentra la missione (per la maggior parte dei casi RSU), i soggetti con cui interagire nel corso dei lavori (piccole realtà comunali), gli ambiti territoriali di lavoro (declivi, colline, zone vicine ai piccoli centri dove si smaltiva lo scarto della cittadinanza), insomma partendo anche solo da questa prima analisi è facile comprendere come vi siano già i **primi elementi per una strategia operativa finalizzata alla bonifica o messa in sicurezza dei territori**. Appare quindi chiaro che lo sforzo eseguito all'inizio per la determinazione del quadro complessivo, ci ha permesso di raffigurare **lo stato iniziale della missione ma anche gli obiettivi da raggiungere e la dimensione del "nemico" da battere**.

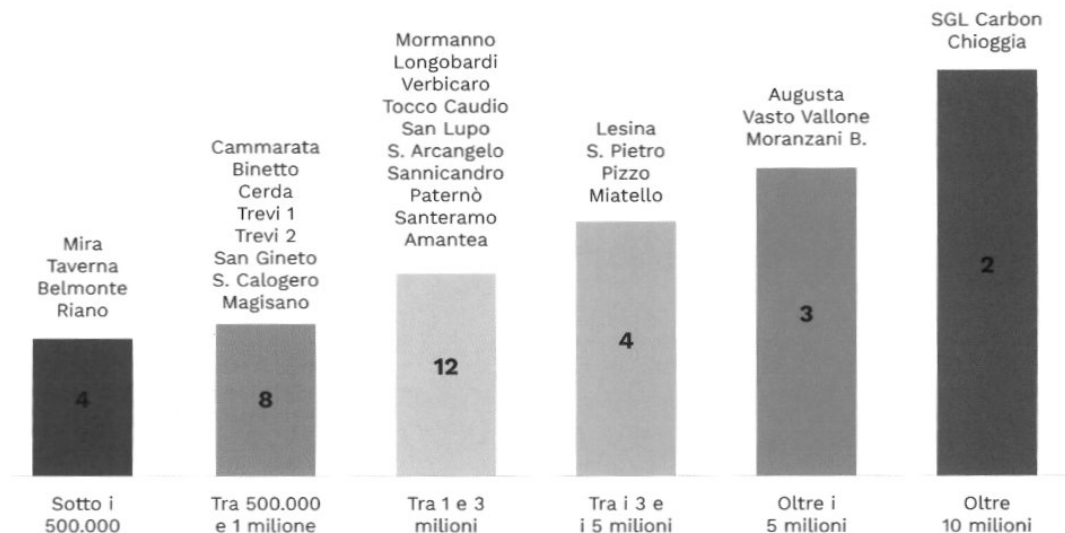
Non vi è stata solo una raccolta dei dati ma anche un'analisi specifica degli stessi, per esempio si è ovviamente pensato di catalogare le discariche suddividendole per tipologia di rifiuto, per dimensione del corpo rifiuto, per attuazione degli interventi, per condizione globale del procedimento, per soggetto e caratteristiche regionali, per caratteristiche naturali, per requisiti richiesti a norma di legge in relazione al trattamento del rifiuto, per dimensione di spesa dell'intervento e per finire per tipologia delle lavorazioni sul più ampio processo di bonifica.

Siti di discarica suddivisi per classi di spesa programmata

| OLTRE € 5.000.000 | DA € 3.000.000 A € 5.000.000 | DA € 1.000.000 A € 3.000.000 | FINO A € 1.000.000 |
|-------------------------------|---------------------------------|--|---|
| 6 SITI | 3 SITI | 34 SITI | 38 SITI |
| Pizzo (VV) | CALABRIA / | CALABRIA Verbicaro (CS) Tortora (CS) Petronà (CZ) Mormanno (CS) Magisano (CZ) Longobardi (CS) Joppolo (VV) Davoli (CZ) Badolato (CZ) Amantea (CS) Sanginetto (CS) | CALABRIA Arena (VV) Belmonte calabro località manche (CS) Belmonte calabro (CS) Martirano (CZ) San Calogero (VV) Sellia (CZ) Reggio C. Acquaro Colosimi Taverna (CZ) |
| ABRUZZO Vasto Vallone (CH) | / | ABRUZZO Casalbordino (CH) | ABRUZZO Taranta Peligna Ortona dei Marsi Palena Vasto Lota Vasto Vallone San Valentino Celenza Bellante Penne Lama P. Castel di Sangro Pizzoli |

| | | | |
|---|---|---|--|
| / | CAMPANIA | CAMPANIA Castelvetero di Valfortore (BN) Pesco Sannita (BN) Sant'Arzenio (SA) Pagani Castel Pagano Benevento Puglianello (BN) Sant'Arcangelo Trimonte (BN) Tocco Caudio (BN) San Lupo (BN) Andretta | CAMPANIA Cusano Mutri (BN) Durazzano (BN) Rotondi (AV) |
| / | / | LAZIO Monte San Giovanni Campano (FR) Filettino (FR) Villa Latina Trevi nel Lazio (FR) | LAZIO Oriolo Romano (VT) Riano (RM) Trevi nel Lazio – carpineto (FR) Patrica (FR) |
| / | PUGLIA Lesina (FG) San Pietro Vernotico (BR) | PUGLIA Ascoli Satriano (FG) Santeramo in Colle (BA) Binetto (BA) Sannicandro di Bari (BA) | PUGLIA / |
| SICILIA Augusta (SR) | SICILIA / | SICILIA Cammarata (AG) Paternò (CT) Siculiana Mistretta | SICILIA Cerda (PA) Leonforte (EN) Monreale (PA) San Filippo del Mela (ME) |
| VENETO Chioggia (VE) Salzano (VE) Moranzani B. (VE) | VENETO Marghera (area Miatello) | VENETO | VENETO Sernaglia della Battaglia (TV) Mira (VE) |
| | | TOSCANA Isola del Giglio (GR) | |
| MARCHE SGL Carbon (AP) | | | |

Suddivise per percentuale di Spesa programmata (espressi in €)



Nell'analisi dei contesti non si è tralasciato di delineare il "fattore umano", infatti i sopralluoghi per delimitare le aree e prenderne i riferimenti metrico geografici, ci hanno portato fin da subito presso le sedi dei comuni per acquisire le documentazioni, conoscere i soggetti di riferimento (sindaci, responsabili di settore, funzionari), stabilire contatti con i Dipartimenti di Regione al fine di capire le dinamiche attuative sui siti di discarica nonché i rapporti continui e proficui con le Agenzie Regionali di Protezione Ambientali (ARPA). Da ricordare che fin dal 2017, nella conoscenza degli iter procedurali delle operazioni e delle finalità di bonifica, si è insistito anche sulla dimensione "info-investigativa" sui fascicoli e sulle dinamiche della macchina pubblica.

I risultati dell'attività hanno consentito di tratteggiare la strategia da conseguire attagliandola ai singoli casi nonché, ad ampio respiro, determinare la tattica globale di intervento compensa ovviamente dell'attività info-investigativa che nasce proprio dallo sviluppo dell'analisi dei documenti e la ricostruzione dei processi di azione.

Alla luce delle prima fase di operazioni, sopralluoghi analisi documentale, sui siti e sul contesto nazionale e più particolareggiato regionale, si è venuto a **delineare un quadro, man mano sempre più completo e caratteristico**, dei siti commissariati e delle andamenti soggiacenti alle operazioni di bonifica e agli iter procedurali avviati e ai relativi andamenti storici.

2. IL METODO: LE SCHEDE TERRITORIALI, FOSSIR, RIEPILOGATIVE E RIGHT PAPER

Scaturiscono così da questa fase dettagliata ed analitica, **le tabelle che sono corpo di basamento della piramide di azione che si è sviluppata nel corso dei mesi di operazione specialmente nella fase embrionale-iniziale**, da tali dati abbiamo cercato di **creare un metodo operativo "schematico" univoco per tutta la missione ma che fosse anche malleabile al singolo caso da "sistemare"**.

Tale metodo che si basa su principi concreti e su elementi di valutazione precisi:

- Studio degli aspetti ambientali coinvolti (ogni azione di tutela ambientale generano un impatto).
- Valorizzazione delle risorse già disponibili (risorse umane, maestranze, disponibilità, sottoprodotti, materiali coinvolti, finanziamenti disponibili, ecc.).
- Sinergia con altri processi in atto o da attuare nel medesimo territorio (creazione di infrastrutture, di aree con specifica funzione, esigenze derivanti da altri obblighi cogenti).
- Valutazione e ponderazione della sostenibilità delle azioni (sociale, ambientale, economica).
- Valutazione tecnica e comparativa delle alternative.

Il metodo operativo **ci ha permesso di sviluppare per ciascun sito di discarica (81) una serie di documenti (schede geografiche, schede fossir o geolocalizzazione con perimetrazione del sito, le schede operative)** in continuo aggiornamento, **che rappresentano la fotografia di ogni discarica e del lavoro svolto su di essa.**

Tali documenti elaborati *ad hoc* da questa struttura commissariale, sono pubblicati sul sito istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it) e consultabili da tutti i cittadini per avere sempre aggiornato lo *stato dell'arte* della missione e delle relative operazioni di bonifica nonché di riduzione della sanzione europea (*ciascuna scheda è inserita ed è parte integrante in appendice a questa Relazione*).

LA SCHEDA TERRITORIALE - La scheda geografica contiene i dati geografici e ambientali del territorio: storia generale del comune e dell'inquadramento storico/politico/geologico nonché gli aspetti ambientali che caratterizzano l'area in cui insiste il sito di discarica. Sono inseriti anche appunti di carattere storico della zona o del comune in oggetto che possano essere rilevanti per le operazioni di bonifica o che meglio inquadrino l'ambito di riferimento al fine di uniformare le condotte e le scelte ponderandole alla situazione localizzata. Vengono enunciati i dati salienti sulla provincia, le coordinate, l'altitudine, la tipologia di superficie, la densità abitativa, la classificazione sismica, le eventuali aree naturali di rilievo limitrofe (quali parchi, aree protette, di rimboscamento, ecc.) e soprattutto la tipologia ambientale del territorio in cui insiste la discarica: parco, mare, montagna, area carsica, franosa, argillosa, ecc..



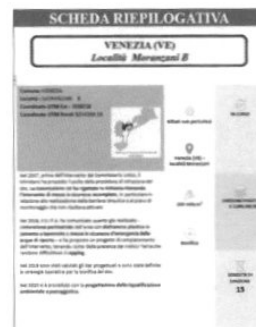
LA SCHEDA FOSSIR DI GEOLOCALIZZAZIONE - Mutuando il "*fascicolo operativo siti smaltimento illecito rifiuti (f.o.s.s.i.r.)*" redatto nel corso dei decenni dai Carabinieri Forestali (già dal Corpo Forestale dello Stato) si è sviluppata ed implementata, per ciascuna discarica, la scheda fossir che contiene dati salienti per l'identificazione del sito di riferimento oggetto di infrazione. Viene indicata la georeferenziazione della discarica, la localizzazione precisa e numerica dello stesso, l'ubicazione nel contesto nazionale e nella particella provinciale, nonché il numero della particella catastale e il numero di sopralluoghi eseguiti con le relative date. Per la precisione e la trasparenza dell'agire vengono enunciati anche la strada per raggiungere la discarica in modo da individuare il luogo e permettere, anche al singolo cittadino, di comprenderne il territorio e l'area di discarica e, nel caso, visionarla al fine anche di agevolare



il controllo della stessa. Per completezza visiva è stata inserita anche la foto aerea dell'area con evidenziati i confini del sito abusivo o illecito e le relative aree limitrofe.

LA SCHEDA RIEPILOGATIVA - La scheda riepilogativa è uno strumento sollecito e valido per verificare in forma semplice e immediata, le informazioni principali sul sito di discarica. Vengono descritte, nella parte discorsiva, l'iter per la determina di espunzione, i lavori eseguiti sul sito nonché le "mancanze" (ambientali e tecniche) che hanno portato all'inserimento del sito nella procedura di infrazione. (causa 196-13). Nella parte grafica, sulla destra della scheda, sono elencati gli elementi salienti in forma grafica e istantanea:

- La tipologia di rifiuto sversato nel sito
- Il nome della stessa (la località di riferimento)
- La superficie (in m²)
- La data di risoluzione ovvero l'accettazione della richiesta di espunzione da parte della DG ENVI della UE;
- La sanzione pagata per il sito;
- I semestri in infrazione.



LA SCHEDA DEL CASO RISOLTO - è una scheda che compiliamo quando inviamo il dossier alla comunità europea e specifica sia gli inter seguiti e gli interventi fondamentali per la rigenerazione e regolarizzazione del sito, viene accompagnata spesso da un breve dossier di foto della discarica al momento della conclusione dei lavori (fase di collaudo delle opere), in aggiunta al termine del testo viene inserita la motivazione con cui la Direzione Ambiente della Comunità Europea (DG ENVI) accetta la richiesta di espunzione del sito motivando così la chiusura della sanzione per quella discarica.

Come le altre schede (operativa, geografica, fossir) sono documenti generati dalla struttura commissariale al fine di migliorare la comunicazione con gli Enti decisori ma anche, rendendoli pubblici sul sito istituzionale, farne oggetto di Trasparenza dell'agire amministrativo pubblico.



LA SCHEDA RIGHT PAPER - è una scheda che al fine di rendere comprensibili e fruibili "ai più" le principali voci di spesa relative sia al progetto, sia alle opere, sia alle sanzioni. Un primo prospetto riassuntivo generale riporta la tipologia di opera utile ai fini dell'espunzione e quindi di competenza del Commissario Unico evidenziando l'estensione ovvero la superficie sulla quale l'intervento ha dovuto operare. Dal punto di vista temporale, al fine di inquadrare meglio l'arco di tempo che il Commissario Unico ha impiegato per espungere il sito dalla procedura d'infrazione, sono evidenziate le date affidamento del sito di bonifica da parte del Consiglio dei Ministri al Commissario Unico e la data della determina di chiusura. La prima data è considerata anche quale punto di partenza per il conteggio dei giorni commissariati, mentre la determina di chiusura -prodotta proprio dal Commissario e convalidata dalla Commissione Europea- funge invece da riferimento per la chiusura del procedimento più generale. Dal punto di vista finanziario, si riporta il costo inizialmente stanziato per la bonifica: questo costo è spesso il risultato di una proporzione tra il numero di siti di bonifica di una regione e i fondi globalmente stanziati per quella regione stessa.



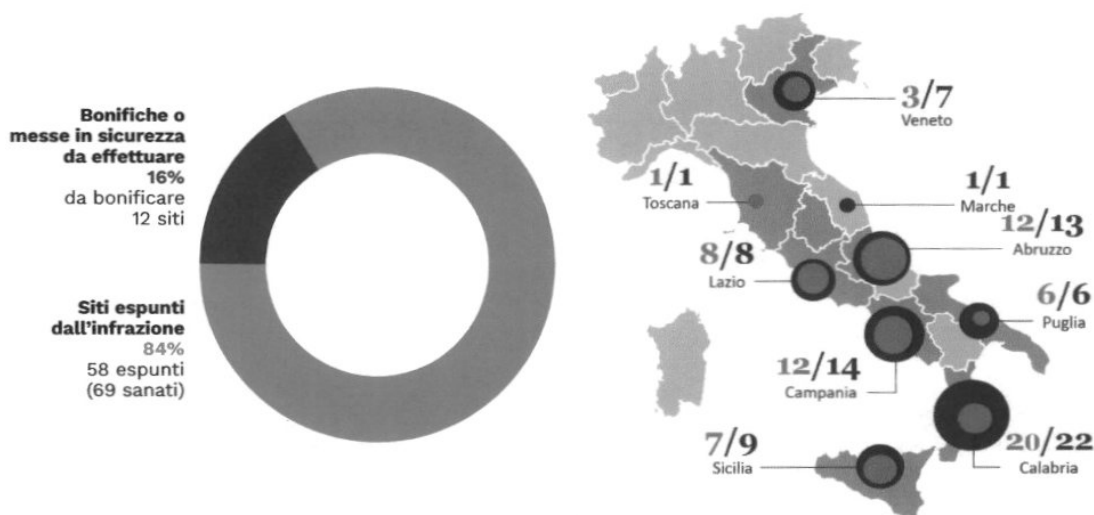
Nei riepiloghi sottostanti si elencano i **siti commissariati ed espunti dalla procedura**, invece nelle pagine a seguire si è cercato di **riassumere il lavoro svolto per singolo sito**, con la relativa dislocazione territoriale e geografica e, nel caso dei siti espunti dalla procedura, anche la decisione Ue in merito alla richiesta di stralcio dalla sanzione europea elencandone i lavori fatti determinanti per l'accettazione/accolgimento della richiesta di regolarizzazione.

| V semestre - data 02 dicembre 2016 |
|---|
| Numero siti espunti: 1 discariche |
| n. 1 - Regione Veneto sito di: Sernaglia della Battaglia (TV) |
| V semestre - data 02 giugno 2017 |
| Numero siti espunti: 8 discariche |
| n. 3 - Regione Lazio siti di: Monte S. Giovanni Campano (FR), Patrica (FR) |
| n. 3 - Regione Campania siti di: Cusano Mutri (BN), Durazzano (BN), Rotondi (AV) |
| n. 1 - Regione Toscana siti di: Isola del Giglio (GR) |
| n. 1 - Regione Abruzzo siti di: Taranta Peligna (CH) |
| VI semestre - data 02 dicembre 2017 |
| Numero siti espunti: 8 discariche |
| n. 2 - Regione Campania - Castelvetere in Val Fortore (BN), Castelpagano (BN) |
| n. 2 - Regione Calabria - Belmonte Calabro (CS), Arena (VV) |
| n. 1 - Regione Lazio - Filetino (FR) |
| n. 1 - Regione Sicilia - S. Filippo del Mela (ME) |
| n. 2 - Regione Abruzzo - Ortona dei Marsi (AQ), Palena (CH) |
| VII semestre - data 02 giugno 2018 |
| Numero siti espunti: 12 discariche |
| n. 5 - Regione Abruzzo - Bellante (TE), Celenza sul Trigno (CH), Lama dei Peligni (CH), Vasto - Lota (CH), Casalbordino (CH) |
| n. 2 - Regione Campania - Andretta (AV), Benevento (BN) |
| n. 1 - Regione Calabria - Tortora (CS) |
| n. 3 - Regione Sicilia - Monreale (PA), Siculiana (AG) e Mistretta (ME) |
| n. 1 - Regione Veneto - Venezia (VE) loc. Malcontenta C |
| VIII semestre - data 02 dicembre 2018 |
| Numero siti espunti: 7 discariche |
| n. 3 - Regione Abruzzo - Penne (PE), Pizzoli (AQ) e San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) |
| n. 2 - Regione Campania - Pesco Sannita (BN) e Puglianello (BN) |
| n. 1 - Regione Lazio - Oriolo Romano (VT); |
| n. 1 - Regione Calabria - Davoli (CZ) |
| IX semestre - data 02 giugno 2019 |
| Numero siti espunti: 3 discariche |
| n. 1 - Regione Calabria - Reggio Calabria (RC) |
| n. 1 - Regione Campania - Sant'Arsenio (SA) |
| n. 1 - Regione Puglia - Ascoli Satriano (FG) |

| X semestre - data 02 dicembre 2020 |
|---|
| Numero siti espunti: 4 discariche |
| n. 2 - Regione Calabria – Sellia (CZ) e Acquaro (VV) |
| n. 1 - Regione Abruzzo – Castel di Sangro (AQ) |
| n. 1 - Regione Veneto – Salzano (VE) |
| XI semestre - data 02 giugno 2020 |
| Numero siti espunti: 7 discariche |
| n. 1 per la Regione Lazio – Villa Latina (FR) |
| n. 1 per la Regione Campania – Puglianello (BN) |
| n. 4 per la Regione Calabria – Petronà (CZ), Joppolo (VV), Badolato (CZ), Martirano (CZ) |
| n. 1 per la Regione Sicilia – Leonforte (EN) |
| XII semestre - data 02 dicembre 2020 |
| Numero siti espunti: 3 discariche |
| n. 1 per la Regione Puglia – Binetto (BA) |
| n. 1 per la Regione Calabria – San Calogero (VV) |
| n. 1 per la Regione Sicilia – Cammarata (AG) |
| XIII semestre - data 02 giugno 2021 |
| Numero siti espunti: 4 discariche |
| n. 1 per la Regione Lazio – Riano (RM) |
| n. 1 per la Regione Puglia – Santeramo in Colle (BA) |
| n. 1 per la Regione Calabria – Taverna (CZ) |
| n. 1 per la Regione Sicilia – Paternò (CT) |
| XIV semestre - data 02 dicembre 2021 |
| Numero siti espunti: 5 discariche |
| n. 3 per la Regione Calabria – Belmonte Calabro località Manche (CS), Verbicaro (CS) e Magisano (CZ) |
| n. 1 per la Regione Puglia – Lesina (FG) |
| n. 1 per la Regione Lazio – Trevi (FR) località Fornace |
| XV semestre - data 02 giugno 2022 |
| Numero siti espunti: 7 discariche |
| n. 2 per la Regione Calabria – Longobardi (CS), Sanginetto (CS). |
| n. 3 per la Regione Puglia – Sannicandro di Bari (BA), Santeramo in Colle (BA), San Pietro Vernotico (BR) |
| n. 1 per la Regione Campania – San Lupo (BN) |
| n. 1 per la Regione Sicilia – Paternò (CT) |
| XVI semestre - data 02 dicembre 2022 |
| Numero siti espunti: 4 discariche |
| n. 2 per la Regione Calabria – Località Bianchi (CS), Mormanno (CS) |
| n. 1 per la Regione Campania – Tocco Caudio (BN) |
| n. 1 per la Regione Lazio – Trevi (FR) località Carpineto |

3. PUNTO DI SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

Passiamo ad analizzare la situazione regione per regione dei siti affidati al commissario e la relativa spiegazione dello stato dell'arte sito per sito.



3.1 VENETO

La **situazione** delle discariche del **Veneto**, oggetto di infrazione, è variegata e multiforme soprattutto se si considerano le peculiarità di ciascun sito di discarica. La condizione iniziale rappresentata alla struttura commissariale sin dagli inizi è quella di porre in condizioni di sicurezza sette (7) siti suddivisi su due province: Treviso e Venezia.

Il quadro Veneto appare irripetibile e caratteristico se paragonato a quello declinato delle altre regioni su cui insistono i siti abusivi, per cui la singolarità delle azioni da compiere è discorde a seconda della tipologia dei siti di discarica, infatti nella Regione amministrativa e specificatamente nelle due province su cui soggiacciono i siti commissariati si passa dalla bonifica di una discarica (*Moranzani B*) il **più imponente per dimensioni**, ad un altro (*Chioggia*) il **più rilevante per importo finanziario** e si finisce con la messa in sicurezza di una discarica (*Mira*) edificata su di una piccola proprietà privata in cui **insiste un casolare abitato**. Tale quadro ritrae quindi il sistema su cui la struttura del commissario ha iniziato ad operare sin dall'inizio del 2017, cercando immediatamente di ordinare gli strumenti operativi per condurre in espunzione *"velocemente e bene"* i siti infrazione.

La condizione, rispetto al territorio nazionale, è poi gravata e **resa caratteristica dal fatto che ben 3 siti** (*Chioggia*, *Moranzani B* e *Malcontenta C*) **hanno rifiuti principalmente di natura di derivazione industriale, si tenga anche conto dello speciale e straordinario contesto in cui operare**, da un lato un **patrimonio storico, artistico e culturale incomparabile** quale Venezia e la sua Laguna, dall'altro un territorio naturale eccezionale quale quello del Fiume Brenta soggiacente a vincoli paesaggistici ed ambientali. In ben due situazioni inoltre, vi sono delle concessioni pubbliche (a soggetti privati e di compartecipazione pubblica) per cui **le opere in cui impegnarsi devono imprescindibilmente essere concordate a sinergie articolate e a blocchi a cui adeguarsi**. Tutto questo delinea come eterogeneo il raggruppamento delle azioni da intraprendere, le quali **non possono estraniarsi da una condotta attenta, programmata e coesa con tutti Enti territoriali** (Regione e Comuni) nonché con gli apparati e le istituzioni statali e parastatali (Consorzio di bonifica, Veneto Acque, ecc.) **e con i privati** (Società Syndial, Hera).

Da questo ampio quadro, si è giunti a delineare bene gli orizzonti attuativi futuri portando già nel giugno 2018 a regolarizzazione un sito apprezzabile economicamente, rilevante strategicamente e in cui insisteva una concessione privata (*società Syndial spa*) come la discarica di **Malcontenta C**. Oltre al sito di Malcontenta anche il sito nel trevigiano (*Sernaglia della Battaglia – località Masarole*) è stato sviluppato da subito in sinergia con l'abile e veloce lavoro del Comune e risulta, essere il primo degli 81 siti commissariati, ad uscire dalla procedura di infrazione. Nel primo trimestre del 2019, dopo il lavoro d'insieme con i partner istituzionali e la collaborazione sinergica con la Regione ed il Comune, si è proceduto alla compilazione del dossier di bonifica del sito di *Salzano* la cui richiesta di fuoriuscita (*X semestre di infrazione*) del giugno 2019 è stata accolta dalla Direzione Generale - ENVI. Pertanto per le tre discariche regolarizzate e fuoriuscite dalla procedura UE si è **prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 1.200.000** (€ 600.000 per ogni semestre). **Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 152 missioni in VENETO** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

Per una visione più di dettaglio delle discariche commissariate vedasi la sezione "*siti di discarica*" del sito istituzionale al link <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/siti-commissariati/siti-di-discarica-commissariati/discariche/>

| | | | |
|-----------------|---|--|-------------------------------|
| 7 discariche | 14% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 3 siti sanati e usciti dall'infrazione | 5,4 mln € sanzione evitata |
|-----------------|---|--|-------------------------------|

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui **3 espunti dalla procedura**:

VENEZIA (6)

- Venezia – Chioggia.
- Venezia – Marghera Malcontenta C: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**.
- Venezia – Marghera Aria Miatello
- Venezia – Moranzani B
- Venezia – Salzano: **ESPUNTA - X semestre giugno 2019**

TREVISO (1)

- Treviso – Sernaglia della Battaglia: **ESPUNTA - IV semestre dicembre 2016**

2.2 TOSCANA

Il contesto Toscano che **prevedeva unicamente la discarica** (Isola del Giglio), pur trattandosi di una zona di particolare rilievo ambientale ed unica isola della lista di discariche affidate al lavoro del Commissario, è risultato da subito di semplice esplicazione. **Già nell'aprile 2017 si sono ultimati i lavori di regolarizzazione della discarica e successivamente si è proposto per l'espunzione il sito nella V Semestralità di infrazione (02 giugno 2017)**. Quindi si è giunti subito, al completamento degli atti propedeutici alla richiesta di fuoriuscita dalla procedura europea, anche grazie ai contributi degli organi locali amministrativi (Regione e Comune) che hanno lavorato alacremente ed in maniera scrupolosa e attenta per giungere alla normalizzazione dell'area. **Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 86 missioni in Toscana** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per una analisi più dettagliata vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.

| | | | |
|----------------|--|--|-------------------------------|
| 1 discarica | 0,5% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 1 sito sanato e uscito dall'infrazione | 2,2 mln € sanzione evitata |
|----------------|--|--|-------------------------------|

Elenco siti di discarica (1), divisi per provincia, affidati al Commissario, **di cui 1 bonificato e/o messo in sicurezza:**

GROSSETO (1)

- Grosseto - Isola del Giglio **ESPUNTA** - V semestre - giugno 2017

2.3 ABRUZZO

Il contesto Abruzzese, diversificato e diffuso (ben 13 discariche in 4 province), **insiste su aree geografiche di impatto ambientale** (*Parco Regionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Parco Nazionale d'Abruzzo*) e per questo appare delicato il processo di azione e di condotta da porre in essere per le bonifiche, quindi le operazioni di messa in sicurezza devono essere valutate con un specifico e accorto impiego di idonei sistemi tecnico-operativi.

Partendo dal dovere di proteggere questo "unicum" regionale montano e submontano e con l'intenzione di rimodulare l'ambiente risanato laddove vi era inquinamento, si sta *"operando di gruppo"* ovvero in continua sinergia con i soggetti locali (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale – ARPA – in primis) per la puntuale definizione di ciascuna questione. **La situazione è assolutamente "in conclusione"** sono infatti definiti terminati, rispetto ad altre realtà italiane, **gli iter procedurali e i lavori di messa in sicurezza del 95% delle discariche, ben 12 siti su 13 sono già espunti dalla procedura sanzionatoria Europea.**

Questa regolarizzazione di **12 discariche ricondotte** "a norma di legge" hanno portato un **risparmio sulla sanzione annuale di € 4.800.000,00** (€ 2.400.000,00 per ogni semestre).

I continui incontri con gli organi amministrativi-esecutivi Regionali e Comunali sono diretti in un'ottica di sinergica operosità e rappresentano le basi, a ben vedere, **che hanno portato a concludere tutti i siti già nel corso dei precedenti 18/24 mesi. Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 115 missioni in Abruzzo** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede di dettaglio pubblicate sul sito del commissario (link <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/siti-commissariati/siti-di-discarica-commissariati/discariche/>).

| | | | |
|------------------|---|---|--------------------------------|
| 13 discariche | 11% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 12 siti sanati e usciti dall'infrazione | 21,2 mln € sanzione evitata |
|------------------|---|---|--------------------------------|

Elenco siti di discarica (13), divisi per provincia, affidati al Commissario **di cui 12 bonificati e/o messi in sicurezza:**

CHIETI (7)

- Chieti – Casalbordino: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Celenza sul Trigno: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Lama dei Peligni: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Chieti – Palena: **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**
- Chieti – Taranta Peligna: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Chieti – Vasto discarica di Vallone Maltempo
- Chieti – Vasto discarica di Lota: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

L'AQUILA (3)

- L'Aquila – Castel di Sangro **ESPUNTA - X semestre - dicembre 2019**
- L'Aquila – Ortona dei Marsi: **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**
- L'Aquila – Pizzoli: **ESPUNTA - VIII semestre 2018 - dicembre 2018**

PESCARA (2)

- Pescara – Penne: **ESPUNTA - VIII semestre 2018 - dicembre 2018**
- Pescara – San Valentino in Abruzzo C.: **ESPUNTA - VIII semestre 2018 - dicembre 2018**

TERAMO (1)

- Teramo – Bellante: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

2.4 LAZIO

La **situazione delle discariche del Lazio**, oggetto di infrazione, **appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei pochi siti (8) rispetto all'intero territorio italiano (81)** ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discorde nello studio sito per sito. **Le azioni da intraprendere appaiono così specifiche e ben delineate per singola discarica**, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di vista *"info-investigativo"* per la più attenta definizione dei dossier di bonifica dei siti e la collocazione temporale-spaziale delle dinamiche attuative e dei soggetti intervenuti sui procedimenti di messa in sicurezza sui siti stessi.

La condizione cristallizzata nel tempo si è, grazie alle sinergie di ciascun soggetto coinvolto sin da subito dalla struttura commissariale (*Sogesid, Invitalia, Arpa, Dipartimenti Regionali nonché i singoli responsabili tecnici comunali*) avviata a definizione e scardinata da un certa fase di rallentamento dinamico burocratico.

Sotto l'impulso attento e costante di questa struttura, indirizzata sempre verso la risoluzione di ciascun caso, sono stati **espunti dalla procedura di infrazione europea tutti i siti della regione**, ultimo per richiesta il sito di Trevi nel Lazio (località Carpineto).

Per gli 8 siti espunti dalla DG ENVI, si è prodotto, per le casse dell'erario, un **risparmio sulla sanzione annuale di € 3.600.000,00** (€ 1.800.000,00 ogni sei mesi perché il sito di Riano contiene rifiuti pericolosi e quindi la sanzione era doppia rispetto agli altri siti). **Per attuare detta attività sono state svolte, complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario, un totale di 120 missioni nel Lazio** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

Per una visione più di dettaglio delle discariche commissariate vedasi la sezione *"siti di discarica"* del sito istituzionale al link <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/siti-commissariati/siti-di-discarica-commissariati/discariche/>

| | | | |
|-----------------|---|--|--------------------------------|
| 8 discariche | 10% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 8 siti sanati e usciti dall'infrazione | 10,6 mln € sanzione evitata |
|-----------------|---|--|--------------------------------|

Elenco siti di discarica (8) divisi per provincia, affidati al Commissario, **di cui tutti e 8 bonificati o messi in sicurezza:**

FROSINONE (6)

- Frosinone – Monte S. Giovanni Campano: **ESPUNTA** - V semestre giugno 2017
- Frosinone – Patrica: **ESPUNTA** - V semestre giugno 2017
- Frosinone – Trevi nel Lazio Carpineto: *proposta per l'ESPUNZIONE nel XVI semestre dicembre 2022*
- Frosinone – Trevi nel Lazio Fornace **ESPUNTA** - XIV semestre dicembre 2021
- Frosinone – Villa Latina Frosinone: **ESPUNTA** nel XI semestre giugno 2020
- Filettino – località Cerreta: **ESPUNTA** - VI semestre dicembre 2017

ROMA (1)

- Roma – Riano: **ESPUNTA** - XIII semestre giugno 2021

VITERBO (1)

- Viterbo – Oriolo: **ESPUNTA** VIII semestre dicembre 2018

2.5 MARCHE

La **situazione della Regione Marche è peculiare** nel contesto nazionale **trattandosi infatti di procedere unicamente alla bonifica di un unico sito**, infatti risulta in questa regione **solamente la discarica insistente** nel comune anzi proprio **nella città di Ascoli Piceno** (ex sito industriale denominato *SGL Carbon*) la cui estensione non è minimale ma di cui **la parte interessata all'infrazione è unicamente la discarica a margine del fiume** e dell'alveo dei torrenti contigui.

Il flusso d'azione è ben proiettato verso una completa esplicitazione delle opere da intraprendere per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione delle aree interdette. I processi di bonifica sono complessi e fanno capo a precedenti Commissari e aziende pubblico-private, attualmente al fine di arrivare a soluzione delle problematiche e conseguentemente avviare il cantiere nell'immediato, in modo da raggiungere la conclusione dei processi inquinanti, **si è proceduto alla revisione della progettazione acquisita e si auspica entro 36 mesi la conclusione delle fasi operative, risanando, così la porzione di territorio a margine del corso d'acqua.**

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 29 missioni tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per un'analisi più dettagliata del singolo caso vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.

| | | | |
|----------------|--|--|-----------------------------|
| 1 discarica | 4% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 0 siti sanati e usciti dall'infrazione | 0 mln € sanzione evitata |
|----------------|--|--|-----------------------------|

Elenco siti di discarica (1) divisi per provincia, affidati al Commissario:

ASCOLI PICENO (1)

- Ascoli – SGL Carbon

2.6 CAMPANIA

Appare articolata la valutazione complessiva del contesto Campano così come sono certamente eterogenee le azioni da intraprendere per la regolarizzazione delle discariche illecite nelle province di Benevento, Salerno e Caserta. Esaminando nel particolare si è registrato, in taluni casi, l'incertezza degli iter amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni locali che pur tuttavia però hanno evidenziato un buon lavoro d'insieme. Questo Commissario da subito impostando il metodo di lavoro **in sinergia attiva e collaborativa con i soggetti coinvolti nei procedimenti (pubblici e privati) si è riusciti a conseguire apprezzabili risultati** infatti si portati fuori dalla procedura di infrazione ben 11 siti su 14 giungendo così ad una percentuale di bonifica o messa in sicurezza di oltre il 78%.

Tali 11 dossier **inerenti altrettanti fascicoli di discariche regolarizzate** secondo quanto richiesto dalla Commissione UE, ha prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 4.400.000,00 (€ 2.200.000,00 semestrale).

Appare evidente quindi, qui più che in altri ambiti nazionali, che la **funzione di questa struttura è quella di cercare di equilibrare la disciplina operativa, definire i comportamenti, individuare i target e i metadati valutativi dei risultati conseguiti**. L'impulso del Commissario è certamente l'immissione, nelle questioni evidenziate, di strumenti di pianificazione e checkup che acconsentano l'eliminazione dell'inquinante ed il ripristino delle condizioni ambientali stabilite dalla normativa. **È comunque opportuno rimarcare la specificità della condizione Campana**, poliedrica, variegata e composita per cui, **la messa in sicurezza delle 2 discariche rimaste** ovvero dei "pezzi di terra" da strappare all'inquinamento è **priorità ragguardevole**.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 248 missioni in Campania tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

| | | | |
|------------------|---|--|--------------------------------|
| 14 discariche | 16% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 12 siti sanati e usciti dall'infrazione di cui 2 al vaglio della Commissione | 18,4 mln € sanzione evitata |
|------------------|---|--|--------------------------------|

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative nel sito istituzionale al link: <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/siti-commissariati/siti-di-discarica-commissariati/discariche/regione-campania/>

Elenco siti di discarica (14), divisi per provincia, affidati al Commissario di cui **12 bonificate o messe in sicurezza**:

AVELLINO (2)

- Avellino – Andretta: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Avellino – Rotondi: **ESPUNTA - VII semestre dicembre 2017**

BENEVENTO (10)

- Benevento: **ESPUNTA** - VII semestralità giugno 2018
- Benevento – Castelpagano: **ESPUNTA** - VI semestralità dicembre 2017
- Benevento – Castelvetere di Valfortore: **ESPUNTA** - VI semestralità dicembre 2017
- Benevento – Cusano Mutri: **ESPUNTA** - V semestralità giugno 2017
- Benevento – Durazzano: **ESPUNTA** - V semestralità giugno 2017
- Benevento – Pesco Sannita: **ESPUNTA** VIII semestralità dicembre 2018
- Benevento – Puglianello: **ESPUNTA** nel XI semestre giugno 2020
- Benevento – Sant’Arcangelo Trimonte
- Benevento – San Lupo: **PROPOSTA IN ESPUNZIONE** nel XV semestre giugno 2022
- Benevento – Tocco Caudio **PROPOSTA IN ESPUNZIONE** nel XVI semestre giugno 2022

SALERNO (2)

- Salerno – Pagani
- Salerno – S. Arsenio: **ESPUNTA** IX semestre giugno 2019

2.7 PUGLIA

Nel contesto Pugliese è rilevabile, pur nelle plurime circostanze, un unico filo conduttore che può essere di riferimento per ciascuna discarica ovvero la **complessità degli iter amministrativi posti in essere dalla struttura pubblica locale**.

Da questa situazione di complessità amministrative dei singoli soggetti **si è iniziato con il sottolineare l'intento comune alla regolarizzazione delle discariche, ciascuna decisione si è sviluppata attraverso tavoli di confronto o meeting operativi**, in modo da promuovere gli enti locali in organi proattivi. Tale tipo di approccio metodologico, utilizzato sull'intero territorio nazionale, appare corretto poiché è intendimento di questa Struttura Commissariale **agire in sinergia con tutti gli attori pubblici coinvolti** (Regioni, Comuni, Agenzie di Territorio e portatori di interessi pubblici), al fine di trovare la soluzione alle problematiche ricorrenti con un **procedere snello e flessibile, dotato di funzioni che possono essere di prossimità ai Comuni e di collegamento tra essi, le Regioni e gli Organismi Centrali**. In questo senso il **Commissario è figura statutale "normale" di direzione ed indirizzo** per gli ordinari iter amministrativi previsti, utilizzando a pieno i poteri straordinari di coordinamento e impulso operativo di cui la norma ha dotato la specifica funzione Commissariale, **ma cercando comunque un dialogo collaborativo, fattivo e propositivo con tutti gli attori sociali**.

La peculiarità della Regione Puglia ha indirizzato l'azione comune poiché ogni tipo di impegno **non può prescindere dall'unicità del paesaggio ambientale di grande rilevanza ecologica (Parco Nazionale del Gargano), culturale ed enogastronomica** (pianura del *Negro amaro*). Le singole operazioni da intraprendere e concretizzare devono conseguentemente, essere connaturate, ponderate e condotte solo pensando pienamente alla salvaguardia di questa tipica ed esclusiva condizione locale. L'obbligo di questa struttura è rendicontare ogni attività e acquisire la dovuta conoscenza sulle singole situazioni al fine di monitorare l'andamento delle lavorazioni ed assumere le misure necessarie per lo sviluppo dell'operosità dei soggetti coinvolti. **Ciò vuol dire, creare e sostenere, una rete specializzata di soggetti privati e attori pubblici in una sinergica e comune laboriosità finalizzata al target di bonifica delle aree irregolari**.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 114 missioni in Puglia tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. **Si è messo in moto**, per ciascuno degli 81 siti assegnati (di cui 6 in Puglia), **il processo di messa in sicurezza ha posto come priorità metodologica il "fare veloce ma correttamente"**, superando così ogni rallentamento caratteristico del settore.

Con le condotte poste in essere e le attività sinergiche avviate è intendimento dare un contributo articolato al sistema Paese, inteso non solo come attività di controllo e ripristino della legalità ma anche salvaguardia dei beni patrimoniali ed erariali, e difesa dell'ambiente inteso soprattutto come territorio salubre in cui si possano sviluppare i "normali" cicli di vita delle piccole comunità o delle grandi collettività, rendendo il benessere il segno distintivo delle bonifiche delle aree.

| | | | |
|-----------------|--|---|-------------------------------|
| 6 discariche | 9% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 6 siti sanati e usciti dall'infrazione di cui 3 al vaglio UE | 3,2 mln € sanzione evitata |
|-----------------|--|---|-------------------------------|

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le **schede operative sul sito istituzionale al link: <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/siti-commissariati/siti-di-discarica-commissariati/>**

Elenco siti di discarica (6), divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui **6 siti regolarizzati:**
BARI (3)

- Bari – Binetto: **ESPUNTA** nel XII semestre dicembre 2020
- Bari – Sannicandro di Bari - **PROPOSTA IN ESPUNZIONE XV semestre – giugno 2022**
- Bari – S. Eramo in colle: **ESPUNTA XIII semestre giugno 2021**

BRINDISI (1)

- Brindisi – S. Pietro Vernotico – **PROPOSTA IN ESPUNZIONE XV semestre – giugno 2022**

FOGGIA (2)

- Foggia – Ascoli Satriano: **ESPUNTA IX semestre giugno 2019**
- Foggia – Lesina - **ESPUNTA IVX semestre giugno 2021**

2.8 CALABRIA

Anche la Regione Calabria, come molte altre, appare un caso ben delineato ed unico in ambito nazionale, infatti è il pezzo di territorio che ha più bisogno di sostegno visti anche i rilevanti numeri 22 siti inseriti in procedura. **Le introduttive complicazioni riscontrate e la situazione amministrativa globale pone la Calabria in una condizione peculiare nel contesto nazionale.** Le condotte di azione messe in opera dalle realtà comunali non hanno avuto l'energia e la "robustezza" amministrativa per oltrepassare gli ostacoli che, nel corso degli anni, sono sorti congiuntamente alle difficoltà metodologiche dei singoli attori. **Dovere e azione di questa struttura è stato quindi quello di promuovere l'iniziativa sopportando gli enti locali su tutto il processo di bonifica a partire dall'organizzazione della essenziale fase iniziale di analisi del contesto e delle aree di ciascun sito.** Tale attività di supporto, impulso e sostegno impostata da subito, nasce dalla convinzione che dotarsi di un quadro globale d'inizio, è strumento fondamentale su cui operare poi, sinergicamente, con tutti gli attori sociali ed istituzionali dei procedimenti.

Questo metodo operativo introdotto, avviato e alla fine condiviso ha prodotto risultati rilevanti nei primi 18 mesi di insediamento del Commissario vedasi i 5 casi risolti con bonifica dei siti, posti in sicurezza permanente e quindi poi espunti dalla procedura di infrazione. L'attività continua spedita verso la risoluzione in sinergia con Arpa e i rup locali infatti nei semestri del 2021 sono stati regolarizzati ulteriori 3 siti. Pertanto i **risultati economici atualizzati in relazione ai siti regolarizzati e portati al di fuori della procedura di infrazione hanno portato un risparmio sulla sanzione annuale € 8.000.000,00 di (€ 4.000.000,00 semestrali).** Si prosegue a lavorare stabilendo target specifici, step intermedi e asse-

gnando lavorazioni e compiti previsti per ciascun ruolo. **Si continua a vigilare e separare le modalità esecutive al fine di portare in espunzione tutti i siti calabri entro i prossimi 24 mesi.**

Rimane cardine del procedimento di bonifica attuato dalla struttura commissariale: **vigilare e porre in sicurezza territori abbandonati** o comunque isolati e tutelare la bellezza naturale e culturale di una Regione unica, per far sì che laddove c'era un problema di inquinamento in futuro ci sarà un'opportunità di rilancio economico, sociale e soprattutto ambientale.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 262 missioni in Calabria tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

| | | | |
|------------------|---|--|--------------------------------|
| 22 discariche | 29% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 20 siti sanati e usciti dall'infrazione di cui 4 al vaglio UE | 18,2 mln € sanzione evitata |
|------------------|---|--|--------------------------------|

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative sul link del sito istituzionale: <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/siti-commissariati/siti-di-discarica-commissariati/>

Elenco siti di discarica (22) divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 20 bonificate o messe in sicurezza:

COSENZA (9)

- Cosenza - Amantea
- Cosenza - Belmonte Calabro S. Caterina: **ESPUNTA** in VI semestralità - 02 dicembre 2017
- Cosenza - Belmonte Calabro Manche: **ESPUNTA** nel XIV semestre dicembre 2021
- Cosenza - Bianchi (località Colosimi) - proposta in **ESPUNZIONE** nel XVI semestre dicembre 2022
- Cosenza - Longobardi proposta in **ESPUNZIONE** nel XV semestre giugno 2022
- Cosenza - Mormanno proposta in **ESPUNZIONE** nel XVI semestre dicembre 2022
- Cosenza - Sanginetto proposta in **ESPUNZIONE** nel XV semestre giugno 2022
- Cosenza - Tortora: **ESPUNTA** in VII semestralità - 02 giugno 2018
- Cosenza - Verbicaro: **ESPUNTA** nel XIV semestre dicembre 2021

CATANZARO (7)

- Catanzaro - Badolato: **ESPUNTA** nel XI semestre giugno 2020
- Catanzaro - Davoli: **ESPUNTA** - VIII semestre - 02 dicembre 2018
- Catanzaro - Magisano **ESPUNTA** nel XIV semestre dicembre 2021
- Catanzaro - Martirano: **ESPUNTA** nel XI semestre giugno 2020
- Catanzaro - Petronà: **ESPUNTA** nel XI semestre giugno 2020
- Catanzaro - Sellia: **ESPUNTA** X semestre - 02 dicembre 2019
- Catanzaro - Taverna: **ESPUNTA** - XIII semestre giugno 2021

REGGIO CALABRIA (1)

- Reggio Calabria: **ESPUNTA** nel IX semestre 02 giugno 2019

VIBO VALENTIA (5)

- Vibo Valentia - Acquaro: **ESPUNTA** X semestre - dicembre 2019
- Vibo Valentia - Arena : **ESPUNTA** in VI semestralità - 02 dicembre 2017
- Vibo Valentia - Joppolo: **ESPUNTA** nel XI semestre giugno 2020
- Vibo Valentia - Pizzo
- Vibo Valentia - S. Calogero: **ESPUNTA** XIV semestre - dicembre 2021

2.9 SICILIA

La **realità dei siti di discarica abusivi della Sicilia nasce da tematiche applicative**, prescrizioni riduttive e vincoli burocratici **che hanno circoscritto e moderato l'azione dei soggetti coinvolti** nella bonifica delle discariche. **Queste** pratiche e iter procedurali sono **una delle cause delle 9 discariche in procedura di infrazione. La condotta della struttura commissariale** è stata in questi mesi quindi propedeutica alla **rimozione di tali impedimenti burocratici e relazionali**. Si sono ben stabiliti: gli strumenti economici, i regimi di responsabilità, stimolando i soggetti locali (comuni) e agendo in sinergia con quelli Regionali (*Provveditorato alle Opere Pubbliche*).

I Risultati delle sinergie raggiunte ha ridotto le tempistiche, ha ripartito le operazioni da eseguire ed ha stabilito tempi più certi di raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Nella linearità del quadro regionale venutosi a delineare **si sta agendo per tutelare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica** ambientale (ARPA, Comune, Regione, Tecnici, analisti) **anche per il tramite di un opportuno coordinamento**. Queste condotte di azione stanno generando **risultati significati si è riusciti a conseguire apprezzabili risultati** infatti si è portato fuori dalla procedura di infrazione ben 6 siti su 9 giungendo così ad una percentuale di bonifica o messa in sicurezza di oltre il 66%.

Infatti si è regolarizzato e **prodotto fuori dalla procedura di infrazione ben 8 siti, con un risparmio sulla sanzione annuale di € 3.200.000,00** (€ 1.600.000,00 semestrali). **Per attuare detta attività** fino ad ora sono **state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 107 missioni in Sicilia** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

| | | | |
|------------------------|--|--|------------------------------------|
| 9 discariche | 11% della sanzione complessiva relativa ai siti affidati al Commissario | 7 siti sanati e usciti dall'infrazione di cui 1 ancora al vaglio UE | 9 mln € sanzione evitata |
|------------------------|--|--|------------------------------------|

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative nel sito istituzionale al link: <http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/siti-commissariati/siti-di-discardica-commissariati/discardiche/regione-sicilia/>

Elenco siti (9) di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario di cui **7 bonificate** e/o messe in sicurezza:

AGRIGENTO (2)

- Agrigento – Cammarata- **ESPUNTA XIV semestre – dicembre 2021**
- Agrigento – Siculiana - **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

CATANIA (1)

- Catania – Paternò: **ESPUNTA – XIII semestre – giugno 2021**

ENNA (1)

- Enna – Leonforte: **ESPUNTA X semestre – dicembre 2019**

MESSINA (2)

- Messina – Mistretta: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**
- Messina - S. Filippo del Mela: **ESPUNTA - V semestre dicembre 2017**

PALERMO (2)

- Palermo – Cerda
- Palermo – Monreale: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018.**

SIRACUSA (1)

- Siracusa – Augusta

4. PROPOSTE DI ESPUNZIONE DALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE: LE RICHIESTE ED I RELATIVI ESONERI ECONOMICI

Attraverso le attività effettuate con il MASE e l'esame congiunto eseguito con la Struttura di Missione per le Infrazioni UE della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono **stati raggiunti i seguenti risultati:**

- **nella 5^a semestralità - il 2 giugno 2017, è stata inoltrata** alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (ndr da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 11 siti** (dei 33 complessivamente richiesti anche con il Ministero):
 - **n. 6** per la Regione Lazio - Riano (RM), Monte S. Giovanni Campano (FR), Oriolo Romano (VT), Patrica (FR), Trevi nel Lazio località Carpineto (FR) e Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (FR),
 - **n. 3** per la Regione Campania - Cusano Mutri (BN), Durazzano (BN) e Rotondi (AV);
 - **n. 1** per la Regione Toscana - Isola del Giglio (GR);
 - **n. 1** per la Regione Abruzzo - Tarata peligna (CH);

Il 4 settembre 2017, la Commissione Europea - DG Ambiente ha comunicato alla Struttura di Missione Nazionale¹ **l'esito dell'esame, da cui n. 7 siti (dei 11 siti complessivi proposti) sono risultati espunti dalla Procedura (Cusano Mutri, Durazzano, Rotondi, Isola del Giglio, Patrica, Monte S. Giovanni Campano, Taranta Peligna)** i restanti n. 4 (Località Piana Perina nel Comune di Riano (RM), Località Ara San Baccano nel Comune di Oriolo Romano (VT), Loc. Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio (FR), Loc. Casette Caponi nel Comune di Trevi nel Lazio (FR)) sono stati oggetto di richiesta di revisione ed integrazione della documentazione al fine di una futura espunzione, pertanto sono stati reinseriti nel computo totale dei siti commissariati. Tale decisione ha portato alla fuoriuscita dall'infrazione delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale** prevista, **di una somma pari ad M€ 2.4** (annuale).

- **Nella 6^a semestralità - il 2 dicembre 2017, è stata inoltrata** alla *Commissione Ambiente UE* la documentazione inerente **la proposta di fuoriuscita (ndr da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 9 siti (di cui 1 del Ministero):**
 - **n. 2** per la Regione Campania - Castelvetero in Val Fortore (BN) e Castelpagano (BN)
 - **n. 2** per la Regione Calabria - Belmonte Calabro (CS) e Arena (VV);
 - **n. 1** per la Regione Lazio - Filettino (FR)
 - **n. 2** per la Regione Sicilia - S. Filippo del Mela (ME) e Racalmuto (AG) **proposta dal Ministero.**
 - **n. 2** per la Regione Abruzzo - Palena (CH), Ortona dei Marsi (AQ)

Il 12 marzo 2018 la Commissione Europea - DG Ambiente ha comunicato alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale** prevista, **di una somma pari ad M€ 3.6** (annuale).²

- **Nella 7^a semestralità - il 2 giugno 2018, è stata inoltrata** alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 12 siti:**
 - **n. 1** per la Regione Veneto - Venezia Malcontenta C (VE);
 - **n. 5** per la Regione Abruzzo - Bellante (TE), Casalbordino (CH), Celenza sul Trigno (CH) Vasto - Lota (CH) e Lama dei Peligni (CH);
 - **n. 2** per la Regione Campania - Andretta (AV) e Benevento (BN);
 - **n. 1** per la Regione Calabria - Tortora (CS);
 - **n. 3** per la Regione Sicilia - Monreale (PA), Siculiana (AG) e Mistretta (ME).

1 F.n. DPE - 0009311-p-05/09/2017 della Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

2 F.n. DPE - 0002396-p-12/03/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

Il 26 ottobre 2018 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 4.8** (annuale).³

- **Nella 8^a semestralità** – Il 29 novembre 2018, **sono stati inoltrati** alla Commissione Europea DG Ambiente i **8 dossier relativi la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di cui **n. 8 siti** (n. 1 sito al Ministero):
 - n. 4 - Regione Abruzzo – Penne (PE), Pizzoli (AQ) e San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE Balsorano (AQ) proposta dal Ministero dell'Ambiente;**
 - **n. 2 - Regione Campania – Pesco Sannita (BN) e Puglianello (BN);**
 - **n. 1 - Regione Lazio – Oriolo Romano (VT);**
 - **n. 1 - Regione Calabria – Davoli (CZ)**

Il 19 aprile è stata **comunicata la regolarizzazione di 7 su 8 siti di discarica** (unico sito respinto Puglianello – BN, per ulteriori approfondimenti effettuati con la Procura di Benevento), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2,8 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 1,4 ML**.⁴

- **Nella 9^a semestralità** - Il **2 giugno 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n. 9 siti** di cui **n.8 dossier** proposti dal Commissario ed n. 1 proposto **dal Ministero**:
 - **n. 1 per la Regione Lazio – Villa Latina (FR);**
 - **n. 2 per la Regione Abruzzo – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - MASE);**
 - **n. 1 per la Regione Campania – Sant'Arsenio (SA)**
 - **n. 1 per la Regione Puglia – Ascoli Satriano (FG);**
 - **n. 3 per la Regione Calabria – Reggio Calabria (RC), Sellia (CZ), Petronà (CZ);**
 - **n. 1 per la Regione Sicilia – Leonforte (EN).**

Il 19 novembre è stata **comunicata la regolarizzazione di 3 su 9 siti di discarica** (accettati: Reggio Calabria, Ascoli Satriano e Sant'Arsenio - respinti: Villa Latina, Castel di Sangro, Cepagatti, Sellia, Petronà e Leonforte), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 1,2 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 600.000,00**.⁵

- **Nella 10^a semestralità** - Il **2 dicembre 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n. 5 siti** di (cui **n. 1 sito** proposto dal Ministero):
 - **n. 2 per la Regione Abruzzo – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - MTE);**
 - **n. 1 per la Regione Calabria – Sellia (CZ) e Acquaro (VV);**
 - **n. 1 per la Regione Veneto – Salzano (VE).**

Il 18 giugno è stata **comunicata la regolarizzazione di tutti e 5 siti** proposti per l'espunzione (4 proposti dal Commissario e 1 proposto dal Ministero Ambiente) **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2 milioni** (annuale) ovvero un risparmio semestrale di € 1.000.000,00 ogni semestre.

3 F.n. DPE – 0000361-p-26/10/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

4 F.n. Sm – infrazioni 0000740 P-19/04/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

5 F.n. Sm – infrazioni 0001931 P-20/11/2019 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

- **Nella 11^a semestralità - Il 2 giugno 2020**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n. 7 siti di:**
 - **n. 1 per la Regione Lazio** – Villa Latina (FR);
 - **n. 1 per la Regione Campania** – Puglianello (BN);
 - **n. 4 per la Regione Calabria** – Petronà (CZ), Joppolo (VV), Badolato (CZ), Martirano (CZ);
 - **n. 1 per la Regione Sicilia** – Leonforte (EN).

Il 18 dicembre è stata comunicata la **regolarizzazione di tutti e 7 i siti**. Le discariche poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 portano alla riduzione della **penalità globale** prevista di **una somma pari ad € 2,8 milioni (annuale)** ovvero un risparmio semestrale di € 1,400.000,00 ogni semestre.

- **Nella 12^a semestralità - Il 30 dicembre 2020**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n. 3 siti di:**
 - **n. 1 per la Regione Puglia** – Binetto (BA);
 - **n. 1 per la Regione Calabria** – San Calogero (VV);
 - **n. 1 per la Regione Sicilia** – Cammarata (AG).

Si attende la comunicazione **della regolarizzazione di tutti i siti di discarica** proposti a giugno. Tale istanza **potrà portare all'espunzione** delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale** prevista di **una somma pari ad € 1,2 milioni (annuale)** ovvero un risparmio semestrale di € 600.000,00 ogni semestre.

- **Nella 13^a semestralità - Il 02 giugno 2021**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n. 4 siti di:**
 - **n. 1 per la Regione Lazio** – Riano (RM);
 - **n. 1 per la Regione Puglia** – Santeramo in Colle (BA);
 - **n. 1 per la Regione Calabria** – Taverna (CZ);
 - **n. 1 per la Regione Sicilia** – Paternò (CT).

L'11 febbraio 2022 è stata comunicata la **regolarizzazione di 2 su 4 siti di discarica** (*respinti Santeramo in Colle (BA) e Paternò (CT) sui quali i servizi tecnici della UE ha richiesto approfondimenti*), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale** prevista di **una somma pari a € 600.000,00 € semestrale e € 1,2 ML annuale**.

- **Nella 14^a semestralità - Il 02 dicembre 2021**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n. 6 siti di:**
 - **n. 1 per la Regione Lazio** – Trevi (FR) località Fornace;
 - **n. 1 per la Regione Puglia** – Lesina (FG);
 - **n. 3 per la Regione Calabria** – Magisano (CZ), Verbicaro (CS) e Belmonte (loc. manche) (CS);
 - **n. 1 per la Regione Sicilia** – Cammarata (AG) loc. San Martino.

Il 10 giugno 2022 è stata comunicata la **regolarizzazione di tutti i 6 siti di discarica**, posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale** prevista di **una somma pari a € 1,2 ML € semestrale e € 2,4 ML annuale**.

- **Nella 15^a semestralità - Il 02 giugno 2022**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n. 7 siti di:**

- **n. 1 per la Regione Campania** – San Lupo (BN)
- **n. 3 per la Regione Puglia** – Santeramo (BA), Sannicandro (BA), San Pietro Vernotico (BR)
- **n. 2 per la Regione Calabria** – Longobardi (CS) e Sangineto (CS).
- **n. 1 per la Regione Sicilia** – Paternò (PA).

Tale istanza **potrà portare all'espunzione** delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale** prevista **di una somma pari ad € 2,8 milioni (annuale)** ovvero un risparmio semestrale di € 1.400.000,00 ogni semestre.

- **Nella 16^a semestralità - Il 02 dicembre 2022**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura** di infrazione di **n.4 siti di:**
 - **n. 1 per la Regione Campania** – Tocco Caudio (BN).
 - **n. 2 per la Regione Calabria** – Bianchi (Colosimi) e Mormanno (CS).
 - **n. 1 per la Regione Lazio** – Trevi nel Lazio – Carpineto (FR).

Tale istanza **potrà portare all'espunzione** delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale** prevista **di una somma pari ad € 1.6 milioni (annuale)** ovvero un risparmio semestrale di € 800.000,00 ogni semestre.

In annesso a questa **parte della relazione semestrale** proponiamo, alla data del **02 dicembre 2022**, le schede di valutazione degli interventi.

Schede dei siti commissariati

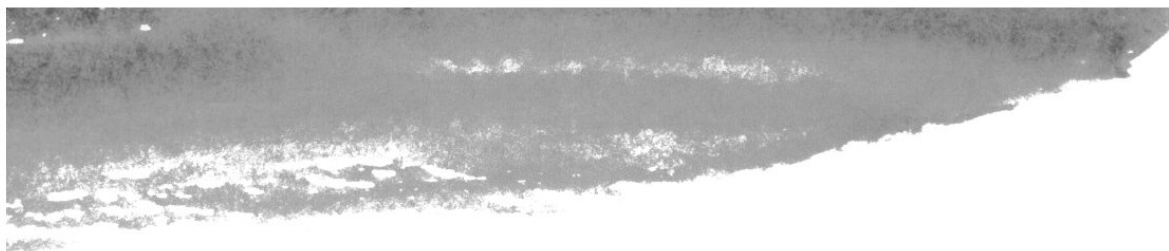
Schede singole divise per Regione



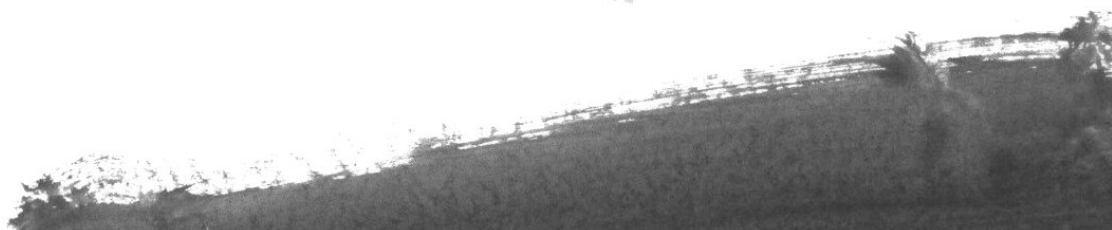
Elenco 81 siti suddivisi per Regione:

- | | |
|------------|-------|
| • Veneto | n. 7 |
| • Toscana | n. 1 |
| • Abruzzo | n. 13 |
| • Lazio | n. 8 |
| • Campania | n. 14 |
| • Calabria | n. 22 |
| • Puglia | n. 6 |
| • Sicilia | n. 9 |
| • Marche | n. 1 |

PAGINA BIANCA



Regione Veneto



SCHEDA TERRITORIALE

CHIOGGIA (VE) - LOCALITÀ BORGO SAN GIOVANNI VAL DA RIO

Provincia: Venezia

Coordinate: 45°13 N 12 16 'E

Altitudine: 2 m s.l.m.

Superficie: 187,03 km²

Area: lagunare

Densità ab.: 263,49 ab./km²

Frazioni: Ca' Bianca, Ca' lino, La Pasqua, Cavana, Sottomarina, Valli ardente

Classificazione sismica: zona 4 (rischio molto basso)

Aree Naturali limitrofe: Fiume Brenta, riserva naturale di Bosco Nordio.



Chioggia (Clóxa / tjo:za / in veneto chioggiotto) è un comune italiano di 49.525 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Conosciuta anche come la Venezia in piccolo, è il settimo comune della regione Veneto per popolazione e il primo fra i comuni non capoluogo di provincia. Si trova ai margini meridionali della città metropolitana e della laguna veneta, con il mare Adriatico a est, il delta del Po a sud e le foci dell'Adige a nord. Dista 52 km da Venezia, 51 km da Rovigo, 42 km da Padova, 130 km da Verona, 85 km da Vicenza, 70 km da Treviso e 140 km da Belluno. La leggenda sulle origini di Chioggia si collega a quella di Enea, mitico eroe troiano fuggito alla distruzione di Troia che navigò per il Mediterraneo per poi stanziarsi nel Latium. Con Enea partirono anche Antenore, Aquilio e Clodio che, a metà del viaggio, si separarono dal loro concittadino per dirigersi verso la laguna veneta fondando rispettivamente Padova Aquileia e Clodia. A prova di questa mitica fondazione vi è il simbolo della città, un leone rampante rosso su argento, scelto da Clodio stesso in ricordo della sua città natale, ed il nome della città stessa.

Territorio: Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna, su di un gruppo di isolette divise da canali e collegate fra loro da ponti. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, e con le località di Borgo San Giovanni e Brondolo, forma un unico centro urbano grazie alla creazione dell'Isola dell'Unione e del suo omonimo ponte che taglia la laguna del Lusenzo. Il resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta e Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Mille campi a Nord Ovest di Chioggia. Rilevante è inoltre la presenza della riserva naturale Bosco Nordio fra le due frazioni di Sant'Anna e Cavanella d'Adige, che fornisce un raro esempio di quella che era la macchia del litorale alto adriatico che nei tempi antichi contraddistingueva gran parte del territorio di tutto il Golfo di Venezia.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4426

Regione: Veneto

Provincia: Venezia

Comune: Chioggia

Località: Borgo San Giovanni Val da Rio

Coordinate UTM Est: 285646

Coordinate UTM Nord: 5009641.75

T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 08.09.2017

Come raggiungere il sito: Città di Chioggia - Località porto.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|---|---|--|
| <p>Comune: Chioggia Località: Borgo San Giovanni Val da Rio Coordinate UTM Est: 285646 Coordinate UTM Nord: 5009641.75</p>  | | |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito per redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Esito dell'analisi è la progettazione di un intervento di bonifica finalizzato a riqualificare un'area di quasi 54.900 mq composta da circa 395.000 m³ di rifiuti solidi urbani prodotti nel Comune di Chioggia dal 1961 al 1984. Il progetto intende attuare anche al riciclaggio del materiale inerte, pari all'80% dei rifiuti totali, che sarà utilizzato per realizzare alcune banchine del porto in una logica di economia circolare, potenziando in tal modo la sostenibilità dell'intervento. Nel 2019, in fase di esecuzione della attività di bonifica, è stata riscontrata nel sito la presenza di una cospicua quantità di amianto, che ha necessariamente portato, nel mese di marzo 2020, a dare corso ad ulteriori attività di caratterizzazione al fine di stabilire in maniera più specifica e dettagliata il quantitativo e la localizzazione dei residui d'amianto. Nel 2021 gli esiti dell'analisi hanno rilevato la presenza di depositi di amianto, in quantità significative e non solo negli strati superficiali del corpo rifiuti, ma anche in quelli profondi. Si è dunque resa necessaria la ridefinizione del progetto di bonifica, prevedendo anche lo smaltimento dell'amianto.</p> <p>10.12.2021 Roma - riscontro delle procedure procedurali e dei dinamismi di al fine di velocizzare le tempistiche e dare una sterzata alle laboriosità di cantiere.</p> <p>11.01.2022 Roma - riunione di vertice per produrre le prescritte stabilità tecniche al fine di sprintare verso gli obiettivi di medio termine oltrepassando gli impasse creati dagli articolati operativi dei soggetti intervenuti nel iter amministrativo tecnico.</p> <p>10.05.2022 Chioggia - riunione per superare le difficoltà, impasse e canalizzazioni, al fine di giungere allo sblocco dei nodi più rilevanti, tra cui l'avvio delle opere pilota per lo smaltimento delle ingenti quantità di amianto in sito.</p> <p>28.06.2022 Chioggia - avvio delle prove pilota sul trattamento dell'amianto prodromiche alla gestione della messa in sicurezza del sito di borgo san giovanni.</p> <p>05.08.2022 Roma - La società GeoCARE srl trasmette la prima relazione di verifica del progetto definitivo- esecutivo, variante: prova pilota per bonifica da amianto.</p> <p>12.10.2022 Chioggia - le verifiche danno avvio alle analisi e alla immediata cantierizzazione delle opere di bonifica al fine di tenere puntualizzato l'obbiettivo del 2024 per la determina di chiusura del procedimento.</p> |  Rifiuti non pericolosi |  Operazioni di messa in sicurezza in corso |
| |  Chioggia (VE) - Località Borgo San Giovanni |  Sanzione pagata €3.000.000 |
| |  55 mila m ² |  Semestri di sanzione 15 |
| |  Bonifica | |

SCHEDA TERRITORIALE

MIRA (VE) - LOCALITÀ OLMO

Provincia: Venezia

Coordinate: 45°26' 15" N 12°07'E

Altitudine: 5 m s.l.m.

Superficie: 99,1 km²

Area: lagunare

Densità ab.: 388,9 ab./km²

Frazioni: Borbiago, Gambarare, Marano, Malcontenta,

Mira ponte, Oriago

Classificazione sismica: zona 4 (rischio molto basso)

Aree Naturali limitrofe: Naviglio del Brenta e Laguna Venezia.



Mira (Mira in veneto) è un comune italiano di 38.515 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Si tratta di un comune sparso in quanto sede comunale è la frazione Mira Taglio. Undicesimo comune veneto per numero di abitanti, sorge a ovest di Venezia con cui condivide la frazione Malcontenta. In base alla Legge Regionale n. 36 del 12/8/1993 il suo territorio rientra nell'area metropolitana di Venezia.

Territorio: L'area urbana, posta a metà strada tra Padova e Venezia, appartiene alla Riviera del Brenta che si estende lungo il Naviglio del Brenta, costeggiato dalla SR 11, sul quale si affacciano le Ville che i veneziani edificarono tra il Cinquecento e il Settecento. Famoso in particolare la villa palladiana "la Malcontenta" nell'omonima frazione e Villa Widmann Foscari e le Barchesse di villa Valmarana a Mira Porte. A sud-est si estendono le barene, affacciate alla laguna di Venezia, un ambiente costituito da un insieme di isolotti collegati da canali, le quali costituiscono un terzo della superficie del comune. Il territorio comunale è solcato da numerosi corsi d'acqua, oltre al Naviglio, sia naturali che artificiali.

alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia. Rilevante è inoltre la presenza della riserva naturale Bosco Nordio fra le due frazioni di Sant'Anna e Cavanella d'Adige, che fornisce un raro esempio di quella che era la macchia del litorale alto adriatico che nei tempi antichi contraddistingueva gran parte del territorio di tutto il Golfo di Venezia.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4710

Regione: Veneto

Provincia: Venezia

Comune: Mira

Località: Via Teramo

Coordinate UTM Est: 277419

Coordinate UTM Nord: 5038913

T: 33









Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 07.09.2017

Come raggiungere il sito: via Spinea Olmo, via Teramo.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|--|---|
| <p>Comune: Mira Località: Via Teramo Coordinate UTM Est: 277419 Coordinate UTM Nord: 5038913</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Operazioni di bonifica e messa in sicurezza in corso |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Nel 2018 è stato richiesto il supporto di Arpav per l'esecuzione degli accertamenti necessari di tipo chimico-fisico in fase di caratterizzazione del sito. Nel 2020, sono state predisposte ulteriori indagini per verificare se l'inquinamento si sia diffuso nel terreno, procedendo con rilievi in profondità. Nel frattempo è stata avviata l'attività informativa per identificare dove smaltire il materiale inquinante. Nel 2021, grazie allo studio analitico realizzato, è stato appurato lo sversamento delle sostanze inquinanti fino a meno 9 metri sotto il livello del terreno. Occorre ora approfondire per comprendere quando lo sversamento sia avvenuto e accertare se l'inquinamento si sia diffuso o addirittura convogliato nella falda acquifera di zona.</p> |  Mira (VE) - Località Olmo |  Sanzione pagata €3.000.000 |  Semestri di sanzione 15 |
| <p>21.01.2022 - Roma, riunione operativa per la verifica delle operational and status declaration of procedural works.</p> |  45 mila m ² | | |
| <p>04.02.2022 Il PPOO del Veneto approva la procedura di affidamento della direzione lavori DL e coordinamento della sicurezza alla società Simmoos srl per un importo di € 13.640,00.</p> |  Bonifica | | |
| <p>30.06.2022 Venezia - al fine di addivenire alla realizzazione delle opere si inseriscono i dati previsti nel progetto e si stabiliscono gli attori esecutivi nelle figure professionali di AMIU bonifiche di Genova.</p> | | | |
| <p>12.11.2022 Venezia - si avviano le operazioni di Amiu bonifiche per la rapidità degli interventi.</p> | | | |

SCHEDA TERRITORIALE

SALZANO (VE) - LOCALITÀ SANT'ELENA

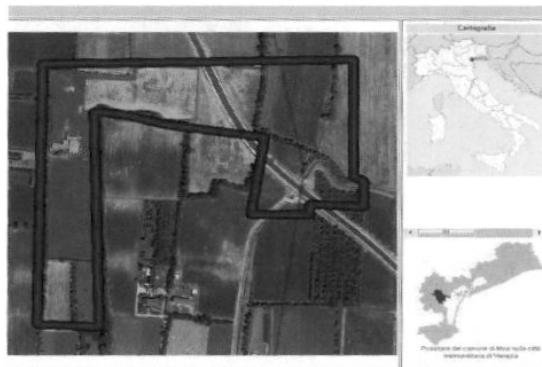
Provincia: Venezia
Coordinate: 45°32 N 12 07 'E
Altitudine: 10 m s.l.m.
Superficie: 17,03 km²
Area: lagunare
Densità ab.: 746,49 ab./km²
Frazioni: Robegano
Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)
Aree Naturali limitrofe: Oasi naturale di Lycaena.



Salzano (Salsàn /sal'san/ in veneto) è un comune italiano di 12 837 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Fa parte del comprensorio dei sette comuni del Miranese.

Territorio: Il territorio era già abitato in epoca romana, come testimoniano i reperti, tuttavia le prime citazioni scritte di Robegano e Salzano sono del 1154 e del 1283 rispettivamente. Salzano è riconosciuto quale Comune termale grazie alla Fonte Primavera, dalla quale sgorga un'acqua oligominerale a 18.6 gradi. Oasi Naturale Lycaena x cave situate presso la località Villetta, negli ultimi decenni, non subendo interventi da parte dell'uomo, l'area ha potuto svilupparsi seguendo i dettami della natura stessa. Prende il nome da una particolare varietà di farfalla che vi risiede, è riconosciuta Zona a Protezione Speciale e Sito di Interesse Comunitario.

SCHEDA FOSSIR










Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4713
Regione: Veneto
Provincia: Venezia
Comune: Salzano
Località: S. Elena di Robegano
Coordinate UTM Est: 276373.35
Coordinate UTM Nord: 5047747.54
T: 33

Dati primari del sito

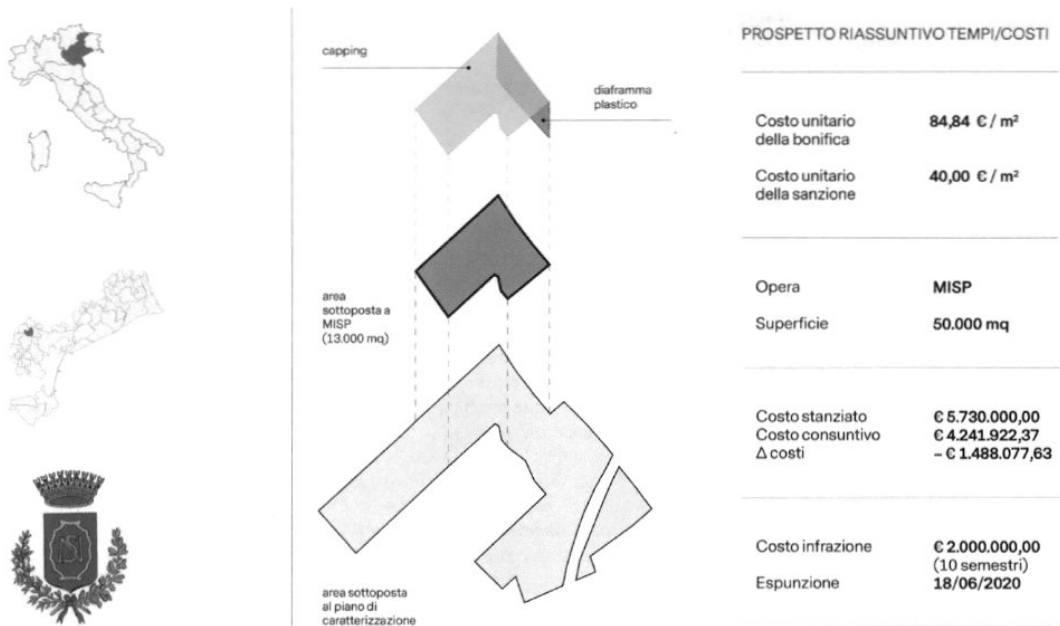
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Data del sopralluogo: 07.09.2017
Come raggiungere il sito: via delle Rimembranze, via S. Elena verso Martellago, prima strada a dx vicino al civico 54.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

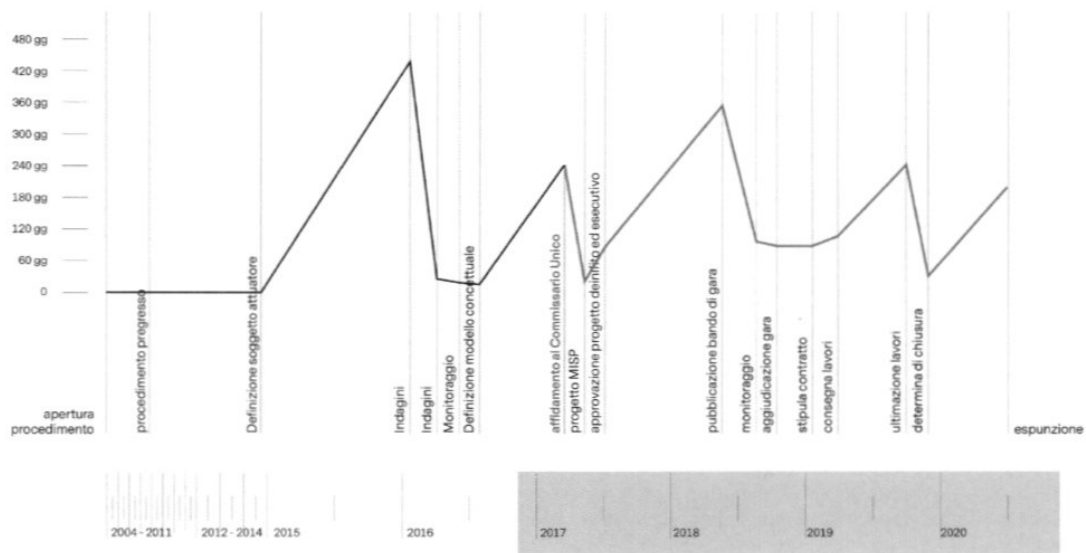
| | | |
|---|--|---|
| <p>Comune: Salzano Località: S. Elena di Robegano Coordinate UTM Est: 276373.35 Coordinate UTM Nord: 5047747.54</p>  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2019 |
| <p>Il sito è stato usato per alcuni anni (1979-1985) come discarica autorizzata di rifiuti industriali, più specificatamente fanghi industriali e rifiuti solidi urbani. Nel 2000 è stato inserito nel "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate". Nel 2004 è stato approvato il piano di caratterizzazione, sulla base del quale sono stata eseguite indagini ambientali, finalizzate ad analizzare il percolato, i rifiuti, le acque superficiali e sotterranee e i terreni. I risultati hanno evidenziato tracce di contaminazione nel terreno e una contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da arsenico, ferro e manganese, non riconducibile alla presenza dei rifiuti. Nel 2009 sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza su una parte del sito (nord-est), consistenti nell'isolamento della base, nel posizionamento di un diaframma bentonitico in corrispondenza del perimetro dell'area e in un capping superficiale.</p> |  Salzano (VE) – Località S. Elena |  Sanzione pagata €1.800.000 |
| <p>Infine, nel 2017 è stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza riguardante la porzione nord-ovest, in cui erano stoccati i rifiuti industriali, che ha previsto il posizionamento di un diaframma e di un capping. ARPAV ha certificato il collaudo delle opere realizzate e attestato l'idoneità a isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva degli interventi effettuati. La Commissione ha, quindi, concluso che la discarica è stata regolarizzata.</p> |  12 mila m ² |  Semestri di sanzione 9 |

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 01 Dicembre 2019. **In data 18.06.2020**, con SM Infrazioni DPE 0000685 - P del 18.06.2020 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* - **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:** "Per quanto riguarda la discarica di S. Elena in Robegano - Salzano (Venezia), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.150 del 02.12.2019 e i relativi allegati) attesta che il sito è stato usato per alcuni anni (1979 - 1985) come discarica autorizzata di rifiuti industriali, più specificatamente fanghi industriali, e di rifiuti solidi urbani. Nel 2000 esso è stato inserito nel "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate". Nel è stato approvato un piano di 2004 caratterizzazione del sito, sulla base del quale sono stata eseguite alcune indagini ambientali, finalizzate ad analizzare il percolato, i rifiuti, le acque superficiali e sotterranee e i terreni. I risultati di tali analisi hanno evidenziato tracce di contaminazione nel terreno e una contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da arsenico, ferro e manganese non riconducibile alla presenza dei rifiuti. Nel sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza su una parte del sito (nord 2009 - est), consistenti nell'isolamento della base, nel posizionamento di un diaframma bentonitico in corrispondenza del perimetro dell'area e in un capping superficiale. Infine, nel 2017 è stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza riguardante la porzione nord - ovest, in cui erano stoccati i rifiuti industriali, consistente nel posizionamento di un diaframma e di un capping. Alla documentazione viene allegato un certificato di collaudo delle opere realizzate e una relazione finale dell' ARPA Veneto che attesta che gli interventi effettuati sono idonei a isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata". Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**





Fasi temporali in relazione al procedimento



SCHEDA TERRITORIALE

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) - LOCALITÀ MASAROLE

Provincia: Treviso
Coordinate: 45°53 N 12 08 'E
Altitudine: 117 m s.l.m.
Popolazione: 6.202
Area: collinare
Densità ab.: 307 ab./km²
Frazioni: Falze di Piave, Fontigo, Villanova
Classificazione sismica: zona 2 (rischio basso)
Aree Naturali limitrofe: Fiume Piave e pianoro di Piave.



Sernaglia della Battaglia (Sernaja in veneto) è un comune italiano di 6202 abitanti della provincia di Treviso in Veneto.

Territorio: L'appellativo "della Battaglia" fu aggiunta all'originale denominazione "Sernaglia" nel 1924, in riferimento agli eventi della Grande Guerra – cittadina medaglia d'oro al merito civile, con questa motivazione: *"Cittadina strategicamente importante lungo la linea del Piave, durante il primo conflitto mondiale, subì l'occupazione militare austro - ungarica e la totale distruzione dell'abitato. La popolazione, duramente colpita da lutti e violenze, costretta allo sfollamento e all'abbandono di tutti i beni personali, seppe dimostrare una grande fama d'animo nel soccorrere coloro che si trovavano in stato di bisogno. I sopravvissuti diedero prova di incrollabile volontà, reagendo agli orrori della guerra, con il ritorno nelle proprie terre e con l'inizio della difficile fase della ricostruzione. Ammirabile esempio di spirito di sacrificio ed amor patrio"* Il Quartier del Piave è il pianoro delimitato a sud dal fiume Piave e a nord dai rilievi collinari che caratterizzano l'alta Marca Trevigiana. Corrisponde all'antico Quartier di là dal Piave, una delle otto suddivisioni che, sotto la Serenissima, componevano il territorio della podesteria di Treviso. I comuni compresi nel Quartier del Piave sono Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Vidor e Moriago della Battaglia. Oltre al Piave si annoverano fra i fiumi principali il Soligo e il Lierza; alcune aree acquitrinose, che hanno in parte conservato l'antico assetto naturale, sono denominate palù e hanno rilevanza ambientale. La zona è nota per la produzione di vini rinomati a livello internazionale, come il Prosecco, il Raboso e il Refrontolo Passito.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4742
Regione: Veneto
Provincia: Treviso
Comune: Sernaglia
Località: Masarole
Coordinate UTM Est: 279479.19E
Coordinate UTM Nord: 5083761.5 N
T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: SS 309 Via Cal Morta Nord

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>Comune: Sernaglia della Battaglia Località: Masarole Coordinate UTM Est: 279479.19E Coordinate UTM Nord: 5083761.5 N</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2016 |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito per redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate le aree contigue alla zona di discarica. Le analisi effettuate non hanno rilevato alcuna contaminazione. Pertanto, sono stati eseguiti i lavori necessari per l'esecuzione della ricopertura definitiva (capping) per la messa in sicurezza permanente. Nel dettaglio, si è proceduto all'estirpazione della vegetazione superficiale esistente, alla rimodellazione del fondo con nuove pendenze, canalette ed ispezioni per la raccolta delle acque meteoriche, all'installazione di una nuova recinzione, all'impermeabilizzazione definitiva e alla ricarica di terreno vegetale con sistemazione a verde.</p> | |  Sernaglia della Battaglia (TV) - Località Masarole |  Sanzione pagata €600.000 |
| <p>Constatato che l'intervento di ricomposizione ambientale ha avuto esito positivo, che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale, la Commissione ha concluso che la discarica è stata regolarizzata.</p> | |  21 mila m ² |  Semestri di sanzione 3 |
| | |  Bonifica | |

Richiesta di espunzione al 4° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 30 Novembre 2016. **In data 24.04.2017**, con Prot. 3642 G - 001 - 4 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee*, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: *la documentazione d'appoggio (delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n.158 del 30.11.2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza.* **Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito III), e che questa discarica è stata regolarizzata.** Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

VENEZIA (VE) - LOCALITÀ MORANZANI B

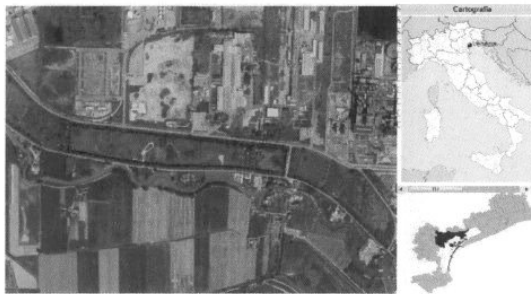
Provincia: Venezia
Coordinate: 45°26 N 12 19 'E
Altitudine: 2 m s.l.m.
Superficie: 415,9 km²
Area: lagunare
Densità ab.: 628,59 ab./km²
Frazioni: Murano, Burano, Lido, Pellestrina, Mestre, Carpeneo, Marghera, Zelarino
Classificazione sismica: zona 4 (rischio molto basso)
Aree Naturali limitrofe: laguna di Venezia



Venezia: abitanti, circa 400 000 in tutta l'area urbana, capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto. Il comune di Venezia comprende sia territori insulari sia di terraferma ed è articolato attorno ai due principali centri di Venezia (al centro dell'omonima laguna) e di Mestre (nella terraferma). La città di Venezia è stata per più di un millennio capitale della repubblica di Venezia ed è conosciuta a questo riguardo come la Serenissima, la Dominante e la Regina dell'Adriatico. Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico, in gran parte proveniente da fuori Italia. Il toponimo "Venezia" (e le sue antiche Venéti-a, Venétia, Venésia, Venéxia, Vinegia) era utilizzato inizialmente per indicare tutta la terra delle popolazioni venete e preromane.

Territorio: La Laguna di Venezia occupa una superficie di circa 550 km², di cui l'8% sono occupati da terra (Venezia stessa e le molte isole minori); circa l'11% è permanentemente composto d'acqua, o canali dragati, mentre circa l'80% sono pianure di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata. La laguna e Venezia sono state inserite nel 1987 nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. La laguna ha un ecosistema compreso delfino (Tursiops) e è inoltre un ambiente adatto per la pesca, oltre che per una quantità limitata di caccia e per la nuova industria dell'allevamento ittico. Tipiche abitazioni della laguna sono tuttora i casoni, costruzioni in legno e canne di palude, utilizzati come rifugio per i pescatori che un tempo vivevano in queste zone. Alcune delle isole più piccole sono interamente artificiali, mentre gran parte delle aree attorno al porto di Marghera sono esito di massicce attività di bonifica. Sabbiose sono invece le grandi isole della striscia costiera (Lido, Pellestrina e Treporti). Le isole rimanenti sono in pratica degli affioramenti più o meno consistenti e più o meno stabili denominate barene, motte o velme.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4723
Regione: Veneto
Provincia: Venezia
Comune: Venezia
Località: Moranzani B
Coordinate UTM Est: 282887.18
Coordinate UTM Nord: 5034399.55
T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: da Mestre dir. malcontenta in via Fratelli bandiera quindi a dx via dell'elettronica via della Geologia

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|---|---|--|
| <p>Comune: Venezia Località: Moranzani B Coordinate UTM Est: 282887.18 Coordinate UTM Nord: 5034399.55</p>  |  Rifiuti non pericolosi |  In corso |
| <p>Nel 2017, prima dell'intervento del Commissario Unico, il Ministero ha proposto l'uscita dalla procedura di infrazione del sito. La Commissione UE ha rigettato la richiesta ritenendo l'intervento di messa in sicurezza incompleto, in particolare in relazione alla realizzazione della barriera idraulica e al piano di monitoraggio che non risultava attivato. Nel 2018, il S.I.F.A. ha comunicato quanto già realizzato - cinturazione perimetrale dell'area con diaframma plastico in cemento e bentonite e messa in sicurezza d'emergenza delle acque di riporto - e ha proposto un progetto di completamento dell'intervento, tenendo conto della presenza dei tralicci Terna che rendono difficoltoso il capping. Nel 2019 sono stati valutati gli iter progettuali e sono state definite le strategie operative per la bonifica del sito. Nel 2020 si è proceduto con la progettazione della riqualificazione ambientale e paesaggistica.</p> <p>12.1.2022 Roma - Incontro componenziale (ovvero allargata a più soggetti operativi) per l'accertamento delle linee guida stabilite nelle sessioni precedenti e al fine di veicolare i test attuativi per il riscontro dei programmi di medio termine.</p> <p>21.01.2022 - Roma riunione operativa per la verifica delle operational and status declaration of procedural works.</p> <p>16.12.2022 - Venezia - Il Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico del Veneto con riferimento alla perizia di variante, richiede contributi istruttori.</p> <p>20.12.2022 si sciolgono i dubbi sull'intervento grazie alla sinergia degli attori coinvolti e si procedere alla fase attuativa per la messa in sicurezza delle aree.</p> |  Venezia (VE) - Località Moranzani |  Sanzione pagata €3.000.000 |
|  200 mila m ² |  Semestri di sanzione 15 | |
|  Bonifica | | |

SCHEDA TERRITORIALE

VENEZIA (VE) - LOCALITÀ MALCONTENTA C

Provincia: Venezia

Coordinate: 45°26 N 12 19'E

Altitudine: 2 m s.l.m.

Superficie: 415,9 km²

Area: lagunare

Densità ab.: 628,59 ab./km²

Frazioni: Murano, Burano, Lido, Pellestrina, Mestre,
Carpeneo, Marghera, Zelarino

Classificazione sismica: zona 4 (rischio molto basso)

Aree Naturali limitrofe: laguna di Venezia



Venezia AFI /ve'n εts ja/ [ve'n ε :sja] sja]] è una città italiana di 261.401 abitanti, circa 400 000 in tutta l'area urbana, capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto. È il primo comune della regione per popolazione e undicesimo in Italia e primo in Veneto per superficie. Il comune di Venezia comprende sia territori insulari sia di terraferma ed è articolato attorno ai due principali centri di Venezia (al centro dell'omonima laguna) e di Mestre (nella terraferma). La città di Venezia è stata per più di un millennio capitale della repubblica di Venezia ed è conosciuta a questo riguardo come la Serenissima, la Dominante e la Regina dell'Adriatico. Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Territorio: La Laguna di Venezia o Laguna veneta (in dialetto veneziano Laguna de Venesia o Laguna veneta) è una laguna del Mar Adriatico settentrionale, lungo le coste centro settentrionali e meridionali del Veneto. Occupa una superficie di circa 550 km², di cui l'8% sono occupati da terra (Venezia stessa e le molte isole minori); circa l'11% è permanentemente composto d'acqua, o canali dragati, mentre circa l'80% sono pianie di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata. La laguna e Venezia sono state inserite nel 1987 nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. La laguna ha un ecosistema compreso dell'fino (Tursiops) e è inoltre un ambiente adatto per la pesca, oltre che per una quantità limitata di caccia e per la nuova industria dell'allevamento ittico e più o meno stabili denominate barene, motte o velme.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 8051

Regione: Veneto

Provincia: Venezia

Comune: Venezia

Località: Malcontenta C

Coordinate UTM Est: 281490.91

Coordinate UTM Nord: 5035662.17

T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Abbandono e/o deposito incontrollato

Come raggiungere il sito: dall'abitato posto in località malcontenta proseguire per 350 in direzione nord da Via Malcontenta verso Via Lago di Garda, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|---|---|
| <p>Comune: Venezia Località: Via Malcontenta, Area "Malcontenta C" Coordinate UTM Est: 281490.91 Coordinate UTM Nord: 5035662.17</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2018</p> |
| <p>La contaminazione del sito, sia nelle acque che nel terreno, è stata rilevata a partire dal 2017 tramite il piano di caratterizzazione e le successive integrazioni. Dopo gli interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati.</p> <p>L'intervento è stato portato a termine completamente, salvo il ripristino ambientale, per cui resta da completare lo strato vegetale.</p> <p>Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, la Commissione ha concluso che il sito è stato regolarizzato.</p> | <p> Venezia (VE) – Località Marghera (Malcontenta)</p> | <p> Sanzione pagata €1.200.000</p> | <p> Semestri di sanzione 6</p> |
| | <p> 85 mila m²</p> | <p> MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 P 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: Questa è la motivazione: *"(occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiale e residui di lavorazione industriale). la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.46 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rilevata la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono stati descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa è stata regolarizzata." Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*



SCHEDA TERRITORIALE

MARGHERA (VE) - LOCALITÀ AREA MIATELLO

Provincia: Venezia

Coordinate: 45°28 N 12 13 'E

Altitudine: 2 m s.l.m.

Popolazione: 28.622

Area: lagunare

Densità ab.: /

Frazioni: Catene, Villabona, Ca' Sabbioni, Ca' emiliani, Malcontenta

Classificazione sismica: zona 4 (rischio molto basso)

Aree Naturali limitrofe: laguna di Venezia



Marghera è una località del comune di Venezia. Situada in terraferma e in continuità con Mestre (dalla quale è separata dalla ferrovia Milano-Venezia), si articola in un quartiere residenziale e in un porto commerciale con annessa zona industriale, uno dei più importanti del genere in Italia. Con altri sobborghi vicini costituisce la municipalità di Marghera, istituita nel 2005 dall'ex quartiere 13 Marghera-Catene (a sua volta formato, fino al 1997, dai quartieri 17 Marghera-Catene e 18 Malcontenta). In tutti i documenti e cronache medioevali e anche nelle storie dei primi secoli dell'età moderna in cui si accenni all'antica Marghera si può notare che il nome originario era *Mergaria*.

Territorio: Prima della costruzione del Porto e del quartiere residenziale, la località era una zona perlopiù paludosa conosciuta come i Bottenighi. Le uniche sue strade erano via Catene che proseguiva da via del Parroco a Chirignago, e via Bottenigo che da via Catene si perdeva nella barena. Dove oggi si trova via Fratelli Bandiera vi era invece un grande canale di scolo (di cui l'attuale strada era l'argine) che giungeva alla Malcontenta; faceva parte del complesso idraulico, realizzato nel Trecento, che raccoglieva le acque della Brenta Vecchia e degli altri corsi d'acqua a sud del Canal Salso per deviarle lontano da Venezia, attraverso la foce del Brenta Resta d'Aio (presso Fusina). In questi ultimi anni Marghera si sta trasformando, sia nella zona industriale che nel quartiere urbano. La zona industriale sta guardando al futuro in un'ottica di uno sviluppo sostenibile che rispetti l'ambiente e che al tempo stesso salvaguardi l'occupazione; in questa ottica è stato creato il VEGA Science Technology Park, un parco scientifico-tecnologico che ospiterà molte nuove aziende. Nel 2006 è stato inaugurato il nuovo ponte strallato di Porto Marghera, che per l'insolita estetica curvilinea è stato definito come un simbolo della riqualificazione dell'area industriale. Il quartiere urbano si sta anch'esso evolvendo da periferia dormitorio di Venezia e Mestre in una realtà con una fisionomia propria, cercando di rispettare l'idea originaria che voleva fare di Marghera una "città giardino". A partire dal 1998, con il finanziamento della regione Veneto è nato il progetto SIMAGE per il monitoraggio della qualità dell'aria dell'area industriale di Marghera e la gestione delle emergenze di contaminazione chimica a seguito di incidenti industriali.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7.7

Regione: Veneto

Provincia: Venezia

Comune: Venezia

Località: Area Miatello

Coordinate UTM Est: 282025.07

Coordinate UTM Nord: 5038643.69








T: 33

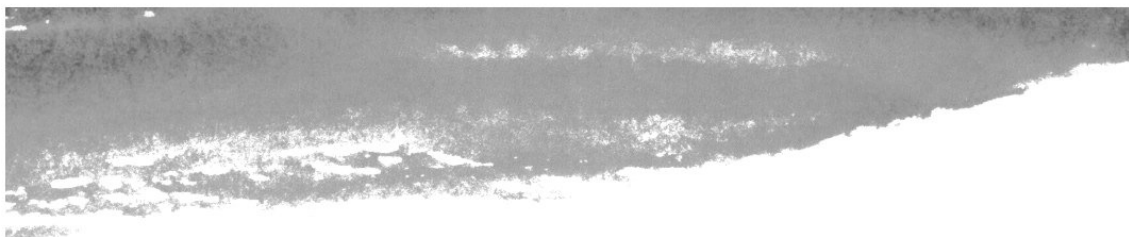
Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

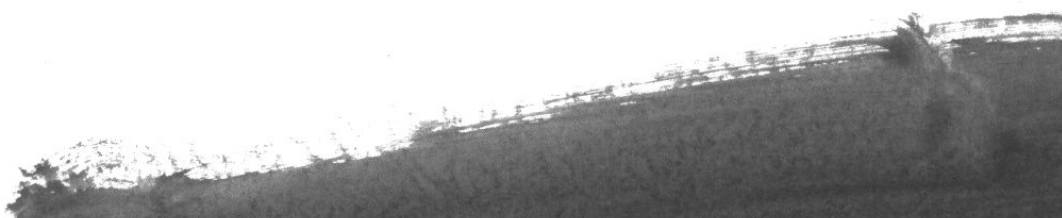
Come raggiungere il sito: SS 309 Via Giuseppe Marti Via Bottenigo

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|---|--|---|
| <p>Comune: Venezia Località: Area Miatello Coordinate UTM Est: 282025.07 Coordinate UTM Nord: 038643.69</p> |  Rifiuti non pericolosi |  In corso |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito per redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate le aree contigue alla zona di discarica. Nel 2018, attestata l'enorme estensione dell'area, è stato deciso di procedere con una pre-indagine ambientale per limitare eventualmente il territorio di bonifica e Arpav ha fornito supporto per eseguire tutti gli accertamenti chimico-fisici necessari relativi alle polveri di carbone. Nel 2020 sono state predisposte le indagini preliminari per la rilevazione della tipologia d'inquinamento e per l'accertamento del superamento delle soglie di contaminazione. È stato inoltre predisposto il piano di caratterizzazione del sito e sono state organizzate le gare per l'affidamento del servizio di caratterizzazione.</p> |  Venezia (VE) – Località Marghera (Area Miatello) |  Sanzione pagata € 3.000.000 |
| <p>19.12.2021 Roma – Meeting operativo per il riscontro dei time limit, verificando se siano concreti e raggiungibili, dai subalterni coinvolti nel procedimento di bonifica anche alla luce dei cronoprogrammi attuativi imposti. 15.04.2022 Padova - Il V reparto infrastrutture trasmette attestato di bonifica bellica e relativa validazione.</p> |  178 mila m ² |  Semestri di sanzione 15 |
| <p>20.06.2022 – Venezia - Il RUP ing. Sorrentino comunica il rinvenimento di materiali contenenti amianto (MCA) nei punti 55 e 58 del sito in parola, e che sono stati posti in essere tutte le misure di sicurezza quali delimitazione dei punti di ritrovamento e loro copertura con teli in PE opportunamente zavorrati nonché si sono avviate le attività di individuazione di ditta idonea per l'affidamento del servizio di rimozione. 21.11.2022 nelle riunioni del 10-12 e 15-18 del mese di settembre e ottobre si sono segnalati i punti cardine per la bonifica delle aree al fine di avviare il cantiere per il conseguimento degli obiettivi del cronoprogramma del 2023.</p> |  Bonifica | |



Regione Toscana



SCHEDA TERRITORIALE

ISOLA DEL GIGLIO (GR) - LOCALITÀ LE PORTE

Provincia: Grosseto

Coordinate: 42°21' N 10°54'E

Altitudine: 405 m s.l.m.

Superficie: 24,03 km²

Area: costiera marina

Densità ab.: 59,49 ab./km²

Frazioni: Giglio Campese, Giglio Castello, Giglio porto, Giannutri.

Classificazione sismica: zona 4 (rischio molto basso)

Aree Naturali limitrofe: Parco nazionale Arcipelago Toscano, alcuni isolotti di rilievo Le Scole Isola della Cappa, Scoglio del Corvo, Faraglione, Secca di Mezzo Franco, nonché l'Isola di Giannutri.



L'Isola del Giglio è un comune italiano a carattere sparso di 1.426 abitanti della provincia di Grosseto in Toscana. Prende il nome dall'omonima isola dell' Arcipelago Toscano e comprende anche l'Isola di Giannutri, situata alcuni chilometri a sudest. L'Isola deve il suo nome, sin dall'Antichità classica, alla presenza di capre (àighes): Aigylion (in greco Αιγύλιον) con la successiva trasformazione latina Iglilium che nel Medioevo diventò Gilio. Al Comune sono state attribuite le 4 Vele di Legambiente nella Guida Blu 2012.

Territorio: Il territorio comunale, che interessa l'Isola del Giglio propriamente detta, è quasi completamente collinare e la cima più alta, il Poggio della Pagana, raggiunge i 496 metri s.l.m. nella parte interna centrale dell'isola. La composizione geologica è prevalentemente granodioritica. Il perimetro costiero è di 27 km ed è in larga parte roccioso, tranne che in alcuni punti, dove si aprono la spiaggia del Campese e altre spiagge minori situate sul versante orientale dell'isola (Arenella, Cannelle e Caldane). L'Isola del Giglio è caratterizzata dal tipico clima mediterraneo, con una lunga stagione estiva moderatamente calda ma molto secca, e da una breve stagione invernale caratterizzata da clima più umido e con alcune precipitazioni. Dal punto di vista termometrico, sono molto rari gli eccessi, sia nelle massime estive che nelle minime invernali, grazie all'azione mitigante del mare. Tuttavia, nelle aree collinari dell'entroterra insulare, l'altitudine può localmente attenuare a nche sensibilmente alcune caratteristiche del clima mediterraneo. L'isola riveste un grande interesse per la pratica della subacquea, ed è ritenuta spesso come una delle più amate dai sub in Italia. È nota per via delle immersioni poco impegnative, ma soprattutto per le bellissime gorgonie rosse visibili oltre i 35 metri di profondità, accompagnate da una ricca fauna marina caratterizzata anche da rarità, come le stelle marine della specie *Astrospartus mediterraneus*, dette stelle gorgone.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3712

Regione: Toscana

Provincia: Grosseto

Comune: Isola del Giglio

Località: Le Porte - Isola del Giglio

Coordinate UTM Est: 10.905834

Coordinate UTM Nord: 42.352519









Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: /

Come raggiungere il sito: dalla piazza di Giglio castello (Piazza Gloriosa) prendere per il faro di Capel Rosso per circa 1 km e svoltare a sinistra seguendo la strada fino al cancello

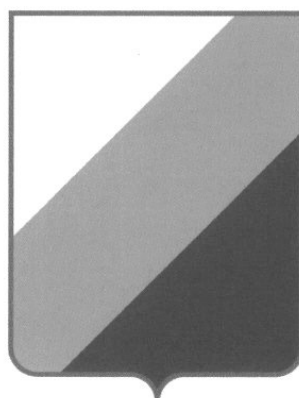
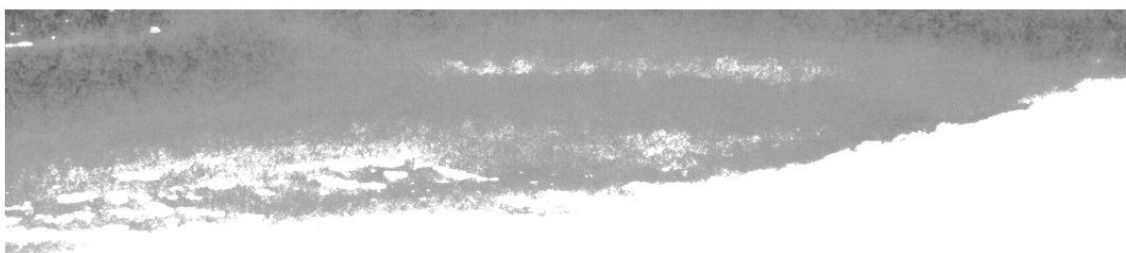
SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>Comune: Isola del Giglio Località: Le Porte - Isola del Giglio Coordinate UTM Est: 10.905834 Coordinate UTM Nord: 42.352519</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2017</p> |
| <p>Nel corso del 2017 è stata proposta l'uscita dalla procedura di infrazione per questo sito, rigettata dalla Commissione Europea in quanto il progetto di messa in sicurezza risultava ancora in fase di progettazione e non di esecuzione. Dai sopralluoghi effettuati si vinceva una situazione di evidente abbandono dovuto anche alla presenza di recenti lavori di sminamento che avevano comportato una movimentazione dei rifiuti dalle vasche e la loro conseguente esposizione. La Commissione, inoltre, non aveva riscontrato sistemi di gestione del percolato stoccato in una vasca chiusa che, se troppo piena, poteva riversare il suo contenuto in un fosso adiacente alla discarica. Infine, i campioni analizzati mostravano per le acque sotterranee significativi superamenti dei limiti previsti dalla normativa italiana per il manganese. Grazie all'azione commissariale, sono stati trasmessi alla Commissione ulteriori documenti che attestavano l'isolamento del corpo dei rifiuti con una copertura definitiva, la recinzione del sito e la creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali. La Commissione ha dunque accettato la richiesta di regolarizzazione del sito.</p> | <p> Isola del Giglio (GR) - Località Le Porte</p> | <p> Sanzione pagata €800.000</p> | <p> Semestri di sanzione 4</p> |
| <p> 18 mila m²</p> | <p> MISP</p> | | |

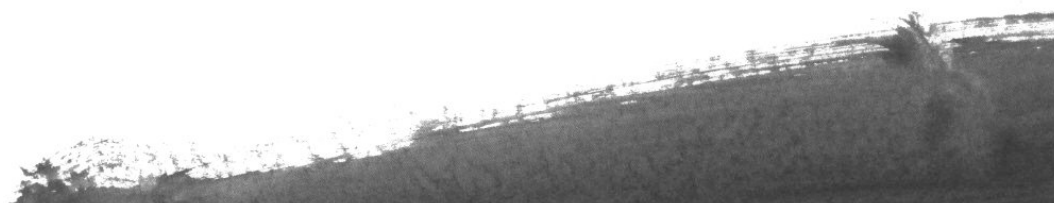
Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla Sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017. **In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** "la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



PAGINA BIANCA



Regione Abruzzo



SCHEDA TERRITORIALE

CASALBORDINO (CH) - LOCALITÀ SAN GREGORIO

Provincia: Chieti

Coordinate: 42°09 N 14°35 E

Altitudine: 203 m s.l.m.

Superficie: 46,03 km²

Densità ab.: 132,79 ab./km²

Frazioni: Boragna, Calsbordino Lido, Cerretto, Cavalluccio, Iannace, Fontanelle, Leoni, Piane Sabelli, Piantonella, Ripa, Santini, Santo Stefano, Usco, Verduga, Vidorni, Villa Lanza, Villa Vecchia

Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)

Aree Naturali limitrofe: Riserva Naturale Marina di Punta d'Erce (o Punta Aderci).



Casalbordino (*Lù Cuasàlë* o *Lù Casàlë* in abruzzese) è un comune italiano di 6.111 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo.

Territorio: Si trova a circa 6 km dalla costa adriatica, su un colle delimitato dai fiumi Osento e Sinello. Il Lido di Casalbordino, attrezzata e frequentata località balneare con ampia spiaggia sabbiosa, dista 7,5 km dal capoluogo comunale e si estende lungo la suggestiva Costa dei Trabocchi, a brevissima distanza dalla spettacolare costa rocciosa della Riserva Naturale Marina di Punta d'Erce (o Punta Aderci), chiamata in zona "la piccola Normandia".

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4505

Regione: Abruzzo

Provincia: Chieti

Comune: Casalbordino

Località: San Gregorio

Coordinate UTM Est: 464458.82

Coordinate UTM Nord: 4666153.27









Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 18.08.2017

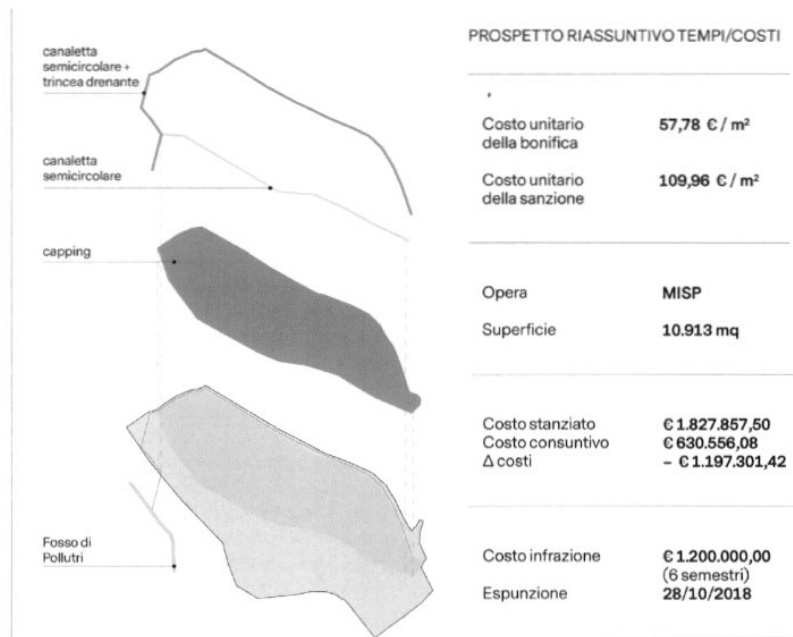
Come raggiungere il sito: al campo sportivo in via San Sebastiano dirigersi in via Rossini, al bivio prendere la strada sterrata a sx, dopo una serie di curve al bivio girare a dx. Il sito è lungo la scarpata a sx.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

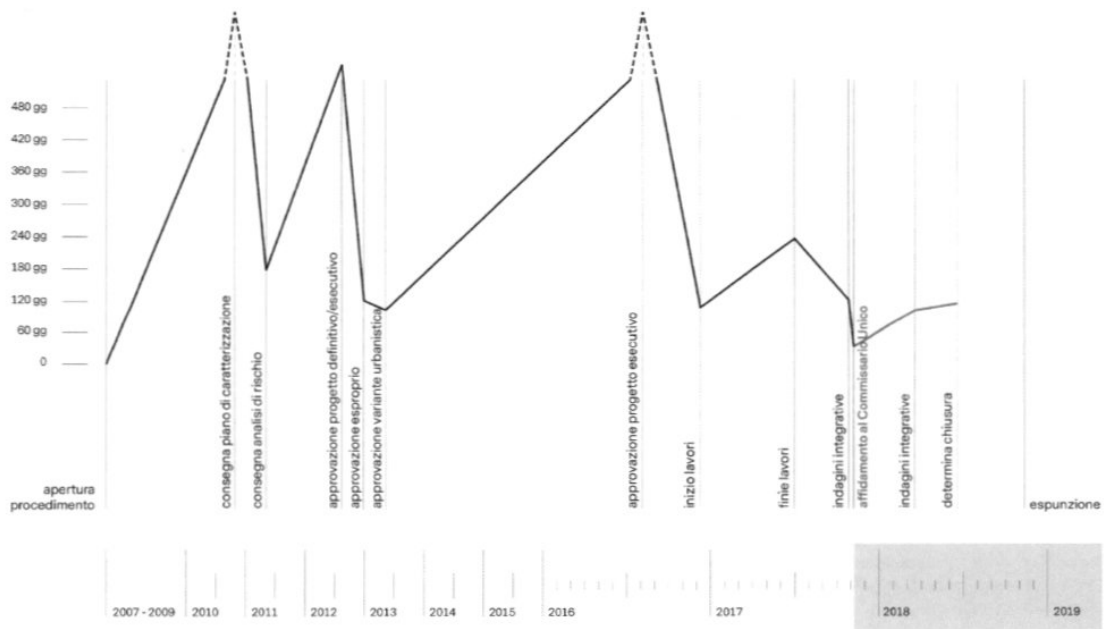
| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: Casalbordino Località: San Gregorio Coordinate UTM Est: 464458.82 Coordinate UTM Nord: 4666153.27</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2018 |
| <p>La messa in sicurezza del sito, i cui lavori sono stati completati il 19 luglio 2017, ha avuto un esito molto positivo, in quanto ha permesso di riportare al di sotto della soglia di contaminazione quasi tutte le sostanze contaminanti, ad eccezione di alcuni valori legati a boro e manganese, attribuibili ai valori di fondo connaturati alle caratteristiche geologiche del terreno. I lavori hanno previsto la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione idraulica, un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e la recinzione del sito.</p> <p>Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato per i parametri solfati, manganese e nichel valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Dal momento che alcuni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, la loro presenza non è probabilmente collegata alla discarica. Il trend dei parametri monitorati è comunque in diminuzione confermando l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Anche per il nichel, la cui concentrazione è anch'essa in eccedenza rispetto alle soglie fissate della legislazione italiana, è probabile che la sua presenza non sia immediatamente riconducibile alla discarica, in quanto risulta in linea con i tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione.</p> | |  Casalbordino (CH) - Località San Gregorio |  Sanzione pagata €1.200.000 |
| |  9 mila m ² |  MISP |  Semestri di sanzione 6 |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazione al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha conferito l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate della legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**





Fasi temporali in relazione al procedimento



SCHEDA TERRITORIALE

SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE) - LOCALITÀ FOSSATO

Provincia: Pescara
Coordinate: 42°14 N 13°59 'E
Altitudine: 450 m s.l.m.
Superficie: 16,32 km²
Area: pedemontana
Densità ab.: 116,50 ab./km²
Frazioni: Olivuccia, San Giovanni, Solcano, Trovigliano.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Monte Majella e comunità montana della Majella, Riserva Regionale Valle dell'Orta.



San Valentino in Abruzzo Citeriore è un comune italiano di 1.918 abitanti della provincia di Pescara in Abruzzo. Dopo la scomparsa del comune di Pino sulla Sponda del Lago Maggiore per fusione nel nuovo comune di Maccagno con Pino e Veddasca con il quale deteneva il primato, è il comune italiano dal nome più lungo, essendo composto da 30 caratteri esclusi i nomi ufficiali dei comuni bilingui e trilingui.

Territorio: Ubicato fra il fiume Aterno-Pescara ed il fiume Orta, si trova nel comprensorio pedemontano della Majella e del Morrore, che oscilla fra i 200 e i 650 m s.l.m., di cui fa parte l'omonima Comunità montana. La Città di San Valentino in A.C. si trova a 450 m s.l.m. in un punto particolarmente panoramico dove è possibile scorgere tutta la valle del fiume Pescara in direzione dell'Adriatico. Una parte del territorio comunale è compresa all'interno della Riserva regionale Valle dell'Orta.

SCHEDA FOSSIR










Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4265
Regione: Abruzzo
Provincia: Pescara
Comune: San Valentino in Abruzzo Citeriore
Località: C.da Orte
Coordinate UTM Est: 41.464505
Coordinate UTM Nord: 4678029.9

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Data del sopralluogo: 02.03.2018
Come raggiungere il sito: dalla loc. Piano D'orta di Bolognano si prende la strada a destra subito dopo il ponte sul Fiume Orta, si prosegue per S. Valentino per circa 1.5.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: San Valentino in Abruzzo Citeriore Località: C.da Orte Coordinate UTM Est: 41.464505 Coordinate UTM Nord: 4678029.9</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2018 |
| <p>Le indagini preliminari effettuate sul sito hanno evidenziato una possibile contaminazione delle acque sotterranee per i parametri nichel, manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di messa in sicurezza del sito. In particolare, è emersa la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In seguito ai lavori, l'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Dal momento che le Autorità italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e che i parametri monitorati sono in regola o mostrano comunque un trend in diminuzione, la Commissione ha ritenuto che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute e per l'ambiente.</p> | |  San Valentino in Abruzzo Citeriore - Località Fossato (PE) |  Sanzione pagata €1.400.000 |
| | |  11 mila m² |  Semestri di sanzione 7 |

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018. **In data 19.04.2019**, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee*, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/06), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità Italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuite alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei lavori che nel maggio dello stesso anno risultano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Poiché le autorità Italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

VASTO (CH) - LOCALITÀ VALLONE MALTEMPO

Provincia: Chieti

Coordinate: 42°06'41" N 14°42'29" E

Altitudine: 144 m s.l.m.

Superficie: 71,03 km²

Area: collinare

Densità ab.: 581,79 ab./km²

Frazioni: Diffenza, incoronata, Lebba, Vasto Marina, Zimarino, Punta Penna, Pozzitelio.

Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)

Aree Naturali limitrofe: Fiume Sinello, Riserva naturale Punta Aderici



Vasto o il Vasto (Lù Uàštè in dialetto abruzzese Histonium in latino e Ἱστόνιον, Histónion in greco antico) è un comune italiano di 41.409 abitanti [della provincia di Chieti in Abruzzo. È il 7° comune più popolato della regione ed il 2° della provincia, oltre che comune capofila della Costa dei Tra bocchi e del comprensorio del Vastese. Ha origini molto antiche, risalenti al popolo dei Frentani, che nel XII secolo a.C. fondarono Histonium importante borgo marinaro e porto dell' Adriatico che mantenne i natali tra alti e bassi nei secoli il potere marittimo.

Territorio: Il comune di Vasto è delimitato a nord dal fiume Sinello (confine con Casalbordino), a sud dal torrente Buonanotte (confine naturale con San Salvo), ad ovest con i comuni di Cupello, Pollutri e Monteodorisio ed a est con il Mare Adriatico. Con una superficie di 71,35 km² è il terzo comune per estensione territoriale della provincia (27° a livello regionale). Il centro cittadino, la parte più antica della municipalità, sorge su un promontorio a 144 m s.l.m. e distante in linea d'aria dal mare meno di 1 km. Questa caratteristica permette alla città di godere di un belvedere sulla maggior parte dei 20 km di costa (di cui 7 composti da arenile e 13 da scogliera), di cui fa parte il Golfo di Vasto, unica insenatura costiera del Mare Adriatico tra il Golfo di Ancona a nord e quello di Manfredonia a sud. L'elemento maggiormente significativo dell'economia locale è il turismo balneare e naturalistico (il mare di Vasto ha ottenuto nel 2017 la 19° Bandiera Blu d'Europa, di cui quindici consecutive), con la presenza di 320 000 visitatori circa ogni estate. Incastonata all'interno del Golfo di Vasto, un grandissimo arco a forma di luna delimitato dalla foce del Trigno a sud e a nord dall'imponente statua de "La Bagnante" (chiamata anche "Sirenetta" dai vastesi), composto da dune di sabbia soffice a cui fanno cornice hotel, stabilimenti balneari, campeggi e locali. Riserva naturale Punta Aderici - Compresa tra il Porto di Vasto ad est e la foce del fiume Sinello ad ovest, raccoglie (procedendo verso ovest) la spiaggia di Punta Penna, Libertini, la spiaggia di Punta Aderci e Mottagrossa.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4503

Regione: Abruzzo

Provincia: Chieti

Comune: Vasto

Località: Vallone Maltempo

Coordinate UTM Est: 473801.1

Coordinate UTM Nord: 4660994.23

T: 33









Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 01.03.2018

Come raggiungere il sito: dall'incrocio con semaforo in località Castello dirigersi verso Monteodorisio percorrendo un tratto di circa 450 m. Il sito è a bordo strada su lla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>Comune: Vasto Località: Vallone Maltempo Coordinate UTM Est: 473801.1 Coordinate UTM Nord: 4660994.23</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  In corso |
| <p>Nell'ottobre 2019 si è svolta a Roma la riunione programmatica per definire le procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito. Parallelamente, sono stati effettuati i sopralluoghi da parte delle ditte per una verifica "in situ" funzionale alla definizione di proposte di progettazione entro il 10 ottobre.</p> <p>Nel dicembre 2019 Arta Abruzzo e i Carabinieri Forestali hanno effettuato un ulteriore sopralluogo per verificare i liquami usciti dal corpo discarica. I risultati dei prelievi eseguiti hanno escluso che si tratti di percolato proveniente dalla discarica.</p> <p>Il 21 gennaio 2020 sono state inviate le autorizzazioni per aprire la fase di caratterizzazione e avviare la fase di progetto di bonifica. I lavori sono stati interrotti a marzo a causa dell'emergenza sanitaria e sono ripresi a fine maggio con le ispezioni per l'analisi dei rifiuti. A giugno 2020 è stata effettuata una riunione con la società appaltante SOGESID per velocizzare le attività e gli iter burocratici.</p> <p>Nel 2022 si sta procedendo alla definizione delle procedure e all'avvio delle lavorazioni in sede al fine di accelerare i procedimenti di messa in sicurezza del sito e dell'enorme corpo rifiuti.</p> |  | Vasto, Località Vallone Maltempo – Cantalupo (CH) |  Sanzione pagata €3.000.000 |
| |  | 22 mila m ² |  Semestri di sanzione 15 |
| |  | MISP | |

SCHEDA TERRITORIALE

VASTO (CH) - LOCALITÀ LOTA

Provincia: Chieti

Coordinate: 42°06'41" N 14°42'29" E

Altitudine: 144 m s.l.m.

Superficie: 71,03 km²

Area: collinare

Densità ab.: 581,79 ab./km²

Frazioni: Diffenza, incoronata, Lebba, Vasto Marina, Zimarino, Punta Penna, Pozzitelto.

Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)

Aree Naturali limitrofe: Fiume Sinello, Riserva naturale Punta Aderici



Vasto o il Vasto (Lù Uàštè in dialetto abruzzese Histonium in latino e Ἱστόνιον, Histónion in greco antico) è un comune italiano di 41.409 abitanti [della provincia di Chieti in Abruzzo. È il 7° comune più popolato della regione ed il 2° della provincia, oltre che comune capofila della Costa dei Tra bocchi e del comprensorio del Vastese. Ha origini molto antiche, risalenti al popolo dei Frentani, che nel XII secolo a.C. fondarono Histonium importante borgo marinaro e porto dell' Adriatico che mantenne inalterato tra alti e bassi nei secoli il potere marittimo.

Territorio: Il comune di Vasto è delimitato a nord dal fiume Sinello (confine con Casalbordino), a sud dal torrente Buonanotte (confine naturale con San Salvo), ad ovest con i comuni di Cupello, Pollutri e Monteodorisio ed a est con il Mare Adriatico. Con una superficie di 71,35 km² è il terzo comune per estensione territoriale della provincia (27° a livello regionale). Il centro cittadino, la parte più antica della municipalità, sorge su un promontorio a 144 m s.l.m. e distante in linea d'aria dal mare meno di 1 km. Questa caratteristica permette alla città di godere di un belvedere sulla maggior parte dei 20 km di costa (di cui 7 composti da arenile e 13 da scogliera), di cui fa parte il Golfo di Vasto, unica insenatura costiera del Mare Adriatico tra il Golfo di Ancona a nord e quello di Manfredonia a sud. L'elemento maggiormente significativo dell'economia locale è il turismo balneare e naturalistico (il mare di Vasto ha ottenuto nel 2017 la 19° Bandiera Blu d'Europa, di cui quindici consecutive), con la presenza di 320 000 visitatori circa ogni estate. Incastonata all'interno del Golfo di Vasto, un grandissimo arco a forma di luna delimitato dalla foce del Trigno a sud e a nord dall'imponente statua de "La Bagnante" (chiamata anche "Sirenetta" dai vastesi), composto da dune di sabbia soffice a cui fanno cornice hotel, stabilimenti balneari, campeggi e locali. Riserva naturale Punta Aderici - Compresa tra il Porto di Vasto ad est e la foce del fiume Sinello ad ovest, raccoglie (procedendo verso ovest) la spiaggia di Punta Penna, Libertini, la spiaggia di Punta Aderici e Mottagrossa.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4614

Regione: Abruzzo

Provincia: Chieti

Comune: Vasto

Località: Lota

Coordinate UTM Est: 14.704842

Coordinate UTM Nord: 42.096761









Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

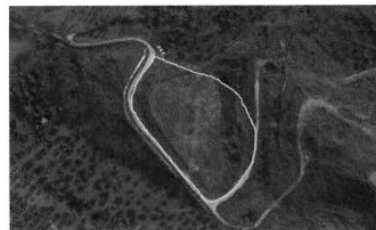
Data del sopralluogo: 01.03.2018

Come raggiungere il sito: dal centro abitato di Vasto Procedi in direzione sud da Via S. Michele verso Vicolo dei Pioppi per circa 280 m, Continua su Via Luigi Cardone per circa 1,0 km e Svolta a sinistra, prendere SP181 (indicazioni per Palmoli/Bari/S. Salvo) per circa 100 m, poi svolta a sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|---|---|
| <p>Comune: Vasto Località: Lota Coordinate UTM Est: 14.704842 Coordinate UTM Nord: 42.096761</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2018</p> |
| <p>La messa in sicurezza del sito ha previsto la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri.</p> <p>Gli interventi hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi che prima dell'attività di bonifica erano presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel monitoraggio finale.</p> <p>Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel risulta presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alla soglia di contaminazione. L'andamento discontinuo dei valori ottenuti durante il monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica, permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica.</p> <p>Il superamento della soglia di concentrazione di alcuni valori registrati per manganese e solfati si può invece ricondurre alla naturale composizione chimica del substrato del sito.</p> | <p> Vasto - Località Lota (CH)</p> | <p> Sanzione pagata €1.200.000</p> | <p> Semestri di sanzione 6</p> |
| <p>Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel risulta presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alla soglia di contaminazione. L'andamento discontinuo dei valori ottenuti durante il monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica, permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica.</p> | <p> 10 mila m²</p> | <p> MISP</p> | |

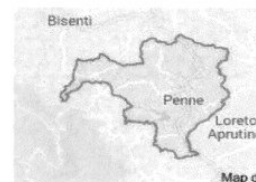
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rilevato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitriti, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Peraltro, l'andamento atalenante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato del sito." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

SAN VALENTINO IN PENNE (PE) - LOCALITÀ COLLE FREDDO

Provincia: Pescara
Coordinate: 42°27 N 13°55 'E
Altitudine: 438 m s.l.m.
Superficie: 91,20 km²
Area: submontana
Densità ab.: 155,16 ab./km²
Frazioni: Barricelle, Casale, Collanto, Colle Stella, Colle Maggio, Colle Formica, Colletrotta, Pagliari, Roccafinaadamò, Teto, Villa Degna.



Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)

Aree Naturali limitrofe: Valli del Fiume Tavo e Fino, Monti della Laga, Comunità montana Vestina.

Penne (Pònne in dialetto locale) è un comune italiano di 14.166 abitanti della provincia di Pescara in Abruzzo. Dal 2012 la città di Penne è stata ammessa nel club dei Borghi più belli d'Italia Città pre-romana, Penne sorge in una zona la cui frequentazione da parte dell'uomo risale almeno al Neolitico Medio; fu antica capitale della popolazione italica dei Vestini, e nota ai romani come Pinna Vestinorum.

Territorio: Penne è uno dei centri più importanti dell'Area Vestina situato ad uguale distanza tra il mare Adriatico ed il Gran Sasso d'Italia; si presenta come la naturale porta di accesso al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga attraverso la Riserva Naturale "Lago di Penne" Penne". La cittadina è inoltre il centro principale della Comunità montana Vestina di cui ha ospitato la sede per molti anni. Cittadina dell'Abruzzo adriatico, Penne sorge in posizione collinare fra le valli dei fiumi Tavo e Fino. Il suo territorio si estende su una superficie di 91,20 km, che lo rendono il tredicesimo comune abruzzese per estensione territoriale. Essa dista da Pescara 31 km, da Chieti 35 km e da Teramo 67 km. Per quanto riguarda i comuni limitrofi dista da Loreto Aprutino 7 km, Collecortino 9 km, Picciano 12 km, Montesilvano 23 km, Cappelle sul Tavo 17 km, Elice 16 km, Farindola 14 km, Montebello di Bertona 12 km, Pianella 18 km, Cepagatti 24 km, Città Sant'Angelo 25 km, Atri 30 km. Il clima di Penne beneficia degli influssi di origine marina (distanza dal mare Adriatico di circa 20 km), ma al contempo risente dell'influenza del Gran Sasso d'Italia.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4289
Regione: Abruzzo
Provincia: Pescara
Comune: Penne
Località: Colle Freddo
Coordinate UTM Est: 413096.96
Coordinate UTM Nord: 4702914.41

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: da Penne si prende la strada per Teramo, dopo Km 4 si gira a destra, si prosegue per m.100, infine a sinistra per Km 2,5

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|--|
| <p>Comune: Penne Località: Colle Freddo Coordinate UTM Est: 413096.96 Coordinate UTM Nord: 4702914.41</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2018 |
| <p>La fase preliminare di caratterizzazione e analisi di rischio ha rivelato la contaminazione delle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Le Autorità competenti hanno quindi disposto la messa in sicurezza del sito, tramite una serie di interventi, tra cui, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. Il collaudo finale dei lavori è stato effettuato dal Comune in data 31 maggio 2018. Gli esiti positivi dell'intervento sono stati confermati dagli esiti dei campionamenti che hanno attestato la riduzione della maggior parte dei contaminanti, rientrati al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, sono stati rilevati in molti acquiferi della Regione Abruzzo e per questo motivo sono attribuibili alla naturale composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione è il nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha restituito valori inferiori al limite di legge.</p> | |  Penne - Località Colle Freddo (PE) |  Sanzione pagata €1.400.000 |
| | |  34 mila m² |  Semestri di sanzione 7 |
| | |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018. **In data 19.04.2019**, con SM_ Infrazioni DPE 0000740 - P- del 19.04.2019 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee*, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'intervento descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazione superiori alle soglie di contaminazione è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori al limite di legge. **ertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

BELLANTE (TE) - LOCALITÀ SANT'ARCANGELO

Provincia: Teramo

Coordinate: 42°45 N 13°48 'E

Altitudine: 354 m s.l.m.

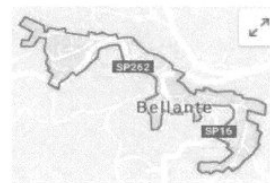
Superficie: 50,03 km²

Densità ab.: 141,49 ab./km²

Frazioni: Bellante Stazione, Chiareto, Collerenti, Penna Alta, Penna Bassa, Ripattoni, Villa Ardente

Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)

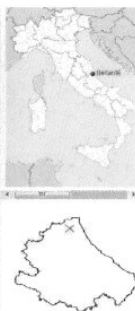
Aree Naturali limitrofe: Monti della Laga e Parco Nazionale del Gran Sasso.



Bellante (Bellinde in abruzzese) è un comune italiano di 7.076 abitanti della provincia di Teramo in Abruzzo.

Territorio: territorio comunale situato nella valle del Tordino, essa confina nella parte più interna (a ovest) con i Monti della Laga ricadenti nel vasto territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti nella parte più a valle (a e st) con il Mare Adriatico. La valle inoltre confina a nord (il versante sinistro) con la Valle del Salinello e a Sud (il versante destro) con la Valle del Vomano.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4052

Regione: Abruzzo

Provincia: Teramo

Comune: Bellante

Località: S. Arcangelo

Coordinate UTM Est: 42.75

Coordinate UTM Nord: 13.8








T: 33

Dati primari del sito

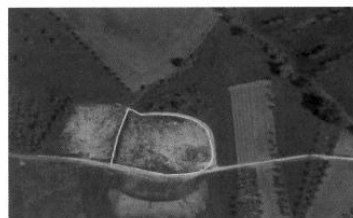
Tipologia di sito: Abbandono e/o deposito incontrollato

Come raggiungere il sito: da Bellante prendere SP 13 dir. S.O-
mero e dopo 1 km circa svolt. a sx dir. S.Arcangelo e dopo 350
mt svolt. a sx su strada imbrecc. e percor. 500 mt.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | | |
|---|---|---|---|--|
| <p>Comune: Bellante Località: S. Arcangelo Coordinate UTM Est: 42.75 Coordinate UTM Nord: 13.8</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2018</p> | |
| <p>Le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Dato che i superamenti sono stati attribuiti alla presenza di rifiuti nel sito, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente con copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Il piano di caratterizzazione ha, infatti, evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. La presenza di contaminanti è dunque attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Di conseguenza, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbero escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti effettuati nel mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri sono inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta decrescente.</p> | <p> Bellante - Località San't Arcangelo Bellante (TE)</p> | <p> Sanzione pagata €1.200.000</p> | <p> Semestri di sanzione 6</p> | |
| <p>6 mila m²</p> | | <p> MISP</p> | | |

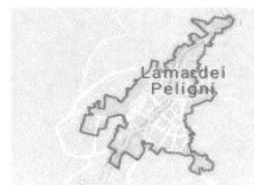
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta essere discendere." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

LAMA DEI PELIGNI (CH) - LOCALITÀ COLLE CIECO

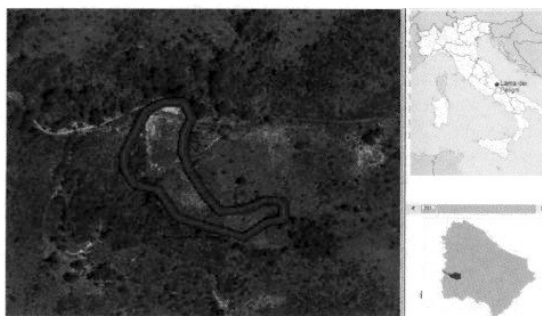
Provincia: Chieti
Coordinate: 42°03 N 14°11 'E
Altitudine: 669 m s.l.m.
Superficie: 31,37 km²
Area: pedimontana
Densità ab.: 38,50 ab./km²
Frazioni: Corpi Santi, Fonti rossi, Vaccarda, Piani Marini
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Parco Nazionale della Majella. Grotte famose (Cavallone e Sant'Angelo)



Lama dei Peligni è un comune italiano di 1.206 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il toponimo è di derivazione pre-latina, provenendo dalla parola "lama" che letteralmente significava "lamatura", cioè "terreno dove l'acqua ristagna"; successiva è da ritenersi l'aggiunta riferita al popolo italico, i Peligni appunto, che si sarebbe spinto sino al territorio del fiume Aventino.

Territorio: Fa anche parte della Comunità montana Aventino-Medio Sangro e il territorio comunale è compreso nel Parco Nazionale della Majella. Il paese, noto ai naturalisti come il paese dei camosci, si trova in un'area florofaunistica di particolare interesse. Situato a 669 metri di altitudine, il paese è situato tra il fiume Aventino e le falde meridionali del massiccio della Majella. Per collegare le due sponde del fiume si sono costruiti vari ponti, che sono crollati tranne uno, che viene chiamato Ponte di ferro, costruito con i pezzi di legno che venivano usati nella costruzione delle rotaie. Vario si presenta l'ambiente di Lama dei Peligni: si va dalla zona a minor altitudine in cui prevalgono vasti querceti passando per le ripide balze rocciose abitate tra l'altro da scoiattoli, caprioli e cinghiali, sino ai territori pianeggianti posti in alta quota in cui vegetano ad esempio le Stelle alpine appenniniche. Il paese ospita la prima area faunistica del camoscio d'Abruzzo della Majella e non è raro l'avvistamento di esemplari di questa particolare specie appenninica. Inoltre, il Museo Naturalistico Archeologico "M. Locati", costituito da una sezione naturalistica con diorami, supporti multimediali, pannelli didattici e bacheche espositive, presenta in dettaglio questa specie animale cui è dedicato. Nel museo vi è inoltre una sezione archeologica che raccoglie reperti provenienti dalla valle Aventino e propone un percorso a ritroso nel tempo, dal medioevo alla preistoria.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4690
Regione: Abruzzo
Provincia: Chieti
Comune: Lama dei Peligni
Località: Colle Cieco
Coordinate UTM Est: 433417.09
Coordinate UTM Nord: 4654726.5

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla sede comunale di Piazza Umberto I° proseguire per via soccorso, continuare in discesa fino alla fine della strada.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|--|
| <p>Comune: Lama dei Peligni Località: Colle Cieco Coordinate UTM Est: 433417.09 Coordinate UTM Nord: 4654726.5</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2018</p> |
| <p>Le indagini preliminari hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana, indicando una possibile contaminazione delle acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito.</p> <p>Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas.</p> <p>Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle soglie di contaminazione ed è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi hanno documentato che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Pertanto, alla luce delle caratteristiche del sito, degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane per evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori di contaminazione, la Commissione ha decretato che la discarica non costituisce più un pericolo per l'ambiente e la collettività.</p> | <p> Bellante - Località San't Arcangelo Bellante (TE)</p> | <p> Sanzione pagata €1.200.000</p> | <p> Semestri di sanzione 6</p> |
| | <p> 6 mila m²</p> | | |
| | <p> MISP</p> | | |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitriti) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi allegate documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedono un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

LAMA DEI PIZZOLI (AQ) - LOCALITÀ CAPRARECCIA

Provincia: L'Aquila
Coordinate: 42°26 N 13 17 'E
Altitudine: 740 m s.l.m.
Superficie: 56,03 km²
Area: pedimontana
Densità ab.: 79,79 ab./km²
Frazioni: Cavallari, Cermone
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Valle dell'Aterno e le pendici del Monte Marine (1463 mt)



Pizzoli (Pizzuli in dialetto aquilano) è un comune italiano di 4.233 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. Fa parte della comunità montana Amiternina e parte del territorio rientra nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga costituendone di fatto una delle porte di accesso nella sua parte occidentale.

Territorio: Il comune di Pizzoli è situato nell'entroterra abruzzese a poca distanza dal confine con il Lazio ad ovest. Si estende nella conca aquilana, all'imbocco dell'alta Valle dell'Aterno e alle pendici del monte Marine (1463 m) Monti dell'Alto Aterno), tra il fiume Aterno ed il Gran Sasso d'Italia; altitudine del territorio comunale varia tra i 682 di Cermone e i 2.132 m s.l.m. di Monte San Franco. L'abitato si sviluppa lungo la direttrice che va da sud est a nord ovest, parallelamente al corso del fiume. È circondato per tre quarti dal territorio comunale dell'Aquila, città a cui è congiunto da legami di natura sociale e storica, mentre ad ovest confina con il comune di Barete ed a nord tocca i territori comunali di Capitignano e Montereale. Il suo territorio fa parte, per metà, del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga provenienti dalla valle Aventino e propone un percorso a ritroso nel tempo, dal medioevo alla preistoria.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3740
Regione: Abruzzo
Provincia: L'Aquila
Comune: Pizzoli
Località: Caprareccia
Coordinate UTM Est: 358710.52
Coordinate UTM Nord: 4697968.06
T: 33

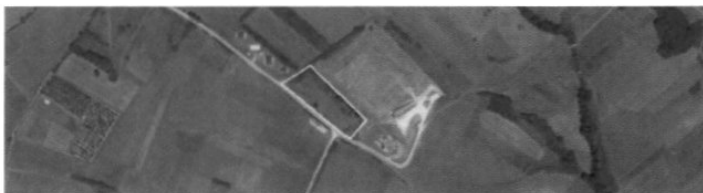
Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla superstrada L'Aquila Montereale uscire a Pizzoli, prendere direzione Teora per 600 m; girare a sx su strada bianca e proseguire per 1700 m.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|--|---|
| <p>Comune: Pizzoli Località: Caprareccia Coordinate UTM Est: 358710.52 Coordinate UTM Nord: 4697968.06</p> |  |  <p>Rifiuti non pericolosi</p> |  <p>Risolta in data 02/12/2018</p> |
| <p>Il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti. L'analisi di rischio sito-specifica ha escluso una diretta causalità tra la contaminazione e l'attività di stoccaggio dei rifiuti, ma ha invece rilevato una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intensa attività agricola nell'area. L'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni '70, potrebbe, infatti, spiegare l'elevata presenza di questo valore e la conseguente contaminazione. Anche la presenza di ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, è riconducibile a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale.</p> |  <p>Pizzoli - Località Caprareccia (AQ)</p> |  <p>6 mila m²</p> |  <p>Sanzione pagata €1.400.000</p> |
| <p>La discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti metereologici ed è stata recintata per impedire l'accesso al sito.</p> |  <p>MISP</p> |  <p>Semestri di sanzione 7</p> | |

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018. **In data 19.04.2019**, con f.n. DPE 0000740 P 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intenso uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti metereologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

ORTONA DEI MARSII (AQ) - LOCALITÀ FOSSO SAN GIORGIO

Provincia: L'Aquila

Coordinate: 41°59' N 13°43' E

Altitudine: 1.003 m s.l.m.

Superficie: 58,3 km²

Area: montana

Densità ab.: 8,50 ab./km²

Frazioni: Aschi, Carrito, Castiglione, Cesoli, Rivoli, Sulla Villa.

Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)

Aree Naturali limitrofe: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e

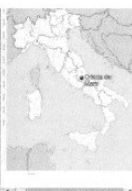
Molise, Valle del Giovenco e Altopiano del Fucino, sorgenti della valle di Carrito, Gole del Sagittario.



Ortona dei Marsi è un comune italiano di 495 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. Il toponimo deriva con ogni probabilità dal latino *Ortus solis*, orto del sole, data la sua posizione verso oriente, oppure dal termine osco *Hurz* (orto sacro). Secondo un'altra ipotesi il nome Ortona torna come attributo di terre affacciate ai fiumi o semplicemente elevate. Il toponimo richiamerebbe i termini accadici *arittum* (ovvero declivio, tragitto in giù, discesa, pendio, perpendicolare, dritto) ed *enu* (fiume, sorgente). Il comune è servito dalla stazione ferroviaria situata nel territorio della frazione di Carrito e ubicata lungo la ferrovia Roma-Avezzano-Sulmona-Pescara.

Territorio: Il paese sorge alle pendici del monte Parasano nella valle del Giovenco a quota 1003 m s.l.m. nell'area protetta del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Le vette delle montagne che lo circondano superano i 1700 metri di altitudine mentre a sud i monti Argatone e Terratta superano i 2000 m s.l.m. A valle il territorio ortonese è attraversato dal fiume Giovenco che ha origine alle pendici del monte Pietra Gentile a 1985 m s.l.m. nel territorio montano del limitrofo comune di Bisegna. Parte della portata del corso d'acqua sfocia nel canale collettore dell'altopiano del Fucino. Confina ad est con il territorio montano della valle del Sagittario, a sud con San Sebastiano dei Marsi, ad ovest con l'altopiano del Fucino, a nord con Pescina e il territorio del Parco Regionale naturale del Sirente-Velino. Dista circa 135 chilometri da Roma, 83 dall'Aquila e 35 da Avezzano. Uno dei centri visita del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è ospitato nei locali dell'ex edificio scolastico, posto alle porte del paese. La struttura recuperata d'intesa con l'ente parco, ospita il centro visita, dedicato alla flora e alla fauna, ed il museo naturalistico.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3693

Regione: Abruzzo

Provincia: L'Aquila

Comune: Ortona dei Marsi

Località: F.sso S.

Coordinate UTM Est: 395275.23









Coordinate UTM Nord: 4653329.9

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: da Ortona dei Marsi prendere la S.P. n. 60 Marsico Sannitica al km 2+100

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|---|---|
| <p>Comune: Ortona dei Marsi Località: F.sso S. Giorgio Coordinate UTM Est: 395275.23 Coordinate UTM Nord: 4653329.9</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2017</p> |
| <p>Le indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito hanno consentito di prelevare alcuni campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con la presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati a impianti autorizzati a riceverli per smaltirli. Grazie alle successive analisi condotte, le Autorità italiane hanno potuto verificare l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Inoltre, il sito è stato isolato tramite una recinzione e dei cartelli. Grazie anche a un terreno di copertura idoneo ad impermeabilizzare il corpo rifiuti sottostante, la discarica è stata dichiarata regolarizzata dalla Commissione.</p> | <p> Ortona dei Marsi – Località Fosso San Giorgio (AQ)</p> | <p> Sanzione pagata €1.000.000</p> | |
| | <p> 6 mila m²</p> | <p> Semestri di sanzione 5</p> | |
| | <p> MISP con capping</p> | | |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 12.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee*, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** *“la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.”* **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

PALENA (CH) - LOCALITÀ CERRERA

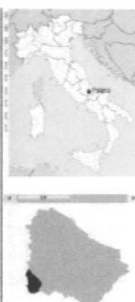
Provincia: Chieti
Coordinate: 41°58'N 14°08' E
Altitudine: 767 m s.l.m.
Superficie: 93,36 km²
Area: montana
Densità ab.: 14,50 ab./km²
Frazioni: Aia, palena stazione, Quarto Santa Chiara.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Comunità montana
Aventino medio Sangro.



Palena è un comune italiano di 1.400 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il nome del centro abitato pare derivare da "pala" ossia prato in forte (erto) pendio.

Territorio: La Comunità montana Aventino Medio Sangro (zona Q) era stata istituita con la Legge regionale 14 settembre 1993, n. 53 della Regione Abruzzo, che ne ha anche approvato lo statuto. La sede si trovava nel comune di Palena, in località Quadrelli. La Regione Abruzzo ha abolito la Comunità montana insieme a tutte le altre comunità montane nel 2013

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4689
Regione: Abruzzo
Provincia: Chieti
Comune: Palena
Località: Carrera
Coordinate UTM Est: 430601.53
Coordinate UTM Nord: 4648343.27

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dal centro abitato di Palena proseguire per la S.P. 107 in direzione di Torricella Peligna, a 50 m prima del km 3 sulla sx.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|--|
| <p>Comune: Palena Località: Carrera Coordinate UTM Est: 430601.53 Coordinate UTM Nord: 4648343.27</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2017 |
| <p>Le analisi condotte sul sito hanno confermato una contaminazione delle acque sotterranee per i parametri ferro e manganese. Poiché i due parametri in questione sono indicativi della possibile fuoriuscita di percolato, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono terminati l'8 luglio 2016. Il monitoraggio effettuato sulle acque sotterranee ha accertato che le concentrazioni del manganese risultano stabili e vengono definite come marginali per un corpo di discarica. Oltre al manganese, non sono state identificate ulteriori gravi sostanze inquinanti. Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che tali concentrazioni siano equiparabili ai valori di fondo naturalmente presenti nel suolo della regione. Infine, i rifiuti presenti fuori dal corpo della discarica, costituiti da lamiera e metalli e pneumatici fuori uso, sono stati rimossi e portati a recupero in impianti autorizzati a riceverli. La discarica, dunque, non costituisce più una minaccia per la salute e l'ambiente.</p> | |  Palena - Località Carrera (CH) |  Sanzione pagata €1.000.000 |
| |  6 mila m ² |  MISP |  Semestri di sanzione 5 |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 12.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee*, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa **la motivazione**: "la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

CELENZA SUL TRIGNO (CH) - LOCALITÀ DIFESA

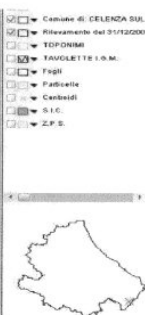
Provincia: Chieti
Coordinate: 41°52 N 14°34 'E
Altitudine: 646 m s.l.m.
Superficie: 23,03 km²
Area: pedimontana
Densità ab.: 39,49 ab./km²
Frazioni: Martinelle, Strette.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: Fiume Trigno spartiacque di confine tra Abruzzo e Molise, Area del Sannio.



Celenza sul Trigno (Celènze in abruzzese) è un comune italiano di 899 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Fa anche parte della Comunità montana Alto Vastese. Il territorio fu occupato sin dall'epoca romana come testimoniano un cippo militare ed alcune monete ritrovate nella zona. La fondazione del paese, tuttavia, viene fatta risalire tra il IX ed il X secolo. In epoca feudale fu feudo di Odoriso di Sinibaldo dal 1272 mentre fu della giurisdizione della diocesi di Trivento.

Territorio: Il Sannio era una regione storico geografica dell'Italia meridionale abitata dal popolo dei Sanniti (in osco Safineis) tra il VII VI secolo a.C. e i primi secoli del I millennio d.C. Corrisponde grosso modo all'attuale Molise, al settore sud occidentale dell'Abruzzo nonché alla parte nord orientale della Campania. Il territorio dei Sanniti era compreso in massima parte nella zona appenninica. Confinava a nord con le terre dei Marsi (Abruzzo centrale) e dei Peligni (Abruzzo centrale Maiella); ad est con i territori dei Frentani (zone costiere dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia) e degli Apuli (Puglia settentrionale); a sud con i territori dei Messapi (Lucania e Puglia) e delle colonie greche; ad ovest con le terre dei Latini (Lazio centro meridionale), dei Volsci (Lazio meridionale) e di Aurunci (Sidicini e Campani).

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4638
Regione: Abruzzo
Provincia: Chieti
Comune: Celenza sul Trigno
Località: Difesa
Coordinate UTM Est: 464082.09
Coordinate UTM Nord: 4635926.81

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: lungo la S.P. Celenza-Torrebruna a circa 200 m dal campo sportivo in direzione Torrebruna, prendendo sterrata sulla dx

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|---|--|
| <p>Comune: Celenza sul Trigno Località: Difesa Coordinate UTM Est: 464082.09 Coordinate UTM Nord: 4635926.81</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2018 |
| <p>Le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito attraverso la realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte delle sostanze non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito. Inoltre, dalle analisi emerge che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.</p> |  Celenza sul Trigno (CH) - Località Difesa |  9 mila m ² |  Sanzione pagata €1.200.000 |
|  MISP |  Semestri di sanzione 6 | | |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa **la motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.38 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

TARANTA PELIGNA (CH) - LOCALITÀ COLLE DEI DIECI

Provincia: Chieti
Coordinate: 42°01 N 14°10 'E
Altitudine: 460 m s.l.m.
Superficie: 22,02 km²
Area: pedimontana
Densità ab.: 16,50 ab./km²
Frazioni: Ortole.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Monte Majella e fiume Aventino, Valle Taranta, Grotta Canosa, Grotta del Cavallone.



Taranta Peligna (La Taranta in dialetto locale Tarantola sino al 1881) è un comune italiano di 361 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il comune si estende dai 378 (fiume Aventino) ai 2646 metri (Monte Macellaro) sul livello del mare. Fa parte dell'Unione Comuni Majella Orientale Verde Avetino e del Parco Nazionale della Majella. Aderisce all'Associazione Nazionale Città delle Grotte ed è sede legale dell'Associazione. " ... e questo è il campanile di Sa.Biagio, questo è il fiume e questa è la mia casa." (G.D'Annunzio *La figlia di Iorio*).

Territorio: Taranta Peligna sorge nella valle dell'alto corso del fiume Aventino, alle pendici della Majella orientale. Il centro urbano sorto inizialmente sulle rive del fiume, per poi espandersi in posizione più aperta sulla conoide detritica della valle. Nel territorio si trovano l'oasi fluviale delle Acquevive. La Tagliata, l'antico nome della Valle di Taranta, è una grandiosa fenditura che incide profondamente per oltre sette chilometri il versante orientale della Majella. Ha origine alla Sella del Macellaro (2646 m), piccola depressione situata tra il monte Macellaro e la grotta Canosa. La valle offre un ambiente naturale che annovera fenomeni carsici, rarità botaniche e fauna particolare. Vi si aprono numerose cavità come la grotta dell'Asino, del Bove e la grotta turistica del Cavallone, raggiungibile con un impianto funiviario. Molto frequentata nel periodo estivo è luogo ideale per l'escursionismo, il rifugio Macchia di Taranta (1703 m) facilita le escursioni per il Colle d'Acquaviva (2200 m), il monte Macellaro (2646 m), l'Altare dello Stincone (2426 m) e il più lontano monte Amaro (2793 m), la seconda cima più elevata dell'Appennino. La Majella è un massiccio di chiara origine calcarea che "poggia", però, su terreno argilloso. La roccia calcarea è una roccia molto tenera che si lascia attraversare e modellare dall'acqua; la permeabilità all'acqua della roccia calcarea insieme alla presenza di argilla, premette la nascita, in diversi paesi del parco nazionale della Majella, di numerose sorgenti naturali, tra le quali le più caratteristiche sono sicuramente quelle del parco fluviale "Le Acquevive" posto ai piedi del paese di Taranta Peligna.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4638
Regione: Abruzzo
Provincia: Chieti
Comune: Taranta Peligna
Località: Valle dei Dieci
Coordinate UTM Est: 432496.34
Coordinate UTM Nord: 4651609.93

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla sede comunale proseguire per la S.P. 125 in direzione Lettopalena, appare dopo il ponte sull'Aventino loc. Acquaviva, girare a sx poi la prima a dx. Proseguire per circa 1,4 km e prendere la prima a sx.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|---|---|
| <p>Comune: Taranta Peligna Località: Valle dei Dieci Coordinate UTM Est: 432496.34 Coordinate UTM Nord: 4651609.93</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2017</p> |
| <p>Le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Le successive caratterizzazione e analisi di rischio hanno confermato l'esistenza di una contaminazione delle acque sotterranee per alcuni dei parametri ricercati: manganese, solfati, boro, nichel, cloruro di vinile e dicloetilene. Di conseguenza è stata avviata la messa in sicurezza permanente, i cui lavori sono terminati in data 11 novembre 2016.</p> <p>I lavori eseguiti comprendono l'installazione di un sistema di copertura definitiva (capping), un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto dei tra corpo rifiuti e acque di falda sotterranee. I campionamenti hanno permesso di evidenziare che tutti i parametri, ad eccezione dei solfati, mostrano una chiara tendenza decrescente, e sono rientrati entro le soglie di legge.</p> | <p> Taranta Peligna – Località Valle dei Dieci (CH)</p> | <p> Sanzione pagata €800.000</p> | <p> Semestri di sanzione 4</p> |
| | <p> 2 mila m²</p> | <p> MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla Sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017. **In data 05.09.2017**, con f.n. 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (Determina della Regione Abruzzo DPC 026/107 del 01.06.2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione delle matrici acque sotterranee per taluni dei parametri ricercati (manganese, solfati, boro, nichel, cloruro di vinile e dicloroetilene 1.1). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 11/11/2016. I lavori eseguiti comprendono l'installazione di un sistema di copertura definitiva della discarica (capping), un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto tra il corpo rifiuti e le acque sotterranee. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che i parametri, ad eccezione dei solfati che mostrano comunque una chiara tendenza decrescente, sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana e che quindi la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**"



SCHEDA TERRITORIALE

CASTEL DI SANGRO (AQ) - LOCALITÀ LE PRETARE PERA PAPERA

Provincia: L'Aquila
Coordinate: 41°47' N 14°06' E
Altitudine: 793 m s.l.m.
Superficie: 84,03 km²
Area: montana appenninica
Densità ab.: 78,79 ab./km²
Frazioni: Rocca Cinquemiglia, Torre Feudozzo
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Sulle rive del Sangro e nel Parco Nazionale d'Abruzzo



Castel di Sangro (Caštièllè in dialetto castellano) è un comune italiano di 6.653 abitanti della Provincia dell'Aquila in Abruzzo. Costituisce il principale centro dell'Alto Sangro. È un attivo centro turistico data la vicinanza agli impianti sciistici di Roccaraso Pescocostanzo e Rivisondoli.

Territorio: La città sorge sul limitare di una valle molto ampia, sulla riva destra del Sangro. Le sorgenti di questo corso d'acqua si trovano nei pressi della cittadina di Pescasseroli, nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Prima di raggiungere il territorio comunale di Castel di Sangro, il Sangro si immette nel Lago di Barrea, un bacino artificiale creato nel 1951. Dopo aver attraversato l'abitato di Castel di Sangro, il Sangro riceve l'acqua di altri affluenti e può essere considerato non più torrente ma fiume. Presso Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, il Sangro si immette nel Lago di Bomba, un altro bacino artificiale. Il Sangro termina il proprio percorso sfociando nel Mar Adriatico.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3675
Regione: Abruzzo
Provincia: L'Aquila
Comune: Castel di Sangro
Località: Pera papera - Le Pretare
Coordinate UTM Est: 428165.4
Coordinate UTM Nord: 4628496.52

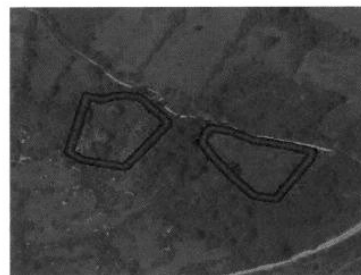
Dati primari del sito

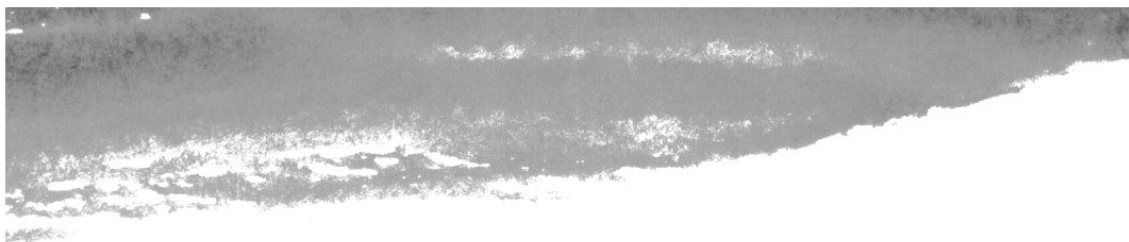
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Da Castel di Sangro al Km 4+900 della S.P. 558 percorrere la S.C. sterrata a sx per circa Km 0+700 e, dopo aver oltrepassato la ferrovia sangritana, il sito si trova sulla sx.

SCHEMA RIEPILOGATIVA

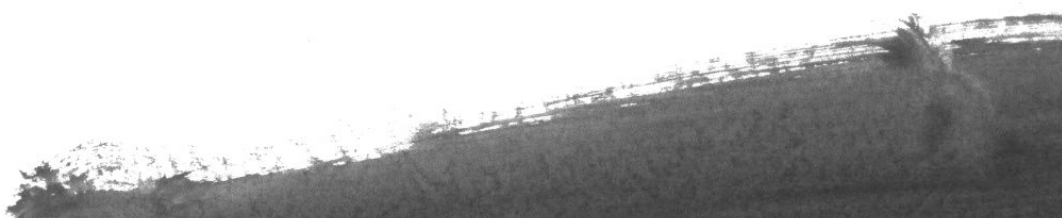
| | | | |
|---|---|--|---|
| <p>Comune: Castel di Sangro Località: Pera Papera - Le Pretare Coordinate UTM Est: 432496.34 Coordinate UTM Nord: 4651609.93</p> |  |  <p>Rifiuti non pericolosi</p> |  <p>Risolta in data 02/12/2019</p> |
| <p>Le Autorità Italiane hanno proposto l'espunzione del sito in occasione dello scadere del 4° semestre rilevando che la contaminazione non superava i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, avevano anche espresso la necessità di eseguire una messa in sicurezza permanente con capping e di installare un sistema di raccolta delle acque piovane e la Commissione aveva concluso che non era possibile escludere il rischio di contaminazione a causa dei rifiuti. Successivamente le Autorità Italiane hanno rilevato più precisamente la natura della contaminazione e la sua estensione, concludendo che nelle acque sotterranee risultava una concentrazione di manganese superiore alle concentrazioni soglia. Inoltre, sono state anche rilevate contaminazioni di idrocarburi pesanti nel sottosuolo, e la presenza di diossine e furani nel suolo superficiale, attribuite ai frequenti incendi avvenuti nel sito. I lavori di messa in sicurezza sono conclusi in data 27 febbraio 2020 e il sito risulta ricoperto da uno strato di terreno argilloso che isola completamente la discarica. La Commissione ha pertanto concluso che la discarica è stata regolarizzata e si potrà quindi procedere a dedicare l'area ad attività sportive e ricreative, in particolare al tiro con l'arco.</p> |  <p>Castel di Sangro – Località Le Pretare – Pera Papera Cantalupo (AQ)</p> |  <p>2 mila m²</p> |  <p>Sanzione pagata €1.800.000</p> |
|  <p>MISP con capping</p> |  <p>Semestri di sanzione 9</p> | | |

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2019. **In data 18.06.2020**, con SM_Infrazioni DPE 0000685 - P del 18.06.2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** *“Per quanto riguarda la discarica di Castel di Sangro(AQ) – Loc. Pera Papera (ABRUZZO), le Autorità Italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale (3 giugno 2016 - 2 dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che la contaminazione rilevata nel sito non supera i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con capping e sistema di raccolta delle acque piovane. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che non si potesse escludere il rischio di contaminazione a causa dei rifiuti e che pertanto il requisito sub III) non fosse soddisfatto. In seguito le Autorità Italiane hanno nuovamente presentato la discarica in esame ai fini del calcolo della nona penalità semestrale (3 dicembre 2018 – 2 giugno 2019). In tale contesto, veniva fornito un quadro più preciso circa la natura della contaminazione e la sua estensione. Più specificatamente, nelle acque sotterranee risultava una concentrazione di manganese superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione. Le Autorità Italiane hanno comunicato che tali valori potevano spiegarsi con la natura dei suoli e delle rocce e che data la tossicità pressoché nulla di tale metallo e l'andamento altalenante dei valori, il sito non era da considerarsi contaminato. Tuttavia, al di là del manganese, risultavano in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali solfati, nitriti e cloruri, sicuramente associati alla dispersione di percolato. Inoltre nel sottosuolo veniva rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale risultava la presenza di diossine e furani, attribuita a frequenti incendi avvenuti nel sito. alla luce di questi elementi e dal fatto che i lavori di riabilitazione risultavano essere tuttora in corso, i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa in conformità. Dalle ultime comunicazioni ricevute (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 151 del 2.12.2019 e relativi allegati) e in particolare, dalla risposta recante la data del 5 marzo 2020 alla richiesta di chiarimenti inoltrata da questi servizi il 13 febbraio 2020, la situazione di tale discarica risulta definita, nel senso che i lavori di messa in sicurezza, già menzionati nelle comunicazioni relative al quarto e al nono semestre e dichiarati iniziati in data 03 ottobre 2019, risultano conclusi in data 27 febbraio 2020. Il sito risulta ricoperto da uno strato di terreno argilloso che costituisce la copertura della discarica. Il completamento dei lavori è confermato dall'invio di un certificato di ultimazione dei lavori. Dalla descrizione che ne viene fornita si tratta di lavori che vanno a completare quanto eseguito in precedenza in funzione del progetto di utilizzare l'area a scopi sportivi e ricreativi, come area di tiro con l'arco. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**”*





Regione Lazio



SCHEDA TERRITORIALE

FILETTINO (FR) - LOCALITÀ CERRATE LE OMBRE

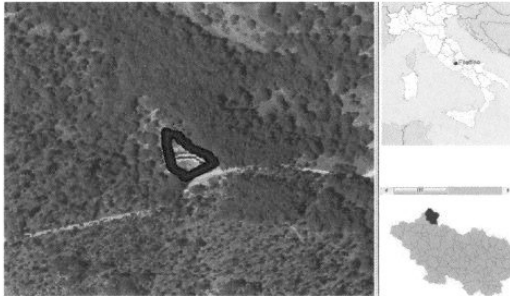
Provincia: Frosinone
Coordinate: 41°53' N 13°20' E
Altitudine: 1.075 m s.l.m.
Superficie: 78,08 km²
Area: montana
Densità ab.: 6,95 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2B (sismicità media)
Aree Naturali limitrofe: Parco naturale regionale dell'Appennino monti Simbruini, Campo Staffi.



Filettino è un comune italiano di 543 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Il nome della città viene dal latino filictum, derivato collettivo da filex 'felce'. Potrebbe anche derivare da "φυλακτήριον" termine con cui i bizantini definivano le postazioni fortificate poste a controllo di posizioni strategiche, che spesso viene reso con il toponimo Filetto (come anche Filattiera, in Lunigiana).

Territorio: Filettino sorge a 1.075 m s.l.m. ed è pertanto il comune laziale con l'altitudine più elevata. Il territorio comunale si trova nel punto di incontro della catena montuosa dei monti Simbruini e dei monti Cantari, mentre più a sud sono posti i Monti Ernici. Fa parte del Parco naturale regionale dell'Appennino Monti Simbruini. Nel territorio comunale, al confine con Trevi nel Lazio, nasce il fiume Aniene. A nord est a quota 1602 m s.l.m. è posto il passo Serra Sant'Antonio, che collega il territorio con quello del limitrofo comune abruzzese/aquilano di Capistrello. Lungo la stessa strada, prima del passo, da un bivio, si accede all'area montana di Campo Staffi, località turistica invernale ed estiva dotata di impianti di risalita e piste da sci. Il clima del territorio è quello tipico delle zone di bassa e media montagna dell'Appennino centrale. D'inverno il clima è rigido con la neve che compare a bassa quota con ondate di freddo e perturbazioni da ovest. La piovosità è abbastanza alta per via dell'esposizione diretta alle correnti umide occidentali. La stagione più piovosa è l'autunno seguita da primavera e inverno, l'estate è la stagione secca, interrotta da possibili temporali.

SCHEDA FOSSIR










Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Regione: Lazio
Provincia: Frosinone
Comune: Filettino
Località: Cerrete - Le ombre
Coordinate UTM Est: 359816
Coordinate UTM Nord: 4637287

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: pista forestale per la località Cerrete, lungo la strada Trevi filettino al km 14 la discarica si trova a circa 100mt dopo la sbarra divisoria, lato destro mentre si sale.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>Comune: Filetino Località: Cerrete - Le ombre Coordinate UTM Est: 359816 Coordinate UTM Nord: 4637287</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2017 |
| <p>Nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza, rimuovendo il percolato presente e parte dei rifiuti, ripristinando la rete di captazione e ricoprendo il sito con un capping multistrato impermeabile. Le analisi svolte hanno confermato l'assenza di percolato inquinante nel sito ed è stata dunque approvata la richiesta di espunzione dalla Commissione Europea, inviata a Dicembre 2017. Nel 2019 sono stati organizzati tre restore site visit a cui il Commissario ha partecipato per informare la comunità locale del lavoro svolto e premiare i cittadini e le istituzioni che hanno contribuito all'opera. La terra disinquinata sarà restituita alla collettività tramite progetti di ripristino ambientale come l'apicoltura.</p> | |  Filetino (FR) – Località Cerreta |  Sanzione pagata €1.000.000 |
| <p>800 m²</p> | |  800 m ² |  Semestri di sanzione 5 |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzetti di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. **Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.**" Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

MONTE SAN GIOVANNI CAPANO (FR) - LOCALITÀ MONTE CASTELLONE

Provincia: Frosinone

Coordinate: 41°38' N 13°31' E

Altitudine: 438 m s.l.m.

Superficie: 48,31 km²

Area: submontana appenninica

Densità ab.: 262 ab./km²

Frazioni: Anitrella, Chiaiamari, Colli, La Lucca, Piorrino.

Classificazione sismica: zona 2A (rischio medio)

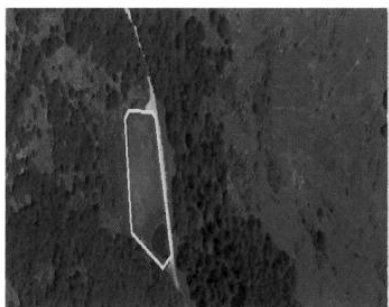
Aree Naturali limitrofe: Monti Ernici, Monte Passeggio.



Monte San Giovanni Campano è un comune italiano di 12.785 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio, nella cosiddetta Valle Latina.

Territorio: Monte San Giovanni Campano è situato nel territorio dei Monti Ernici a 438 metri sul livello del mare. Il territorio comunale si estende da nord a sud, presentando grandi differenze altimetriche. Da nord a sud, il territorio comunale interessa i monti Ernici, la che da Frosinone conduce a Sora, e le successive propaggini collinari, che digradano verso la valle del Sacco Tra le cime, quella della Punta dell'Ortica 1.731 m, del Monte Pedicinetto 1.776 m, entrambe al confine con Veroli monte Castellone 725 m, al confine con Castelliri Il territorio comunale è costeggiato dal fiume Liri; nell'interno scorre il torrente Amaseno che ne diventa affluente presso Campoloto, nella campagna di Arce.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Regione: Lazio

Provincia: Frosinone

Comune: Monte San Giovanni Campano

Località: Monte Castellone

Coordinate UTM Est: 13.506819









Coordinate UTM Nord: 41.715247

Dati primari del sito

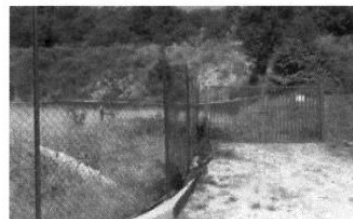
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal comune di Casamari passare per contrada Scifelli SP 263. Prendere per Stero Ferola svoltare a destra e prendere Stero Mancini, superare Contrada Stere Mancini e dopo i arrivare a Fontana fredda e percorrere la strada per circa 1.5 km, poi girare a destra e percorrere una strada sterrata per circa 20 m, la discarica si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: Monte San Giovanni Campano Località: Monte Castellone Coordinate UTM Est: 13.506819 Coordinate UTM Nord: 41.715247</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2017</p> |
| <p>Nel 2013, avendo rilevato il superamento delle soglie di contaminazione stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli, le Autorità italiane hanno attuato diversi interventi di messa in sicurezza. In particolare, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva con telo isolante e l'installazione di un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e di un sistema di raccolta del percolato. Nel 2017 sono stati effettuati dei rilievi fotografici per predisporre il fascicolo amministrativo e sono state condotte le analisi di laboratorio che hanno escluso la contaminazione da idrocarburi e attribuito la presenza di metalli pesanti ai valori di fondo naturali tipici del suolo del sito.</p> | <p> Monte S. Giovanni Campano (FR) – Località Monte Castello</p> | <p> Sanzione pagata € 800.000</p> | <p> Semestri di sanzione 4</p> |
| | <p> 4 mila m²</p> | | |
| | <p> MISP</p> | | |

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017. **In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse" **Pertanto sulla base delle in formazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

ORIOLO ROMANO (VT) - LOCALITÀ AREA SAN BACCANO

Provincia: Viterbo

Coordinate: 42°09 N 12°08' E

Altitudine: 420 m s.l.m.

Superficie: 20,31 km²

Area: submontana appenninica

Densità ab.: 197 ab./km²

Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio basso)

Aree Naturali limitrofe: Faggeta di Monte Raschio, Le Olmate, Mola di Oriolo.



Oriolo Romano è un comune italiano di 3.805 abitanti della provincia di Viterbo, dista dal capoluogo di provincia circa 37 km e dalla capitale circa 56 km. Il comune fa parte della "Associazione dei comuni virtuosi" e dei "Borghi autentici d'Italia". Per i risultati conseguiti nella gestione e raccolta dei rifiuti il comune dal 2010 è stato riconosciuto da Legambiente come "Comune Riciclone".

Territorio: Il territorio comunale fa parte del Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano e si estende su una zona collinare ricca di boschi ceduo e d'alto fusto, in particolare castagno, cerro e faggio. In età romana il territorio era attraversato dalla via Claudia, antica strada che congiungeva il nord dell'Agro romano con la Tuscia, oggi in parte parallela alla Strada statale 493 Via Claudia Braccianese e alla via Cassia.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9153

Regione: Lazio

Provincia: Viterbo

Comune: Oriolo Romano

Località: Area San Baccano

Coordinate UTM Est: 42.168063









Coordinate UTM Nord: 12.1118636

Dati primari del sito

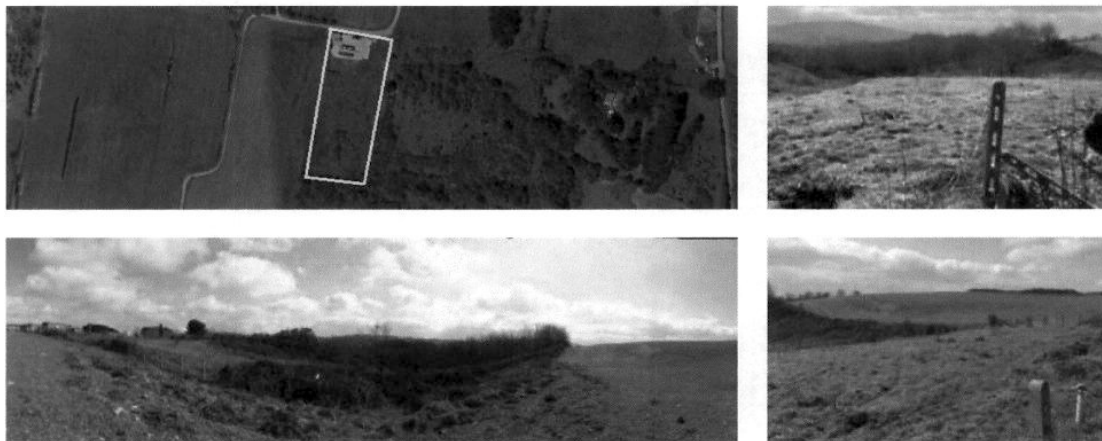
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

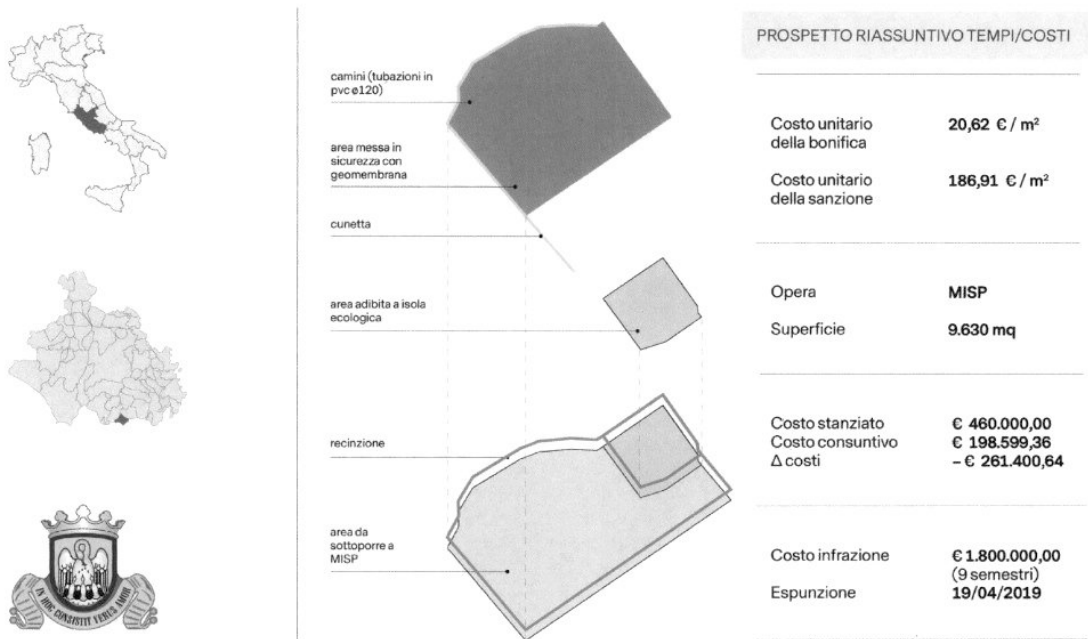
Come raggiungere il sito: dal centro abitato di Oriolo Romano prendere strada delle Chiuse poi Svoltare a destra e prendere strada Mola e dopo circa 2 Km la discarica si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

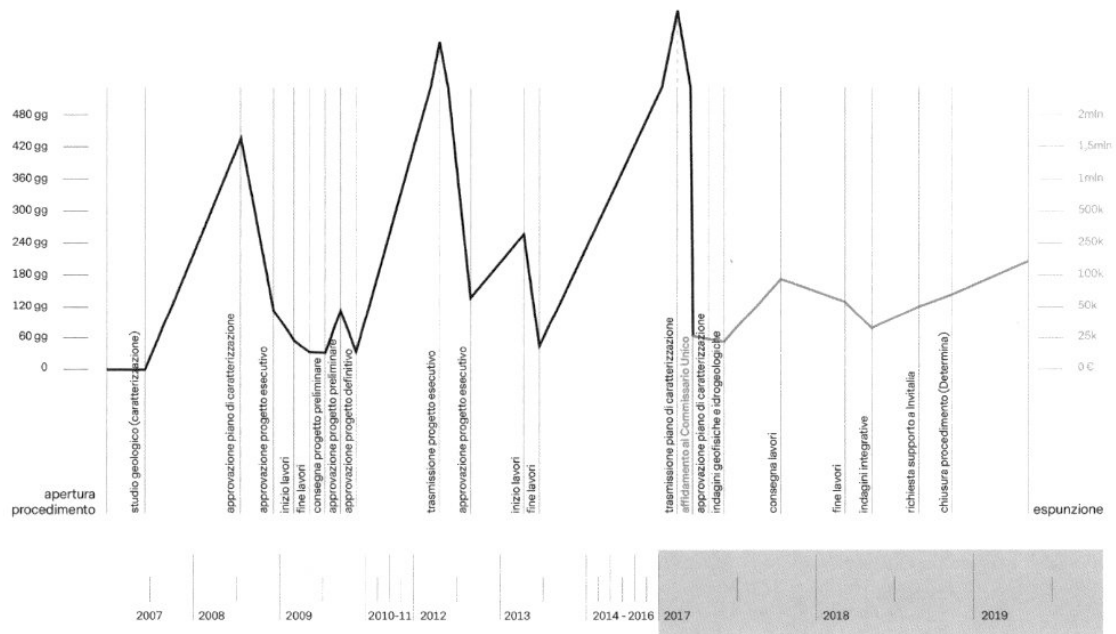
| | | | |
|--|---|--|--|
| <p>Comune: Oriolo Romano Località: Area San Baccano Coordinate UTM Est: 42.168063 Coordinate UTM Nord: 12.1118636</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2018</p> |
| <p>La caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014.</p> <p>Nel 2017 la richiesta di espunzione del sito è stata rifiutata in quanto la recinzione e copertura del sito era solo parziale e provvisoria, e non escludeva la possibilità di spargimento dei rifiuti abbandonati.</p> <p>Dopo la presa in carico del sito da parte del Commissario, sono state effettuate ulteriori analisi che hanno stabilito che non era necessaria una bonifica (rimozione della fonte primaria della contaminazione), ma il completamento della copertura di un'area residuale della discarica. Per poter dare avvio alle procedure di rimodulazione del capping è stata espropriata un'area privata di 1440 m².</p> <p>In seguito all'uscita dall'infrazione del sito, nel 2020 è stato approvato un progetto per la riprofilatura del sito con copertura vegetale adeguata alla morfologia del suolo.</p> | <p> Oriolo (VT) – Località Ara San Baccano</p> | <p> 9 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 1.400.000</p> |
| | <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 7</p> | |

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018. **In data 19.04.2019**, con SM_ Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** "documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/2018 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica." **Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**





Fasi temporali in relazione al procedimento



SCHEDA TERRITORIALE

PATRICA (FR) - LOCALITÀ VALESANI

Provincia: Frosinone
 Coordinate: 41°35' N 13°15' E
 Altitudine: 450 m s.l.m.
 Superficie: 27,31 km²
 Area: subappenninica
 Densità ab.: 116,30 ab./km²
 Frazioni: /
 Classificazione sismica: zona 2B (rischio medio)
 Aree Naturali limitrofe: cascate del fiume Sacco



Pàtrica è un comune italiano di 3.176 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Già feudo dei Conti di Ceccano, passò ai Conti e dopo un breve periodo in cui venne tenuta dai Santacr oce passò nel 1625 ai Colonna con titolo di marchesato che la tennero fino all'eversione della feudalità.

Territorio: Pàtrica è un paesino della valle del Sacco, situato a pochi chilometri da Frosinone. Sorge a ridosso dei Monti Lepini, a 450 m s.l.m. su un colle che sorge vicino a monte Cacume, posto in posizione dominante sulla Valle del Sacco. Il territorio comunale si presenta pianeggiante nella sua parte settentrionale ed orientale, elevandosi in quella occidentale e meridionale, in corrispondenza delle propaggini dei monti Lepini. Oltre al monte Cacume, i maggiori rilievi sono quelli della Punta di Mastro Marco, 909 m s.l.m., del Colle lo Zompo, 768 m s.l.m. m., del Colle Calciano, 793 m s.l.m. e della Punta di Ciulluzzo, 808 m s.l.m. Nel territorio comunale dove scorre il Sacco che ha la sua seconda cascata in località Tomacella, nasce il fiume Montecatuto.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4612
 Regione: Lazio
 Provincia: Frosinone
 Comune: Patrica
 Località: Valesani
 Coordinate UTM Est: 13.26242
 Coordinate UTM Nord: 41.619587

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
 Come raggiungere il sito: dalla zona industriale di Patrica percorrere la strada SP 11 MOROLENSE, svoltare a sinistra e seguire indicazioni per l'isola ecologica, percorrere la strada per circa 500 metri e svoltare a sinistra la discarica si trova a sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: Patrica Località: Valesani Coordinate UTM Est: 13.26242 Coordinate UTM Nord: 41.619587</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2017 |
| <p>L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. In seguito ai lavori di messa in sicurezza, i risultati delle analisi di suolo, acque sotterranee e percolato hanno attestato che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito era inferiore ai limiti consentiti. Per questo sito il Commissario si è occupato principalmente della raccolta della documentazione probante la regolarizzazione del sito. Ha dunque inviato la richiesta di uscita del sito dall'infrazione, approvata dalla Commissione.</p> |  Patrica (FR) - Località Valesani |  Sanzione pagata € 800.000 |  Semestri di sanzione 4 |
| |  4 mila m ² | |  MISP |

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione

Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017. **In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n.219 del 25.05.2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato." **Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

RIANO (RM) - LOCALITÀ CAVA PIANA PERINA

Provincia: Roma

Coordinate: 42°05'28"N 12°31'22"E

Altitudine: 125 m s.l.m.

Superficie: 25,43 km²

Area: collinare urbana

Densità ab.: 416,32 ab./km²

Frazioni: Belvedere, Colle delle Rose, Colle Romano, La Rosta

Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)

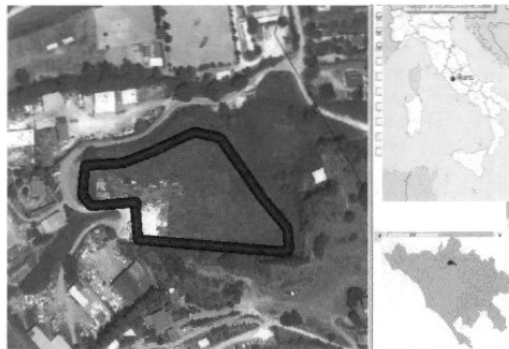
Aree Naturali limitrofe: Parco Regionale di Veio



Riano è un comune italiano di 10.587 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Gli storici non sono tutti d'accordo sull'origine del nome Riano: alcuni ritengono che derivi dal latino "rivus" per via dei numerosi ruscelli che scorrevano nel suo territorio, ma il Ricci nella "Storia di Castelnuovo e Paesi Vicini" scrive che nelle bolle imperiali e cassinesi, Riano è chiamata Raianum e Ragianum, in quelle portuensi Rascianum. Infatti Ruscia era l'antico nome della Serbia, e la regione di Rasciano (una parte anche nel territorio di Riano) era stata una colonia delle regioni illiriche o dalmate. Il nome rasciano può anche essere la corruzione del nome Raianum.

Territorio: Riano è situato su un rialzo tufaceo, a 125 m s.l.m. di altezza. Il territorio, con i suoi 25,35 km², comprende anche una parte del Parco Regionale di Veio. Il comune ha una buona visuale del fiume Tevere, che per un breve tratto ne segna il confine con Castelnuovo di Porto a Nord, con Monterotondo ad Est, a Sud con Roma, e con Sacrofano ad ovest. I colli di Riano si sono formati per le eruzioni della era vulcanica durata trentamila anni ed iniziata alla fine del quaternario inferiore; il cratere del vulcano estinto forma il Prato di Santa Pace. Nel territorio di Riano sono presenti alcuni minerali di poco pregio; il più abbondante è il tufo, ci sono due miniere di pomice e una di caolino.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4622

Regione: Lazio

Provincia: Roma

Comune: Riano

Località: Piana Perina

Coordinate UTM Est: 297502









Coordinate UTM Nord: 46.62840

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dalla S.P. 6/C al Km 7,350 si svolta su via di Piana Perina, percorsi 200 m si svolta a sinistra, dopo 100 m si va a destra ed infine dopo 300 m ci si trova di fronte al sito recintato.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: Riano Località: Piana Perina Coordinate UTM Est: 297502 Coordinate UTM Nord: 46.62840</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2021</p> |
| <p>Cava Piana Perina è una delle discariche contenenti rifiuti pericolosi, situata in un'ex cava di tufo. La discarica era già stata presentata all'esame della Commissione in occasione del quarto e del quinto semestre successivi alla sentenza (Giugno e Dicembre 2017), ma la sua espunzione era stata rifiutata per la mancanza di informazioni sulla gestione dei rifiuti rimasti nel sottosuolo. Una volta affidato il sito al Commissario, l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRSA) è stato incaricato di redigere un piano di caratterizzazione e sono stati ampliati gli scavi per rimuovere i metalli localizzati nel sottosuolo e smaltire i rifiuti pericolosi secondo la normativa ambientale di riferimento. Le analisi hanno evidenziato un unico punto di superamento dei livelli dei metalli (buca 5). In seguito, sono state rinterrate le buche e verificate le analisi di anomalie magnetiche nella terra e della qualità dell'acqua. Poiché gli esami di laboratorio hanno rilevato l'assenza di pericolo per la salute e per l'ambiente, nel 2021 la discarica è uscita dall'infrazione europea.</p> | <p> Riano (RM) – Località Cava Piana Perina</p> | <p> 2 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 4.800.000</p> |
| | <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 12</p> | |

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 440 si da atto che per l'ex discarica di Piana Perina nel comune di Riano (RM) è risultato quanto segue:

- Vista la relazione 'Risultati del Piano della Caratterizzazione' redatta in data 25/05/2021 dal consulente geologo dott. Giuseppe Parlato e dalla direzione dei lavori Ing. Andrea Maffi;
- Tenuto conto della redazione del Certificato di ultimazione dei lavori 'Esecuzione Piano di Caratterizzazione approvato in cds del 22/02/2021' del 29/05/2021 a firma congiunta dell'impresa aggiudicataria e della direzione dei lavori che descrive le attività effettuate e certifica che "...i lavori sono stati, alla data odierna e quindi nei tempi utili, ultimati; che detti lavori sono stati eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità al Piano di Caratterizzazione approvato e alle richieste di perfezionamento concordate con ARPA LAZIO (Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio) e con la Struttura Commissariale;";
- Alla luce della relazione finale 'Esiti del piano di caratterizzazione del sito denominato "ex discarica abusiva di Piana Perina" nel Comune di Riano' redatta dal CNR-IRSA, nelle cui conclusioni "Le indagini condotte nel sito di interesse "ex-discarica di Piana Perina", concentrate in prossimità della trincea 5 realizzata nel 2017 e ampliata nel 2020, per la quale si presupponeva potesse sussistere ancora qualche criticità hanno evidenziato quanto segue: a) i risultati delle analisi di laboratorio condotte sui 20 campioni di terreno prelevati in corrispondenza dei 6 sondaggi non hanno evidenziato superamenti delle CSC (con riferimento ai siti ad uso commerciale e industriale (Colonna B di Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. 152/06) per tutti i parametri considerati. b) per le acque di falda prelevate in corrispondenza dei piezometri interni al sito PA (di nuova realizzazione) e P1 (già esistente) sono stati riscontrati lievi superamenti delle CSC per le acque sotterranee (Tabella 2, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs.152/06) per i parametri Arsenico, Tricloroetilene, Fluoruri e Triclorometano. Per quanto riguarda la concentrazione di Arsenico, Fluoro si rappresenta che, secondo lo studio dell'IRSA-CNR richiamato al paragrafo 5.1.1., nell'area di Riano si riscontra la presenza di elevati valori di fondo naturale per tali parametri; in particolare, il valore di fondo per l'Arsenico è pari a 46 µg/l. Pertanto, con riferimento all'ambito di applicazione dei valori di fondo in rapporto alle CSC ai sensi dell'art. 240, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 152/06 ove si dispone che "Nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più concentrazioni soglia di contaminazione, queste ultime si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati", la concentrazione di Arsenico riscontrata nei campioni indagati si può considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico. Per quanto riguarda i fluoruri, l'analisi delle risultanze analitiche dei terreni investigati nei sondaggi PC1, PC2, PC3 e PC4 realizzati in prossimità del foro PA, in cui è stato installato il piezometro, non hanno rilevato in nessun caso superamenti delle CSC per tale parametro. Pertanto, in accordo con quanto riscontrato anche in altre aree e in altri studi relativamente alla distribuzione di inquinanti nelle acque sotterranee, la contaminazione delle acque da fluoruri potrebbe essere connessa alla componente piroclastica dell'acquifero principale dell'area di indagine, quindi sarebbe di origine naturale. Secondo quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi il 22 febbraio 2021 (rif. Verbale

approvazione PdC), le acque di falda saranno oggetto di successivi monitoraggi che verranno eseguiti attraverso quattro campagne che saranno calendarizzate in maniera da avere diversi dati rappresentativi della matrice acque.”

- **TENUTO CONTO** che un cancello impedisce accesso abusivo all'area di ex discarica abusiva e lungo il perimetro della stessa è presente una recinzione; si da atto che per l'ex discarica di Comune di **Riano, loc. Piana Perina (RM)**:

- I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti pericolosi, e i rifiuti rilevati a seguito di specifiche attività di scavi e trincee sono stati correttamente smaltiti;
- III) È stata effettuata l'esecuzione del Piano di Caratterizzazione da cui si è potuto descrivere lo stato delle matrici ambientali del suolo superficiale e del suolo profondo che risultano non contaminati. Per le acque sotterranee sono stati riscontrati lievi superamenti, da considerare entro i limiti del valore di fondo naturale sito specifico e comunque oggetto di monitoraggio;
- IV) In conclusione secondo quanto emerso dalla relazione redatta dal CNR-IRSA, è stato chiarito che il sito di ex discarica non costituisce un pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

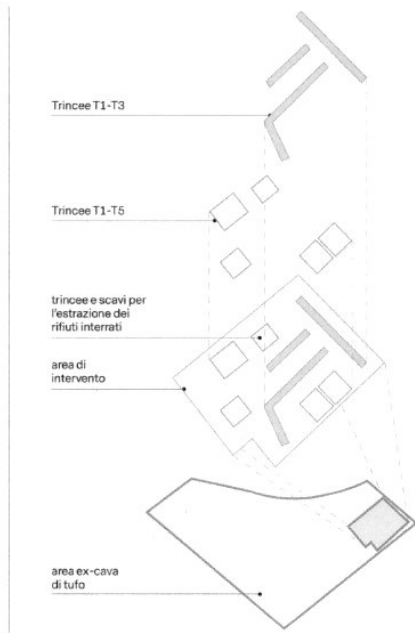
In data 11.02.2022, con SM_Infrazioni 0000261 - P del 11.04.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“è opportuno rilevare in via preliminare che si tratta di una delle discariche contenenti rifiuti pericolosi, localizzata in una porzione di circa 750 mq di un'ex cava di tufo. Tale discarica era già stata presentata all'esame della Commissione in occasione del quarto e del quinto semestre successivi alla sentenza. Dopo aver analizzato la documentazione presentata, in entrambe le occasioni la Commissione aveva ritenuto che le Autorità italiane non avessero fornito alcuna informazione in merito alla presenza dei rifiuti e alle misure adottate per assicurare efficacemente che essi non causassero un degrado dell'are. Il Commissario straordinario nominato a fine 2017 ha incaricato l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR IRSA) di redigere un piano di caratterizzazione, che tenesse conto delle attività già compiute sul sito e dei dati ambientali già raccolti, e proponesse le indagini ambientali ancora necessarie per ricostruire lo stato attuale di qualità ambientali del sito. tale piano è stato approvato dalla Conferenza dei servizi convocata nel febbraio 2021 e nel corso di una decina di giorni venivano compiute le attività di verifica in sito. Nel caso di tale discarica le Autorità competenti hanno proceduto alla rimozione completa dei rifiuti, attuando una bonifica. Infatti, anomalie elettromagnetiche avevano rilevato la presenza di rifiuti metallici interrati. Gli scavi intrapresi confermavano la presenza nel sito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi abbancati abusivamente nel sottosuolo. I rifiuti rinvenuti nel corso degli scavi risultano essere stati conferiti in impianti idonei di gestione dei rifiuti.

A causa del lungo periodo (1999 - 2020) nel corso del quale sono state svolte indagini e attività sul sito, i risultati ottenuti non sono univoci. A titolo esemplificativo, dalla documentazione prodotta dalle Autorità italiane risulta che le indagini preliminari ambientali condotto nel 2016 avevano escluso la contaminazione del sito nelle matrici suolo e acqua sotterranee, ad eccezione dei parametri Arsenico e Tetracloroetilene nelle acque di falda. La campagna di indagini del 2018 ha invece mostrato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione relativamente alla concentrazione di alcuni metalli (Alluminio, Ferro e Piombo, tra gli altri) e una concentrazione superiore alle concentrazioni di soglia di contaminazione per il Triclorometano. Nel 2021 tali valori in eccesso non sono stati più riscontrati per i metalli. Tuttavia valori di poco superiori alle contaminazione sono stati registrati anche nel 2021 per Arsenico, Fluoruri, Triclorometano e Tricloroetilene. Per quanto riguarda l'arsenico nell'area si riscontra la presenza di elevati valori di fondo naturale per Arsenico, Fluoruro e Manganese. Pertanto le Autorità italiane hanno dato l'assicurazione che la fonte inquinante costituita dai rifiuti è stata rimossa, garantendo che la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente e i risultati del monitoraggio delle acque sotterranee confermano che il sito non è più contaminato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

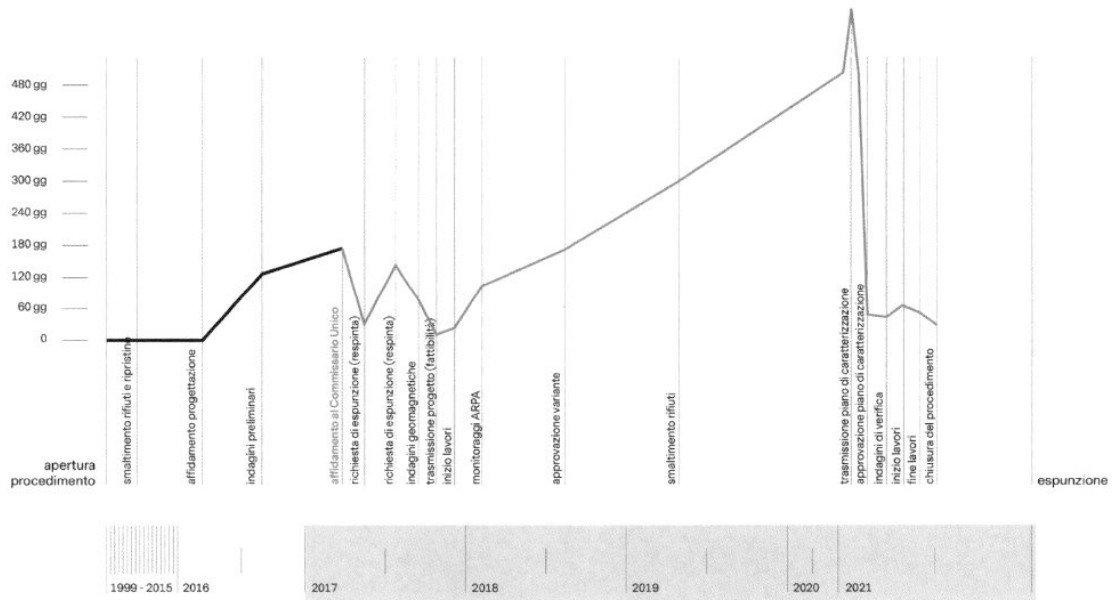
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





| PROSPETTO RIASSUNTIVO TEMPI/COSTI | |
|-----------------------------------|------------------------------|
| Costo unitario della bonifica | 245,12 C / m ² |
| Costo unitario della sanzione | 3.466,6 C / m ² |
| <hr/> | |
| Opera | MISP |
| Superficie | 750 mq |
| <hr/> | |
| Costo stanziato | € 266.597,44 |
| Costo consuntivo | € 183.838,30 |
| Δ costi | - € 82.759,14 |
| <hr/> | |
| Costo infrazione | € 2.600.000,00 (13 semestri) |
| Espunzione | - |

Fasi temporali in relazione al procedimento



SCHEDA TERRITORIALE

TREVI NEL LAZIO (FR) - LOCALITÀ CARPINETO

Provincia: Frosinone
Coordinate: 41°51'50"N 13°15' E
Altitudine: 821 m s.l.m.
Superficie: 54,13 km²
Densità ab.: 32,59 ab./km²
Frazioni: altipiani di Arcinazzo
Classificazione sismica: zona 2B (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: parco dei Monti Simbruini e parte della comunità montana dei Monti Ernici.



Trevi nel Lazio è un comune italiano di 1.790 abitanti nella "ciociara" laziale.

Territorio: Si trova nell'alta valle del fiume Aniene che qui forma le caratteristiche Cascate di Trevi. Il territorio comunale si trova a cavallo tra i monti Simbruini a nord ed i monti Ernici a sud. Nel riordino amministrativo di papa Pio VII nel 1816, entrò a far parte della delegazione di Frosinone e all'interno di questa fu sottoposto al governatore di Guarcino. Dopo la scomparsa dello Stato Pontificio nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia, nel circondario di Frosinone della provincia di Roma. Nel 1872 il consiglio comunale decise per la denominazione di Trevi nel Lazio. Nel 1927 entrò a far parte della allora istituita provincia di Frosinone. La città fu colpita nel 1915 dal terremoto della Marsica.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1457
Regione: Lazio
Provincia: Roma
Comune: Trevi nel Lazio
Località: Carpineto
Coordinate UTM Est: 13.224200
Coordinate UTM Nord: 41.859555

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dall'altipiano di Arcinazzo, procedere in direzione ovest e prendere la SP 28 verso via delle stelle alpine, percorrerla per circa 3.5 KM il sito si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Comune: Trevi nel Lazio
Località: Carpineto
Coordinate UTM Est: 13.224200
Coordinate UTM Nord: 41.859555



Nel 2017 è stata richiesta l'**espunzione** della discarica dalla procedura di infrazione, che è stata però **rifiutata** a causa della **mancanza di analisi sulla contaminazione del suolo**. Nel 2018 il Commissario ha dunque richiesto i lavori di caratterizzazione. Come la località di Fornace, anche Carpineto è nelle vicinanze delle **falde dell'acquedotto pubblico** e son quindi necessarie analisi ricorrenti e approfondite. Nel 2019 è stato richiesto un **intervento urgente** a causa di vento forte e precipitazioni che hanno danneggiato la copertura di emergenza. Il ripristino dei teloni di emergenza è stato tempestivo e ha permesso di isolare i rifiuti.

Nel ottobre 2022 i rifiuti non sono stati rimossi in quanto non in grado di rilasciare contaminazione nell'ambiente e causare pregiudizio all'ambiente e/o alla salute umana. L'isolamento ed il contenimento totale del corpo rifiuti è garantito per le motivazioni di seguito riportate:

- i rifiuti sono stati collocati all'interno di una idonea vasca di abbancamento, sin dall'inizio dei conferimenti di rifiuti in discarica (1994).
- i lavori di messa in sicurezza permanente, effettuati e completati, hanno varie opere, tra le quali: canali di gronda, diaframma con paratia di pali, muri in cemento armato, trincea drenante, capping di copertura, recinzione. Come certificato nell'attestazione del direttore dei lavori
- l'intervento è pertanto idoneo ad isolare completamente la massa dei rifiuti dalle matrici ambientali.

15.03.2021 riunione di vertice in sede al fine di verificare le attività inerenti la bonifica dei siti e stabilire gli iter procedurali per la fuoriuscita degli stessi dalla procedura di infrazione. Nel corso della riunione gli ufficiali hanno determinato una roadmap ad obiettivi successivi per poter verificare l'evoluzione delle priorità e il conseguimento degli step intermedi di grado/giudizio. Si è valutata anche l'opportunità di riscontrare lo sviluppo procedimentale delle discariche già fuori dalla procedura europea al fine di migliorare lo stato dei luoghi e monitorare gli trend dei livelli di rischio sito specifico in rapporto all'ambiente.

11.10.2021 inviato l'ordinativo da parte del commissario ad Arpa Lazio per il Progetto del Piano di Caratterizzazione della ex discarica Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio, attività tecniche di competenza ARPA Lazio

23.03.2022 il commissario in relazione al sito in oggetto, atteso il prolungarsi delle attività di caratterizzazione rispetto al cronoprogramma originario, ed in relazione alle integrazioni documentali e alle relazioni integrative richieste, nonché all'analisi di rischio richiesta a codesto professionista, risultate necessarie per predisporre le attività per proporre il sito in espunzione dalla onerosa sanzione europea e non previste nell'incarico originario di direzione lavori e coordinamento della sicurezza, si chiede di voler quantificare le relative attività professionali al fine di emettere i relativi ordinativi di spesa necessari alla relativa fatturazione.

26.09.2022 - le risultanze delle analisi di caratterizzazione danno origine a mancanza di inquinamenti diffusi e la messa in sicurezza degli stessi con una messa di emergenza provvisoria da trasformarsi in definitiva ad opera di AMIU. Quindi il sito risulta oggi isolato dalla contaminazione e i rifiuti sono attualmente posti in isolamento (vanno unicamente rimossi alcune tonnellate) e rimodellato il capping definitivo, pertanto il sito è da definirsi in fase di conclusione dei procedimenti di bonifica.

22.12.2022 - Genova - AMIU Genova trasmette la relazione costi-benefici relativa agli interventi per la chiusura della discarica.



Rifiuti non pericolosi



Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/12/2022 - Al vaglio UE



Trevi nel Lazio (FR) - Località Carpineto



Sanzione pagata €3.000.000



2 mila m²



MISP



Semestri di sanzione 15

Richiesta di espunzione al 16° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2022 (fn 18/2 59) con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.12.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 798 si da atto che per l'ex discarica di Trevi, loc. Carpineto (FR) è risultato quanto segue:

I rifiuti non sono stati rimossi in quanto non in grado di rilasciare contaminazione nell'ambiente e causare pregiudizio all'ambiente e/o alla salute umana. L'isolamento ed il contenimento totale del corpo rifiuti è garantito per le motivazioni di seguito riportate:

- *i rifiuti sono stati collocati all'interno di una idonea vasca di abbancamento, sin dall'inizio dei conferimenti di rifiuti in discarica (1994).*
- *i lavori di messa in sicurezza permanente, effettuati e completati, hanno varie opere, tra le quali: canali di gronda, diaframma con paratia di pali, muri in cemento armato, trincea drenante, capping di copertura, recinzione. Come certificato nell'attestazione del direttore dei lavori*
- *l'intervento è pertanto idoneo ad isolare completamente la massa dei rifiuti dalle matrici ambientali.*

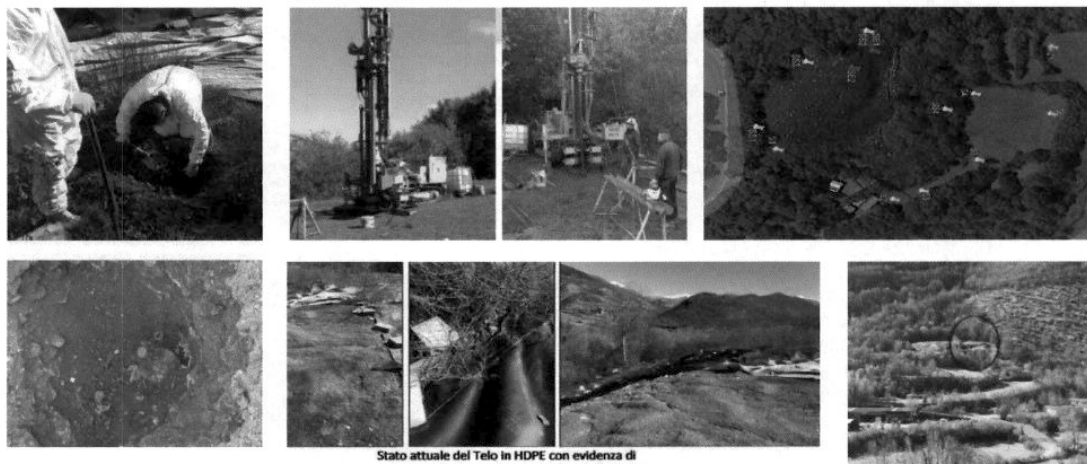
L'intervento realizzato ha consentito di impermeabilizzare ed isolare pareti, fondo e superficie, mettendo in sicurezza la discarica nella sua interezza attraverso In relazione alla conclusione dell'intervento, i lavori risultano conclusi come da dichiarazione del Direttore dei Lavori. La *'Relazione sulla caratterizzazione del corpo rifiuti del sito di ex discarica Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio (FR)'* redatta da AMIU, nelle cui conclusioni si stabilisce che il sito non presenta criticità ambientali:

Alla luce dei risultati riportati nei certificati di prova, il materiale presente risulta non pericoloso ed i codici EER attribuiti sono: 20.03.01 (rifiuti urbani non differenziati) per i campioni di rifiuti e 19.07.03 (percolato di discarica) per il campione liquido. Inoltre, si è osservato come i valori degli analiti del corpo rifiuti sono risultati decisamente inferiori rispetto a quelli rilevati dalle indagini effettuate in precedenza sui terreni circostanti, aspetto che rende opportuno un aggiornamento del documento "Analisi di rischio" che tenga conto delle risultanze analitiche svolte da codesta società.

Viene redatto l'elaborato 'Analisi del rischio sanitario ambientale' redatto dal dott. geol. Giuseppe Parlato che tiene conto di tutti i dati di caratterizzazione, delle verifiche scientifiche, delle analisi, dei campionamenti e conclude che *"...l'analisi di rischio ha verificato i rischi sanitari ed ambientali evidenziando la accettabilità del rischio sanitario e ambientale ... pertanto alla luce delle risultanze della presente elaborazione, il sito è da ritenersi non contaminato"*

Alla luce di quanto sopra si da atto che per l'ex discarica di Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio (FR):

- Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- Il sito risulta privo di contaminazione, come evidenziato dagli esiti dell'analisi di rischio, quindi il procedimento ambientale viene considerato ai sensi della normativa italiana, concluso positivamente. Ergo secondo quanto emerso dalla relazione redatta da AMIU, nonché dall'analisi di rischio sito specifica che ha confermato che il sito non è contaminato, si ribadisce che nell'area è assicurata la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, in quanto non vi è alcuna contaminazione.



Stato attuale del Telo in HDPE con evidenza di mancanza di giunzioni e vegetazione infestante
Zona centrale e sommitale del corpo rifiuti

Panoramica del sito dall'esterno del corpo della discarica con evidente porzione di telo HDPE non presente (cerchio rosso)

SCHEDA TERRITORIALE

TREVI NEL LAZIO (FR) - LOCALITÀ CASSETTE CAPONI

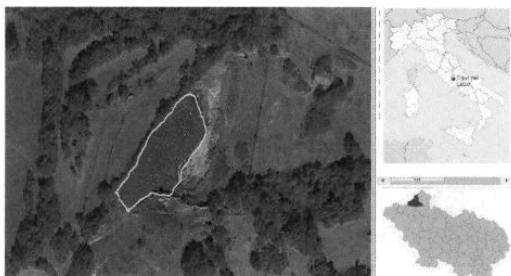
Provincia: Frosinone
Coordinate: 41°51' 50"N 13°15' E
Altitudine: 821 m s.l.m.
Superficie: 54,13 km²
Densità ab.: 32,5 9 ab./km²
Frazioni: altipiani di Arcinazzo
Classificazione sismica: zona 2B (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: parco dei Monti Simbruini e parte della comunità montana dei Monti Ernici.



Trevi nel Lazio è un comune italiano di 1.790 abitanti nella "ciociara" laziale.

Territorio: Si trova nell'alta valle del fiume Aniene che qui forma le caratteristiche Cascate di Trevi. Il territorio comunale si trova a cavallo tra i monti Simbruini a nord ed i monti Ernici a sud. Nel riordino amministrativo di papa Pio VII nel 1816, entrò a far parte della delegazione di Frosinone e all'interno di questa fu sottoposto al governatore di Guarcino. Dopo la scomparsa dello Stato Pontificio nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia, nel circondario di Frosinone della provincia di Roma. Nel 1872 il consiglio comunale decise per la denominazione di Trevi nel Lazio. Nel 1927 entrò a far parte della allora istituita provincia di Frosinone. La città fu colpita nel 1915 dal terremoto della Marsica.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1456
Regione: Lazio
Provincia: Roma
Comune: Trevi nel Lazio
Località: Fornace (Casette Caponi)
Coordinate UTM Est: 13.224004
Coordinate UTM Nord: 41.859524

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dall'altipiano di Arcinazzo, procedere in direzione ovest e prendere la SP 28 verso via delle stelle alpine, percorrerla per circa 5,6 KM, poi svoltare a sinistra e prendere la SP 193 percorrerla per circa 500 metri e il sito si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|--|
| <p>Comune: Trevi nel Lazio Località: Fornace (Casette Caponi) Coordinate UTM Est: 13.224004 Coordinate UTM Nord: 41.859524</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2021</p> |
| <p>La discarica è stata inizialmente messa in sicurezza con dei lavori avviati nel 2012 e terminati nel 2015. La particolare complessità e posizione del luogo - limitrofo alle falde dell'acquedotto pubblico ACEA - hanno diretto fin da subito l'attenzione della Struttura Commissariale alla definizione dei piani di caratterizzazione. I lavori sono stati affidati alla ditta 3G Consulting, supportata dalla collaborazione di Invalita e dell'Unità Tecnica amministrativa del Consiglio dei ministri. Nel 2021 gli esiti delle analisi del suolo sono risultati conformi alla normativa. Il sito è stato, inoltre, oggetto di VINCA - Valutazione di Incidenza Ambientale. Nel sito non sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi e non vengono più depositati rifiuti. Il sito, inoltre, è stato recintato per impedirne l'accesso.</p> | <p> Trevi nel Lazio (FR) - Località Fornace (Casette Caponi)</p> | <p> 1.000 m²</p> | <p> Sanzione pagata € 2.600.000</p> |
| | <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 13</p> | |

Richiesta di espunzione al 14° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

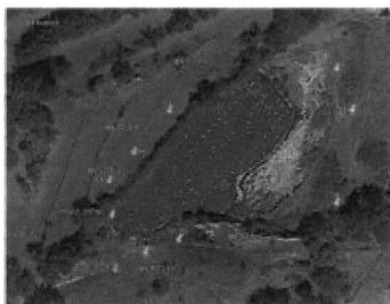
In data 02.12.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 525 si da atto che per l'ex discarica di **Trevi, località fornace (FR) è risultato quanto segue:**

| | |
|--------------------|---|
| VISTE | le note dell'Arpa Lazio di protocollo 007873.U. e 0078776.U. con le quali vengono validati i risultati analitici effettuati per la caratterizzazione |
| TENUTO CONTO | dei numerosi sopralluoghi effettuati sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di esecuzione del piano di caratterizzazione da parte del personale della Struttura di supporto al Commissario Unico unitamente a personale dell'Arpa Lazio e del personale tecnico operante; |
| TENUTO CONTO VISTA | della conferenza dei servizi tenutasi presso il Comune di Trevi nel Lazio (FR) in data 29/11/2021; la nota Commissariale 4/8-104 del 29/11/2021 in cui viene stabilito che "6. Dopo ampia discussione, tutti i rappresentanti intervenuti alla conferenza, sia quelli in presenza presso il Comune di Trevi che quelli collegati in videoconferenza da remoto, manifestano all'unanimità la condivisione delle risultanze del piano di caratterizzazione eseguito dagli operatori economici e professionisti incaricati dalla Struttura Commissariale e validati dall'Arpa Lazio. 7. Il sito è quindi da considerarsi non contaminato ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 152 del 2006 in quanto gli esiti della caratterizzazione attestano valori tutti inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, pertanto la conferenza dei servizi con l'approvazione del documento di esecuzione del piano di caratterizzazione dichiara concluso positivamente il procedimento." |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica di Comune di Trevi, loc. Fornace (FR): I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso; II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; III) È già presente un intervento di messa in sicurezza e l'esecuzione del piano di caratterizzazione effettuato non ha rivelato segni di contaminazione; |

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta a seguito dell'esecuzione del piano di caratterizzazione del sito, **si è verificato che non vi sono rischi per la salute e/o per l'ambiente e la presenza dell'intervento di messa in sicurezza già realizzato assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.**

In data 14.06.2022, con SM_ Infrazioni 0001003 - P del 10.06.2022 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda **la discarica di Fornace nel Comune di Trevi nel Lazio (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (atto dispositivo del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 525 del 01.12.2021 e relativi allegati) attesta che la discarica è stata innanzitutto oggetto di messa in sicurezza i cui lavori sono iniziati nel 2012 e terminati nel 2015. La successiva caratterizzazione dei suoli, con verbale di consegna dei lavori approvato in data 27.07.2021, ha dato esito positivo e della Relazione sui risultati del piano di caratterizzazione emerge che tutte le matrici analizzate risultano conformi alla normativa applicabile. Il sito è stato inoltre oggetto di VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale). Secondo la documentazione trasmessa, il sito è da considerarsi non contaminato in quanto gli esiti della caratterizzazione attestano valori tutti inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC). Nel sito non sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi e non vengono più depositati rifiuti, è inoltre presente una recinzione volta ad impedirne l'accesso. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



• Sondaggio ambientale e piazzamento m. 110 dal p.c.
• Sondaggi ambientali
• Top Soil di verifica



SCHEDA TERRITORIALE

VILLA LATINA (FR) - LOCALITÀ CAMPONI

Provincia: Frosinone

Coordinate: 41°37' N 13°50' E

Altitudine: 415 m s.l.m.

Superficie: 17,03 km²

Area: submontana

Densità ab.: 71,39 ab./km²

Frazioni: Vallegrande, Colozzi, Pelino, Panetta, Pacitti, Tosti, Valenti

Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)

Aree Naturali limitrofe: parco del Monte Bianco



Villa Latina è un comune italiano di 1.215 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Il nome ufficiale fino al 1862 era 'Agnone'. Il nome attuale, Villa latina, lo si deve alla presenza di un'antica villa termale meta di villeggiatura per i Romani.

Territorio: Nel territorio comunale si trova il monte Bianco che raggiunge i 1.167 metri sul livello del mare. Fa parte della comunità montana Valle di Comino. Il territorio comunale è luogo di produzione di alcuni vini regolamentati dal disciplinare Atina DOC. L'estate è la stagione secca, interrotta da possibili temporali.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4600

Regione: Lazio

Provincia: Frosinone

Comune: Villa Latina

Località: Camponi

Coordinate UTM Est: 13.853615









Coordinate UTM Nord: 41.613087

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: girare a sinistra alla prima SP, poi svoltare a dx al bivio con la SS.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|--|---|
| <p>Comune: Villa Latina Località: Camponi Coordinate UTM Est: 13.853615 Coordinate UTM Nord: 41.613087</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2020</p> |
| <p>Nel 2016 le indagini preliminari di caratterizzazione hanno individuato nel suolo una contaminazione dovuta probabilmente a catrame usato a fini di riempimento. A dicembre 2018 sono stati effettuati ulteriori campionamenti e un'indagine tomografica elettrica per individuare la superficie del sito inquinato in modo semplice e non invasivo, grazie alla creazione di un campo elettrico artificiale. I risultati dell'indagine hanno stabilito che il sito non era più inquinato, ma si è chiesto di perfezionare la recinzione del sito e il capping semi-vegetale presente.</p> <p>Nel 2019 è stata richiesta l'espunzione del sito, che è però stata rifiutata poiché, nonostante la mancanza di contaminazione al tempo della rilevazione, la messa in sicurezza del sito non escludeva la possibilità di una contaminazione futura. Si è quindi proceduto alla copertura dei rifiuti e al loro isolamento tramite interventi di ripristino ambientale con fitocapping, grazie al supporto del Dipartimento scientifico dell'Università del Sannio di Benevento e di Invitalia. In più, è stata effettuata la piantumazione/inseminazione dei rizomi fitorimedianti, che offrono garanzie equivalenti ad un capping tradizionale. Una volta determinato l'effettivo isolamento dei rifiuti, nel 2020 la Commissione ha dichiarato che la discarica è stata regolarizzata e che non costituisce più un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p> | <p> Villa Latina (FR) - Località Camponi</p> | <p> Sanzione pagata € 2.000.000</p> | <p> Semestri di sanzione 10</p> |
| <p>Nel 2019 è stata richiesta l'espunzione del sito, che è però stata rifiutata poiché, nonostante la mancanza di contaminazione al tempo della rilevazione, la messa in sicurezza del sito non escludeva la possibilità di una contaminazione futura. Si è quindi proceduto alla copertura dei rifiuti e al loro isolamento tramite interventi di ripristino ambientale con fitocapping, grazie al supporto del Dipartimento scientifico dell'Università del Sannio di Benevento e di Invitalia. In più, è stata effettuata la piantumazione/inseminazione dei rizomi fitorimedianti, che offrono garanzie equivalenti ad un capping tradizionale. Una volta determinato l'effettivo isolamento dei rifiuti, nel 2020 la Commissione ha dichiarato che la discarica è stata regolarizzata e che non costituisce più un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p> | <p> 2 mila m²</p> | <p> MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giugno 2020.

In data 15.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 232 si dà atto che per l'ex discarica di **Villa Latina (FR), loc. Camponi** emergono tali risultati:

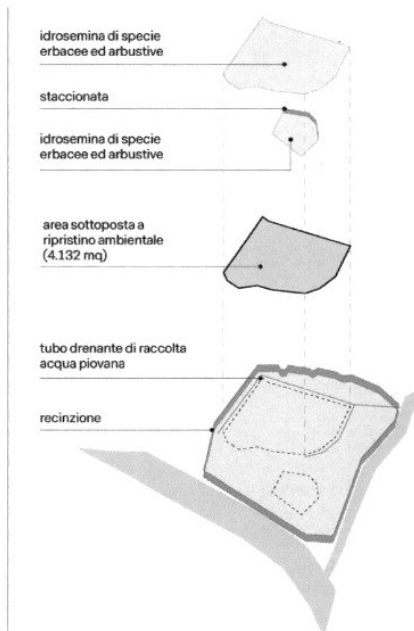
I rifiuti non sono stati rimossi in quanto non in grado di rilasciare contaminazione nell'ambiente e causare pregiudizio all'ambiente e/o alla salute umana. L'isolamento ed il contenimento totale del corpo rifiuti è garantito per le motivazioni di seguito riportate:

- *il Certificato di ultimazione dei lavori in cui si prende atto "...dell'avvenuta realizzazione del Phytocapping con isolamento totale del corpo dei rifiuti e delle opere complementari previste per la bonifica dell'ex area di discarica..." e si certifica che i lavori sono stati ultimati, eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità a;*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso. sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, corredata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato. È stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia.*

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto quanto emerso dalle risultanze dell'analisi di rischio e dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_ Infrazioni 0000232 -P del 17.02.2021 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione*, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di Camponi - Villa Latina (FR), le autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della nona penalità semestrale successivamente alla sentenza- una documentazione volta ad attestare che il sito non costituiva più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, tuttavia poiché i lavori di copertura della discarica non erano stati completati, la commissione aveva ritenuto che non vi fossero le garanzie che i rifiuti fossero adeguatamente isolati. La documentazione d'appoggio (determina n.232 del 15.06.2020 e relativi allegati) presentata da ultimo ribadisce nella sostanza quanto già in precedenza comunicato e cioè che i superamenti registrati nei valori di idrocarburi pesanti che risultavano incompatibili con la natura dei rifiuti urbani presenti nel sito. Tale documentazione conferma altresì che l'analisi di rischio successiva abbia dimostrato che i superamenti precedentemente registrati delle concentrazioni soglia di rischio così determinate, escludendo la contaminazione del sito ai sensi della legislazione italiana. Tuttavia da ultimo le autorità italiane hanno dimostrato con regolare certificato di ultimazione dei lavori emesso in data 14 giugno 2020, la conclusione degli interventi di ripristino ambientale del sito con fitocapping, incluso un intervento di fitorimedi e piantumazione offre garanzie equivalenti ad un capping tradizionale. Tale operazione rappresenta una copertura definitiva che assicura l'adeguato isolamento del corpo rifiuti. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente." Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



PROSPETTO RIASSUNTIVO TEMPI/COSTI

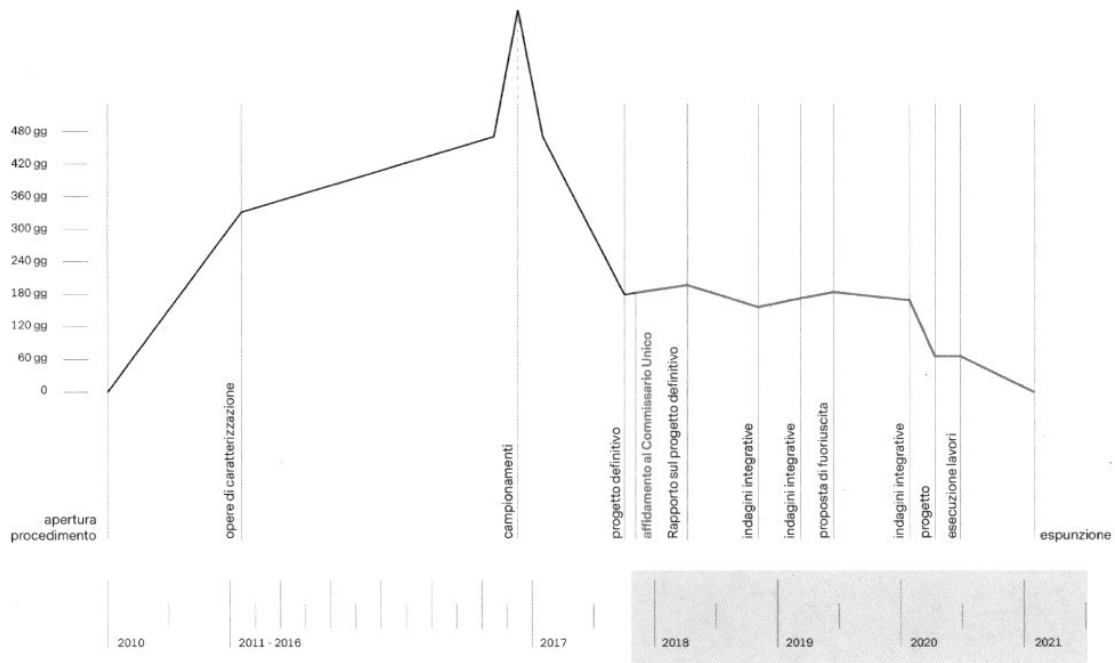
| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Costo unitario della bonifica | 67,86 € / m² |
| Costo unitario della sanzione | 532,43 € / m² |

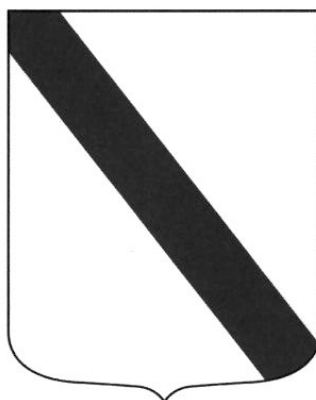
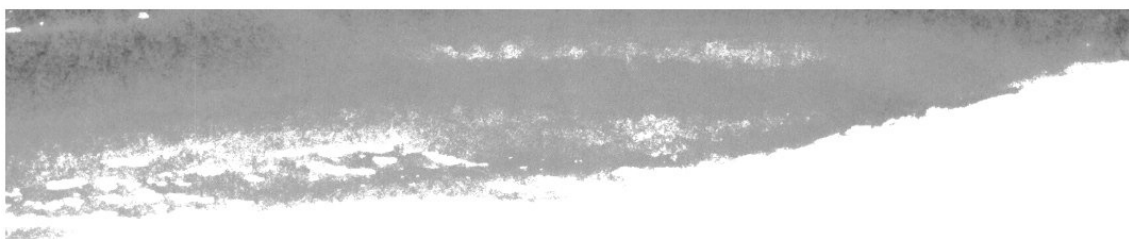
| | |
|------------|--------------------|
| Opera | Rispristino |
| Superficie | 4.132 mq |

| | |
|------------------|-------------------------|
| Costo stanziato | € 1.879.059,00 |
| Costo consuntivo | € 280.388,12 |
| Δ costi | - € 1.598.670,88 |

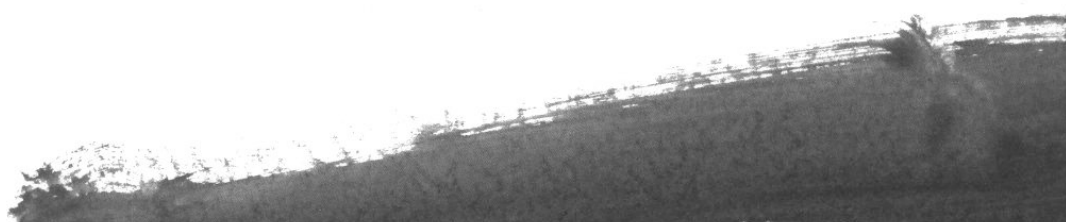
| | |
|------------------|--|
| Costo infrazione | € 2.200.000,00 (11 semestri) |
| Espunzione | 04/03/2021 |

Fasi temporali in relazione al procedimento





Regione Campania



SCHEDA TERRITORIALE

ANDRETTA (AV) - LOCALITÀ FRASCINETO

Provincia: Avellino
Coordinate: 40°56'18" N 15°19'33" E
Altitudine: 850 m s.l.m.
Superficie: 43 km²
Area: montana
Densità ab.: 43 ab./km²
Frazioni: Mattinella
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: appennino campano ed Irpinia
fiume Ofanto



Andretta è un comune italiano di 1.884 abitanti della provincia di Avellino in Campania. L'etimologia si collega con i cognomi Andretta, Andrietta o Andrietti che derivano a loro volta dal nome greco Andrea. Secondo altri invece il nome deriverebbe dal greco andreaia, ανδρεία, ossia fermezza, fortezza.

Territorio: Si estende su una superficie di 43,61 km². Il paese ha subito notevoli danni materiali a causa del terremoto dell'Irpinia del 1980. La piccola città, sorge su un'alta collina che domina Appennino. Nelle vicinanze scorre il fiume Ofanto.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4773
Regione: Campania
Provincia: Avellino
Comune: Andretta
Località: Frascineta
Coordinate UTM Est: 529633.09
Coordinate UTM Nord: 4530183.4

Dati primari del sito

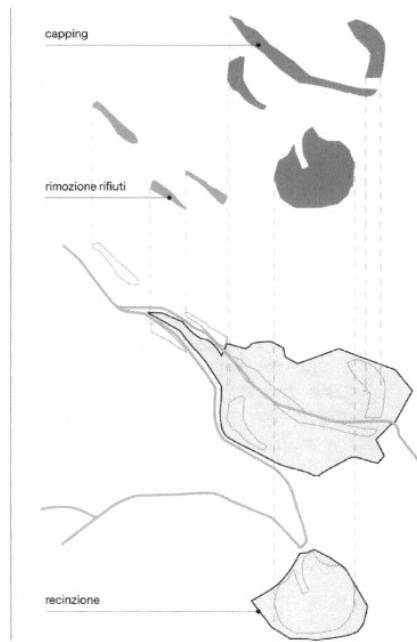
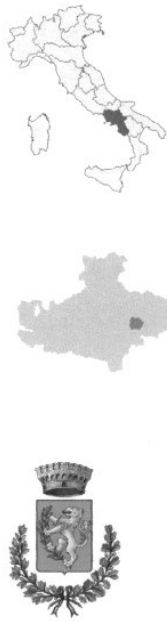
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla SS 91 deviare in c/da Frascineta di Andretta e giunti in prossimità di una sito sbarra attraverso una strada comunale proseguire per circa 400 mt.

SCHEDE RIPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>Comune: Andretta Località: Frascineta Coordinate UTM Est: 529633.09 Coordinate UTM Nord: 4530183.4</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2018 |
| <p>La messa in sicurezza permanente del sito è stata disposta inseguito alle indagini di caratterizzazione che hanno accertato la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Gli interventi effettuati comprendono: posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. Le operazioni di sopralluogo e i campionamenti previsti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento delle soglie di rischio di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro considerato scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica. Pertanto, la Commissione ha giudicato idonei gli interventi di messa in sicurezza permanente e ha concluso che la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p> |  Andretta (AV) - Località Frascineta |  Sanzione pagata € 1.200.000 |  Semestri di sanzione 6 |
| |  4 mila m ² |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

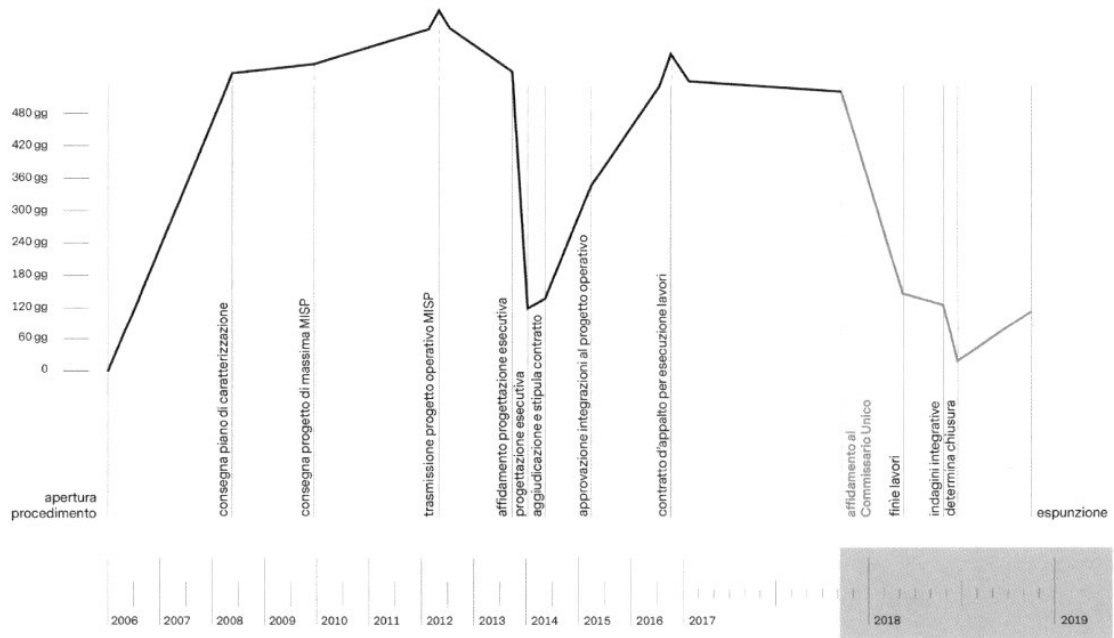




PROSPETTO RIASSUNTIVO TEMPI/COSTI

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Costo unitario della bonifica | 211,60 € / m² |
| Costo unitario della sanzione | 150,19 € / m² |
| Opera | Ripristino |
| Superficie | 7.990 mq |
| Costo stanziato | € 2.703.564,01 |
| Costo consuntivo | € 1.690.722,23 |
| Δ costi | - € 1.055.876,12 |
| Costo infrazione (6 semestri) | € 1.200.000,00 |
| Espunzione | 02/11/2018 |

Fasi temporali in relazione al procedimento



SCHEDA TERRITORIALE

BENEVENTO (BN) - LOCALITÀ PONTEVALENTINO

Provincia: Benevento

Coordinate: 41°08'N 14°47'E

Altitudine: 135 m s.l.m.

Superficie: 129 km²

Area: submontana

Densità ab.: 465,95 ab./km²

Frazioni: /

Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)

Aree Naturali limitrofe: Appennino Campano, regione del Sannio, Valle Vitulanese e massiccio del Taburno Camposauro.



Benevento (Beneviénte in dialetto beneventano, Beneventum in latino), è un comune italiano di 60.027 abitanti, capoluogo della provincia omonima in Campania. Secondo le stime dell'OCSE, attorno a Benevento gravita un'area urbana con 109 815 abitanti.

Territorio: La città si trova nell'entroterra appenninico della Campania, nella parte meridionale della regione storica del Sannio, in una posizione quasi equidistante dai mari Tirreno e Adriatico. È posta in una conca circondata da colline; ad ovest in particolare, oltre la Valle Vitulanese, si trova il massiccio del Taburno Camposauro: le sue cime, viste dalla città, disegnano la sagoma di una donna distesa, detta la "Dormiente del Sannio". Dalla parte più alta della città si possono scorgere le cime del Monte Mutria del Matese a nord-ovest, l'alta cortina del Partenio con il monte Avella a sud, il brullo Trimunzio montecalvese a sud-est e le appendici dei monti Dauni a est. La città è attraversata da due fiumi: il Calore, affluente del Volturno, e il Sabato, che confluisce nel Calore in contrada Pantano, poco ad ovest del centro cittadino. Il territorio su cui si estende la città è piuttosto ondulato. Il suo centro infatti si eleva su una collina nel mezzo della vallata, ed alcune contrade sorgono su altre colline circostanti. L'altezza media sul livello del mare è pari a 135 m, con una minima di 80 m ed una massima di 495 m, pari ad un'escursione di 415 m.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9143

Regione: Campania

Provincia: Benevento

Comune: Benevento

Località: Ponte Valentino

Coordinate UTM Est: 485005








Coordinate UTM Nord: 4554561

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Strada Statale 90 bis e accesso alla zona industriale di Ponte Valentino

SCHEDE RIPILOGATIVE

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: Benevento Località: Ponte Valentino Coordinate UTM Est: 485005 Coordinate UTM Nord: 4554561</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2018</p> |
| <p>La situazione della discarica di Ponte Valentino è particolarmente critica per le elevate quantità di rifiuti (tra cui rifiuti speciali, pericolosi e non) che sono stati accumulati senza dotazione di alcun presidio ambientale nel corso dei venti anni in cui è rimasta in attività (dal 1977 al 1996). Gli impatti sull'ecosistema circostante sono stati rilevanti: il percolato ha avuto un effetto defertilizzante sui terreni circostanti alla discarica e ha contaminato la falda idrica con valori molto elevati di metalli pesanti. Pertanto, a seguito del piano di caratterizzazione, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale, che hanno previsto la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un presidio di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine, dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati hanno conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefissati. La Commissione Europea ha quindi decretato che la discarica è stata regolarizzata.</p> | | <p> Benevento (BN) - Località Ponte Valentino</p> | <p> Sanzione pagata € 1.200.000</p> |
| | | <p> 17 mila m²</p> | <p> Semestri di sanzione 6</p> |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361-P-26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale (ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN) - LOCALITÀ LAMA GRANDE

Provincia: Benevento

Coordinate: 41°27'N 14°56'E

Altitudine: 706 m s.l.m.

Superficie: 34,58 km²

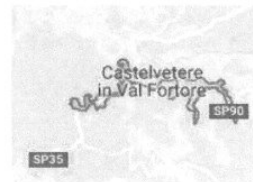
Area: montana

Densità ab.: 35 ab./km²

Frazioni: /

Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)

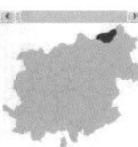
Aree Naturali limitrofe: alta valle del Fiume Fortore (Sannio).



Castelvetero in Val Fortore è un comune italiano di 1.183 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

Territorio: Castelvetero in Val Fortore è situato nell'alta valle del Fortore (Sannio orientale) sulla cima di un'altura (a 706 m s.l.m.) dell'Appennino campano, ai confini col Molise e la Daunia, pressoché equidistante da Benevento e Campobasso. Il Fortore è un fiume lungo 110 km che scorre nelle province di Benevento, Campobasso e Foggia. Nasce dal monte Altieri sul versante adriatico dell'Appennino campano, dall'unione di quattro ruscelli, ed è il 2o fiume pugliese per lunghezza e portata dopo l'Ofanto.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3678

Regione: Campania

Provincia: Benevento

Comune: Castelvetero in Val Fortore

Località: Lama Grande

Coordinate UTM Est: 495870









Coordinate UTM Nord: 4588538

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Prendere la S.P. per Tufara (CB) dopo circa 2 Km imboccare la stradina brecciata a DX che conduce al sito

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>Comune: Castelvetere in Val Fortore Località: Lama Grande Coordinate UTM Est: 495870 Coordinate UTM Nord: 4588538</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2017</p> |
| <p>Le indagini preliminari hanno evidenziato il superamento delle soglie di contaminazione fissate dalla legge, indicando una possibile contaminazione del suolo (da tricloro, etilene, cadmio e tallio). In fase di caratterizzazione e analisi di rischio specifico, però, tali valori sono risultati al di sotto delle soglie di rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acquee sotterranee è stato rilevato un superamento delle soglie di contaminazione per il manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, con la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati, e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Terminati i lavori, le prove di collaudo hanno attestato che i valori di contaminazione sono stati ricondotti al di sotto delle soglie di accettabilità, riconoscendo così l'esito positivo degli interventi realizzati.</p> | <p> Castelvetere in Val Fortore (BN) - Località Lama Grande</p> | <p> 2 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 1.000.000</p> |
| <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 5</p> | | |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata".** Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

CASTELPAGANO (BN) - LOCALITÀ CAMPO DELLA CORTE

Provincia: Benevento
Coordinate: 41°24'N 14°48'E
Altitudine: 630 m s.l.m.
Superficie: 38,08 km²
Area: submontana appenninica
Densità ab.: 38,5 ab./km²
Frazioni: Monticelli, Nardillo al Bosco, Paoloni, Ripa Piana, Tufarelli.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: alto Sannio, Monte Freddo.



Castelpagano (Castèllu Paiànu in campano) è un comune italiano di 1.474 abitanti della provincia di Benevento in Campania. L'appellativo di pagano potrebbe essere derivato da un qualche avamposto pagano superstite in zona, ma nulla di certo se ne sa prima della conquista normanna.

Territorio: Castelpagano fa parte della Regione Agraria n.2 della provincia di Benevento e della Comunità Montana Zona Alto Tammaro. Castelpagano si trova nella parte settentrionale della provincia di Benevento, nell'alto Sannio, al confine con il Molise. Situato in una depressione a nord di Monte Freddo (787 m) e a sud della Croce del Cupone (879 m), fra i torrenti Torti e Tammarecchia, il suo territorio presenta caratteristiche paesaggistiche proprie sia dei rilievi della Puglia che dell'Appennino meridionale: estesi boschi di cerri e farnie, residui della selva che si estendeva dal Tammaro al Fortore e all'Irpinia in epoca preromana e romana. I terreni sono di varia natura: argillosa (in località Pagliarello), anidritica (località Baraccone), silico-clastica (località Scarcioni e Nardillo), carbonatica (località Termine Ferrone e Monaci).

SCHEDA FOSSIR










Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: ??
Regione: Campania
Provincia: Benevento
Comune: Castelpagano
Località: Campo Della Corte
Coordinate UTM Est: 14.797866
Coordinate UTM Nord: 41.402108

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dista dal suo capoluogo di provincia circa 45 km e si raggiunge facilmente dalla Statale 212 della Val Fortore, che collega Benevento con Campobasso.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Castelvetere in Val Fortore Località: Lama Grande Coordinate UTM Est: 495870 Coordinate UTM Nord: 4588538</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2017 |
| <p>Le indagini preliminari effettuate nel sito della discarica hanno evidenziato il superamento delle soglie di contaminazione fissate dalla legge. La successiva caratterizzazione e l'analisi di rischio specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (da cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (da argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, volta al contenimento delle fonti inquinanti. I lavori sono stati completati nell'ottobre del 2017 e in seguito è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale. Riconoscendo il successo dell'intervento, la Commissione ha decretato che discarica è stata regolarizzata.</p> | |  Castelpagano (BN) - Località Campo della Corte |  Sanzione pagata € 1.000.000 |
| | |  4 mila m ² |  Semestri di sanzione 5 |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata". Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

CUSANO MUTRI (BN) - LOCALITÀ BATTITELLE

Provincia: Benevento
Coordinate: 41°20'N 14°30'E
Altitudine: 475 m s.l.m.
Superficie: 58,08 km²
Area: submontana
Densità ab.: 69 ab./km²
Frazioni: Bocca della Selva, Civitella Licinio.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Monte Mutria, Monte Calvario.



Cusano Mutri è un comune italiano di 4.040 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Fa parte del Parco regionale del Matese e della Comunità montana del Titerno. Il nome, che significherebbe "coppa", ne indicherebbe anche la configurazione topografica da cui deriverebbe il primitivo simbolo ideografico "Q" che rappresentava la cerchia dei monti con la gola di Lavello, unico sbocco. Notizie certe affiorano solo nel 490 d.C., quando papa Felice III inviò un presbitero per officiare nella cappella del castrum (castello).

Territorio: Ubicato sul versante sud del Matese, inglobato nell'antico Sannio Pentro, oggi al confine tra Campania e Molise. Dista 20 km dall'antica città romana di Telesia sul versante sud-ovest, in Campania, e a 30 km dall'altra città romana Saepinum, in Molise, sul versante nord-est. Il suo territorio si estende per circa 60 km², con altimetria minima di 257 m alla gola di Lavello - e massima di 1823 m al Monte Mutria al confine con il Molise. Il Monte Calvario ricade nell'ambito del Parco Regionale del Matese in una delle zone più importanti dal punto di vista paesaggistico dell'intero territorio comunale; dal punto più alto, a quota 560 mt., si può godere di un panorama unico, che spazia dalla Civita di Pietraroja, al Monte Mutria, al Monte Cigno, a tutta la vallata del Titerno. Il Monte Calvario è raggiungibile dal centro abitato tramite via Calvario per confluire in un sentiero naturalistico. Dopo un tratto più o meno pianeggiante, si attraversa il ponticello sul torrente Conca-Torta detto Ponte Cappella. Qui inizia la salita che conduce alla vetta del colle costeggiando in un primo tratto il versante sud affacciato sul torrente Reviola e successivamente inerpandosi in maniera sinusoidale con ricorrenti tornanti sul versante est. Lungo l'intero percorso ritroviamo numerose cappelle votive e le edicole della Via Crucis con pannelli ceramici raffiguranti le quattordici stazioni. Alla sommità del colle si trova la Chiesa di Santa Croce al Monte Calvario meta di processioni. Nel territorio di Cusano Mutri, lungo il corso del fiume Titerno, si trovano sentieri, grotte, forre e gole visitabili.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3605
Regione: Campania
Provincia: Benevento
Comune: Cusano Mutri
Località: Battitelle
Coordinate UTM Est: 460432
Coordinate UTM Nord: 4574028

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: SP Cerrto-Cusano M. loc. Battitelle altezza deposito legname "Lisolegno" sponda sx torrente Titerno.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|--|---|
| <p>Comune: Cusano Mutri Località: Battitelle Coordinate UTM Est: 460432 Coordinate UTM Nord: 4574028</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2017</p> |
| <p>Nel 2017 sono state eseguite le indagini preliminari, con rilievi e fotografie del sito della discarica e delle aree contigue. Le indagini hanno evidenziato una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee al di sopra dei limiti di legge. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati nel marzo del 2017. La discarica è stata quindi dichiarata regolarizzata dalla Commissione in quanto non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.</p> | <p> Cusano Mutri (BN) – Località Battitelle</p> | <p> Sanzione pagata € 800.000</p> | |
| | <p> 11 mila m²</p> | <p> Semestri di sanzione 4</p> | |
| | <p> MISP</p> | | |

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017. **In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n.87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

DURAZZANO (BN) - LOCALITÀ FOSSO DELLE NEVI

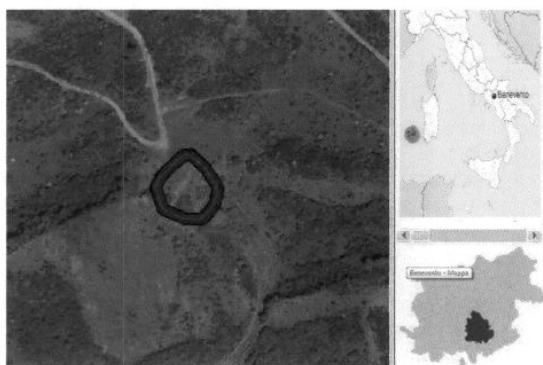
Provincia: Benevento
Coordinate: 41°04'N 14°27'E
Altitudine: 286 m s.l.m.
Superficie: 12,08 km²
Area: collinare
Densità ab.: 170 ab./km²
Frazioni: Casanova, San Giorgio, Cirigiliano.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: Monte Burrano e Monte Longano.



Durazzano è un comune italiano di 2.205 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Con il vicino comune di Limatola, può essere considerato l'unico centro sannita di fatto appartenente all'area geografica casertana. L'origine del nome potrebbe derivare dal primitivo Oraczanum, che insieme al termine Durazzano per la sua flessione aggettivale, sembra che siano nati da un antico possesso prediale.

Territorio: Situato sull'estremo confine occidentale della provincia di Benevento, Durazzano sorge in una valle circondata dal Monte Burrano (mt. 776 slm) a sud, dal Monte Longano (mt: 585 slm) a nord, dal Monte Aglio (mt. 458 slm) ad ovest e dalla gola di Tagliola ad est che apre la valle verso il vicino comune di Sant'Agata de' Goti. Gode di un impianto eolico di 7 aerogeneratori pari a 14 MW installato nell'ottobre del 2005.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3605
Regione: Campania
Provincia: Benevento
Comune: Durazzano
Località: Fosso delle Nevi
Coordinate UTM Est: 14.474563
Coordinate UTM Nord: 41.049465

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dal Comune di Durazzano prendere la SP33, poi direzione sud est prendere Via Corpo di Cristo per circa 700m, poi svoltare a sinistra e percorrere circa 500m, e svoltare nuovamente a sinistra e percorrere la strada sterrata per circa 2.3 Km il sito si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|--|---|
| <p>Comune: Durazzano Località: Fosso delle Nevi Coordinate UTM Est: 14.474563 Coordinate UTM Nord: 41.049465</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2017</p> |
| <p>Le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge. La successiva caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio specifico hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (in particolare da berillio) e, allo stesso tempo, hanno escluso la presenza di acque superficiali e giudicato "molto ridotto" il conseguente rischio di inquinamento delle acque sotterranee. Le Autorità competenti hanno pertanto disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati nell'ottobre del 2016. Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, la Commissione ha decretato la regolarizzazione della discarica.</p> | <p> Puglianello (BN) - Località Marruccaro</p> | <p> Sanzione pagata € 800.000</p> | <p> Semestri di sanzione 4</p> |
| | <p> 4 mila m²</p> | | |
| | <p> MISP</p> | | |

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017. **In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n.142 del 30.05.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016". **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

PAGANI (SA) - LOCALITÀ TORRETTA

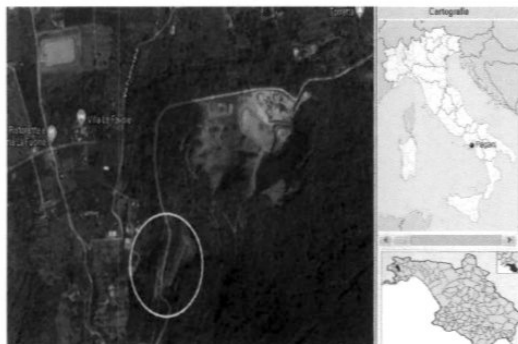
Provincia: Salerno
Coordinate: 40°05' N 15°34' E
Altitudine: 35 m s.l.m.
Superficie: 12 km²
Area: pianura vallosa
Densità ab.: 2911 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: Monti Lattari, Valle del Fiume Sarno.



Pagani (*Pavan in napoletano*) è un comune italiano di 35.835 abitanti della provincia di Salerno in Campania. Sul toponimo Pagani sono state avanzate diverse ipotesi. Potrebbe derivare dal latino pagus (villaggio), per la presenza di un villaggio dell'antica Nuceria. Altra ipotesi è l'utilizzo dell'aggettivo pagano in opposizione a cristiano, poiché in questo territorio potrebbero essersi stabiliti gruppi di saraceni. L'ipotesi più attendibile sembra essere quella che fa derivare il toponimo dalla nobile famiglia Pagano, di origine franco-normanna, venuta in zona ai tempi della conquista normanna del meridione d'Italia (da cui sarebbe nato Ugo dei Pagani, fondatore dei Templari) e poi legata ai sovrani angioini ed aragonesi.

Territorio: La città sorge lungo le pendici settentrionali dei Monti Lattari, nel territorio della Valle del Sarno che prende il nome di Agro nocerino-sarnese. Collocata nella zona più a nord della provincia di Salerno ai confini con le province di Napoli ed Avellino, dista 15 km da Salerno e 32 km da Napoli ed è la seconda città più densamente popolata della sua provincia. Il suo territorio è attraversato dal torrente Cavaiola, affluente del fiume Sarno e ha una superficie prevalentemente pianeggiante con altitudine massima di 855 m ed altitudine minima di 15 m. In passato ha subito notevoli danni causati dai terremoti, inoltre ha risentito dell'attività vulcanica del Vesuvio, distante circa 20 km, con l'arrivo di detriti e lapilli trasportati dai venti.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2827
Regione: Campania
Provincia: Salerno
Comune: Pagani
Località: Torretta
Coordinate UTM Est: 467376
Coordinate UTM Nord: 4508767

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dal Comune di Pagani, percorrere via Giuseppe Torre per circa 400m, poi svoltare a sinistra e prendere via Carlo Tramontano per circa 33 metri, poi prendere via Tramontana e percorrerla per circa 1.2 km, il sito si trova sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>Comune: Pagani Località: Torretta Coordinate UTM Est: 467376 Coordinate UTM Nord: 4508767</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  In corso |
| <p>Nel 2018 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Effettuata l'analisi di rischio, è emersa la necessità di effettuare una progettazione di mesa in sicurezza permanente con capping. È stata anche riscontrata la presenza di rifiuti speciali, in merito ai quali si è proceduto a individuare un'idonea collocazione per lo smaltimento. I rifiuti presenti in questa discarica sono considerati pericolosi. Nel 2020, in fase di caratterizzazione dell'area, l'autorità Regionale del Parco dei Monti Lattari ha prodotto la Valutazione di Incidenza Ambientale a Tutela della Fauna e Flora, con la prescrizione di operare in coerenza con gli obiettivi di conservazione e integrità dell'ecosistema dell'area. Nel 2021 sono stati approvati gli interventi necessari per la bonifica dei siti ed è stata stabilita una roadmap per verificare l'evoluzione delle priorità e il conseguimento degli step operativi. 15.03.2022 viene redatto il piano investigativo dei rifiuti in modo da capire natura e morfologia al fine di procedere con la mesa in sicurezza e poi portato in cds per la verifica e approvazione. 20.10.2022 si avviano le interlocuzioni per definire le operazioni di piano indicativo di caratterizzazione dei rifiuti da indirizzare nei primi mesi del 2023.</p> |  Pagani (SA) – Località Torretta |  Sanzione pagata € 6.000.000 |  Semestri di sanzione 15 |
|  5 mila m ² |  MISP | | |

SCHEDA TERRITORIALE

PESCO SANNITA (BN) - LOCALITÀ LAME

Provincia: Benevento
Coordinate: 41°14' N 14°49' E
Altitudine: 393 m s.l.m.
Superficie: 24 km²
Area: sunomtana
Densità ab.: 81 ab./km²
Frazioni: Monteleone, Maitine, Rapinella.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Fiume Tammaro.



Pesco Sannita (U Pièschëndialetto locale) è un comune italiano di 1.976 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

Territorio: Il territorio comunale è sito in collina, sulla sinistra del fiume Tammaro. La sua escursione altimetrica è pari a 331 metri, con un'altezza minima di 259 m s.l.m. ed una massima di 500 m s.l.m. Ha una superficie agricola utilizzata pari a ettari (ha) 1574,94, dato riferito al 2000 (fonte Camera di Commercio di Benevento, dati e cifre, maggio 2007). Dista dal suo capoluogo di provincia 16 chilometri.

SCHEDA FOSSIR



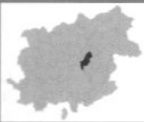







Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2827
Regione: Campania
Provincia: Benevento
Comune: Pesco Sannita
Località: Lame
Coordinate UTM Est: 483833.41
Coordinate UTM Nord: 4565662.18
Zona: 33T

Dati primari del sito

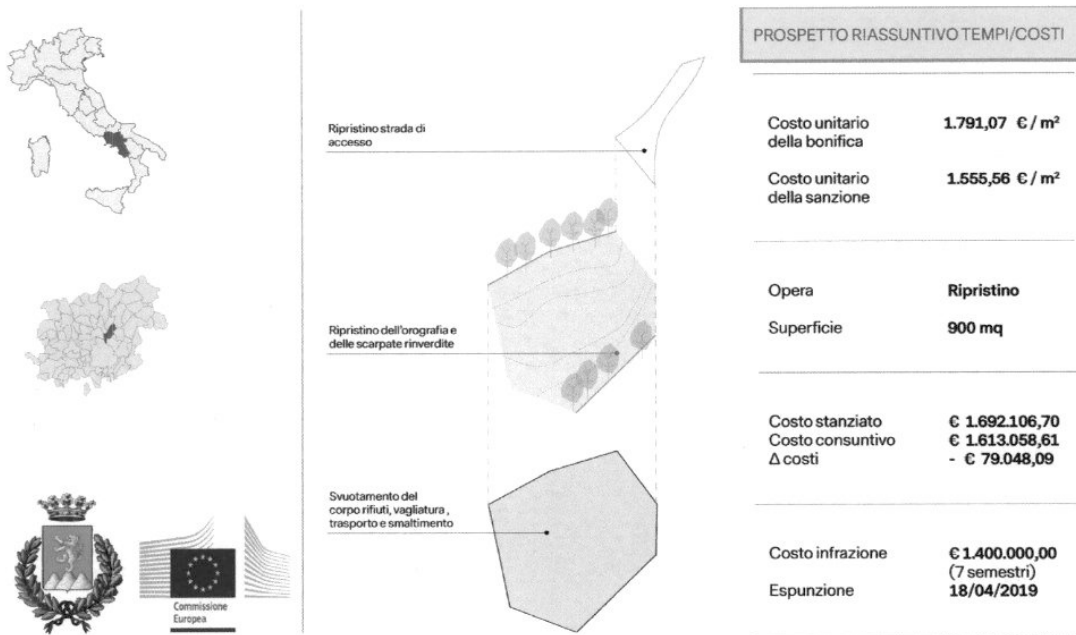
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Procedi in direzione nordest per 22m, svolta tutto a sinistra verso Via Prima Sant'Angelo, continua su Via Prima Sant'Angelo per 350 m, svolta a sinistra e prendi SS212 per 450 m, svolta a destra e percorri la strada per 400 m, la destinazione si trova sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

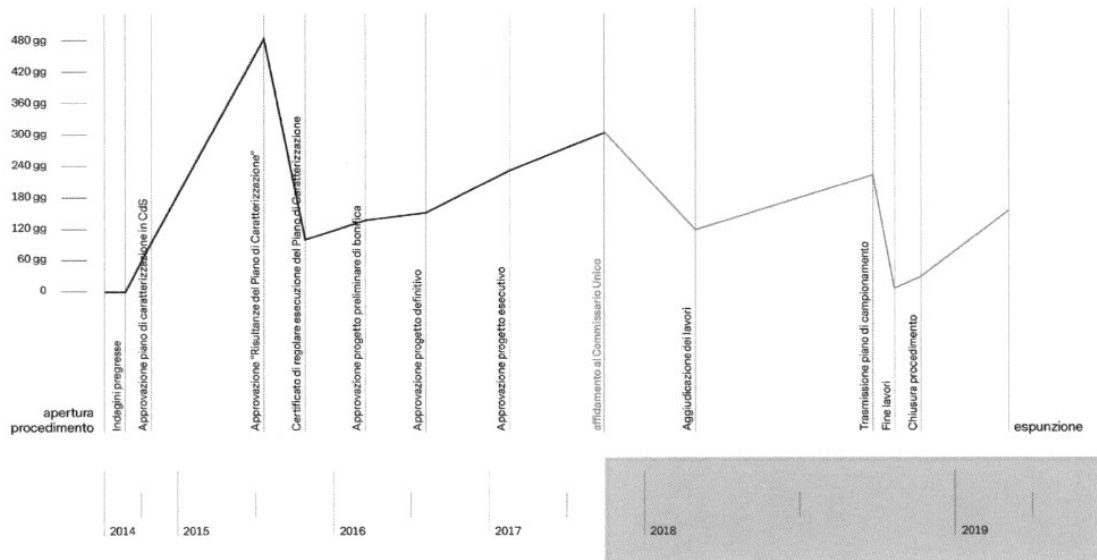
| | | | |
|--|--|--|--|
| <p>Comune: Pesco Sannita Località: Lame Coordinate UTM Est: 483833.41 Coordinate UTM Nord: 4565662.18</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2018</p> |
| <p>Le indagini preliminari e la caratterizzazione del sito della discarica hanno documentato, sia nel suolo che nel sottosuolo, la presenza di alcune sostanze contaminanti in proporzioni superiori alle soglie di contaminazione previste dalla legge. Questi riscontri sono stati poi confermati dalla successiva analisi di rischio specifico. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in: lavori di regimazione delle acque superficiali, installazione di una rete di raccolta del percolato e copertura definitiva del corpo rifiuti. Gli interventi hanno garantito l'isolamento del sito, grazie ad una copertura del corpo rifiuti idonea all'impermeabilizzazione, e il contenimento della contaminazione. Le analisi effettuate in seguito alla chiusura dei lavori hanno confermato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Pertanto, la Commissione ha concluso che la discarica è stata regolarizzata.</p> | <p> Pesco Sannita (BN) - Località Lame</p> | <p> 4 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 1.400.000</p> |
| | <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 7</p> | |

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018. **In data 19.04.2019**, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** Per quanto riguarda la discarica di Lame-Pesco Sannita (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**





Fasi temporali in relazione al procedimento



SCHEDA TERRITORIALE

PUGLIANELLO (BN) - LOCALITÀ MARRUCCARO

Provincia: Benevento
Coordinate: 41°13' 18" N 14°27' E
Altitudine: 61 m s.l.m.
Superficie: 9 km²
Area: collinare
Densità ab.: 154 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: Fiume Volturno



Puglianello è un comune italiano di 1.370 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Puglianello venne citato per la prima volta nel IX secolo. Il suo nome originario era quello di Pullianellu. L'attuale nome del paese deriverebbe da monte Pugliano, il colle che si trova alle spalle di Teleso Terme. Forse alcuni abitanti di Pugliano si trasferirono nell'attuale Puglianello dove fondarono una "piccola Pugliano", quindi "Puglianello".

Territorio: Il paese è situato in una pianura poco distante dal corso del fiume Volturno che dista dal capoluogo di provincia 36 km.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9157
Regione: Campania
Provincia: Benevento
Comune: Puglianello
Località: Marruccaro
Coordinate UTM Est: 453262.40
Coordinate UTM Nord: 4562986.65
Zona: 33T

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal Comune di Puglianello procedere in direzione nordest su SP 73 per 120 metri circa, poi prendere Via Volturno e percorrerla per circa 110 metri, proseguire su via fiume per 350 metri circa e svolta a sinistra per 550 metri circa la discarica è sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|--|--|
| <p>Comune: Puglianello Località: Marruccaro Coordinate UTM Est: 453262.40 Coordinate UTM Nord: 4562986.65</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2020</p> |
| <p>Le indagini di caratterizzazione inizialmente compiute sul sito della discarica hanno rilevato una contaminazione delle acque sotterranee da manganese, ferro e piombo. Di conseguenza, le Autorità italiane hanno approvato un progetto di bonifica e provveduto, sulla base delle analisi dei rifiuti presenti nel sito e dei formulari ad essi relativi, a identificare i rifiuti come rifiuti non pericolosi. I rifiuti, identificati come la fonte primaria della contaminazione, sono stati completamente rimossi, sia dall'invaso della discarica che dalla superficie dove erano stati provvisoriamente stoccati in attesa di altra destinazione. I lavori di bonifica della discarica sono proseguiti fino a maggio 2020 e hanno compreso l'installazione di cartellonistica di divieto e di un sistema di vigilanza e videosorveglianza per evitare nuovi episodi di abbandono di rifiuti. Terminati i lavori, la Commissione ha riconosciuto che la discarica non costituisce più un pericolo e risulta pertanto regolarizzata.</p> | <p> Durazzano (BN) – Località Fosso delle Nevi</p> | <p> 4 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 2.000.000</p> |
| | <p> MISP</p> | | <p> Semestri di sanzione 10</p> |

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 225 si da atto che per l'ex discarica di **Puglianello, loc. Marruccaro (BN)** si sono evidenziate tali conclusioni:

- è stato redatto il **Certificato di ultimazione dei lavori** redatto in data 12 maggio 2020, in cui il direttore dei lavori unitamente all'impresa aggiudicataria ed al responsabile unico del procedimento certificano che "i lavori risultano completamente ultimati";
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/videosorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- è stata effettuata la rimozione dei rifiuti dell'invaso ove erano accumulati i rifiuti dell'ex discarica ed è stata altresì ultimata la rimozione dei rifiuti residuali, precedentemente depositati sull'area di discarica.

Si certifica quindi che il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente essendo stata rimossa la totalità dei rifiuti precedentemente presenti sul sito e ne **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_ Infrazioni 0000232 -P del 17.02.2021 della **Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: *per quanto riguarda la discarica di Marrucaro-Puglianello (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 225 del 01.06.2020 e i relativi allegati) attesta che le indagini di caratterizzazione inizialmente compiute hanno rilevato una contaminazione delle acque sotterranee da manganese, ferro e piombo. Di conseguenza le Autorità italiane hanno approvato un progetto di bonifica e provveduto, sulla base di analisi dei rifiuti presenti nel sito e dei formulari ad essi relativi, ad identificare i rifiuti come rifiuti non pericolosi. Tali rifiuti sono stati completamente rimossi sia dall'invaso della discarica che dalla superficie dove erano stati provvisoriamente stoccati in attesa di altra destinazione. I lavori di bonifica della discarica risultano essere stati completati in data 12 maggio 2020, secondo quanto attestato da un certificato di ultimazione dei lavori. Dal momento che la fonte primaria della contaminazione, cioè i rifiuti, è stata completamente rimossa, il sito non costituisce più un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*



SCHEDA TERRITORIALE

ROTONDI (AV) - LOCALITÀ CAVONE SANTO STEFANO

Provincia: Avellino

Coordinate: 41°01' N 14°35' E

Altitudine: 272 m s.l.m.

Superficie: 7,08 km²

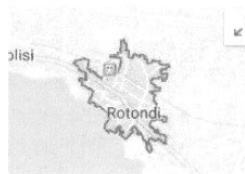
Area: submontana

Densità ab.: 459,5 ab./km²

Frazioni: Campizze

Classificazione sismica: zona 2B (rischio medio)

Aree Naturali limitrofe: Valle Caudina, Monte del Partenio.



Rotondi è un comune italiano di 3.591 abitanti della provincia di Avellino in Campania.

Territorio: La Valle Caudina si trova circa nel centro geografico della Campania. Dista circa 20 km da Benevento, 23 km da Avellino, 22 km da Caserta, 38 km da Napoli e 57 km da Salerno. La Valle è delimitata a sud dalla catena montuosa del Partenio, e a nord dal massiccio del Taburno e da alture minori; si estende per circa 13 km in direzione W-E e 6 km in direzione N-S. Il suo principale ingresso da ovest è la Stretta di Arpaia, identificata in genere con le Forche Caudine, situata tra i monti Tairano e Castello, ma vi è anche la gola di Moiano. L'ingresso orientale è invece il passo di Sferracavallone nel comune di Montesarchio.

Il territorio della Valle nel complesso è pianeggiante o lievemente ondulato; l'altitudine media si aggira attorno ai 290-310 m s.l.m. È attraversata dal fiume Isclero, che nasce sulle propaggini del Taburno e passa attraverso la gola di Moiano, riversandosi poi nel Volturno. La Comunità montana Partenio - Vallo di Lauro è una comunità montana che comprende alcuni comuni delle province di Avellino, Benevento e Napoli. La sua sede è a Pietrastornina. L'ente si forma nel 2009 a seguito dell'entrata in vigore del piano di riorganizzazione delle comunità montane approvato dalla Regione Campania, in particolare dall'accorpamento della Comunità montana del Partenio con quella del Baianese - Vallo di Lauro, nonché dalla soppressione della Comunità montana Montedonico-Tribucco, attualmente ne fanno parte 24 comuni.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1825

Regione: Campania

Provincia: Avellino

Comune: Rotondi

Località: Cavone - S. Stefano

Coordinate UTM Est: 465238

Coordinate UTM Nord: 4541895









Zona: 33T

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal Centro di Rotondi portarsi verso la località S. Stefano - Cavone nei pressi del cimitero comunale. All'atto del sopralluogo è stata acquisita la documentazione relativa all'affidamento del progetto per la redazione del piano di caratterizzazione della discarica allo stato non ancora presentato. la situazione è immutata rispetto all'ultimo rilievo effettuato.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|--|---|
| <p>Comune: Rotondi Località: Cavone - S. Stefano Coordinate UTM Est: 465238 Coordinate UTM Nord: 4541895</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2017</p> |
| <p>Nel 2016, la Commissione ha rifiutato una prima richiesta di espunzione dalla procedura di infrazione relativa alla discarica poiché, nonostante riconoscesse l'avvenuta messa in sicurezza del sito, non erano state fornite dallo Stato Italiano informazioni salienti circa la presenza di rifiuti nel sito e le necessarie operazioni di rimozione o isolamento.</p> <p>Nel 2018, a seguito di una nuova richiesta di espunzione, la Commissione ha riconosciuto che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello e che il percolato risulta essere raccolto in una cisterna per essere periodicamente rimosso e trattato. Ha inoltre preso atto che le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inquinanti inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana sia nell'acqua che nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito.</p> | <p> Rotondi (AV) - Località Cavoni Santo Stefano</p> | <p> 4 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 800.000</p> |
| | <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 4</p> | |

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017. **In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n.46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente". **Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

SAN LUPO (BN) - LOCALITÀ DEFENSOLA

Provincia: Benevento
Coordinate: 41°16' N 14°38' E
Altitudine: 820 m s.l.m.
Superficie: 15 km²
Area: submontana
Densità ab.: 54 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Torrente delle Janare.



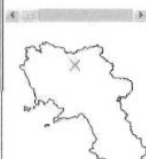
San Lupo è un comune italiano di 820 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Deve l'origine del suo nome al vescovo francese San Lupo di Troyes, molto probabilmente per essere stato in possesso dell'antica abbazia dei Santi Lupolo e Zosimo, già esistente a Benevento nell'837.

Territorio: Dista dal capoluogo di provincia circa 30 km. La sua escursione altimetrica è pari a 774 m s.l.m. con un'altitudine minima di 121 ed una massima di 895 m s.l.m. A San Lupo si trova il torrente delle Janare, attraversato da un ponte in pietra, detto "Ponte delle Streghe". Vi si raccontano ancora leggende del medioevo. Secondo una leggenda nel torrente, dopo una notte di sfrenati riti sabbatici, fu rinvenuta una neonata che recuperata fu adottata da una coppia che non aveva figli. Divenuta signorina, nel pascolare il suo gregge, fu oggetto di attenzione da un maturo signore, proveniente dal vicino castello di Limata. Questi però, rifiutato dalla fanciulla, sparse la voce di averla veduta compiere pratiche demoniache, provocando in tal modo la reazione del popolo che la congiurò, gettandola dal Ponte delle Streghe. Il corpo non fu mai ritrovato, trascinato da un vortice nelle profondità. Qualche tempo dopo l'accaduto, molti giurarono di aver visto una ragazza nuda danzare sulle rocce del torrente e tuffarsi nel momento in cui qualcuno avesse tentato di avvicinarla. Tanti anni dopo, un giovanetto discendente dalla famiglia dell'anziano signore di Limata fu attratto da quella apparizione e, una notte vedendo la ragazza tuffarsi, la seguì ed il suo corpo non fu mai ritrovato.

SCHEDA FOSSIR



- Comune di: SAN LUPO
- Rilievamento del 3005/
- TOPONIMI
- TAVOLETTE I.O.M.
- Fogli
- Paticelle
- Centroidi
- S.I.C.
- Z.P.S.



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3596

Regione: Campania

Provincia: Benevento

Comune: San Lupo

Località: Defensola

Coordinate UTM Est: 471097.34

Coordinate UTM Nord: 4566074.5

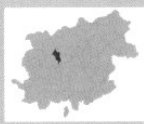







Zona: 33T

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: percorrendo la strada comunale detta "Cantone" a valle della stessa e posta la discarica.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|--|---|
| <p>Comune: San Lupo Località: Defensola Coordinate UTM Est: 471097.34 Coordinate UTM Nord: 4566074.5</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/06/2022</p> |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Facendo seguito ai risultati delle analisi, è stato effettuato un intervento di messa in sicurezza permanente mediante copertura e impermeabilizzazione dell'area della discarica per impedire la permeazione delle acque meteoriche, di cui è stato regolato il flusso con apposite canalette disposte su due livelli. È stata anche disposta una georete antierosiva tridimensionale per proteggere il capping e il successivo rinverdimento mediante idrosemina, ed è stata ricostituita la recinzione per isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva. Il 2 giugno 2022 è stata presentata la richiesta di espunzione.</p> | <p> San Lupo (BN) - Località Defenzola</p> | <p> 3 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 2.800.000</p> |
| | <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 14</p> | |

Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 648 si da atto che per l'ex discarica di **San Lupo (BN)** è risultato quanto segue:

La procedura è stata portata a conclusione senza che "terzi" (ad esempio le ditte candidate nel corso della procedura di gara interessate) si fossero opposte a presunte irregolarità della stessa, con addirittura la stipula del contratto d'appalto n.64/2018, che presuppone la volontà dell'Amministrazione di consentire l'effettuazione dell'opera, e considerando che bene o male tutte le irregolarità commesse sarebbero sanabili, la soluzione potrebbe essere proprio quella di far rientrare nell'alveo della legittimità tutta la procedura ad oggi illustra ed in particolare:

a. rimozione del RUP; b. atto aggiuntivo al contratto d'appalto per rettifica difformità, nonché recepimento di tutte le offerte migliorative non correlate ai lavori ma ai servizi da garantire post-mortem, a cura ed onere dell'appaltatore; c. ri-verifica e revisione del PE; d. ri-verifica del PE aggiornato da parte della CEA s.r.l.; e. conferma attività DL e CSE. f. procedere alla consegna dei lavori nei tempi previsti dall'impresa appaltatrice. Tutto quanto suddetto consentirebbe di avviare l'intervento entro 60 gg., previo accettazione dell'impresa alla messa in esecuzione dell'appalto alle condizioni imposte dal commissario, a prescindere della cosiddetta "ex discarica" posta a monte di quella in oggetto, per la quale si dovranno eseguire tutte le procedure necessarie e sufficienti al suo regolarizzazione, censimento e messa in sicurezza." che con Atto dispositivo del Commissario straordinario n. 431 del 3 maggio 2021, il Commissario dispone per l'appalto integrato relativo alla progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di bonifica e messa in sicurezza del sito di discarica pubblica dismessa ubicato in località "Defensola" nel Comune di San Lupo (BN):

- il cambio della stazione appaltante con relativo RUP laddove l'U.T.A. sostituisce il Comune di San Lupo e l'Ing. Pasquariello sostituisce il geom. Vaccarella;*
- la ripetizione per indebito percepito per responsabilità contrattuale avverso l'operatore economico "CEA srl", quale soggetto incaricato della verifica del progetto esecutivo, al fine di ottenere la restituzione dei compensi già percepiti;*
- la diffida ad adempiere nei confronti dell'operatore economico "Sicurbau srl", all'esatta esecuzione contrattuale, alla luce dell'aggiudicazione, relativamente alla redazione di un nuovo progetto esecutivo, allineato al progetto definitivo posto a base di gara, sulla base delle indicazioni fornite nella citata relazione tecnica redatta da U.T.A.;*
- successivi individuazione e affidamento incarico di verifica del nuovo progetto esecutivo ad idonea Società di Verifica; e. la successiva e conseguente organizzazione con approntamento per relativa esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza di cui al progetto esecutivo verificato e validato.*

che con Atto dispositivo del Commissario straordinario n. 531 del 14 dicembre 2021, il Commissario dispone per "l'intervento, denominato "appalto integrato relativo alla progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza del sito di discarica pubblica dismessa ubicato in località Defenzola nel Comune di San Lupo (BN)", il Commissario Unico si sostituisce al Comune di San Lupo e comunica l'avvenuta risoluzione per inadempimento ex art. 136, comma 1-4 D.lgs. 163/2006, del contratto "stipulato e sottoscritto dal Comune in data

06/07/2018 con l'impresa "Sicurbau S.r.l.," repertorio n°64, per l'importo di €.1.886.418,89, di cui €.1.853.700,43 per lavori (al netto del ribasso del 7,292 %), €. 14.176,86 per oneri della sicurezza ed €.18.541,60 compenso per la redazione del progetto esecutivo, oltre IVA".

I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

III) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante copertura e impermeabilizzazione dell'area della discarica utilizzando geocomposito bentonitico per impedire la permeazione di acque meteoriche, ricoprimento per circa 50 centimetri della superficie dell'abbancamento effettuato con terreno vegetale steso al di sopra del geocomposito bentonitico, regimazione delle acque meteoriche con canalette disposte secondo due livelli, stendimento di georete antierosiva tridimensionale per protezione capping e successivo rinverdimento mediante idrosemina, rifacimento recinzione, che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva.



SCHEDA TERRITORIALE

SANTARCANGELO TRIMONTE (BN) - LOCALITÀ NOCECCHIA

Provincia: Benevento
Coordinate: 41°09' N 14°56' E
Altitudine: 363 m s.l.m.
Superficie: 9 km²
Area: collinare
Densità ab.: 60 ab./km²
Frazioni: Iscalonga.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: Fiume Ufita, Fiume Calore.



Sant'Arcangelo Trimonte è un comune italiano di 591 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

Territorio: È situato in posizione dominante la bassa valle dell'Ufita in prossimità della sua confluenza nel fiume Calore. Il territorio è esposto a mezzogiorno; la parte più alta del territorio, il "Toppo del bosco", si trova a un'altezza di circa 500 m s.l.m. Il territorio è collinare, leggermente declive verso sud nella parte alta, più scosceso, geologicamente instabile ed interessato da fenomeni franosi la parte sud; solo una piccola parte del territorio è pianeggiante in prossimità delle valli dei fiumi Ufita e Calore. Confina a nord col comune di Buonalbergo, a nord-ovest e a sud-ovest col comune di Paduli, a est e a sud sud-est col comune di Apice. Tra i prodotti tipici dell'agricoltura locale fino allo scorso secolo c'era il tabacco, base di sviluppo dell'economia locale. Qui è coltivato il pomodoro "quarantino" antica varietà di pomodoro a maturazione scalare e naturalmente resistente alle avversità meteo-climatiche, agronomiche ed entomologiche. Ha un frutto a polpa piena, ricco di semi e molto dolce di colore rosso intenso che si presta benissimo alla trasformazione in salsa, sia passata che concentrata al sole. Ottimo anche per il consumo fresco, in insalata condito con l'ottimo olio locale ottenuto dalle varietà "ortice" e "ravece".

SCHEDA FOSSIR



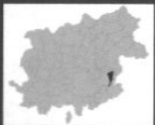







Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9120
Regione: Campania
Provincia: Benevento
Comune: Sant'Arcangelo Trimonte
Località: Nocecchia - Pianelle
Coordinate UTM Est: 493837
Coordinate UTM Nord: 4557985
Zona: 33T

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Strada Comunale Pianella

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|--|
| <p>Comune: Sant'Arcangelo Trimonte Località: Nocecchia - Pianelle Coordinate UTM Est: 493837 Coordinate UTM Nord: 4557985</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  In corso |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i rilevi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. In seguito, Sogesid ha predisposto il progetto di messa in sicurezza permanente che prevede la stabilizzazione del sito e Arpac ha effettuato indagini integrative per valutare i livelli di contaminazione. Nel 2019 è stato predisposto un programma per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid. In particolare, è stata eseguita un'analisi dell'estensione dei siti e della relativa planimetria, per verificare, dati alla mano, la fattibilità dei progetti. Nel 2020 è stata effettuata una verifica degli iter procedurali e nel 2021 sono state definite alcune migliorie da apportare al progetto, ideate per raggiungere gli obiettivi di bonifica nel tempo più breve possibile, riducendo l'onere della sanzione, ma garantendo che le soglie di contaminazione e gli inquinati rimangano nei limiti previsti per la salvaguardia della salute e vadano a decadere nel corso del tempo.</p> <p>24.06.2022 - Roma- Videocall per la verifica delle attività avviate e puntuale riscontro dei cronoprogrammi.</p> <p>28.9.2022 - Roma riunioni tecniche per la stesura dell'impianto programmatico al fine di determinare la prossima apertura dei cantieri sul sito.</p> <p>21.12.2022 - Roma - Verifica della conclusione delle attività in situ con il RUP ing. Pasquariello (verifica del capping definitivo per 8.000 ton di rifiuti).</p> |  Sant'Arcangelo Trimonte (BN) - Località Nocecchia Pianella |  6 mila m ² |  Sanzione pagata €3.000.000 |
| |  MISP |  Semestri di sanzione 15 | |

SCHEDA TERRITORIALE

SANT'ARSENIO (SA) - LOCALITÀ DIFESA

Provincia: Salerno
Coordinate: 40°28' N 15°29' E
Altitudine: 463 m s.l.m.
Superficie: 20 km²
Area: collinare
Densità ab.: 140 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: Fiume Sele.



Sant'Arsenio è un comune italiano di 2.815 abitanti della provincia di Salerno in Campania.

Territorio: Il comune fa parte della Comunità montana Vallo di Dianoe dell'Unione dei comuni Sant'Arsenio, San Rufo e San Pietro al Tanagro. Le competenze in materia di difesa del suolo sono delegate dalla Campania all'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele. Il Sele è un importante fiume della Campania lungo 64 km, il secondo della regione e del Mezzogiorno d'Italia per volume medio d'acque dopo il Volturno, tributario del Mar Tirreno. Il corso del fiume è tutelato dalla Riserva naturale Foce Sele - Tanagro. Il Sele è un fiume assai ricco d'acque (le sue sorgenti sono per gran parte captate dall'Acquedotto Pugliese) e dalla portata abbastanza costante (alla foce circa 69 m³/s). Può essere però soggetto a piene importanti in caso di forti precipitazioni, soprattutto a causa dei pesanti contributi di Tanagro e Calore Lucano.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4771
Regione: Campania
Provincia: Salerno
Comune: Sant'Arsenio
Località: Difesa
Coordinate UTM Est: 541894.49
Coordinate UTM Nord: 4480020.59
Zona: 33T

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Procedi in direzione sudest, da Via S. Sebastiano/SR426 verso Via G. Marconi per circa 900m. poi svolta a sinistra la discarica si trova sulla destra.

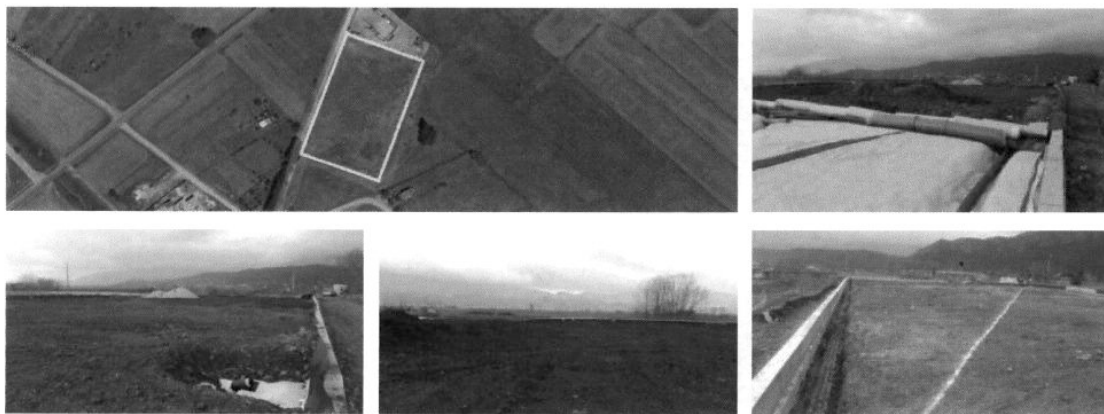
SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Sant'Arsenio Località: Difesa Coordinate UTM Est: 541894.49 Coordinate UTM Nord: 4480020.59</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2019</p> |
| <p>La bonifica e messa in sicurezza permanente del sito è stata disposta dopo le indagini ambientali preliminari svolte sul sito della discarica che hanno evidenziato una contaminazione del suolo (da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio) e delle acque sotterranee (da manganese e ferro) in concentrazioni superiori alle soglie consentite. Gli interventi hanno portato alla rimozione della contaminazione di ferro e manganese, tramite l'installazione di una barriera impermeabile, e alla messa in sicurezza permanente del sito, tramite copertura della discarica. In seguito alla chiusura dei lavori, i monitoraggi ambientali hanno escluso la presenza dei contaminanti e la Commissione ha riconosciuto che la discarica è stata regolarizzata.</p> | <p> Sant'Arsenio (SA) – Località Difesa</p> | <p> Sanzione pagata € 1.600.000</p> | <p> Semestri di sanzione 8</p> |
| <p> 6 mila m²</p> | <p> MISP</p> | | |

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* – Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

“Per quanto riguarda la discarica di Difesa – S.Arsenio (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 115 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesa che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la relazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi. Kle cui risultanza hanno escluso la presenza di contaminanti. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata.**”
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

TOCCO CAUDIO (BN) - LOCALITÀ PANDONE

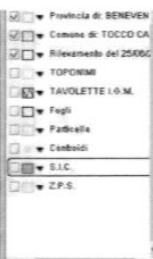
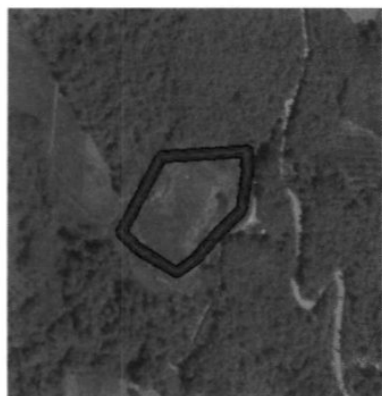
Provincia: Benevento
Coordinate: 41°08' N 14°38' E
Altitudine: 500 m s.l.m.
Superficie: 27 km²
Area: collinare-montana
Densità ab.: 55 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: Parco regionale del Taburno - Camposauro.



Tocco Caudio è un comune italiano di 1534 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

Territorio: Il paese è ubicato lungo le propaggini orientali del monte Taburno. Fu un borgo fortificato di importanza rilevante nel medioevo (fu sede di un gastaldato longobardo e di una diocesi), ma in seguito una serie di terremoti segnò il suo declino. Dopo quello del 1980 il centro storico, Tocco vecchio, è stato completamente abbandonato in favore del nuovo abitato in contrada Friuni. Il territorio di Tocco Caudio si articola attorno una piccola valle che si apre fra le propaggini orientali del massiccio del Taburno. A sud-est, ad est ed a nord di tale conca è la Valle Vitulanese propriamente detta: suddividono le due valli il Cesco di Luccaro (795 m s.l.m.), la collina del Vocito (754 m) che prosegue con il declivio allungato di Costa Rama, e l'ulteriore modesta altura dell'Asciello. Generalmente con la dicitura "Valle Vitulanese", o storicamente "valle di Tocco", ci si riferisce al complesso delle due valli. Un'ampia porzione del territorio comunale ad ovest e a sud-ovest dell'antico centro abitato risale il massiccio del Taburno. L'estremità occidentale è la zona più elevata del territorio comunale, e vi si trovano i due picchi più alti: il Colle dei Paperi (1 323 m) e il Tuoro Alto (1 321 m). Fra i versanti montani trovano spazio due spianate di origine tettono-carsica: il Campo Cepino (a circa 1 000 m s.l.m.) e il Piano Melaino (a circa 1 150 m). Nel centro della stretta valle si trova l'antico centro abitato di Tocco, costruito sopra un costone isolato ed allungato di tufo grigio dalle pareti molto scoscese (497ms.l.m.nel suo punto più elevato). Secondo un'opinione espressa da Scipione Breislak nel XIX secolo, il costone è quanto rimane di un cono vulcanico. Dai versanti montani hanno origine i due torrenti Cauto e Reviola, che lambiscono i piedi del costone tufaceo ad ovest e ad est, rispettivamente, e poi si riuniscono a formare il torrente Jenga. Fuori dal bacino della valletta, ad est, è la Pietra di Tocco: uno spuntone calcareo prominente ed isolato che domina la Valle Vitulanese. Buona parte del territorio comunale, e il costone tufaceo in modo particolarmente drammatico, è storicamente affetta da problemi di dissesto idrogeologico, anche per via di una forte azione corrosiva da parte dei due torrenti.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3586
Regione: Campania
Provincia: Benevento
Comune: Tocco Caudio
Località: Paudone
Coordinate UTM Est: 470496
Coordinate UTM Nord: 4550156
T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: SP Vitulanense, girare per c. da Grieci e proseguire fino alla sbarra d'accesso, sul lato destro della strada è situata la discarica.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Comune: Tocco Caudio
Località: Paudone
Coordinate UTM Est: 470496
Coordinate UTM Nord: 4550156



Nel 2017 sono stati **eseguiti i rilievi e le fotografie del sito** al fine di redigere il dossier informativo. Sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. In seguito all'affidamento dei lavori, nel 2018 è stata avviato un procedimento di **impugnazione presso il Tar** che ha portato, nel 2019, **alla revoca della vittoria della prima azienda aggiudicataria**. Nel 2020 è stato **approvato il progetto esecutivo dei lavori** di bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica comunale ed è stata conclusa una **nuova procedura di aggiudicazione** dei lavori. È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di isolamento degli stessi dall'ambiente esterno, minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua, riduzione al minimo della necessità di manutenzione, minimizzazione dei fenomeni di erosione, resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata. In particolare, il sito è costituito da una vasca dove sono stati conferiti i rifiuti nel tempo di attività dell'ex discarica e tale vasca è dotata di un presidio di protezione ambientale costituito da un telo impermeabile che, dagli studi condotti, risulta aver garantito pienamente la sua funzione isolando il fondo della discarica dai terreni sottostanti. In corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, è stato realizzato un isolamento degli stessi dall'ambiente esterno tramite posa in opera di telo in LDPE, quale copertura superficiale con il fine di minimizzare le infiltrazioni d'acqua, ridurre al minimo della necessità di manutenzione, minimizzare i fenomeni di erosione, fornire e garantire resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata. Inoltre tutta l'area è stata oggetto di interventi di isolamento perimetrale dalle acque di ruscellamento superficiale tramite la realizzazione di un'opera denominata "canale di gronda" che intercetta le acque piovane a monte e lungo il perimetro e impedisce alle acque stesse di entrare in contatto con i rifiuti. Il perimetro di monte idrogeologico è stato interessato dalla realizzazione di una paratia (con la tecnica migliorativa del jet-grouting). Gli stessi pali si attestano in profondità sino alla quota corrispondente alla presenza dell'argilla impermeabile presente nel sottosuolo: pertanto è stato operato un confinamento laterale (diaframma) definitivo dei rifiuti.

01.08.2022 - Tocco Caudio -Il Comune trasmette copia del certificato di pagamento n. 1 relativo al I SAL.

24.10.2022 -Napoli - Il D. G. dott. Palmieri della Regione Campania comunica l'avvio del procedimento ex art. 10 bis della L. 241/90 e s. m. i. riferito ai controlli di I livello delle spese tecniche relative agli affidamenti del Comune. In data 14/10 nel corso di una riunione con la Struttura si era convenuto che le spese dei direttori operativi e del geologo fossero a carico della Struttura e non del POR 2014/2020.

21.11.2022 Roma - analisi dei tempi e delle dinamiche operative per il rispetto del cronoprogramma e le lavorazioni di messa in sicurezza entro la fine del 2023.



Rifiuti
non pericolosi



Tocco Caudio (BN) -
Località Paudone



7 mila m²



MISP



**Intervento concluso
e presentato per
espunzione il
02/12/2022 -
Al vaglio UE**



**Sanzione pagata
€ 3.000.000**



**Semestri di
sanzione 15**

Richiesta di espunzione al 16° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 dicembre 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.12.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 799 si da atto che per l'ex discarica di Tocco Caudio, loc. Paudone (BN) è risultato quanto segue:

- le lavorazioni eseguite "...Recinzione dell'intera area interessata dall'ex discarica e collocazione di segnaletica indicante la presenza della discarica, che non consente l'accesso solo ai non addetti ai lavori; Diaframma costituito da una paratia di pali in cemento armato di diametro cm 50 e lunghezza variabile da 11 a 14 metri collocati uno accanto all'altro, in modo da realizzare una barriera continua ed invalicabile per le acque sotterranee; Canale di gronda per la captazione delle acque meteoriche e per diminuire l'afflusso di acqua all'interno del bacino dell'ex discarica; Copertura della superficie della vasca esistente (ldpe)..."

- la condizione della vasca che raccoglieva i rifiuti conferiti nel periodo di funzionamento della discarica (1994-2002)

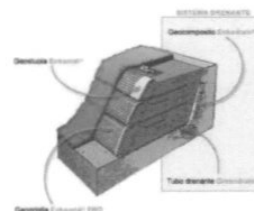
"...Considerato che la vasca esistente dell'ex discarica è stata impermeabilizzata con un telo sia nel fondo, sia nelle pareti, Si ritiene che il corpo esistente dell'ex discarica risulta isolato e pertanto l'area può considerarsi in sicurezza..."Alla luce di quanto sopra si da atto che per l'ex discarica di Comune di Tocco Caudio (BN):

I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

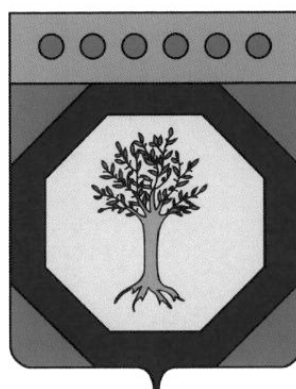
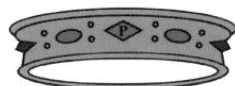
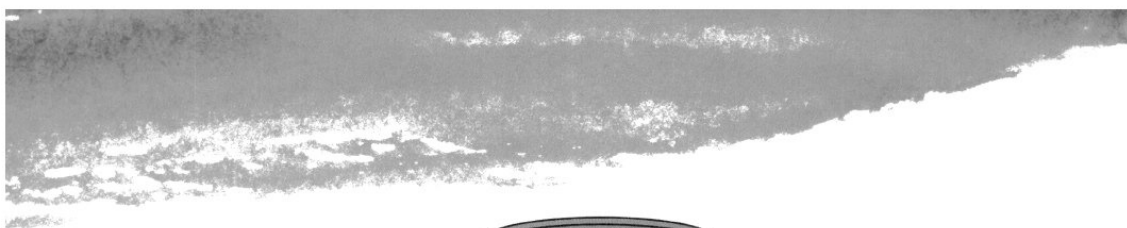
II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

III) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di isolamento degli stessi dall'ambiente esterno, minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua, riduzione al minimo della necessità di manutenzione, minimizzazione dei fenomeni di erosione, resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata. In particolare, il sito è costituito da una vasca dove sono stati conferiti i rifiuti nel tempo di attività dell'ex discarica e tale vasca è dotata di un presidio di protezione ambientale costituito da un telo impermeabile che, dagli studi condotti, risulta aver garantito pienamente la sua funzione isolando il fondo della discarica dai terreni sottostanti. In corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, è stato realizzato un isolamento degli stessi dall'ambiente esterno tramite posa in opera di telo in LDPE, quale copertura superficiale con il fine di minimizzare le infiltrazioni d'acqua, ridurre al minimo della necessità di manutenzione, minimizzare i fenomeni di erosione, fornire e garantire resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata. Inoltre tutta l'area è stata oggetto di interventi di isolamento perimetrale dalle acque di ruscellamento superficiale tramite la realizzazione di un'opera denominata "canale di gronda" che intercetta le acque piovane a monte e lungo il perimetro e impedisce alle acque stesse di entrare in contatto con i rifiuti. Il perimetro di monte idrogeologica è stato interessato dalla realizzazione di una paratia (con la tecnica migliorativa del jet-grouting). Gli stessi pali si attestano in profondità sino alla quota corrispondente alla presenza dell'argilla impermeabile presente nel sottosuolo: pertanto è stato operato un confinamento laterale (diaframma) definitivo dei rifiuti.

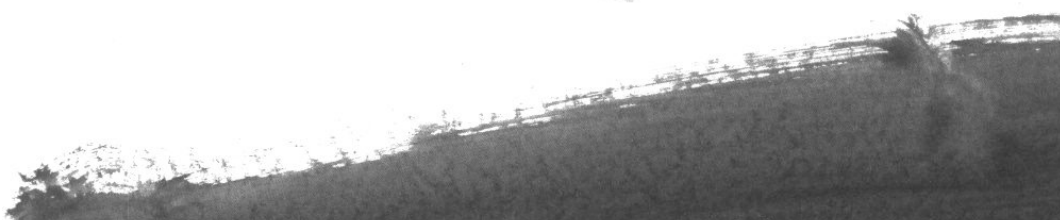
Quindi si determina che si è dato atto quanto previsto dalla normativa di riferimento (art. 242 del dlgs 152/2006) e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla direzione lavori, nonché dall'esame nel tempo delle analisi e dei monitoraggi, l'intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.



PAGINA BIANCA



Regione Puglia



SCHEDA TERRITORIALE

ASCOLI SATRIANO (FG) - LOCALITÀ MEZZANA LA TERRA

Provincia: Foggia

Coordinate: 41°12' 56"N 15°33' 28"E

Altitudine: 429 m s.l.m.

Superficie: 336,68 km²

Area: montuosa - collinare

Densità ab.: 6,95 ab./km²

Frazioni: San Carlo, Palazzo d'ascoli, Corleto, Amendola, Giameria.

Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)

Aree Naturali limitrofe: Sono presenti nel territorio di Ascoli S.

diverse pinete, tra queste la più frequentata è quella denominata Cambò Sandò Viècchiò, inoltre, sulla strada che collega Ascoli ad Orta Nova, si erige la Selva San Giacomo (lu Vuschettò) dove un tempo veniva allestita l'omonima fiera e al cui interno vi è una fontana antica.



Ascoli Satriano (Àsculè in dialetto locale, fino al 1862 chiamata Ascoli) è un comune italiano di 6.188 abitanti della provincia di Foggia in Puglia. Situata nel subappennino dauno, è il quinto comune per superficie nella provincia, l'ottavo in Puglia e trentunesimo in Italia. La città fu un importante centro di origine certamente preromana. I primi abitanti furono i Dauni, popolazione indo-europea giunta via mare dalle sponde illiriche nell'XI secolo a.C. che si mescolò con le preesistenti popolazioni di origine mediterranea. Fu l'antico toponimo Auhuscli - è questa la scritta che compare con lettere greche sulle monete che vi si coniarono tra il IV e il III secolo a.C. che si trasformò nel latino Ausculum è stato ricondotto al termine aus(s), ossia fonte. L'aggettivo Satriano, che la distingue da omonime località italiane, deriva presumibilmente dall'antica Satricum che sorgeva nei pressi.

Territorio: l'abitato sorge a sud-ovest della città di Foggia su un'altura formata da tre colline che dominano la valle del Carapelle, nel Tavoliere delle Puglie. Per prevenire smottamenti del terreno, di natura argillosa, i pendii dell'altura sono stati rimboschiti di alberi sempreverdi. Il territorio del comune di Ascoli Satriano è sottoposto a un clima mediterraneo continentale. Le temperature sono principalmente miti nelle stagioni intermedie, mentre nei mesi estivi si raggiungono facilmente i 35/40 °C e in quelli invernali si scende non di rado al di sotto dello 0 °C, con sporadiche nevicate in questi periodi. La piovosità, alquanto modesta (500/600 mm annui) si concentra soprattutto nei mesi autunnali di ottobre-novembre con medie mensili di 57 mm, mentre in luglio si ha una media di soli 25 mm. Il Subappennino Dauno (noto anche con i toponimi Monti Dauni o Monti della Daunia, la mundàgne o u Appennine in pugliese) è una catena montuosa che costituisce il prolungamento orientale dell'Appennino campano. Essa occupa la parte occidentale della Daunia, la provincia di Foggia, anche detta Capitanata, e corre lungo il confine della Puglia con il Molise, la Campania e il settore nord della Basilicata. Grazie alle sue caratteristiche, il territorio del Sub-appennino Dauno viene considerato tra i più suggestivi e autentici d'Italia. Ecco perché diversi comuni dei Monti Dauni hanno acquisito un importante marchio a livello nazionale, cioè la Bandiera arancione, che è un marchio di qualità turistico-ambientale affidato dal Touring Club Italiano.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2370

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Ascoli Satriano

Località: Mezzana la Terra

Coordinate UTM Est: 548136









Coordinate UTM Nord: 4562763

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Da Ascoli Satriano, percorrere per circa 2 Km. la S.P. Ascoli Satriano- Ordona, in direzione di Ordona, lato dx

SCHEDE RIPILOGATIVE

| | | | |
|---|--|--|---|
| <p>Comune: Ascoli Satriano Località: Mezzana la Terra Coordinate UTM Est: 548136 Coordinate UTM Nord: 4562763</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolto in data 02/06/2019</p> |
| <p>La caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio di contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate nel 2018 i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non è stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, si è proceduto da una parte con la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti ed escludere l'infiltrazione da parte di acque meteorologiche e la conseguente contaminazione di selenio. Dall'altra parte, per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese, è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti, e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive.</p> | <p> Ascoli Satriano (FG) - Località Mezzana La Terra</p> | <p> Sanzione pagata € 1.600.000</p> | <p> Semestri di sanzione 8</p> |
| | <p> 12 mila m²</p> | <p> MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee*, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, **il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:**

*"Per quanto riguarda la **discarica di Mezzana la terra - Ascoli Satriano (Puglia)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 119 del 28.05.2019 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio di contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento messo in sicurezza permanente del sito più idoneo è apparso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque meteorologiche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di lisciviazione dal suolo alla falda con conseguente contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.**"*
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

BINETTO (BA) - LOCALITÀ PEZZE DI CAMPO

Provincia: Bari
Coordinate: 41°01' N 16° 42' E
Altitudine: 170 m s.l.m.
Superficie: 17,65 km²
Area: collinare
Densità ab.: 126 ab./km²
Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)
Aree Naturali limitrofe: Rilievi delle Murge.



Binetto (Venéte in dialetto barese) è un comune italiano di 2.225 abitanti della città metropolitana di Bari, in Puglia. Il Paese a 20 Km da Bari, è un centro della conca murgiana barese con il suo territorio amministrativo che confina con quelli di Grumo Appula, Palo del Colle, Bitetto e Sannicandro. Fa parte del territorio binettese anche una zona delle Matine in agro di Bitonto. Binetto è anteriore al VIV sec. a.C. e questa tesi è sostenuta dal rinvenimento, nel 1908, di alcuni reperti archeologici datati a quell'epoca anche se per la sua toponomastica lo si vorrebbe sorto dopo il mille. Il tópos Binetto deriva dal fitonimo vinea da cui vinum, vineum, Vinetum, Binectum, Binetto. Il primo documento scritto riguardante Binetto è un atto privato rogato a Bari nel 1085 dal quale si apprende che feudatario è un certo Umfredo che firma col segno della croce. Siamo in periodo normanno. Nel 1181 è signore del paese Robertus de Benetto che si vede rivalutare il feudo fino a pagare 260 once d'oro di tasse feudali, molto più di quanto versino i feudatari dei paesi vicini e questo è segno che in quest'epoca è un feudo piuttosto importante. Nel 1199 è infeudato all'imperiale giustiziere Ruggiero di Binetto. Nel 1268 Carlo d'Angiò lo concede al protonotario del regno Robertus de Baro di casa Chiurlia, forse per premiarlo per la condanna a morte di Corradino di Svevia emessa dal Chiurlia. Fra gli altri feudatari che lo hanno posseduto fino alla caduta della feudalità sono da ricordare i Carafa, i Caracciolo e i de Angelis. Nel 1799 è uno dei paesi che innalzò l'albero della libertà e nel 1820 ebbe una sede di Vendita Carbonara.

Territorio: il comune sorge nella conca di Bari, sui primi rilievi delle Murge, e dista 20 km dal capoluogo della città metropolitana. Confina con Bitetto, Grumo Appula, Palo del Colle e Sannicandro di Bari. Una frazione del territorio comunale è la zona delle Matine, in agro di Bitonto.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3395
Regione: Puglia
Provincia: Bari
Comune: Binetto
Località: Pezze di Campo
Coordinate UTM Est: 643401.49
Coordinate UTM Nord: 4543757.71

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dal comune di Binetto, procedi in direzione nordovest da Via Palo/SP44 verso Piazza Umberto 450 m, alla rotonda prendi la 2a uscita e prendi SP44 per 1,0 km, svolta a destra, il sito di discarica è sulla destra

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|--|---|
| <p>Comune: Binetto Località: Pezze di Campo Coordinate UTM Est: 643401.49 Coordinate UTM Nord: 4543757.71</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2020 |
| <p>Il sito è stato utilizzato come discarica pubblica di rifiuti solidi urbani. Le procedure di caratterizzazione iniziate nel 2010 e concluse nel 2016, hanno rilevato la presenza di una contaminazione nel suolo superficiale e profondo per una serie di sostanze (cadmio, stagno, tallio, rame, policlorobifenili e idrocarburi) ed è stato, quindi, disposto un intervento di messa in sicurezza permanente (MISP) del sito. Nel 2019 ARPA Puglia ha richiesto particolare attenzione nel monitoraggio delle acque di falda dei tre pozzi nelle vicinanze della discarica. Nel 2020 la ditta Ecopiana, precedentemente aggiudicatrice della gara di esecuzione dei lavori, è stata esclusa dal progetto per possibili infiltrazioni mafiose, a seguito dei controlli previsti dal Protocollo di Legalità. A dicembre 2020 la discarica è uscita dalla procedura di infrazione: la superficie del sito è stata ripulita da rifiuti ingombranti, è stata completata la riprofilatura e la copertura del corpo di discarica con un capping superficiale isolante ed è stato realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.</p> | |  Binetto (BA) – Località Pezze di Campo |  Sanzione pagata € 2.200.000 |
| | |  4 mila m ² |  Semestri di sanzione 11 |
| | |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 12° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 dicembre 2020.

In data 30.12.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 320 si da atto che per l'ex discarica di **Binetto (BA), loc. Pezze di Campo** è risultato quanto segue:

- la nota di prot. N. T01918122020 del 18/12/2020 dello 'Studio di ingegneria per l'ambiente' con cui viene trasmessa la relazione descrittiva stato avanzamento lavori al 18/12/2020 in cui si dà evidenza "...dell'avvenuto completamento della copertura del corpo rifiuti con lo strato impermeabile (capping superficiale);
- la 'Relazione stato avanzamento lavori eseguiti dal 29/10/2020 al 18/12/2020 in cui si chiarisce che "...le lavorazioni svolte dalla data di consegna dei lavori (29/10/2020) alla data del 18/12/2020 di completamento delle opere di impermeabilizzazione e messa in sicurezza del corpo dei rifiuti." Inoltre, nella descrizione delle attività svolte viene descritto puntualmente quanto già completato in relazione alle fasi di rimozione rifiuti e preparazione cantiere, nonché in merito alla copertura della discarica con capping "modellazione e riprofilatura del corpo di discarica secondo i disegni del progetto; copertura intera area con strato di regolarizzazione in misto stabilizzato; copertura di tutta l'area discarica con pacchetto di impermeabilizzazione costituito da materassino bentonitico a TNT e telo impermeabile in HDPE; realizzazione di strato drenante di rottura capillare e drenaggio biogas con geosintetico drenante in zona sub - orizzontale pianeggiante discarica (capping Tipo A); realizzazione di strato drenante naturale dello spessore di 0,5 metri in grado di assicurare la formazione di un battente idraulico sopra la barriera impermeabile; posa in opera di georete tridimensionale per il drenaggio delle acque superficiali su tutte le aree pianeggianti sub orizzontali e in accoppiamento a strato naturale drenante in Capping tipo B aree di scarpata;
- formulari dei rifiuti fir 2187/19 del 24/11/2020, fir 2139/19 del 20/11/2020, fir 2140/19 del 20/11/2020 attestanti il corretto trasporto e smaltimento dei rifiuti conferiti in discarica autorizzata sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto quanto emerso dalle risultanze dell'analisi di rischio e dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale si **determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_ Infrazioni 0001460 -P del 14.10.2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: "per questo sito nella documentazione d'appoggio (determina commissariale n.320 del 30.12.2020) ed i relativi allegati le Autorità italiane dichiarano che il sito è stato utilizzato come discarica pubblica autorizzata a ricevere rifiuti solidi urbani. le procedure di caratterizzazione iniziate nel 2010 e concluse nel 2016, hanno rilevato la presenza di una contaminazione nel suolo superficiale e profondo per una serie di analiti (cadmio, stagno, tallio, rame, policlorobifenili e idrocarburi), pertanto è stato disposto un intervento di messa in sicurezza permanente (MISP) del sito. La relazione sullo stato di avanzamento dei lavori eseguiti negli ultimi due mesi dell'anno 2020 (dal 29.10 al 18.11) al fine di presentare la discarica come riabilitata nel contesto della valutazione dei progressi compiuti dalle autorità nel corso del dodicesimo semestre dopo la sentenza, attesta la relazione di taluni interventi, in particolare risulta stata ripulita la su-

perficie del sito da rifiuti ingombranti e dai materiali di costruzione e demolizione ivi abbandonati. Tali rifiuti sono stati analizzati e conferiti a impianti di trattamento autorizzati. inoltre è stata completata la riprofilatura e la copertura del corpo di discarica con un capping superficiale ed è stato realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Dunque le autorità italiane danno l'assicurazione che la fonte inquinante costituita dai rifiuti è stata isolata in modo definitivo dalle matrici ambientali circostanti, garantendo che la discarica non rappresenti più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. I risultati del monitoraggio delle acque sotterranee (ante e post operam) della qualità dell'aria (post operam) e della stabilità del corpo rifiuti (ante e post) confermano che il sito **NON È PIÙ CONTAMINATO**, **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

LESINA (FG) - LOCALITÀ PONTONE PONTONICCHIO

Provincia: Foggia

Coordinate: 41°52' N 15°21' E

Altitudine: 5 m s.l.m.

Superficie: 160.58 km²

Area: marittima

Densità ab.: 6,30 ab./km²

Frazioni: Marina di Lesina, Gargano blu, Ripalta

Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)

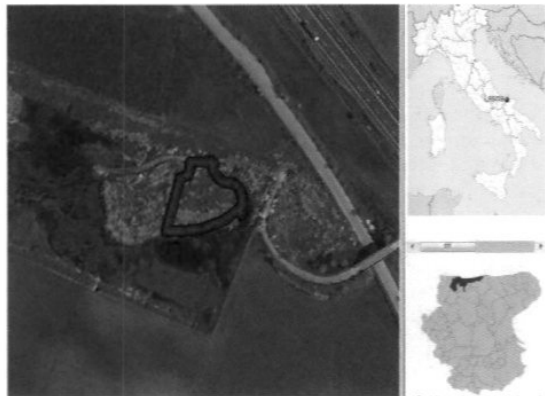
Aree Naturali limitrofe: Parco Nazionale del Gargano.



Lesina è un comune italiano di 6.346 abitanti della provincia di Foggia in Puglia. Fa parte del Parco Nazionale del Gargano.

Territorio: Il Parco Nazionale del Gargano è un'area naturale protetta istituita dalla legge n. 394 del 6 dicembre 1991. Si trova nell'estrema parte nord-orientale della Puglia, spesso definita "Sperone d'Italia". Il territorio (118.144 ha) è sito interamente in Provincia di Foggia. L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha sede a Monte Sant'Angelo. Il Gargano è costituito in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, risalenti al Cretacico e al Giurassico, per lo più stratificate e interessate dal fenomeno di dissoluzione carsica. Fa eccezione la Punta Pietre Nere, massa di scure rocce vulcaniche risalenti al Triassico, affioranti sulla spiaggia di Lesina. Il fenomeno carsico, prodotto dall'azione dell'acqua e dell'anidride carbonica sulle rocce calcaree ha "sculptato" in vari modi il paesaggio. Lungo tutto il margine del blocco calcareo sono presenti grandi solchi erosivi che, con andamento radiale, si dirigono verso il mare o la Capitanata. Si tratta di forre rocciose (ricollegabili al fenomeno delle "valli secche" o "valloni"), provocate dall'erosione meccanica e carsica.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2395

Regione: Puglia

Provincia: Foggia

Comune: Lesina

Località: Pontone Pontonicchio

Coordinate UTM Est: 525482









Coordinate UTM Nord: 4634789

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal comune di Lesina, Procedi in direzione ovest da SP37 verso Corso Umberto I° di Savoia 3,0 km Continua su SP35 1,3 km, Svolta a sinistra continuare per 900 m la destinazione si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Lesina Località: Pontone Pontonicchio Coordinate UTM Est: 525482 Coordinate UTM Nord: 4634789</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2021</p> |
| <p>La discarica, ricavata da una cava in disuso, è stata attiva dal 1992 al 1998 per lo smaltimento dei rifiuti urbani nel Comune di Lesina ed è inattiva da oltre venti anni. Nel dicembre 2012 gli esiti della caratterizzazione del suolo hanno riscontrato una contaminazione di alcuni metalli e idrocarburi pesanti superiori alla norma. Nel 2015 è stato approvato il progetto di bonifica del sito, che negli anni seguenti ha portato alla rimozione dei rifiuti presenti, all'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti e all'allontanamento delle acque meteoriche. I lavori di messa in sicurezza permanente sono terminati nel 2021.</p> | <p> Lesina (FG) - Località Pontone Pontonicchio</p> | <p> Sanzione pagata € 2.600.000</p> | <p> Semestri di sanzione 13</p> |
| <p>70 mila m²</p> | <p> 70 mila m²</p> | <p> MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 14° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 02.12.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 526 si da atto che per l'ex discarica di **LESINA (FG) - località Pontone Pontonicchio è risultato quanto segue:**

| | |
|---------------|---|
| CONSIDERATO | che la su citata relazione contiene al suo interno le copia dei formulari nr. 797176/2021 e 7971777 del 15/11/2021 che attestano l'avvenuto smaltimento di rifiuti con codice CER 15 02 02 (materiali assorbenti e filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose) e di rifiuti con codice CER 17 06 05 (materiale da costruzione contenenti amianto); |
| TENUTO CONTO | dei numerosi sopralluoghi effettuati sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente da personale della Struttura di supporto al Commissario; |
| DATO ATTO CHE | <p>per l'ex discarica di Comune di Lesina, loc. Pontone Pontonicchio (FG):</p> <p>I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso anche con cancello;</p> <p>II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, e i rifiuti con codice cer 17 06 05 e 15 02 02 sono stati correttamente smaltiti;</p> <p>III) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di sottofondo dell'area di messa in sicurezza con posa in opera di materiale arido, impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, rimozione dei rifiuti dall'intera superficie della discarica e abbancamento degli stessi, all'interno del bacino impermeabilizzato, chiusura della discarica con idoneo pacchetto impermeabile (capping) che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;</p> |

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla direzione dei lavori e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con bonifica e messa in sicurezza del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. **Tale intervento costituisce una messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.**

In data 14.06.2022, con SM_ Infrazioni 0001003 - P del 10.06.2022 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di Pontone Pontonicchio nel Comune di Lesina (Puglia), la documentazione d'appoggio (atto dispositivo del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.526 del 01.12.2021 e relativi allegati) attesa che la discarica, ricavata da una cava in disuso, è stata attiva dal 1992 al 1998 per lo smaltimento dei rifiuti urbani del Comune di Lesina ed è inattiva da oltre venti anni. Il piano di caratterizzazione dei suoli è stato attuato nel dicembre 2012 e i suoi esiti sono stati valutati dalla conferenza dei servizi del 17.12.2014. valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) erano stati riscontrati per alcuni metalli e idrocarburi pesanti. Il progetto di bonifica predisposto nel 2015 e approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.61 del 23.03.2018 si è tradotto nella rimozione dei rifiuti e, in particolare, di quelli classificati come CER (European Waste Code) 17 06 05 e 15 02 02. La relazione sullo stato dei lavori redatta il 30.11.2021 attesta l'avvenuto smaltimento dei rifiuti nonché la messa in sicurezza permanente del sito (MISP), con impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, nonché l'allontanamento delle acque meteoriche. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità**



SCHEDA TERRITORIALE

SAN PIETRO VERNOTICO (BR) - LOCALITÀ MARCIANDARE

Provincia: Brindisi

Coordinate: 40°29' N 18°03' E

Altitudine: 36 m s.l.m.

Superficie: 46 km²

Area: marittima

Densità ab.: 291 ab./km²

Frazioni: Campo di Mare, Cerano.

Classificazione sismica: zona 4 (rischio basso)

Aree Naturali limitrofe: Piana Messapica, Parco del Negroamaro, Riserva Regionale del Bosco di Cerano.



San Pietro Vernotico (*Santu Piethru* in dialetto salentino) è un comune italiano di 13.684 abitanti nel sud della provincia di Brindisi in Puglia. Esso, pur essendo in provincia di Brindisi, è l'ultimo comune più a Nord facente parte dell'arcidiocesi di Lecce. È situato nell'area nord del Salento e dista circa 18 km da Brindisi e 20 km da Lecce. Il comune fa parte del Parco del Negroamaro nel cui territorio sono coinvolti 26 comuni delle province di Brindisi e Lecce. A pochi chilometri dall'abitato si trova la località balneare di Campo di Mare, unica frazione del comune.

Territorio: Il territorio di San Pietro Vernotico è parte dell'area pianeggiante nota come Piana Messapica o Tavoliere di Lecce. L'agro, ricco di falde acquifere sorgive ancora presenti nelle zone di Torchiariolo, è coltivato prevalentemente a oliveti e vigneti. Per la natura carsica del suolo, il territorio è privo di corsi d'acqua superficiali ma si connota per una ricca falda freatica, alimentata dalle precipitazioni invernali, che mantiene umido il terreno anche durante le secche ed afose estati. La superficie è attraversata invece da alcuni canali di raccolta di acqua piovana. Il più grande è chiamato "Infocaciucci" nel dialetto locale. Vi sono anche il Canale Fosso situato nella periferia della città (in dialetto Fuessu) e il Canale Foggia. Il canale Infocaciucci ha origine in contrada Marrese presso Cellino San Marco e termina nel mare adriatico dopo un percorso di 15,306 km e scorre verso il mare Adriatico. Durante l'estate il canale è spesso secco, mentre in inverno, in caso di precipitazioni abbondanti molto frequenti nella zona, può straripare anche a causa del riempimento degli affluenti Foggia e Fosso. Il Canale Fosso nasce a Cellino San Marco e scendendo, dopo aver attraversato San Pietro Vernotico, sfocia nell'Infocaciucci in contrada Pucciarruto dopo avere percorso 5 km.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2964

Regione: Puglia

Provincia: Brindisi

Comune: San Pietro Vernotico

Località: Marciandare

Coordinate UTM Est: 751809









Coordinate UTM Nord: 4488112

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Percorrere la S.P. San Pietro V.co - Mesagne dopo 2,5 Km il sito di discarica si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|--|--|
| <p>Comune: San Pietro Vernotico Località: Marciandare Coordinate UTM Est: 751809 Coordinate UTM Nord: 4488112</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/06/2022 - Al vaglio UE</p> |
| <p>La discarica era precedentemente occupata da rifiuti urbani comprendenti rottami di ferro, materiale misto da demolizione, apparecchiature fuori uso e materiali isolanti. Sono stati, inoltre, trovati rifiuti contenenti amianto, avviati a smaltimento a Marzo 2022. È stato effettuato un intervento di messa in sicurezza permanente tramite l'isolamento dei rifiuti con un capping e l'allontanamento delle acque meteoriche, evitandone la dispersione dovuta ad agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale. Ad oggi, nel sito non vengono più depositati rifiuti ed è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso. È previsto inoltre uno specifico piano di monitoraggio ambientale per analizzare la contaminazione delle acque ante e post operam.</p> | <p> San Pietro Vernotico (BR) - Località Marciandare</p> | <p> 13 mila m²</p> | <p> Sanzione pagata € 2.800.000</p> |
| | <p> MISP</p> | <p> Semestri di sanzione 14</p> | |

Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 646 si dà atto che per l'ex discarica di **San Pietro Vernotico (BR)** è risultato quanto segue:

La nota del Commissario del 8/02/2022 recante la richiesta dei formulari relativi ai rifiuti contenenti amianto rimossi;

il verbale di consegna dei lavori, La documentazione fotografica inerente allo stoccaggio dei RCA ante il conferimento di cui al punto precedente, che in data 21 marzo 2022 i rifiuti contenenti amianto sono stati avviati a smaltimento come attestano i formulari trasmessi dalla Ditta incaricata dei lavori, il riepilogo a cura del detentore "Geo-impianti e costruzioni srl" dei formulari afferenti alle diverse tipologie di rifiuti che sono stati conferiti in impianti autorizzati, gli specifici formulari relativi ai rifiuti rimossi, trasportati e destinati, in particolare, rottami di ferro, materiale misto da demolizione, materiale da costruzione a base di gesso, plastica, pneumatici fuori uso, legno, apparecchiature fuori uso, materiali isolanti, del sopralluogo effettuato sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente in data 18/05/2022 da personale della Struttura Commissariale unitamente al personale dell'impresa operante; dello stato dell'arte delle attività sul cantiere da cui si evince la completezza delle attività, anche visionando un breve filmato con sorvolo da drone, la Relazione redatta in data 30/05/2022 da parte della Direzione dei Lavori che descrive le lavorazioni effettuate evidenziando che le lavorazioni afferenti i lavori di messa in sicurezza e di capping sono state ultimate;

che è previsto uno specifico piano di monitoraggio ambientale quale allegato al progetto esecutivo che prevede, tra l'altro, un monitoraggio ante operam e post operam delle acque;

il 'Report di sopralluogo effettuato presso ex discarica di RSU in loc. Marciandare Comune di San Pietro Vernotico (BR)' da cui emerge che in data 14/04/2022 non è stato possibile effettuare alcuni dei campionamenti previsti dal monitoraggio ante opera; delle specifiche richieste tecniche del piano di monitoraggio e dell'esigenza di ripristinare i piezometri mal funzionanti si è provveduto a dare immediato incarico ad operatore economico per effettuare quanto necessario e avere riscontro di dati di monitoraggio acque in corso d'opera, la nota Commissariale nr. 7/6-177 del 20/05/2022, che in data 27/05/2022 "H4R" e "Liroman" quali operatori economici incaricati unitamente ed in contraddittorio con personale Arpa Puglia si è proceduto alle attività di campionamento ai fini del monitoraggio e si rimane in attesa di riscontro da parte del laboratorio, come risulta dall'elaborato 'Report delle attività di campionamento effettuate', il verbale attestante le su indicate attività in contraddittorio con Arpa Puglia, quanto richiesto nella comunicazione ref. Ares(2022)9421221 del 09/02/2022 nel modulo chiamato "Allegato 3 checklist" e debitamente compilato dalla scrivente Struttura Commissariale al fine di elencare in modo schematico le questioni afferenti al sito in questione;

per l'ex discarica di Comune di San Pietro Vernotico (BR):

- I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, e i rifiuti con codice cer 170603 e 160211 sono stati correttamente smaltiti;
- III) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti presenti sul sito ed il terreno che risultava contaminato in maniera permanente e definitiva;
- alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dal Direttore Lavori e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con rimozione parziale di rifiuti, riprofilatura corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. Tale intervento costituisce bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale



SCHEDA TERRITORIALE

SANNICANDRO DI BARI (BA) - LOCALITÀ PESCOROSSO

Provincia: Bari
Coordinate: 41°00' N 16°48' E
Altitudine: 183 m s.l.m.
Superficie: 56,58 km²
Area: collinare
Densità ab.: 175,77 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)
Aree Naturali limitrofe: /



Sannicandro di Bari (*Sannecàndre* in dialetto locale, fino al 1863 chiamata *San Nicandro*) è un comune italiano di 9 982 abitanti della città metropolitana di Bari in Puglia. Sorge a 183 m s.l.m., a 14 chilometri a sud del capoluogo. Sannicandro di Bari è storicamente importante per il Castello Normanno-Svevo e per la Chiesetta medievale della Madonna di Torre, posizionata a levante, a 2,7 km dal centro urbano. L'enogastronomia locale è particolarmente rilevante per la produzione dell'olio extravergine di olive Coratine.

Territorio: il territorio di Sannicandro di Bari è interamente pianeggiante, tranne la fascia depressa attraversata dal torrente Picone in direzione sud-nord, e si estende per 5,5 km². Il clima è tipicamente mediterraneo (fascia adriatica), con inverni miti ed estati calde, caratterizzati da periodi di forte siccità. Le colture prevalenti sono oliveti (specialità coratina), vigneti (uva da tavola e da vino primitivo), mandorleti ed ortaggi ad uso privato. Non mancano gli alberi da frutta come: il fico, il melo cotogno, il ciliegio, il melograno, il fico d'India, il pesco, il pero e il percoco. La flora è quasi totalmente costituita da colture messe a dimora dalla mano dell'uomo attraverso un duro lavoro su una terra con poca acqua. La vegetazione arborea spontanea è molto povera. La fauna è costituita da rari esemplari: volpi, conigli selvatici, talpe e donnole. Suggestivo è il centro storico (medioevale), caratterizzato dal Castello Normanno-Svevo, con le sue maestose torri, intorno a cui si snodano stupendi vicoli e vicoletti, con qualche esemplare superstiti di cunetta medioevale.

SCHEDA FOSSIR



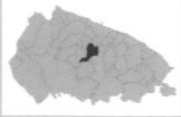







Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3402
Regione: Puglia
Provincia: Bari
Comune: Sannicandro di Bari
Località: Pesco Rosso
Coordinate UTM Est: 652075.56
Coordinate UTM Nord: 4539020.71

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal Comune di Sannicandro di Bari, procedere in direzione sud da Corso Vittorio Emanuele III verso Piazza Vittorio Veneto per 86 m, Continuare su Via Professor M. Pontrelli per circa 900 m, Svoltare a destra in SP236 per circa 600 m, Svoltare a sinistra il sito di discarica si trova sulla destra

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|--|---|---|
| <p>Comune: Sannicandro di Bari Località: Pesco Rosso Coordinate UTM Est: 652075.56 Coordinate UTM Nord: 4539020.71</p>  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Sannicandro di Bari (BA) - Località Pesco Rosso</p> <p> 7 mila m²</p> <p> MISP</p> | <p> Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/06/2022 - Al vaglio UE</p> <p> Sanzione pagata € 2.800.000</p> <p> Semestri di sanzione 14</p> |
|--|---|---|

Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 647 si da atto che per l'ex discarica di **Sannicandro (BA)** emergono tali risultati:

I risultati dell'applicazione dell'analisi di rischio sito specifica hanno evidenziato l'assenza di rischio per l'uomo dovuto sia a sostanze tossiche che cancerogene relativamente a lisciviazione e trasporto in falda e ad inalazione di vapori e polveri outdoor. Mentre, è stato rilevato il superamento per il rischio sanitario in riferimento a contatto diretto con suolo superficiale, in particolare, si è rilevato il superamento per il rischio tossicologico individuale relativamente al Rame e al Cadmio, e per il rischio tossicologico cumulativo. Riguardo al rischio cancerogeno si è registrato il superamento della soglia limite per il rischio cancerogeno individuale per il Berillio e i PCB, e il superamento per il rischio cancerogeno cumulativo. L'identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili (CSR) è alla base dell'impostazione degli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica che possono risultare necessari a seguito dell'esecuzione di un'Analisi di Rischio. Gli interventi correttivi più opportuni vengono stabiliti sulla base dei risultati ottenuti con l'analisi spinta al Livello 2 secondo la procedura Risk-Based Corrective Action (RBCA) dopo aver individuato sorgenti di contaminazione, percorsi di esposizione e recettori. Laddove le matrici ambientali non rispettano i limiti di accettabilità specifici, è necessario intraprendere delle azioni correttive del rischio. Nell'ambito del caso in esame, dopo aver determinato i valori di CSR si è proceduto al confronto tra i valori riscontrati in sito nelle matrici ambientali indagate e le CSR calcolate. Dal confronto si evince il superamento del valore di CSR del Rame e il Berillio per il suolo superficiale. Alla luce dell'analisi eseguita, per il parametro Rame e Berillio sarà pertanto necessario porre in atto interventi di Messa in sicurezza di Emergenza, Bonifica o messa in sicurezza permanente per ridurre lo stato di contaminazione associato a tale matrice ambientale." in nessuno dei due pozzi campionati sono stati riscontrati superamenti rispetto ai limiti di cui al d.lgs. 152/06 parte IV titolo 5 All. 5 Tab. 2".

del sopralluogo effettuato sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente, in data 12/05/2022 da personale della Struttura di supporto al Commissario Straordinario unitamente a personale della ditta operante e del Comune nonché alla presenza della direzione dei lavori;

la relazione dell'ing. Lo moro, in qualità di Direttore dei Lavori relativa a 'Relazione stato avanzamento lavori eseguiti dal 06/10/2022 al 31/05/2022' in cui viene descritto nel dettaglio ogni lavorazione effettuata e conclusa che assicura i presidi ambientali e la bonifica e messa in sicurezza dell'area di ex discarica. In particolare:

- Pulizia superficiale rifiuti;
- Riprofilatura dell'area per applicazione capping;
- Posa materassino bentonitico a TNT;
- Posa di telo impermeabile HDPE;
- Opere di contenimento quali geogriglie e terreno di riempimento, muro di sostegno in terra armata, gabbionate metalliche a protezione del rilevato;

- Opere di ricostruzione sopra suolo;
 - Monitoraggio acque di falda ante operam;
 - Monitoraggio quote topografiche;
 - Capping di copertura completato;
 - Impianto di videosorveglianza;
- quanto richiesto nella comunicazione ref. Ares(2022)9421221 del 09/02/2022 nel modulo chiamato "Allegato 3 checklist" e debitamente compilato dalla scrivente Struttura Commissariale al fine di elencare in modo schematico le questioni afferenti al sito in questione; per l'ex discarica di Comune di **Sannicandro (BA)**:
- I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, e i rifiuti con codice cer170503 sono stati correttamente smaltiti;
- III) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva; alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dal direttore dei lavori e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti contenenti amianto, è stato eseguito un intervento con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.



SCHEDA TERRITORIALE

SANTERAMO IN COLLE (BA) - LOCALITÀ MONTEFREDDO

Provincia: Bari
Coordinate: 40°48' N 16°46' E
Altitudine: 493 m s.l.m.
Superficie: 144,86 km²
Area: collinare-carsica
Densità ab.: 184,89 ab./km²
Frazioni: Jazzitiello, Alessandriello, Vallone della Silica.
Classificazione sismica: zona 3 (rischio basso)
Aree Naturali limitrofe: Area delle Murge



Santeramo in Colle (*Sandéremein dialetto locale*) è un comune italiano di 26.734 abitanti della città metropolitana di Bari, in Puglia. Fino al 1863 era chiamato Santeramo.

Territorio: Per altitudine, Santeramo in Colle è il comune più alto della città metropolitana di Bari. L'agro presenta i tipici tratti geomorfologici del territorio carsico: un substrato calcareo, con affioramenti rocciosi e presenza di lame, doline e inghiottitoi. L'articolazione morfologica e vegetativa permette di individuare tre zone distinte: il bosco, le Murge, le matine. Le Murge sono una subregione pugliese molto estesa, corrispondente ad un altopiano carsico di forma quadrangolare situato nella Puglia centrale. Costituiscono parte dell'Antiappenninopugliese e nella zona nord-occidentale si trovano i rilievi più alti: Torre Disperata (686 m), Monte Caccia (682 m), Serraficaia (673 m) e Monte Scorzone (668 m). La zona boscosa del territorio è la zona situata in direzione Bari, così chiamata perché anticamente vedeva la presenza di vaste estensioni di querceti, oggi quasi del tutto estinti, che hanno lasciato il posto a terreni coltivati ed aree fortemente antropizzate. Inoltre su via Alessandriello si trova il bosco Denora, mentre sulla via per Matera vi è il bosco della Parata. Le Murge sono l'elemento che caratterizza maggiormente il territorio di Santeramo e sono formate prevalentemente da rocce di natura calcarea, che lo attraversano da Sud a Nord dal Serrone a Murgia Sgolgore. Particolari sono le Quite, sulla via Alessandriello, caratterizzate da una maglia ordinata di muri a secco (i parate), trulletti (i casédde) e specchie. Le Matine, in direzione Matera, sono rappresentate da una vasta pianura, un tempo paludosa, che costituisce la zona fertile del territorio. Santeramo e sono caratterizzate da estese coltivazioni di cereali e dalla presenza di numerosi insediamenti rurali.

SCHEDA FOSSIR



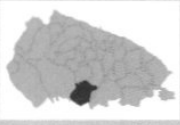







Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3412
Regione: Puglia
Provincia: Bari
Comune: Santeramo in Colle
Località: Monte Freddo
Coordinate UTM Est: 646748.33
Coordinate UTM Nord: 4518799.36

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: procedi in direzione ovest da Via Altamura/SP235 verso Via Goffredo Mameli, continua a seguire SP235 per 350m, svolta a destra e prendi Via Leonardo Natuzzi, poi svolta a sinistra e prendi Via Redipuglia per 120 m, Continua su Contrada Montefreddo per 1,5 km, svolta a sinistra la destinazione si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>Comune: Santeramo in Colle Località: Monte Freddo Coordinate UTM Est: 646748.33 Coordinate UTM Nord: 4518799.36</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/06/2022 - Al vaglio UE |
| <p>Tra la fine degli anni sessanta e la fine degli anni settanta, l'area è stata adibita a discarica comunale di rifiuti solidi urbani. Attualmente non vengono più depositati rifiuti ed il sito è dimesso da oltre 50 anni. L'uscita dall'infrazione europea della discarica di Santeramo è stata gestita insieme ai siti di Sannicandro e Binetto, uniformando le azioni e avviando strategie sinergiche. In seguito alle analisi di contaminazione del sito, nel 2018 è stato presentato il progetto di messa in sicurezza permanente, poi integrato con le prescrizioni e indicazioni di ARPA. Nel 2019 il progetto è stato nuovamente revisionato e modificato per ridurre l'impatto ambientale ed economico e le tempistiche del cantiere e migliorarne l'efficacia. Sono stati, inoltre, posizionati due pozzi di monitoraggio e nel 2020 è stata richiesta la rimozione di amianto necessaria per la realizzazione dei lavori. L'area è stata recintata per impedirne l'accesso e sono stati apposti i cartelli con le opportune segnalazioni. I lavori di MISP sono stati conclusi, il corpo rifiuti è stato isolato ed è stato realizzato un sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.</p> |  Santeramo in Colle (BA) - Località Montefreddo |  8 mila m ² |  Sanzione pagata € 2.800.000 |
| |  MISP | |  Semestri di sanzione 14 |

Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 647 si da atto che per l'ex discarica di **Santeramo in Colle (BA)** emergono tali risultati:

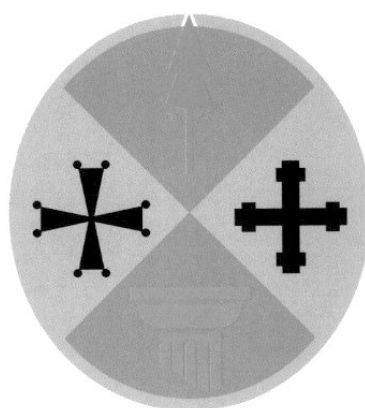
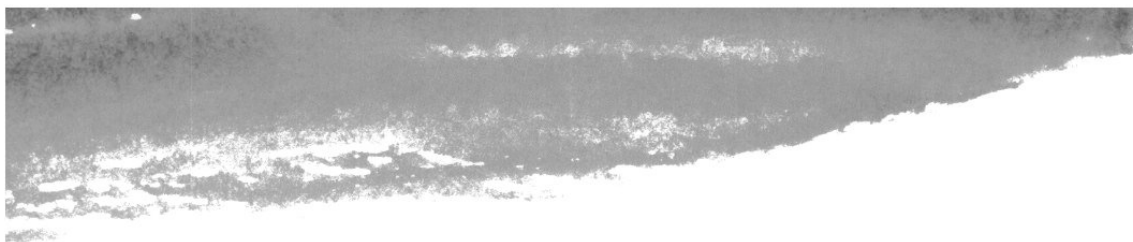
"Gli interventi garantiscono l'isolamento completo dei rifiuti dall'ambiente esterno e l'annullamento delle infiltrazioni di acque dal corpo rifiuti. Tuttavia questi servizi considerano che, data l'entità della contaminazione rilevata nel sito, le autorità italiane dovrebbero inviare elementi al fine di verificare che la contaminazione riscontrata nei pressi della discarica non è legata alla presenza dei rifiuti, ad esempio fornendo spiegazioni convincenti di un'origine diversa di tali valori in eccesso. In alternativa, risultati di un monitoraggio condotto nell'arco di un periodo di tempo rappresentativo potrebbero attestare che la contaminazione è stata eliminata confermando in tal modo l'efficacia degli interventi compiuti. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente."

- che l'area è stata adibita a discarica fra la fine degli anni sessanta e la fine degli anni settanta come discarica comunale di rifiuti solidi urbani a servizio dell'intera città di Santeramo in Colle
- è stato eseguito un intervento di messa in sicurezza del sito che isola il corpo dei rifiuti dalle matrici circostanti, allontana le acque meteoriche e assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, evitando dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale;
- che, anche al fine di fornire riscontro alle richieste della Commissione Europea, la Struttura Commissariale ha provveduto ad incaricare personale specializzato, di provenienza dell'Istituto Nazionale di Ricerca CNR IRSA, di effettuare un'indagine di dettaglio delle evidenze scientifiche in istruttoria ed una verifica di coerenza del piano di monitoraggio previsto per la discarica in parola al fine di verificare che quanto pianificato potesse ritenersi "sufficientemente rappresentativo";
- la 'Relazione di sintesi delle attività di indagini ambientali e di messa in sicurezza permanente eseguite' redatta a cura degli ing. Annamaria Basile e Antonio Di Gennaro quali esperti di tematiche ambientali con specifiche competenze anche derivanti dai trascorsi incarichi professionali in ambito Cnr-Irsa e per la profonda conoscenza delle specifiche caratteristiche geologiche ed ambientali della Regione Puglia
- i certificati nr. 21CI00506, 21CI00507, 21CI00516, 21CI00517, 21CI00525, 21CI00526, relativi al monitoraggio dell'aria in 2 punti interni al sito di discarica da cui emerge l'assenza di gas di discarica e la perfetta idoneità dell'aria per l'assenza di emissioni diffuse
- il certificato di analisi dei campionamenti effettuati per il monitoraggio post-operam dello stato qualitativo delle acque di falda 21CI00522 in corrispondenza del piezometro Pozzo Valle - PZ1 da cui emerge che non vi è alcun superamento di CSC e che la matrice acqua di falda, misurata nel piezometro P1, non ha alcuna contaminazione.

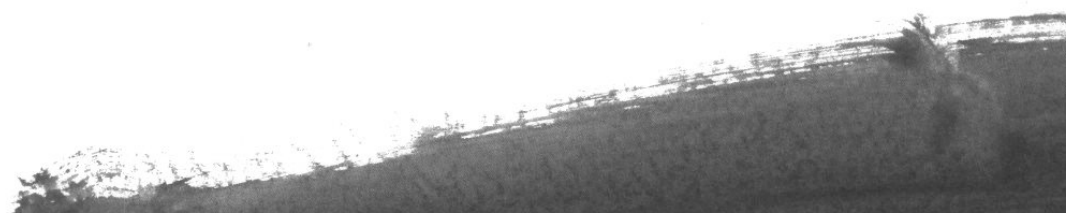
Alla luce degli approfondimenti su citati, emerge che:

- non vengono più depositati rifiuti, il sito è dismesso da oltre 50 anni;
- l'area è stata recintata per impedirne l'accesso e sono stati apposti i cartelli con le opportune segnalazioni;
- sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza permanente, che tra l'altro include una chiusura definitiva della discarica con caratteristiche prestazionali conformi a quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i. e la gestione delle acque meteoriche, isolando in maniera permanente e definitiva il corpo rifiuti e la sorgente secondaria di contaminazione nel suolo insaturo;
- è chiarito, attraverso l'analisi dei dati di caratterizzazione ambientale, l'analisi di rischio sanitaria ambientale condotta e l'aggiornamento del modello concettuale definitivo del sito, che internamente al sito il rischio è stato gestito annullando ogni vettore di trasporto e i percorsi di esposizione; esternamente al sito, nonostante le assunzioni conservative e cautelative nel Modello concettuale definitivo, i parametri idrocarburi C>12, Stagno e Vanadio non generano valori di rischio ambientale e sanitario non accettabili; esternamente al sito, per il parametro berillio, con riferimento ai limiti di legge più idonei (aree agricole o uso commerciale industriale), non risulta alcun superamento delle soglie limiti.





Regione Calabria



SCHEDA TERRITORIALE

ACQUARO (VV) - LOCALITÀ CARRÀ

Provincia: Vibo Valentia
Coordinate: 38°33'21" N 16°11'17" E
Altitudine: 262 m s.l.m.
Superficie: 144,86 km²
Area: collinare
Densità ab.: 25,25 ab./km²
Frazioni: Fellani, Limpidi, piani di Aquaro
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Acquaro (Accuàru in calabrese) è un comune italiano di 2.366 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria.

Territorio: Il comune, che comprende le frazioni Limpidi, Piani e Fellari, fa parte della Comunità Montana dell'Alto Mesima insieme ai comuni di Arena, Dasà, Dinami, Gerocarne, Joppolo, Pizzoni, Soriano Calabro e Vazzano. centro abitato è attraversato dal fiume Amello, affluente del fiume Mesima, che divide il paese in due: zona vecchia e zona nuova.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9881
Regione: Calabria
Provincia: Vibo Valentia
Comune: Acquaro
Località: Carrà
Coordinate UTM Est: 601160
Coordinate UTM Nord: 4268064

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dall'abitato prendere per via D. Calcaterra per km 3,2 lato dx con cancello di accesso.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|---|
| <p>Comune: Acquaro Località: Carrà Coordinate UTM Est: 601160 Coordinate UTM Nord: 4268064</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2019 |
| <p>I risultati delle analisi ambientali svolte hanno dimostrato che il sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e coperta da uno strato di terreno argilloso. Tuttavia, dopo la chiusura della discarica, sulla superficie del sito erano stati depositati rifiuti che le Autorità Italiane avevano dichiarato di aver messo provvisoriamente in sicurezza e di cui era prevista la rimozione. Dal momento, però, che non è stato fornito alcun cronoprogramma relativamente alla rimozione dei rifiuti, i servizi della Commissione hanno concluso che il requisito relativo al contenimento e all'isolamento dei rifiuti lasciati nel sito non fosse soddisfatto e che pertanto la discarica non potesse essere considerata come messa a norma. Le operazioni di rimozione dei rifiuti presenti in superficie e di avvio a recupero e smaltimento negli impianti autorizzati sono state completate il 30 novembre 2019.</p> | |  Acquaro (VV) – Località Carrà |  Sanzione pagata € 1.800.000 |
| | |  800 m² | |
| | |  Rimozione rifiuti in superficie con riprofilatura del corpo discarica |  Semestri di sanzione 9 |

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2019. **In data 18.06.2020**, con SM_Infrazioni DPE 0000685 -P del 18.06.2020 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* - è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica di Acquaro (VV) Loc. Carrà (Calabria), le Autorità Italiane avevano già presentato ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale (3 Giugno 2016 - 2 dicembre 2016) - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostrano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità Italiane dichiaravano che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e coperta da uno strato di terreno argilloso. Tuttavia, dopo la chiusura della discarica sulla superficie del sito erano stati depositati rifiuti che le Autorità Italiane dichiaravano di aver messo provvisoriamente in sicurezza e di cui era prevista la rimozione. Tuttavia, poiché non veniva fornito alcun cronoprogramma per quanto riguardava la rimozione dei rifiuti, i servizi della Commissione avevano concluso che il requisito relativo al contenimento e all'isolamento dei rifiuti lasciati nel sito non fosse soddisfatto e che pertanto la discarica non potesse essere considerata come messa a norma. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffe (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area. La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 152 del 2/12/2020 e i relativi allegati) attesta che le operazioni di rimozione dei rifiuti presenti in superficie e di avvio a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati sono state completate il 30 novembre 2019. Tale affermazione è comprovata dai formulari di identificazione e trasporto dei rifiuti. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata.**" Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

AMANTEA (CS) - LOCALITÀ GRASULLO

Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°08' N 16° 04' E
Altitudine: 50 m s.l.m.
Superficie: 29,46 km²
Area: collinare costiera
Densità ab.: 474 ab./km²
Frazioni: Aquicella, Camoli, Cannavina, Coreca, Campora, San Giovanni.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Amantea (*A' Mantia* in dialetto amanteano) è un comune italiano di 13.981 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. È il ventitreesimo comune della regione per popolazione, mentre per densità abitativa si classifica al ventiquattresimo posto.

Territorio: Il territorio del comune di Amantea si estende in direzione nord-sud parallelamente al mar Tirreno. I confini naturali del comune di Amantea sono delimitati a nord con Belmonte Calabro dal fiume Verre, a ovest dal mar Tirreno, a sud con Nocera Terinese in provincia di Catanzaro dal fiume Savuto, e infine a est da alcune cime della Catena Costiera con i comuni di Cleto, Serra d'Aiello e con l'ex-frazione di San Pietro in Amantea. Nel Medioevo, era territorio amanteano anche il comune di Belmonte Calabro con le sue frazioni: la giurisdizione della Comunità di Amantea sul solo castello di Belmonte decadde solo con la fondazione del castello stesso, nel 1270 circa, su ordine di Carlo I d'Angiò per punire una ribellione degli abitanti di Amantea. In seguito, nel 1345 la Comunità di Amantea fece ricorso alla regina Giovanna I di Napoli perché sanzionasse il feudatario di Belmonte Pietro Salvacosa che si era appropriato di alcuni territori amanteani: con un decreto regionale del 27 maggio la regina delimitò quindi i confini amanteani per la prima volta. Fu solo nel 1811, in età napoleonica, che venne sancita de iure la divisione tra i territori di Belmonte e Amantea, che fino ad allora era esistita de facto. Dal luglio 1937 l'ex-frazione di San Pietro in Amantea ottenne l'autonomia amministrativa che conserva: il comune di Amantea perse così un territorio montuoso di 10 km² che andò a costituire il nuovo comune. Il territorio amanteano è solcato da diversi fiumi o torrenti provenienti dalla Catena Costiera dell'entroterra: tutti sono a carattere torrentizio. Possono dunque raggiungere anche una grande portata d'acqua in inverno ma in estate appaiono inesorabilmente in secca, salvo non ci siano grandi piogge che provocano spesso inondazioni improvvise e dannose, oltre che pericolosissime.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1694
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Amantea
Località: Grassullo
Coordinate UTM Est: 595072.09
Coordinate UTM Nord: 4331496.5

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Da via Nazionale si imbecca Via Strada Nuova e si percorrono Km.1+500, poi a sx sulla strada c.le per loc. Grassullo e si percorrono m.300 fino al sito

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>Comune: Amantea Località: Grassullo Coordinate UTM Est: 595072.09 Coordinate UTM Nord: 4331496.5</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  In corso |
| <p>Nel 2019 le Autorità competenti hanno effettuato diversi sopralluoghi e a maggio 2020 sono state effettuate le operazioni di caratterizzazione per comprendere in maniera più dettagliata la composizione degli scarti. In tempi brevi è stato definito il progetto di messa in sicurezza della ex discarica. Le operazioni di scavo di trincee hanno permesso una comprensione più accurata della qualità dei rifiuti presenti nel sito ed è emersa la presenza di scarti in avanzato stato di decomposizione e sgretolamento, ma non ancora da considerarsi in fase di "mineralizzazione". Ad agosto 2020 si è conclusa l'attività di indagine ambientale, ma è emersa la necessità di effettuare ulteriori indagini strategiche con scavi più profondi e su più ampia scala, in quanto le indagini radiometriche effettuate non risultano sufficientemente rappresentative dell'effettivo stato dei luoghi. Per ottenere maggiori dati sulle acque sotterranee, si è inoltre resa necessaria un'ulteriore e più approfondita campagna di monitoraggio. A marzo 2021 si è svolta una riunione di vertice per verificare lo stato dell'arte della bonifica e stabilire una roadmap con obiettivi successivi e step intermedi per arrivare all'uscita dall'infrazione.</p> |  Amantea (CS) - Località Grassullo |  19 mila m ² |  Sanzione pagata €3.000.000 |
| |  MISP | |  Semestri di sanzione 15 |

SCHEDA TERRITORIALE

ARENA (VV) - LOCALITÀ LAPPARINI

Provincia: Vibo Valentia
Coordinate: 38°33' N 16°12' E
Altitudine: 496 m s.l.m.
Superficie: 34,08 km²
Area: submontana
Densità ab.: 39,32 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: torrente Petriano, comunità montana Alto Mesima



Arena (Jarèrain dialetto calabrese) è un comune di 1352 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria. Le origini del borgo sono antichissime, fu colonia greca contemporanea ad Ipponio e successivamente municipium romano all'epoca delle guerre puniche. In epoca medievale fu capoluogo di un feudo molto esteso appunto da meritare il nome di Stato di Arena. Primo signore fu Matteo d'Arena dei Conclubet. Questa famiglia tenne il feudo fino al 1678. I Culchebret (o Conclubet di Arena) furono una famiglia normanna molto potente e influente nelle vicende storiche, culturali, politiche ed economiche dell'Italia meridionale e della Sicilia, a partire dall'XI secolo. Nel seicento il feudo passò ai Caracciolo di Gioiosa.

Territorio: Il territorio ha subito gravi danni a causa dei frequenti terremoti in particolare il disastroso terremoto del 1783 a cui si aggiunse un'alluvione nel 1855. Il clima serrese può essere definito "di bassa montagna con piovosità elevata"; gli inverni sono infatti umidi e molto piovosi. Non è inusuale la neve. Le stagioni intermedie sono fresche e anch'esse molto piovose. In estate si rilevano meno precipitazioni, ed una forte escursione termica tra il giorno e la notte. Non mancano i temporali, specie in giugno e nella seconda metà d'agosto. È infatti molto raro incontrare boschi di faggio e abete bianco sugli appennini a soli 800 metri d'altitudine (quota alla quale generalmente domina il castagno). Umidità e piovosità abbondanti, e clima estivo relativamente fresco permettono invece lo sviluppo di queste specie circa 200 metri al di sotto della loro altitudine tipica.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1694
Regione: Calabria
Provincia: Vibo Valentia
Comune: Arena
Località: Lapparini
Coordinate UTM Est: 604518
Coordinate UTM Nord: 4269985

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: SP Arena-Dasà, dopo l'abitato la prima asfaltata lato dx e proseguire per km 1,5 circa lato sx.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|---|--|
| <p>Comune: Arena Località: Lapparini Coordinate UTM Est: 604518 Coordinate UTM Nord: 4269985</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2017 |
| <p>Le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per gli idrocarburi pesanti. L'analisi di rischio sito specifica non ha però evidenziato nessuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane, risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. È stata, quindi, realizzata una copertura definitiva per garantire che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute e l'ambiente.</p> |  Arena (VV) - Località Lapparini |  Sanzione pagata € 1.000.000 |  Semestri di sanzione 5 |
| |  800 m² | | |
| |  MISP | | |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata**". Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

BADOLATO (CZ) - LOCALITÀ SAN MARINI

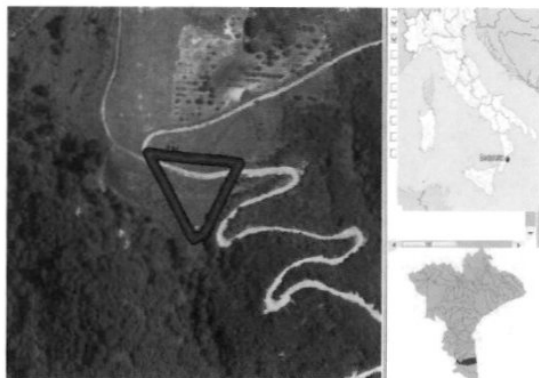
Provincia: Catanzaro
Coordinate: 38° 34' N 16 32' E
Altitudine: 240 m s.l.m.
Superficie: 37,25 km²
Area: submontana
Densità ab.: 81 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: /



Badolato è un comune di 3.003 abitanti della provincia di Catanzaro. Badolato è un borgo medievale situato su una collina a pochi chilometri dalla costa ionica, alle sue spalle le pre Serre Calabre.

Territorio: inserito alla base delle Serre calabresi sono una zona collinare e montuosa della Calabria, compresa all'interno dell'Appennino calabro, nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro e caratterizzate da un'alta presenza boschiva. Costituita da due lunghe successioni parallele di rilievi montuosi e collinari, che ricordano i denti di una sega, prende inizio dal passo della Limina e termina all'istmo di Catanzaro, il punto più stretto d'Italia, dove 35 chilometri separano il mar Ionio dal mar Tirreno. Confinano a sud con l'Aspromonte e la piana di Palmi, a nord con la Sila. La vetta più elevata è il monte Pecoraro (1.423 m s.l.m.).

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4009
Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro
Comune: Badolato
Località: San Marini
Coordinate UTM Est: 632571.75
Coordinate UTM Nord: 271706.45

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla strada statale 106 prendere per Badolato superiore sp 135 – prendere la strada per Serra San Bruno santuario delle Sanità e poi prendere una stradina in terra battuta sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Badolato Località: San Marini Coordinate UTM Est: 632571.75 Coordinate UTM Nord: 271706.45</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2020 |
| <p>Le indagini compiute in fase preliminare hanno rilevato la presenza di idrocarburi, alluminio e manganese. Analisi integrative svolte dall'Arpa hanno registrato valori eccessivi per i parametri ferro e selenio. I risultati dei monitoraggi effettuati hanno rilevato una contaminazione da nicel, ma le analisi di rischio disposte successivamente hanno escluso il superamento delle concentrazioni soglia di rischio. I rifiuti risultavano mineralizzati e il test di cessione sul corpo rifiuti per il nichel ha consentito di escludere un nesso tra il corpo rifiuti e i superamenti del parametro nichel nelle acque sotterranee. Peraltro, è apparsa evidente la necessità di effettuare una messa in sicurezza del sito tramite un progetto di ripristino ambientale con fitotecnologie. Il fitocapping è stato ritenuto la soluzione migliore per attuare il confinamento del corpo rifiuti garantendo, secondo quanto atteso dalla Autorità italiana, una riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche tra il 50% e il 100% a seconda delle stagioni. I lavori sono stati completati il 28 maggio 2020. I rifiuti risultano mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o biogas che dimostrino che il processo di decomposizione e di fermentazione sia ancora in corso. Grazie agli interventi di ripristino ambientale che, in questo caso ha anche funzione di messa in sicurezza permanente, la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute e l'ambiente.</p> | |  Badolato (CZ) - Località San Marini |  Sanzione pagata € 2.000.000 |
| | |  6 mila m ² | |
| | |  MISP con capping |  Semestri di sanzione 10 |

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 223 si da atto che per l'ex discarica di **Badolato, loc. San Marini (CZ)** sono scaturite queste conclusioni:

- è stato redatto il 'Certificato di ultimazione dei lavori e regolare esecuzione' del 23/05/2020 a firma della direzione lavori, in cui si certifica che "tutte le attività... sono state ultimate e sono state eseguite in tempo utile; ... e risultano eseguite a regola d'arte, tanto la recinzione quanto l'intervento di fito-tecnologia...";
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedirne l'accesso;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- i rifiuti presenti nel sito risultano completamente mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o di biogas, non identificando nel corpo dei rifiuti una sorgente primaria attiva, circostanza confermata nei punti di controllo a valle idrogeologico, che testimoniano l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, per ulteriore garanzia è stato comunque realizzato l'intervento di ripristino con fito tecnologia, anche con funzione di messa in sicurezza permanente.

E valutato che alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dal certificato di regolare esecuzione dell'intervento di fito-tecnologia si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_ Infrazioni 0000232 -P del 17.02.2021 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stata comunicata l'**accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di San Marini-Badolato (Calabria), nella documentazione d'appoggio (determina del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 223 del 01.06.2020 e i relativi allegati) le Autorità Italiane dichiarano che il sito è stato utilizzato per depositare rifiuti solidi urbani fino al 1998. Le indagini compiute ai fini della redazione del piano di caratterizzazione hanno rilevato la presenza di idrocarburi, alluminio e manganese. Analisi integrative svolte dall'Arpa Hanno registrato valori eccessivi per i parametri ferro e selenio. I risultati dei monitoraggi effettuati hanno rilevato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro nichel. Le risultanze dell'analisi di rischio successivamente disposta hanno tuttavia escluso superamenti delle concentrazioni soglia di rischio. I rifiuti risultavano mineralizzati e il test di cessione sul corpo rifiuti per il nichel ha consentito di escludere un nesso tra il corpo rifiuti e i superamenti del parametro nichel nelle acque sotterranee. Peraltro, è apparsa evidente la necessità di effettuare una messa in sicurezza del sito tramite un progetto di ripristino ambientale con fitotecnologie. Il fitocapping è stato ritenuto la soluzione migliore per attuare il confinamento del corpo rifiuti, garantendo secondo quanto atteso dalla Autorità Italiana una riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche in una percentuale che va dal 50% al 100% a seconda delle stagioni. I lavori risultano essere stati completati in data 28 maggio 2020, come attestato dal certificato di ultimazione lavori emesso in pari data. Dal momento che i rifiuti risultano mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o biogas, che dimostrino che il processo di decomposizione e di fermentazione sono ancora in corso, ed è stato completamente realizzato l'intervento di ripristino ambientale che,

secondo le Autorità Italiane, in questo caso ha anche funzione di messa in sicurezza permanente, la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalla Autorità italiana, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDE TERRITORIALE

BELMONTE CALABRO (CS) - LOCALITÀ SANTA CATERINA

Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°10' 16" 05' E
Altitudine: 262 m s.l.m.
Superficie: 23,58 km²
Area: montana collinare
Densità ab.: 82,50 ab./km²
Frazioni: Annunziata, Piave, Salice, Santa Barbara, Spineto, Vada.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Belmonte Calabro (*conosciuta semplicemente come Belmonte, Bellimontum in latino, Bellimunti in dialetto belmontese*) è un comune italiano di 1.986 abitanti, della provincia di Cosenza, in Calabria. Il paese, situato circa quattro chilometri nell'entroterra in posizione panoramica su una collina che domina un vasto tratto di mar Tirreno, venne fondato dagli Angioini nella seconda metà del Duecento. Il toponimo Belmonte deriva secondo l'ipotesi più accreditata dal nome del maresciallo del Regno di Napoli Drogone di Beaumont che nel 1270 fondò il castello.

Territorio: secondo la "Carta Geologica d'Italia" del Servizio Geologico d'Italia il territorio belmontese è in gran parte classificato come zona scf ("scisti lucenti"), mentre una parte consistente (il centro storico e le località di Bastia, Campo, Vadi, il corso del fiume Verre) è classificata come suolo a tipologia m2a ("arenarie con denti di squalo e bacchette di echini"), segno dell'antica presenza del mare anche a quote piuttosto elevate. La località Annunziata, il cimitero e le loro immediate vicinanze si trovano su un banco isolato di serpentino (s), chiamato localmente "marmo verde di Belmonte Calabro". Il corso d'acqua più importante del territorio belmontese è il Verre (fiume) chiamato anche "fiume di Belmonte": esso scaturisce da diversi corsi d'acqua alle pendici di Monte Cocuzzo, presso la località significativamente chiamata Capo di Fiume (725 m s.l.m.) e scorre in un suggestivo scenario di piccoli "canyon" e di antichi mulini ad acqua abbandonati fino alla località Acquicella, presso la quale sfocia nel mar Tirreno. Nell'ultimo tratto segna il confine meridionale del comune di Belmonte con Amantea. Gran parte del territorio rimanente è caratterizzato da una notevole asperità del terreno: se la località più elevata, Campo, si trova a 623 m s.l.m., la località più bassa, Marina di Belmonte, è a 5 m s.l.m.: in posizione intermedia si trovano la Sellina (una caratteristica alture "a due gobbe", delle quali una misura 566 m s.l.m. e l'altra 525), Palombelli e Cava (514 m s.l.m.), Vadi (463 m s.l.m.), Salice (460 m s.l.m.) e la dirimpettaia Spineto (444 m s.l.m.), Buda (411 m s.l.m.), Santa Barbara (400 m s.l.m., anche se il centro abitato è dislocato su più livelli, dai 298 m s.l.m. della Motta Vacanti ai 493 di San Pietro), Annunziata (397 m s.l.m.), Viglia (181 m s.l.m.), Bastia (146 m s.l.m.), Campo di Mare (75 m s.l.m.), Cuoco e Regastili (80 m s.l.m.), Acquicella (38 m s.l.m. in comune di Belmonte, 52 in comune di Amantea). Lachiesa dell'Immacolata Concezione al centro storico è situata a circa 300 m s.l.m., la località Serra a 299 m s.l.m.: lo stadio comunale in località Oliveto, lungo il fiume Verre, è invece a 107 m s.l.m. Il Vallone della Porta, infine, è a 140 m s.l.m.

SCHEDE FOSSIR










Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9190
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Belmonte Calabro
Località: Santa Caterina
Coordinate UTM Est: 596749.03
Coordinate UTM Nord: 4336196

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Percorrendo la S.P. 48 che da Belmonte C. porta a Lago, giunti al Km. 8+200 sulla sinistra si percorre una stradina in terra battuta per circa 250 m. e si giunge al sito.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Belmonte Calabro Località: Santa Caterina Coordinate UTM Est: 596749.03 Coordinate UTM Nord: 4336196</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2017 |
| <p>Le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Le Autorità competenti hanno quindi disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta dunque che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p> | |  Belmonte Calabro, Località Santa Caterina (CS) |  Sanzione pagata € 1.000.000 |
| | |  3 mila m ² |  Semestri di sanzione 5 |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata". Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

BELMONTE CALABRO (CS) - MANCHE

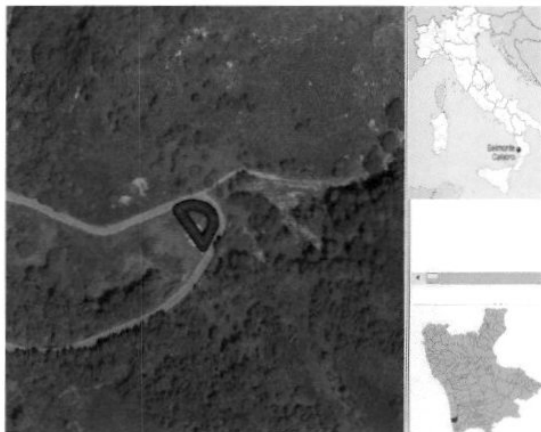
Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°10' 16" 05' E
Altitudine: 262 m s.l.m.
Superficie: 23,58 km²
Area: montana collinare
Densità ab.: 82,50 ab./km²
Frazioni: Annunziata, Piave, Salice, Santa Barbara, Spineto, Vada.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Belmonte Calabro (conosciuta semplicemente come Belmonte, *Bellimontum* in latino, *Bellimunti* in dialetto belmontese) è un comune italiano di 1.986 abitanti, della provincia di Cosenza, in Calabria. Il paese, situato circa quattro chilometri nell'entroterra in posizione panoramica su una collina che domina un vasto tratto di mar Tirreno, venne fondato dagli Angioini nella seconda metà del Duecento. Il toponimo Belmonte deriva secondo l'ipotesi più accreditata dal nome del maresciallo del Regno di Napoli Drogone di Beaumont che nel 1270 fondò il castello.

Territorio: secondo la "Carta Geologica d'Italia" del Servizio Geologico d'Italia il territorio belmontese è in gran parte classificato come zona scf ("scisti lucenti"), mentre una parte consistente (il centro storico e le località di Bastia, Campo, Vadi, il corso del fiume Verre) è classificata come suolo a tipologia m2a ("arenarie con denti di squalo e bacchette di echini"), segno dell'antica presenza del mare anche a quote piuttosto elevate. La località Annunziata, il cimitero e le loro immediate vicinanze si trovano su un banco isolato di serpentino (s), chiamato localmente "marmo verde di Belmonte Calabro". Il corso d'acqua più importante del territorio belmontese è il Verre (fiume) chiamato anche "fiume di Belmonte": esso scaturisce da diversi corsi d'acqua alle pendici di Monte Cocuzzo, presso la località significativamente chiamata Capo di Fiume (725 m s.l.m.) e scorre in un suggestivo scenario di piccoli "canyon" e di antichi mulini ad acqua abbandonati fino alla località Acquicella, presso la quale sfocia nel mar Tirreno. Nell'ultimo tratto segna il confine meridionale del comune di Belmonte con Amantea. Gran parte del territorio rimanente è caratterizzato da una notevole asperità del terreno: se la località più elevata, Campo, si trova a 623 m s.l.m., la località più bassa, Marina di Belmonte, è a 5 m s.l.m.: in posizione intermedia si trovano la Sellina (una caratteristica alture "a due gobbe", delle quali una misura 566 m s.l.m. e l'altra 525), Palombelli e Cava (514 m s.l.m.), Vadi (463 m s.l.m.), Salice (460 m s.l.m.) e la dirimpettaia Spineto (444 m s.l.m.), Buda (411 m s.l.m.), Santa Barbara (400 m s.l.m., anche se il centro abitato è dislocato su più livelli, dai 298m s.l.m. della Motta Vacanti ai 493 di San Pietro), Annunziata (397 m s.l.m.), Viglia (181 m s.l.m.), Bastia (146 m s.l.m.), Campo di Mare (75 m s.l.m.), Cuoco e Regastili (80ms.l.m.),Acquicella(38m s.l.m. in comune di Belmonte, 52 in comune diAmantea). Lachiesa dell'Immacolata Concezione al centro storico è situata a circa 300 m s.l.m., la località Serra a 299 m s.l.m.: lo stadio comunale in località Oliveto, lungo il fiume Verre, è invece a 107 m s.l.m. Il Vallone della Porta, infine, è a 140 m s.l.m.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9190
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Belmonte Calabro
Località: Manche
Coordinate UTM Est: 596763
Coordinate UTM Nord: 4336061

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Percorrendo la S.P. 48 che da Belmonte C. porta a Lago, giunti al Km. 8+200 sulla sinistra si percorre una stradina in terra battuta da lì seguire indicazioni discarica comunale.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|---|
| <p>Comune: Belmonte Calabro Località: Manche Coordinate UTM Est: 596763 Coordinate UTM Nord: 4336061</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2021 |
| <p>Si tratta di una discarica utilizzata unicamente per rifiuti non pericolosi. Nel settembre 2019 era stata attuata una caratterizzazione dei suoli da cui risultava che l'unico valore superiore alle concentrazioni soglia di rischio era quello relativo al parametro cadmio. La Conferenza dei servizi riunita il 30 settembre 2021 ha stabilito di effettuare il ripristino del sito con un intervento di fitocapping utilizzando piantagioni autoctone. Si è provveduto, inoltre, al ripristino del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica. I lavori hanno avuto inizio a novembre 2021 per concludersi a dicembre 2021. Le Autorità italiane hanno assicurato che la fonte inquinante costituita dai rifiuti è stata bonificata e che il sito dal 30 novembre 2021 è ritenuto non contaminato, garantendo così che la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute e per l'ambiente.</p> | |  Belmonte Calabro, Località Manche (CS) |  Sanzione pagata € 2.600.000 |
| | |  800 m ² | |
| | |  MISP |  Semestri di sanzione 13 |

Richiesta di espunzione al 14° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 02.12.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 529 si dà atto che per l'ex discarica di **BELMONTE CALABRO (CS) - località Manche** è risultato quanto segue:

VISTA

la 'Relazione sulla conclusione al 02.12.2021 della procedura di infrazione' redatta da U.T.A. Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri direzione dei lavori da cui emerge che siccome il sito non è contaminato "...si è stabilita la necessità di effettuare esclusivamente il ripristino del sito con un intervento di ingegneria naturalistica.". Vengono descritte le attività effettuate "...risultano sostanzialmente ultimati le opere di ingegneria naturalistica ovvero: pulizia superficiale dell'intera area; risagomatura dell'area; Posa di nuovo terreno da coltivo; Piantumazione di specie arbustive autoctone; Idrosemina; Recinzione dell'area; Sistemazione della raccolta delle acque meteoriche ..." e viene infine evidenziato che "...Conclusioni della fase di eliminazione del rischio ambientale. In definitiva, preso atto di quanto stabilito nella Conferenza dei servizi riunita il 30/09/21, considerato l'analisi del Rischio elaborato nel 2021, mediante il software Risknet 3.1.1 e utilizzando gli stessi dati di partenza dell'AdR del 2009, che ha restituito un quadro analitico chiaro relativamente al fatto che il sito di Belmonte Calabro, località Manche, è ritenuto non contaminato, ai sensi di quanto previsto dall'art.242 del D.Lgs152/2006, e a seguito delle lavorazioni di ingegneria naturalistica di ripristino del sito eseguite, si può ritenere il sito in oggetto idoneo ad uscire dalla procedura di infrazione". Unitamente alla relazione viene allegato un report fotografico ed il verbale di inizio dei lavori; CHE per l'ex discarica di Comune di Belmonte Calabro, loc. Manche (CS).

SI DATO ATTO

- I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- III) È stato effettuato intervento di ripristino ambientale, mediante realizzazione di un phytocapping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle recenti attività di caratterizzazione e di analisi di rischio da cui si evidenzia che il sito non è contaminato e il corpo rifiuti ha raggiunto un alto livello di mineralizzazione, nonché dalla relazione di U.T.A. che descrive l'intervento di rinaturalizzazione eseguito. **Tale intervento costituisce una ulteriore garanzia naturalistica dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, evitando la dispersione da agenti atmosferici reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.**

In data 14.06.2022, con SM_ Infrazioni 0001003 - P del 10.06.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: per quanto riguarda la discarica di Belmonte Calabria (Calabria), la documentazione d'appoggio (relazione della Presidenza del Consiglio Dei Ministri – Unità Tecnica Amministrativa del 2 dicembre 2021 nonché processo verbale di consegna dei lavori e i relativi allegati fotografici del 18 novembre 2021) attesa che si tratta di una discarica utilizzata unicamente quale discarica per rifiuti non pericolosi. Nel settembre 2019 era stata attuata una caratterizzazione dei suoli d cui risultava che l'unico valore superiore alle concentrazioni soglia di rischio (CSR) era quello relativo al parametro cadmio. Gli esiti della caratterizzazione erano stati approvati in sede di conferenza dei servizi il 7 febbraio 2012. Le attività di indagine integrative sono state approvate nel periodo gennaio – marzo 2021. Ne è emersa una unica leggera anomalia con riferimento alla concentrazione di idrocarburi pesanti, che è stata tuttavia rettificata in sede di calcolo dell'incertezza di misura, utilizzando il modello di calcolo Risknet 3.1.1. La conferenza dei servizi riunita il 30 settembre 2021 ha approvato l'esito sopra riassunto e ha stabilito di effettuare il ripristino del sito con un intervento di ingegneria naturalistica ("phitocapping") utilizzando piantagioni autoctone. A seguito di approvazione del progetto esecutivo, è stata avviata la procedura negoziata che ha permesso l'aggiudicazione dei lavori. I lavori hanno avuto inizio in data 18 novembre 2021 per concludersi il 18 dicembre 2021, secondo quanto indicato nel Procso verbale di consegna dei lavori. Poiché le Autorità italiane hanno dato l'assicurazione che la fonte inquinante costituita dai rifiuti è stata bonificata e che il sito dal 30 novembre 2021 è ritenuto non contaminato, garantendo che la discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, provvedendo inoltre al ripristino del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

COLOSIMI (CS) - LOCALITÀ COLLE FRATE ANTONIO

Provincia: Cosenza

Coordinate: 39°07' 16" 24' E

Altitudine: 870 m s.l.m.

Superficie: 25,58 km²

Area: submontana

Densità ab.: 45,11 ab./km²

Frazioni: Arcuri, Carrano, Coraci, Gigliotti, Mascari, Rizzuti, Volponi.

Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)

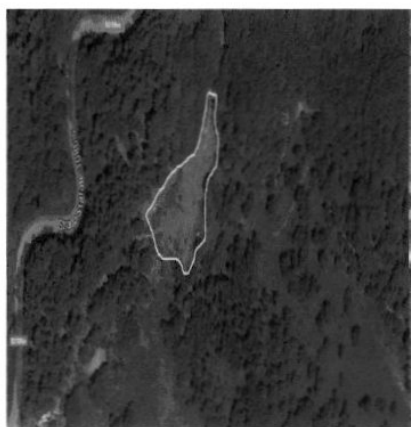
Aree Naturali limitrofe: /



Colosimi (Culuasimi in calabrese) è un comune italiano montano di 1.247 abitanti, posto nella Sila Piccola, in provincia di Cosenza, al confine con la provincia di Catanzaro. L'etimologia è legata al cognome calabro Colosimo, molto diffuso nella zona. Il nome deriverebbe dal greco kalosmos, ossia "profumato".

Territorio: Il territorio di Colosimi è montuoso: situato nei contrafforti meridionali della Sila, ha un'altitudine compresa fra i 720 e 1500 m s.l.m., nella valle del torrente Bisirico, affluente di sinistra del Savuto. Il capoluogo è posto a circa 870m s.l.m. La maggior parte del territorio è coperta da boschi, soprattutto di castagni. I corsi d'acqua hanno carattere torrentizio. L'altitudine fa sì che il clima sia di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati fresche; in media si hanno oltre 100 giorni piovosi l'anno.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9190

Regione: Calabria

Provincia: Cosenza

Comune: Colosimi

Località: Colle Frate Antonio

Coordinate UTM Est: 626050.31







Coordinate UTM Nord: 4333307.05

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal comune di Bianchi percorrere la SP. 63 per 7.3 Km, poi prendere la SS108 per 350 m poi svoltare a Destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>Comune: Colosimi Località: Colle Frate Antonio Coordinate UTM Est: 626050.31 Coordinate UTM Nord: 4333307.05</p> |  |  |  |
| <p>A marzo 2018 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Nel giugno 2019 sono stati programmati gli interventi e definita la roadmap completa dei singoli step da intraprendere per la messa in sicurezza permanente del sito. Nel 2020 si è svolto l'incontro con la società INVITALIA per verificare gli iter procedurali ed è stato formulato il cronoprogramma esecutivo di messa in sicurezza. A gennaio 2021 si è svolta la riunione di vertice per effettuare gli accorgimenti amministrativi e tecnici necessari per rettificare gli andamenti a rilento delle operazioni di creazione del fascicolo di espunzione del sito. Ad aprile 2021 è stata effettuata una nuova riunione di vertice per verificare lo stato dell'arte e visionare i dossier di uno dei siti più complessi e ardui da risolvere per le criticità emerse sugli aspetti burocratico amministrativi.</p> <p>23.05.2022 - Cosenza - Arpacal invia il verbale di sopralluogo del 20/05/2022 dal quale si evince che in merito agli approfondimenti relativi alle condizioni idrogeologiche dell'area, sulla base degli elementi acquisiti, si può escludere la presenza di una falda idrica superficiale. È possibile tuttavia, a presenza di microfalde nell'area di roccia fratturata alla profondità di 40-50 m dal p.c.. Per tale motivo si prevede la realizzazione di 2 piezometri (monte e valle della discarica) della profondità di 20 metri.</p> <p>23.06.2022 - Roma - Videocall per la verifica delle attività avviate e puntuale riscontro dei cronoprogrammi.</p> <p>19.10.2022 - S. Benedetto del Tronto - La RTI trasmette il progetto definitivo.</p> <p>03.11.2022 - si avviano i lavori in situ nelle prime more della definizione delle attività da cronoprogramma</p> <p>02.12.2022 richiesta la fuoriuscita del sito dalla procedura di infrazione poiché il sito non risulta inquinato alla luce dei lavori eseguito.</p> | <p>Rifiuti non pericolosi</p> | <p>Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/12/2022 - Al vaglio UE</p> |  |
| <p>23.05.2022 - Cosenza - Arpacal invia il verbale di sopralluogo del 20/05/2022 dal quale si evince che in merito agli approfondimenti relativi alle condizioni idrogeologiche dell'area, sulla base degli elementi acquisiti, si può escludere la presenza di una falda idrica superficiale. È possibile tuttavia, a presenza di microfalde nell'area di roccia fratturata alla profondità di 40-50 m dal p.c.. Per tale motivo si prevede la realizzazione di 2 piezometri (monte e valle della discarica) della profondità di 20 metri.</p> | <p>Colosimi (CS) - Località Colle Fratantonio</p> | <p>Sanzione pagata € 3.000.000</p> |  |
| <p>23.06.2022 - Roma - Videocall per la verifica delle attività avviate e puntuale riscontro dei cronoprogrammi.</p> | <p>3 mila m²</p> | <p>Semestri di sanzione 15</p> |  |
| <p>19.10.2022 - S. Benedetto del Tronto - La RTI trasmette il progetto definitivo.</p> | <p>Rimozione rifiuti in superficie con riprofilatura del corpo discarica</p> | | |

Richiesta di espunzione al 16° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2022 (fn 18/2-59) con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.12.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 797 si da atto che per l'ex discarica di **Colosimi, loc. Bianchi (CS)** è risultato quanto segue:

1. *le risultanze dell'indagine integrativa, inserite anche nell'elaborato 'Relazione tecnica' del progetto definitivo eseguita dalla quale risulta che:*
 - sul campione di rifiuti è stato condotto il test di cessione i cui risultati mostrano la conformità alla normativa di riferimento
 - sul campione di rifiuto, sulla base degli esiti condotti ed in particolare avendo determinato l'indice respirometrico dinamico, è stato possibile definire la sua completa mineralizzazione e pertanto si è stabilito che esso non è in grado di rilasciare contaminazione
 - sul terreno di fondo non sono stati rilevati superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)-
 - le analisi condotte su 3 campioni di terreno prelevati non hanno dato risultati di superamento per le CSC relative al parametro Piombo (pagina 5 dell'Allegato 16);
 - la presenza del parametro Piombo a monte della discarica non è considerata come inquinamento di natura antropica ma va ricondotta alla formazione geologica del sito
 - la presenza del parametro Manganese non è indicativa di inquinamento
 - assenza di superamento delle CSC per il parametro Benzene;
 - l'assenza della contaminazione di Piombo e Benzene ha reso inutile la realizzazione degli interventi inizialmente previsti di scavo e rimozione hot spot contaminato da piombo, barriera perimetrale impermeabile, drenaggio sub è stata prevista la sostituzione della copertura definitiva multistrato con una copertura vegetale evapotraspirativa (fito capping);
2. *Alla luce di quanto sopra e redatto il progetto definitivo di messa in sicurezza e ripristino del sito elaborato sulla base del precedente progetto preliminare approvato, tenendo altresì conto degli importanti esiti delle recenti indagini suppletive effettuate sul sito di discarica. Tali indagini, effettuato con il diretto coinvolgimento della Struttura Commissariale, dei progettisti e di Arpacal hanno permesso di avere un quadro aggiornato della reale situazione ambientale dell'area relativa alla vecchia discarica dismessa. Dalle citate evidenze non si registra*

alcun superamento di CSC relative al parametro benzene, mentre i lievi superamenti di CSC registrati per il parametro Piombo sono stati attribuiti a caratteristiche naturali dell'area. Anche alla luce di tali dati aggiornati, è stato costruito un intervento progettuale proporzionato alla situazione sito specifica, sulla base di un corretto equilibrio di costi benefici.

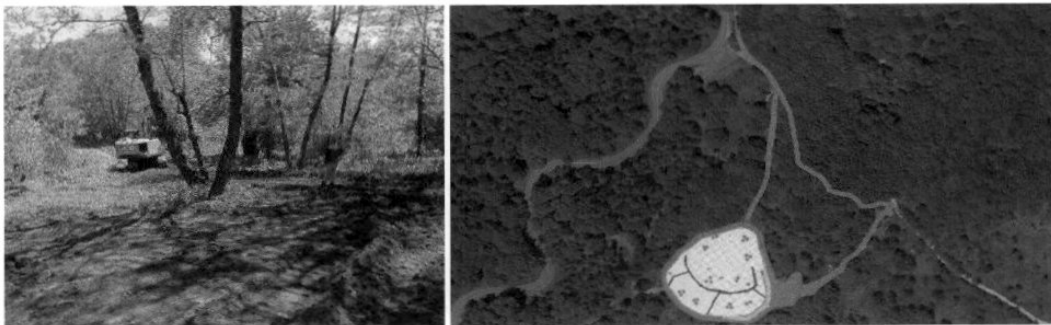
3. Si da atto che per l'ex discarica di Comune di Bianchi (CS):

I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

III) È stato effettuato un approfondito studio analitico che ha rivelato la che il sito non è contaminato, i rifiuti sono mineralizzati ed è sufficiente una mera azione di ripristino dell'area volta a rinaturalizzare e reinserire ancora più il sito nel contesto paesaggistico.

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle indagini integrative svolte, nell'area è assicurata la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, i rifiuti risultano mineralizzati ed il sito non contaminato.



SCHEDA TERRITORIALE

DAVOLI (CZ) - LOCALITÀ VASI

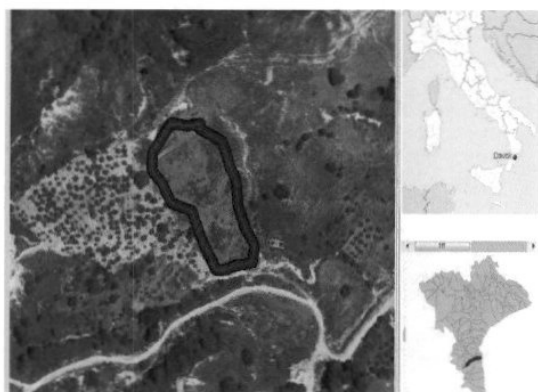
Provincia: Catanzaro
Coordinate: 38°39' N 16° 29' E
Altitudine: 401 m s.l.m.
Superficie: 25,03 km²
Area: collinare subappenninica
Densità ab.: 221,93 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: /



Davoli (Dàvoli o Dàvule in calabrese) è un comune italiano di 5.555 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria. Davoli nasce sulle colline dello basso ionio catanzarese e si trova a 401 m s.l.m. Si sviluppa dalle colline fino al mare dove si trova la frazione marina, denominata Marina di Davoli. Il borgo, abitato da circa 1 000 persone, continua a rappresentare il patrimonio storico e culturale del paese; la Marina, a vocazione turistica e commerciale, è attualmente il centro maggiormente abitato, e conta circa 4 500 persone.

Territorio: Il territorio di Davoli è diviso in due centri: il borgo, abitato da circa 1000 persone, continua a rappresentare il patrimonio storico e culturale del paese; la Marina, a vocazione turistica e commerciale, ormai divenuto il centro maggiormente abitato, e che conta circa 4500 persone. La natura dei luoghi ha sempre avuto un ruolo determinante nella storia di Davoli: il mare dalle acque limpide e cristalline e dalle innumerevoli tonalità; gli ampi litorali di sabbia dorata; la marina ubertosa, vivificata dalla brezza marina e dal ponentino; le austere montagne, ombrose e profumate, che si affacciano sull'uno o sull'altro mare. I primi colonizzatori della Grecia trovarono in questo territorio facile approdo, nel VII secolo a.c., insediandosi alle falde dell'Alaca e dell'Ancinale, il Cecino navigabile, nominato da T. Livio. Il nome di Davoli, originariamente Daulis, proviene da Daulia, città della Focile, da dove sarebbero partiti i fondatori. Recenti, accreditati studi, suffragati dalla toponomastica e da una singola conformità dei luoghi alla descrizione omerica, ipotizzano che questo territorio si identifichi con il regno dei Feaci, il popolo che accolse Ulisse dopo il naufragio. Durante il periodo della colonizzazione greca il territorio fu spesso volte campo di battaglia delle schiere di Crotone e di Locri, che si contendevano il dominio delle colonie.

SCHEDA FOSSIR









Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4022
Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro
Comune: Davoli
Località: Vasi
Coordinate UTM Est: 628877.03
Coordinate UTM Nord: 4279505.95

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla strada prov.128 direzione Satriano (confinante con il predetto comune)

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: Davoli Località: Vasi Coordinate UTM Est: 628877.03 Coordinate UTM Nord: 4279505.95</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2018</p> |
| <p>Le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato nelle acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri di ferro, manganese e alluminio. Superamenti che, tuttavia, non sono stati poi attribuiti alla discarica, ma ai valori di fondo naturale. Per quanto riguarda il terreno, l'ARPACal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. La rimozione del terreno contaminato non è stata però effettuata, in quanto un successivo sopralluogo effettuato dai tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo. La messa in sicurezza del sito ha previsto in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria della contaminazione, ovvero sui rifiuti. Gli interventi hanno compreso la copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione è stata confinata nell'area in cui è stata riscontrata, evitando che si diffonda nell'ambiente circostante.</p> | | <p> Davoli (CZ) - Località Vasi</p> | <p> Sanzione pagata € 1.400.000</p> |
| | | <p> 7 mila m²</p> | <p> Semestri di sanzione 7</p> |

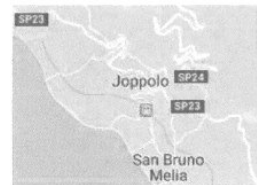
Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018. **In data 19.04.2019**, con SM_ Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è **stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: *"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPACal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*



SCHEDA TERRITORIALE

JOPPOLO (VV) - LOCALITÀ COLANTONI

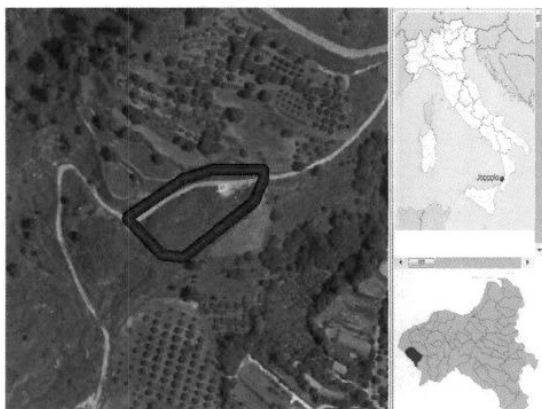
Provincia: Vibo Valentia
Coordinate: 38°35' N 15° 14' E
Altitudine: 177 m s.l.m.
Superficie: 15,03 km²
Area: collinare
Densità ab.: 127,93 ab./km²
Frazioni: Caroniti e Coccorino.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Joppolo (Ἰάμπολος, Iambolos in greco bizantino) è un comune italiano di 1.913 abitanti della provincia di Vibo Valentia, in Calabria.

Territorio: fa parte della Comunità montana Alto Mesima/Monte Poro, situata nella provincia di Vibo Valentia. La sede della Comunità si trovava nella cittadina di Sorianello. La Comunità montana era il prodotto di comuni accorpati provenienti dalle Comunità montane "Alto Mesima" e da quella del "Monte Poro". Della prima Comunità montana sono i comuni di Acquaro, Arena e Sorianello, mentre della Comunità montana sono i comuni di Filandari, Jonadi, Rombiolo, San Gregorio d'Ippona, Joppolo, Spilinga, Zaccanopoli e Zungri. Con Legge Regionale n.25/2013 le Comunità Montane calabresi sono state soppresse e poste in liquidazione. Con delibera della Giunta Regionale n. 243 del 04/07/2013 sono stati nominati i Commissari liquidatori. La Comunità Montana comprendeva 10 comuni che gravitano sul piccolo altopiano del Poro al confine con la catena montuosa delle Serre Calabresi. La superficie della Comunità Montana era pari a 173,81 km² mentre la sua popolazione era di poco superiore ai 22.000 abitanti.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1725
Regione: Calabria
Provincia: Vibo Valentia
Comune: Joppolo
Località: Colantoni
Coordinate UTM Est: 579738
Coordinate UTM Nord: 4271194

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla fraz. Preitoni per km 3 lato dx e proseguire per km 0,2 fino a cancello di delimitazione.

SCHEDE RIPILOGATIVE

| | | | |
|--|---|---|---|
| <p>Comune: Joppolo Località: Colantoni Coordinate UTM Est: 579738 Coordinate UTM Nord: 4271194</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2020 |
| <p>La discarica è stata utilizzata come deposito per l'immondizia fino al 1985. I rifiuti conferiti sono stimati dalle Autorità italiane in quantità molto ridotte, in quanto il sito serviva un Comune con pochi abitanti (circa 3.000 all'epoca dei fatti) e presenta una viabilità difficile, che esclude l'eventualità di conferimenti di massa. Dalle analisi di caratterizzazione eseguite sul sito è risultato che le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti previsti dalla normativa italiana e, pertanto, è stata esclusa la contaminazione del sito. Inoltre, non essendo stata rilevata la presenza di acque di falda e di acque superficiali, è ipotizzabile che i rifiuti si siano in gran parte mineralizzati, trasformandosi in compost. La spazzatura presente in superficie è stata rimossa, anche se non può essere esclusa una presenza residua nel suolo, ma in quantità minime tali da non poter essere individuate dalle Autorità responsabili. Non essendoci contaminazione né presenza di rifiuti, se non in misura minima, le Autorità Italiane ritengono che non si possa attualmente considerare il sito come una discarica non controllata. La Commissione ritiene che, dal momento che non vi è contaminazione e nemmeno un corpo rifiuti da mettere in sicurezza con un progetto di riabilitazione, la discarica possa essere considerata conforme.</p> | |  Joppolo (VV) – Località Calafatoni |  Sanzione pagata € 2.000.000 |
| | |  600 m ² |  Semestri di sanzione 10 |
| | |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giugno 2020.

In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 224 si dà atto che per l'ex discarica di **Joppolo (VV), località Calafatoni** è risultato quanto segue:

- *vista la relazione finale redatta dal dott. Ing. Andrea Sconocchia e dott. Paolo Sconocchia dell'Arpa Umbria, nelle cui conclusioni riporta "l'area in esame non risulta contaminata e non risultano presenti depositi di rifiuti di entità tale da essere identificati mediante attività di indagine e da comportare contaminazione delle matrici ambientali. Una interpretazione plausibile della situazione riscontrata può essere la seguente: i rifiuti solidi urbani provenienti dall'abitato di Joppolo e depositati ormai da 40-50 anni si sono in parte mineralizzati trasformandosi in "compost", i rifiuti presenti nel suolo superficiale sono stati allontanati / rimescolati in occasione delle pratiche agronomiche intercorse nei decenni passati facendo perdere ogni evidente traccia in superficie, non può essere esclusa una presenza di residui di rifiuti nel suolo a "macchia di leopardo" in posizioni e quantità talmente esigua da non essere individuata dalle indagini indirette o dirette. Valutando la situazione in essere e pesando adeguatamente i costi - benefici ambientali di un eventuale intervento, anche adottando il principio di massima cautela, si ritiene che il sito, così come appare oggi, non può essere considerato un sito di discarica non controllata, non risulta infatti individuabile un corpo di discarica sul quale attuare un eventuale progetto di adeguamento né risultano evidenti effetti sull'ambiente circostante attribuibili alla presenza di rifiuti. Di conseguenza non sono necessari né ipotizzabili interventi di adeguamento;*
- *nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre l'area di ex discarica risulta essere all'interno di una proprietà privata non direttamente accessibile dalla pubblica via ed interclusa tra ulteriori appezzamenti di terreno, anch'essi di proprietà privata;*
- *al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;*
- *il sito non presenta superamenti delle CSC, né si è rilevata la presenza di rifiuti, tranne piccolissime quantità di rifiuti ormai completamente mineralizzati. La campagna di indagini condotta non ha evidenziato la presenza di sacche di percolato o di biogas, né si è identificata una sorgente primaria attiva, a testimonianza della completa assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie.*

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dalle note redatte dall'Arpa Calabria e dall'Arpa Umbria **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_Infrizioni 0000232 - P del 17.02.2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: *per quanto riguarda la discarica di Calafatoni-Joppolo (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 224 del 01.06.2020 e i relativi allegati) attesta che la discarica è stata utilizzata per i rifiuti fino al 1985. I quantitativi di rifiuti conferiti a tale sito sono stimati dalle Autorità Italiane in quantità molto ridotte, perché il sito serviva un comune con pochi abitanti (circa 3000 all'epoca a cui si riferiscono i fatti) e presenta una viabilità difficile, che esclude l'eventualità di conferimenti di massa. Dalle analisi di caratterizzazione eseguite sul sito è risultato che le concentrazioni*

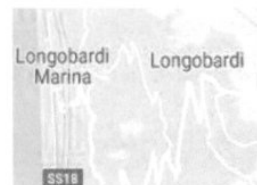
dei parametri analizzati rientravano nei limiti previsti dalla normativa italiana. Pertanto era esclusa la contaminazione del sito. inoltre, non veniva rilevata la presenza di acque di falda e di acque superficiali. Le Autorità Italiane ipotizzano pertanto che i rifiuti si sono in gran parte mineralizzati, trasformandosi in compost. I rifiuti presenti in superficie sono stati rimossi, anche se non può essere esclusa una presenza residua nel suolo, ma in quantità minime tali da non poter essere individuati dalle autorità responsabili. Pertanto, non essendoci contaminazione né presenza di rifiuti, se non in misura minima, le Autorità Italiane ritengono che non si possa attualmente considerare il sito come una discarica non controllata. La Commissione ritiene che, dal momento che non vi è contaminazione e nemmeno un corpo rifiuti da mettere in sicurezza con un progetto di riabilitazione, la discarica possa essere considerata conforme. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

LONGOBARDI (CS) - LOCALITÀ TERMOLI TOSTO

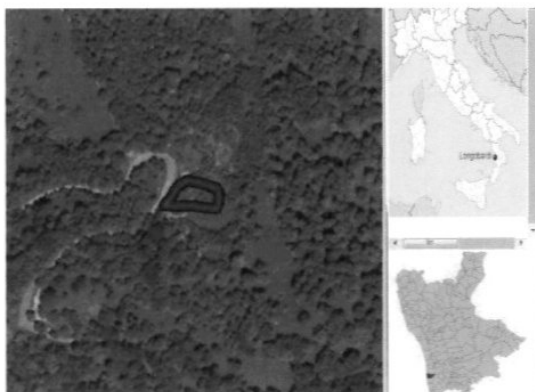
Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°12' N 16° 05' E
Altitudine: 325 m s.l.m.
Superficie: 18,03 km²
Area: collinare montana
Densità ab.: 127,52 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Longobardi è un comune di 2.299 abitanti della provincia di Cosenza. Il toponimo "Longobardi" deriva dal fatto che nella zona c'era il confine tra il Ducato di Benevento e i possedimenti bizantini della Calabria meridionale, e il paesino venne fondato a quanto si dice dal re longobardo Liutprando. Poco più a valle di Longobardi, sul mare, verso Belmonte, esiste una località denominata Tarifi: lì forse vi era, a quanto farebbe pensare il toponimo, una dogana di confine.

Territorio: Il comune di Longobardi si estende tra il mare e la montagna, il centro storico è situato a circa 300 metri sul livello del mare e sovrastato dai 1541 metri del Monte Cocuzzo, una delle cime più importanti della Catena Costiera calabrese, conosciuto anche per la notevole pineta. Fra le numerose frazioni, meritano una citazione la popolosa Marina, la Taureana con l'omonima chiesa, e Tarifi, probabile insediamento arabo che segna il confine col territorio del comune di Belmonte Calabro.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4009
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Longobardi
Località: Tremoli Tosto
Coordinate UTM Est: 595353.32
Coordinate UTM Nord: 4340342.8

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal Centro Storico di Longobardi si percorre la S.P. 43, dopo 2 Km circa si va in direzione pineta per 4,3 Km circa, sulla sx il sito.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|--|--|--|
| <p>Comune: Longobardi Località: Tremoli Tosto Coordinate UTM Est: 595353.32 Coordinate UTM Nord: 4340342.8</p>  |  <p>Rifiuti non pericolosi</p> |  <p>Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/06/2022 - Al vaglio UE</p> |
| <p>Per questo sito sono stati disposti diversi interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa in sicurezza permanente dell'area 1 per garantire continuità nel sistema di impermeabilizzazione della discarica, creando una sorta di "sarcofago". Gli interventi devono completati con la realizzazione di opere di drenaggio per la gestione del percolato e per la gestione della falda; • copertura del sito con tecnica di fitorimediazione sull'area 2: la discarica è di media criticità per cui è consentito dalle Linee Guida ARPACal l'utilizzo di una copertura in terra insieme a vegetazione (fitocapping); minimizzando l'impatto ambientale e paesaggistico e: • il ricorso a cave di prestito per la fornitura di materiali da costruzione, preferendo il riutilizzo di terre e rocce conformi nello stesso cantiere; • il ricorso al conferimento extra-situ dei rifiuti soprasuolo prelevati, prevedendone il rinterro in calotta sotto telo. Dal sopralluogo effettuato a maggio 2022 si evince che: • a valle della recinzione dell'intera area di cantiere si è proceduto alla rimozione dei rifiuti scivolati a valle, successivamente avviati a smaltimento; • i parametri di cadmio e idrocarburi sono conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione; • è stata realizzata la paratia e il diaframma drenante; • sono stati realizzati il sarcofago e il capping superficiale. <p>L'intervento realizzato assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti ed evitando la dispersione da agenti atmosferici, e ha reinserito l'area nel contesto paesaggistico territoriale.</p> |  <p>Longobardi (CS) - Località Tremoli Tosto</p> |  <p>Sanzione pagata € 1.400.000</p> |
| |  <p>3 mila m²</p> |  <p>Semestri di sanzione 7</p> |
| |  <p>MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 645 si da atto che per l'ex discarica di **Longobardi, loc. Termoli Tosto (CS)** è risultato quanto segue:

gli interventi di MISP previsti:

1 *Messa in sicurezza permanente dell'area 1 in linea con i dettami del Progetto Preliminare (Rev. Febbraio 2015), mediante opere aventi la funzione di garantire continuità nel sistema di impermeabilizzazione della discarica, ovvero di creare una sorta di "sarcofago". Tali interventi saranno completati con la realizzazione di opere di drenaggio per la gestione del percolato e per la gestione della falda;*

2 *Intervento di copertura con tecnica di fitorimediazione sull'area 2, posto che la discarica possiede caratteristiche definite di media criticità per cui è consentito dalle Linee Guida ARPACal (Indirizzi per gli interventi di copertura superficiale delle vecchie discariche dismesse - Rev.01 Marzo 2019) l'utilizzo di copertura in terra insieme a vegetazione (fitocapping);*

3 *Minimo impatto ambientale e paesaggistico*

Minimizzare il ricorso a cave di prestito per la fornitura di materiali da costruzione, preferire il riutilizzo di terre e rocce conformi nello stesso cantiere nel rispetto del Titolo V - TERRE E ROCCE DA SCAVO NEI SITI OGGETTO DI BONIFICA del D.P.R. n. 120/2017, minimizzare il ricorso al conferimento extra-situ dei rifiuti soprasuolo prelevati prevedendone il rinterro in calotta sotto telo.

del sopralluogo effettuato sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente in data 18/05/2022 da personale della Struttura di supporto al Commissario Straordinario unitamente a personale della Ditta operante sul sito e al Direttore dei lavori la relazione del Direttore dei lavori che descrive le lavorazioni effettuate sul sito e dalla quale si evince che:

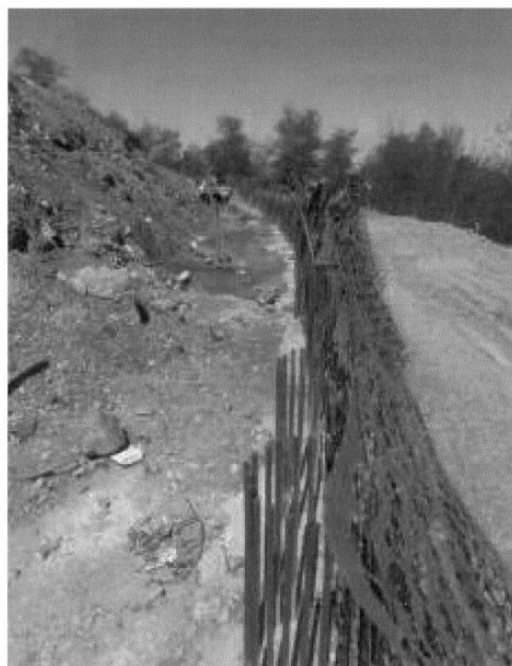
- a valle della recinzione dell'intera area di cantiere, si è proceduto alla rimozione dei rifiuti scivolati a valle, successivamente avviati a smaltimento.

- È stata verificata la conformità alle CSC dei parametri cadmio e idrocarburi;

- Si è proceduto con la realizzazione della paratia e del diaframma drenante.

Si è proceduto alla "... realizzazione del sarcofago mediante barrieramento plastico di fondo (con tecnologia di perforazioni teleguidate), perimetrale (con tecnologia di pali secanti CSP) e per concludere il capping superficiale (mediante interposizione dei teli drenati e impermeabili ai sensi del D. Lgs. n. 121/2020, con idrosemina e piantumazione delle specie vegetali idonee al fitocapping indicate nel progetto).

alla luce di quanto sopra, l'intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.



SCHEDA TERRITORIALE

MAGISANO (CZ) - LOCALITÀ FINOIERI

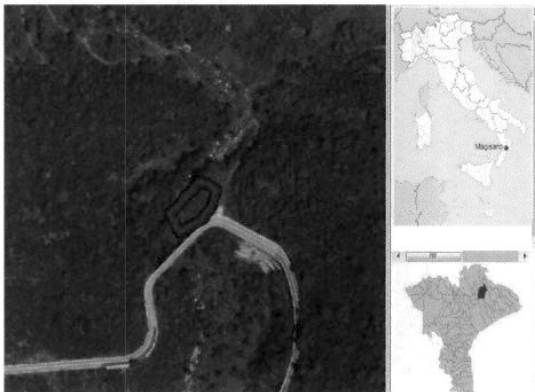
Provincia: Catanzaro
Coordinate: 39°01' N 16° 38' E
Altitudine: 565 m s.l.m.
Superficie: 32,03 km²
Area: collinare montana
Densità ab.: 37 ab./km²
Frazioni: San Pietro, Vincolise.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: Parco Nazionale della Sila



Magisano è un comune di 1.202 abitanti della provincia di Catanzaro. Si divide in "Suso" e "Juso" (rispettivamente superiore e inferiore in calabrese).

Territorio: Nel territorio di Magisano è presente la Cascata delle Ninfe (esempio di cascata "a fosso"). Il Territorio del comune è adiacente e limitrofo al Parco Nazionale della Sila, la cui estensione è di 73.695 ha assumendo una forma allungata nord-sud. La sede del parco si trova a Loriga, mentre il perimetro coinvolge territorialmente tre delle cinque province calabresi, la Provincia di Catanzaro, la Provincia di Cosenza e la Provincia di Crotona.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4028
Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro
Comune: Magisano
Località: Finoieri
Coordinate UTM Est: 642584.69
Coordinate UTM Nord: 4319608.9

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: sulla s.p. 196/3 che da magisano porta a Zagarise al km 10 + 0,500.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|--|---|
| <p>Comune: Magisano Località: Finoieri Coordinate UTM Est: 642584.69 Coordinate UTM Nord: 4319608.9</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2021</p> |
| <p>Si tratta di una discarica di rifiuti urbani sversati in un fosso e non più attiva da oltre trent'anni, senza alcun presidio ambientale. Il piano di caratterizzazione è stato approvato nel 2013 e le indagini sulle matrici ambientali, approvate in sede di Conferenza dei servizi a dicembre 2015, hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione per mercurio, zinco e idrocarburi per il suolo superficiale e per mercurio e zinco per il suolo profondo. L'analisi di rischio ha dimostrato la necessità di avviare interventi di bonifica sul suolo profondo per il mercurio. Nelle acque di falda venivano riscontrati superamenti per alluminio, ferro e manganese. Di conseguenza, le autorità competenti hanno disposto la bonifica del sito. Il progetto definitivo della bonifica è stato approvato nel 2021, a cui è seguita una nuova analisi di rischio sulla matrice suolo profondo, allo scopo di esaminare come operare, una volta effettuata la rimozione dei rifiuti. I lavori sono iniziati a novembre 2021 e la relazione del 02 dicembre 2021 ne attesta la sostanziale conclusione con rimozione dei rifiuti dalle aree interessate ed eliminazione del rischio ambientale.</p> | <p> Magisano (CZ) - Località Finoieri</p> | <p> Sanzione pagata € 2.600.000</p> | <p> Semestri di sanzione 13</p> |
| <p>1000 m²</p> | <p> 1000 m²</p> | <p> MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 14° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 02.12.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 526 si da atto che per l'ex discarica di **MAGISANO (CZ) - località finoieri è risultato quanto segue:**

VISTA

la 'Relazione sulla conclusione al 02.12.2021 della procedura di infrazione UE 2003/2077 - sentenza della C.G.U.E. del 2 dicembre 2014 - Causa C-196/13' redatta in data 02.12.2021 da U.T.A. Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri nella quale si evidenzia che "...Alla data odierna, i lavori stanno rispettando il cronoprogramma operativo fissato durante la riunione preliminari di coordinamento effettuata in videocall, a cui ha partecipato anche la struttura Commissariale per le bonifiche, ed in particolare risultano eseguite le seguenti lavorazioni :

- pulizia superficiale dell'intera area, sistemazione del cantiere e viabilità - fasi 1 e 2;
- bonifica dai rifiuti cer 17.05.04 e 19.1302 delle aree interessate da progetto - fasi 3 e 4, con rimozione;
- delimitazione dell'area di discarica.

e viene infine evidenziato che "...Conclusione della fase di eliminazione del rischio ambientale. Con la realizzazione delle prime fasi d'intervento (fasi 1,2, 3 e 4), come previste dal progetto esecutivo si può ritenere sostanzialmente conclusa la fase di eliminazione del rischio ambientale, così come definita dalla lettera o) dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del sito, con l'eliminazione dell'inquinamento delle matrici ambientali e riconducendo le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d'uso prevista definiti in base all'Analisi di Rischio Sito secondo quanto riportato nell'allegato 3 alla Parte IV del D.Lgs.152/06.". A corredo della relazione viene allego un report fotografico (All. 19);

TENUTO CONTO

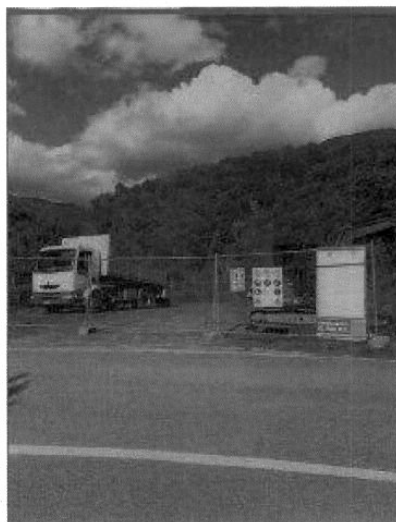
dei numerosi sopralluoghi effettuati sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente da personale della struttura di supporto al Commissario Straordinario unitamente a personale dell'U.T.A.;

DATO ATTO CHE

per l'ex discarica di Comune di Magisano loc. Finoieri (CZ):

- Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- È stato effettuato un intervento di bonifica, in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante rimozione degli stessi in maniera permanente e definitiva;

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dall'U.T.A. e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con rimozione del corpo dei rifiuti. **Tale intervento costituisce bonifica dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, avendo eliminato fisicamente la fonte primaria di contaminazione (ovvero il corpo di rifiuti) e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale. In data 14.06.2022, con SM_ Infrazioni 0001003 - P del 10.06.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: per quanto riguarda la discarica di Finoieri - nel Comune di Magisano (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del 02 dicembre 2021 del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.528 del 02.12.2021 e relativi allegati) attesta che si tratta di una discarica di rifiuti urbani sversati in un fosso e non più attiva da oltre trent'anni. La discarica non era dotata di alcun presidio ambientale. Il piano di caratterizzazione è stato approvato nel 2013 e le indagini sulle matrici ambientali, approvate in sede di conferenza dei servizi il 03 dicembre 2015, hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione per gli analiti Mercurio, Zinco e Idrocarburi per il suolo superficiale e Mercurio e Zinco per il suolo profondo. L'analisi di rischio ha dimostrato la necessità di avviare interventi di bonifica sul suolo profondo per il mercurio. Nelle acque di falda venivano riscontrati superamenti per alluminio, ferro e manganese. Di conseguenza, le autorità competenti hanno disposto la bonifica del sito. Il progetto definitivo della bonifica è stato approvato nel 2021, a cui è seguita una nuova analisi di rischio sulla matrice suolo profondo, allo scopo di esaminare come operare su dette matrici, una volta effettuata la rimozione dei rifiuti. I lavori sono iniziati a novembre 2021 la relazione del 02 dicembre 2021 ne attesta la sostanziale conclusione con rimozione dei rifiuti dalle aree interessate ed eliminazione del rischio ambientale. Risulta dunque che la fonte primaria della contaminazione costituita dai rifiuti è stata rimossa in maniera permanente e definitiva. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle autorità italiane, i servizi della Commissione hanno acquisito la prova sufficiente a garantire che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

MARTIRANO (CZ) - LOCALITÀ PONTE DEL SOLDATO

Provincia: Catanzaro
Coordinate: 39°05' N 16° 15' E
Altitudine: 381 m s.l.m.
Superficie: 14,03 km²
Area: submontana
Densità ab.: 62 ab./km²
Frazioni: Muraglie, Persico, San Fili.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Martirano è un comune italiano di 931 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria. L'etimologia di Martirano viene associata a Marte ed ai Mamertini. Si vuole che Martirano corrisponda all'antica Mamertum. Nei documenti scritti fino al XIX secolo, Martirano è chiamato anche Martorano, in quelli successivi al 1907, anno di fondazione di Martirano Lombardo (o Martirano Nuovo), Martirano è chiamato anche Martirano Antico.

Territorio: Il territorio del comune è adiacente e limitrofo alla Comunità Montana dei Monti Reventino - Tiriolo - Mancuso era il nome di un'unione dei Comuni denominata costituito ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, comprendente i territori classificati montani in applicazione degli articoli 14 e 15 della legge 25 luglio 1952 n. 991 ricadenti nella zona omogenea n. 2 della provincia di Catanzaro, nella regione Calabria, delimitata con legge regionale 19 marzo 1999 N.4. La sede era a Soveria Mannelli. Con Legge Regionale n.25/2013 le Comunità Montane calabresi sono state soppresse e poste in liquidazione. Con delibera della Giunta Regionale n. 243 del 04/07/2013 sono stati nominati i Commissari liquidatori. Per salvaguardare l'integrità del territorio, studiato fra gli altri dal grande geologo statunitense Walter Álvarez, è stata richiesta l'istituzione di un Parco Regionale dei monti Reventino e Mancuso, il cui territorio dovrebbe coincidere con quelli che ricadevano nella suddetta Comunità Montana.

SCHEDA FOSSIR










Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3978
Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro
Comune: Martirano
Località: Ponte del Soldato
Coordinate UTM Est: 607909.29
Coordinate UTM Nord: 4325895.76

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal comune di Martirano, Procedere in direzione nord da Viale Mazzini verso Via Poggio per circa 240 m, Continuare su Piazza Vescovado per 65 m, Continuare su Via Saraceni per circa 230 m, Svoltare tutto a sinistra e prendere per Via dei Normanni per 63 m, Svoltare a destra per circa e percorrere la strada per circa 1,1 km, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDE RIPILOGATIVE

| | | |
|---|---|---|
| <p>Comune: Martirano Località: Ponte del Soldato Coordinate UTM Est: 607909.29 Coordinate UTM Nord: 4325895.76</p> |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2020 |
| <p>La discarica è stata usata fino al 1998 come luogo di deposito di rifiuti solidi urbani. Successivamente, i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno vegetale. Il piano di caratterizzazione realizzato nel 2013 ha evidenziato superamenti dei valori di zinco e piombo nel suolo e sottosuolo e dei valori di diossine e furani nel suolo superficiale, mentre nell'acqua di falda non sono stati riscontrati superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. L'analisi di rischio ha rilevato un pericolo per la salute umana in relazione ai parametri diossine e furani ed è stato disposto quindi un intervento di bonifica e di ripristino ambientale sul sito in esame. L'intervento di rimozione dei rifiuti si è concluso a maggio 2020. Le verifiche effettuate su campioni prelevati a fondo scavo e sulle pareti della discarica a seguito della rimozione dei rifiuti hanno attestato l'assenza di superamenti dei valori soglia di contaminazione per le sostanze oggetto di verifica (diossine, furani e piombo).</p> |  Martirano (CZ)- Località Ponte del Soldato |  Sanzione pagata € 2.000.000 |
| |  600 m ² |  Semestri di sanzione 10 |
| |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

In data 02.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 230 si dà atto che per l'ex discarica di **Martirano, loc. Ponte del Soldato (CZ)**:

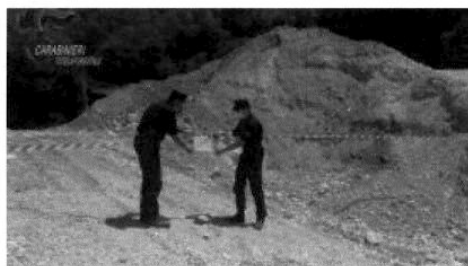
- la comunicazione inviata in data 27 maggio 2020 da parte del Direttore dei Lavori in cui si rappresenta che "...l'intervento di estrazione dei rifiuti della discarica di Martirano è stato concluso e in data 26/05/2020 sono stati effettuati i prelievi del terreno fondo scavo e pareti in contraddittorio con Arpacal per ciò che riguarda l'Hot Spot al fine di verificare la bonifica rispetto al superamento dei parametri Piombo, di cui si allega il verbale. Inoltre, sono stati prelevati 10 campioni fondo scavo e pareti solo dal laboratorio incaricato dalla ditta nell'area interessata dal rifiuto, al fine di verificare i superamenti di Diossine e Furani. Non appena saranno pronti i risultati saranno trasmessi agli Enti interessati..."
- tenuto conto che "...l'intervento di estrazione e trasporto in discarica dei rifiuti è terminato in data 26.05.2020..." e le verifiche di pareti e fondo scavo effettuati in contraddittorio con Arpacal, successivamente alla rimozione dei rifiuti, attestano l'assenza di superamenti dei valori soglia di contaminazione per gli analiti oggetto di verifica (diossine, furani e piombi)
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/videosorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti, inoltre il sito è naturalmente circoscritto e non accessibile in maniera diretta;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- i rifiuti che erano presenti nel sito sono stati completamente rimossi a seguito dell'esecuzione dei lavori di bonifica.

Tenuto conto della relazione del direttore dei lavori (DL) e visti i formulari di prelievo trasporto e smaltimento dei rifiuti, nonché quanto emerso dagli esiti delle analisi di pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpa Calabria, **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_ Infrazioni 0000232 -P del 17.02.2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di Ponte del Soldato-Martirano (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 230 del 01.06.2020 e i relativi allegati)attesta che la discarica è stata usata fino al 1998 per depositarvi rifiuti solidi urbani. In seguito, i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno vegetale. Il piano di caratterizzazione realizzato nel 2013 ha evidenziato superamenti dei valori di zinco e piombo nel suolo e sottosuolo e dei valori di diossine e furani nel suolo superficiale, mentre nell'acqua di falda non sono stati riscontrati superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. L'analisi di rischio ha determinato un rischio per la salute umana in relazione ai parametri diossine e furani e di conseguenza è stato disposto un intervento di bonifica e di ripristino ambientale sul sito in esame. L'intervento di rimozione dei rifiuti risulta essere concluso a fine maggio 2020. Le verifiche effettuate su cam-

pioni prelevati a fondo scavo e sulle pareti della discarica a seguito della rimozione dei rifiuti hanno attestato l'assenza di superamenti dei valori soglia di contaminazione per gli analiti oggetto di verifica (diossine, furani e piombo). Gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale realizzati hanno dunque conseguito i risultati perseguiti. Dal momento che la fonte primaria della contaminazione, cioè i rifiuti, è stata completamente rimossa, il sito non costituisce più un rischio per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

MORMANNO (CS) - LOCALITÀ OMBRELLE

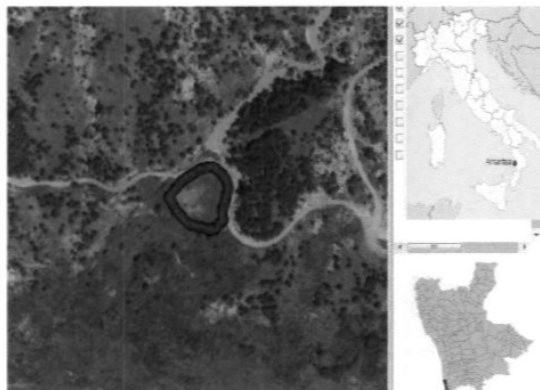
Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°53' N 15° 59' E
Altitudine: 850 m s.l.m.
Superficie: 79 km²
Area: montana
Densità ab.: 37 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: Parco Nazionale del Pollino



Mormanno (Murmànno in calabrese) è un comune italiano di 2.967 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Mormanno è stato uno dei paesi principalmente interessati dal terremoto del Pollino del 2012.

Territorio: Il centro abitato di Mormanno sorge fra le dorsali del Monte Vernita e della Costa, a 840 metri s. l. m. nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, lambendo ad nord il confine con il versante lucano. L'estensione del territorio comunale è di 75,90 km² con una densità abitativa pari a 46,48 ab./km². Mormanno risulta essere una salubre e frequentata località di montagna, da cui sono facilmente raggiungibili il monte Velatro (1107 m), il monte Cerviero (1441 m) ed il monte Palanuda (1631 m) oltre alle cime più alte del Pollino e del Pellegrino. Il centro storico di Mormanno si distende su tre colli, il più antico dei quali, cioè il vecchio borgo, ad ovest, viene comunemente detto la Costa, mentre ad est vi è il quartiere di San Michele detto Capo lo Serro (n'capu u sèrru), a sud di San Rocco, detto Casalichchio (casalichju) che rappresenta l'ingresso del corso municipale, ed a nord la Torretta (Tirrèta o cavadrèri). Il territorio di Mormanno, morfologicamente disomogeneo, è contrassegnato da più zone individuabili con nomi propri, molti dei quali conosciuti nella notte dei tempi, i quali formano una toponomastica ricca e variegata. Essi e dintorni sono così conosciuti nell'idioma locale: Costa, Tirrèta, Casalichju, N'capu u Sèrru, Monti, Casteddru, à tùrra, a Motta, Carpinita, Donna Puma, Vadrùni, Varivacàni, Calànchi, Surrùni, Pantanu, Ertu u xhjùmi, Salivèra, Ntrapanáta, Minnarra, Cagghjstrùsa, Mardusèddra, Vadrèra, San Pètru, Sammuchità, Gattàra e altri.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1015
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Mormanno
Località: Ombrece
Coordinate UTM Est: 583429.73
Coordinate UTM Nord: 4414843.7

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Svincolo Mormanno della A3 proseguire a destra per Km 4.6 circa svoltare a sinistra e proseguire Km 3.8.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Comune: Mormanno
Località: Ombrece
Coordinate UTM Est: 583429.73
Coordinate UTM Nord: 4414843.7



Nel 2017 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità vengono analizzate ed ispezionate. **A marzo 2018 è stata decisa la bonifica** (e non con la messa in sicurezza permanente) e l'acquisizione di pareri da parte di due enti: UOT Demanio e Dipartimento Idrico presso Regione Calabria. A giugno il **progetto preliminare di bonifica viene approvato** e si invita il Comune a procedere alla gara per l'affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura. A dicembre viene **definito il cronoprogramma esecutivo e si perfezionano le linee guida e le determine di esecuzione** del piano di bonifica. A gennaio 2021, si svolge una riunione di vertice plenaria tra gli ufficiali del Commissario e le stazioni appaltanti dei lavori di bonifica con l'obiettivo di sveltire i processi per la messa in sicurezza del sito. A maggio viene effettuato un successivo sopralluogo per verificare lo stato dei lavori e ad agosto vengono **eseguite e concluse le operazioni di pulizia dell'area** al fine di avviare i procedimenti di bonifica. **Nel novembre 2022** si sono conclusi gli interventi che *"garantiscono l'isolamento completo dei rifiuti e il ripristino ambientale -cit. lavorazioni relative alla messa in sicurezza permanente (impermeabilizzazione e isolamento del corpo discarica-, i rapporti di prova denominati 2.333, 3.333, 4.333, 5.333, 6.333, 7.333, 8.333, 9.333, 10.333 relativi ai recenti campionamenti sulla matrice suolo quale monitoraggio hanno rilevato l'assenza del contaminante. Come si evince, i risultati del monitoraggio svolto nel 2022, mostrano che il parametro Tallio non presenta più concentrazioni non conformi nel punto P10 (passaggio da 1,36 a <0,1 mg/kg) e per il parametro Tallio la sola presenza nel punto P4 con una diminuzione da 46,3 a 31 mg/kg".*

22.07.2022 Roma - avvio delle lavorazioni in sito al fine di poter espungere il dossier nel prossimo semestre operativo di dicembre 2022

08.08.2022 Roma - Riunione di vertice per verificare gli iter e rivedere le attività cronoprogrammatiche e programmare eventuali sopralluoghi in sito per controllare le fasi di cantiere al fine di percepire se procedono come da previsione.

10.11.2022 vengono stesi i fascicoli amministrativi per il dossier di espunzione, per esempio viene redatto Elaborato di confronto monitoraggio suolo 2014 e 2022" da cui emerge che "Come si evince, i risultati del monitoraggio svolto nel 2022, mostrano che il parametro Tallio non presenta più concentrazioni non conformi nel punto P10 (passaggio da 1,36 a <0,1 mg/kg) e per il parametro Tallio la sola presenza nel punto P4 con una diminuzione da 46,3 a 31 mg/kg."

02.12.2022 con atto commissariale n. 796 viene proposto il dossier del sito per l'istanza di espunzione dalla procedura europea nella XVI semestralità - dic. 2022 ovvero dopo sedici semestri pari a € 3.2mil di sanzione pagata dall'Italia.



Rifiuti
non pericolosi



Mormanno (CS) -
Località Ombrece



3 mila m²



MISP



**Intervento concluso
e presentato per
espunzione il
02/12/2022 -
Al vaglio UE**



**Sanzione pagata
€ 3.000.000**



**Semestri di
sanzione 15**

Richiesta di espunzione al 16° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2022 (fn 18/2-59) con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate. **In data 01.12.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 796** si da atto che per l'ex discarica di **Mormanno, loc. Ombrece (RC)** è risultato quanto segue: *“Gli interventi garantiscono l'isolamento completo dei rifiuti e il ripristino ambientale –cit. lavorazioni relative alla messa in sicurezza permanente (impermeabilizzazione e isolamento del corpo discarica-, i rapporti di prova denominati 2.333, 3.333, 4.333, 5.333, 6.333, 7.333, 8.333, 9.333, 10.333 relativi ai recenti campionamenti sulla matrice suolo quale monitoraggio hanno rilevato l'assenza del contaminante. Come si evince, i risultati del monitoraggio svolto nel 2022, mostrano che il parametro Tallio non presenta più concentrazioni non conformi nel punto P10 (passaggio da 1,36 a <0,1 mg/kg) e per il parametro Tallio la sola presenza nel punto P4 con una diminuzione da 46,3 a 31 mg/kg.*

Per quanto sopra si da atto che per l'ex discarica di Comune di Mormanno (CS):

- I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;
- II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- III) È stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di isolamento degli stessi dall'ambiente esterno, minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua, riduzione al minimo della necessità di manutenzione, minimizzazione dei fenomeni di erosione, resistenza agli assestamenti ed a fenomeni di subsidenza localizzata;

Quindi si può determinare la chiusura del procedimento ai sensi dell'art. 242 del Dlgs 152/2006 e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dal direttore dei lavori, l'intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.



SCHEDA TERRITORIALE

PETRONÀ (CZ) - LOCALITÀ PANTANO GRANDE

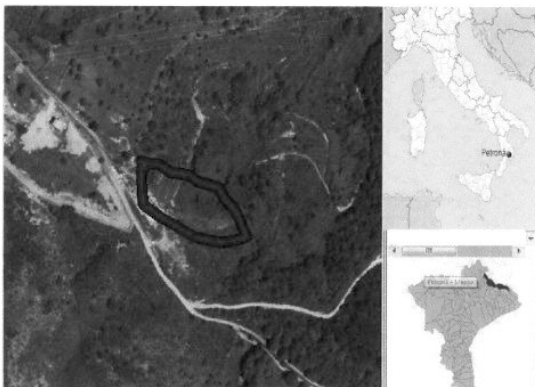
Provincia: Catanzaro
Coordinate: 39°02' N 16° 45' E
Altitudine: 889 m s.l.m.
Superficie: 45 km²
Area: submontana
Densità ab.: 58 ab./km²
Frazioni: Arietta.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: /



Petronà (Petrunà in calabrese) è un comune di 2.662 abitanti della provincia di Catanzaro.

Territorio: Il centro abitato di Petronà sorge nell'area limitrofa del Parco nazionale della Sila e si estende per 73.695 ha assumendo una forma allungata nord-sud. La sede del parco si trova a Loriga, mentre il perimetro coinvolge territorialmente tre delle cinque province calabresi, la Provincia di Catanzaro, la Provincia di Cosenza e la Provincia di Crotona. Il Parco è stato istituito nel 1997 con legge n. 344, mentre l'istituzione definitiva è avvenuta per Decreto del presidente della Repubblica del 14 novembre del 2002, dopo un iter politico iniziato nel 1923, quando in Italia si cominciò seriamente a parlare di Aree naturali protette, istituendo i primi parchi nazionali. Al suo interno il Parco nazionale della Sila custodisce uno dei più significativi sistemi di biodiversità. Il simbolo del Parco è il lupo, specie depredata per secoli e fortunatamente sopravvissuta fino al 1970, anno in cui venne istituita una legge a favore della sua salvaguardia. Le rocce presenti in Sila e nell'area del Parco in particolare, offrono la sensazione di essere state sovrapposte ed inserite nel territorio durante il periodo del Miocene medio, in una posizione che si può chiaramente definire subaerea o semi-sommersa. Ciò spiegherebbe come l'acrocorno silano sia stato coinvolto nei processi di modellazione della superficie che sono avvenuti sin dalla formazione dell'altipiano, sin dal Miocene stesso. Tale processo di modellazione è dovuto ad una forma di erosione, e come spiegherebbe il geologo Pierre Gueremy, sul territorio silano si sarebbero concentrate due forme erosive, una di tipo meccanico, con erosione, trasporto e messa sul posto delle rocce e di tutti i materiali geologici, ed un'altra forma di tipo chimico legata alle caratteristiche ed agli effetti climatici del Miocene terminale e del Pliocene.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4062
Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro
Comune: Petronà
Località: Pantano Grande
Coordinate UTM Est: 652835.47
Coordinate UTM Nord: 4322295.4

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Partendo dal centro abitato di Petronà si percorre la via Tavernella, subito dopo aver imboccato la strada comunale che porta la bivio di Belcastro, si prende a destra una strada sterrata che dopo circa 300mt porta alla località Pantano Grande

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|--|---|
| <p>Comune: Petronà Località: Pantano Grande Coordinate UTM Est: 652835.47 Coordinate UTM Nord: 4322295.4</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2020 |
| <p>I risultati delle analisi ambientali svolte hanno dimostrato che il sito non era contaminato. Tuttavia, le Autorità Italiane hanno ritenuto necessario adottare una serie di provvedimenti, tra cui la rimozione dei rifiuti contenenti amianto posti sulla copertura della discarica, il ripristino della recinzione e una verifica dell'integrità della copertura della discarica per assicurare il completo isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno. È stato, quindi, disposto un intervento di fitotecnologia per migliorare la copertura del sito e favorire la sua rinaturalizzazione, anche in funzione delle sue caratteristiche paesistico-ambientali. I rifiuti contenenti amianto sono stati rimossi ed è stato attuato l'isolamento tramite recinzione e copertura. I lavori sono stati ultimati il 1° giugno 2020.</p> |  Petronà (CZ) - Località Pantano Grande |  600 m ² |  Sanzione pagata € 2.000.000 |
| |  MISP | |  Semestri di sanzione 10 |

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2020.

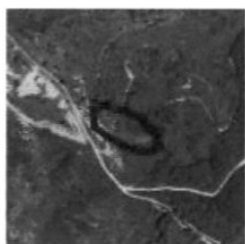
In data 01.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 226 si da atto che per l'ex discarica di **Petronà (CZ), loc. Pantano Grande** emergono tali conclusioni:

- *la Relazione Tecnica del su citato intervento di ripristino ambientale che spiega bene l'intervento nel paragrafo 4.1 obiettivi e finalità del Progetto di ripristino ambientale: "Il presente progetto prevede una serie di interventi finalizzati al ripristino ambientale del sito dell'ex discarica. La discarica presenta un ricoprimento di terreno vegetale, di spessore variabile. Al fine di potenziare l'isolamento dei rifiuti depositati dall'ambiente esterno e migliorare l'inserimento paesaggistico ed ambientale del sito si prevede, in aggiunta allo spessore di terreno esistente, la realizzazione di un Phytocapping costituito da due componenti principali: la vegetazione, che funge da intercettore di pioggia e il terreno che funge da stoccaggio." Il phytocapping svolge le stesse funzioni di un capping tradizionale controllando la percolazione attraverso tre meccanismi principali: l'intercettazione della pioggia ad opera del fogliame delle piante, l'immagazzinamento di umidità nel suolo e l'evapotraspirazione.*
- è stato redatto il certificato di ultimazione dei lavori firmato in data 01 giugno 2020 da parte del Direttore dei Lavori congiuntamente all'impresa aggiudicataria;
- l'elaborato 'giornale dei lavori' da cui si evince la tempestiva esecuzione dei lavori eseguiti e ultimati in data 01 giugno 2020 comprensivi di scavi, spargimento terre, idro-semine, messa a dimora piante, posa in opera recinzione e cancello, impianto di sicurezza videosorveglianza;
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedirne l'accesso, nonché uno specifico impianto di video sorveglianza; sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedirne l'accesso;
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi; nel corso delle attività di caratterizzazione sono stati rinvenuti alcuni rifiuti contenenti amianto posti al di sopra della copertura della discarica per i quali si è assicurato il corretto smaltimento come attestato dai formulari;
- dagli esiti dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione non è emersa alcuna contaminazione né situazioni di inquinamento delle matrici ambientali. È stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia.

Visto quanto emerso dalle risultanze del piano di caratterizzazione, dal verbale della riunione del 06.03.2019 e dai formulari che dimostrano la rimozione dei rifiuti contenenti amianto, nonché dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_ Infrazioni 0000232 -P del 17.02.2021 della **Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di Pantano Grande - Petronà (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 226 del 01.06.2020 e i relativi allegati) attesta che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostrano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, le Autorità Italiane hanno ritenuto necessario adottare una serie di provvedimenti, tra cui la rimozione dei rifiuti contenente amianto posti sulla copertura della discarica, il ripristino della recinzione e una verifica dell'integrità della copertura della discarica per assicurare il completo isolamento dei rifiuti dall'ambiente esterno. Pertanto, è stato disposto un intervento di fitotecnologia per migliorare la copertura del sito e favorire la sua rinaturalizzazione, anche in funzione delle sue caratteristiche paesistico-ambientali. I lavori effettuati sono certificati da un certificato di ultimazione lavori emesso in data 1 giugno 2020. Alla luce della circostanza che i rifiuti contenenti amianto posti in superficie sono stati rimossi ed è stato attuato l'isolamento tramite recinzione e copertura, in aggiunta al fatto che nel sito non è mai stata registrata alcuna contaminazione, tale discarica non costituisce un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

PIZZO CALABRO (VV) - LOCALITÀ MARINELLA

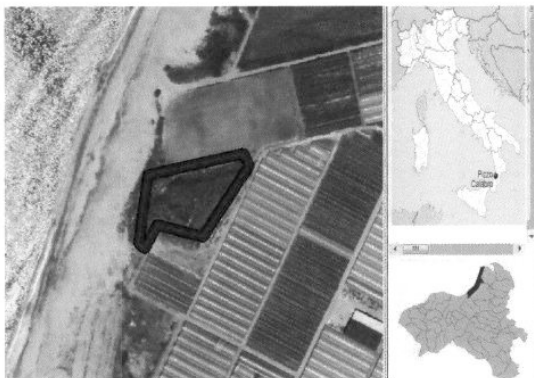
Provincia: Vibo Valentia
Coordinate: 38°44' N 16° 10' E
Altitudine: 44 m s.l.m.
Superficie: 22 km²
Area: litorale marino
Densità ab.: 404 ab./km²
Frazioni: Prangi, Nazionale, Marina
Classificazione sismica: zona 1 (rischio basso)
Aree Naturali limitrofe: Golfo di Sant'Eufemia.



Pizzo Calabro (anche nota come Pizzo, U Pizzo in calabrese) è un comune italiano di 9.263 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria. È rinomata per la produzione del gelato noto come "tartufo" e per la qualità gelatiera in generale, tant'è che Pizzo è definita come "città del gelato". Famoso è anche il castello Aragonese dove fu prigioniero Gioacchino Murat.

Territorio: Pizzo è un borgo sulla costa, arroccato su di un promontorio al centro del Golfo di Sant'Eufemia. Il suo territorio comprende una costa frastagliata, contraddistinta da spiagge sabbiose in alcuni tratti e da scogli in altri. Sulla costa Nord Est, dalla pineta Mediterranea fino alla rocca si estendono quasi 9 km di ampie spiagge sabbiose. Al termine della contrada Marinella si alza la montagna di Vibo, che fa da cortina al territorio, che ha il suo confine con Maierato e Vibo Valentia in alto, sul crinale delle colline. Più a Sud, dove si innalza il masso tufaceo su cui nasce e si sviluppa Pizzo, la costa diventa rocciosa con numerose calette e zone ricche di scogli naturali, nonché diverse grotte, fra cui la Grotta Azzurra, riaperta negli ultimi anni, dopo vari interventi per la protezione dal moto ondoso. Nella zona centrale troviamo la spiaggia della Seggiola, piccolo fiordo al centro del masso tufaceo su cui è arroccato l'abitato su cui domina il Castello Aragonese eretto nella seconda metà del XV secolo da Ferdinando I d'Aragona e la Marina, graziosa località balneare nonché ritrovo notturno. Per raggiungere Pizzo in auto, dal Nord dell'Italia, si può prendere la A1 Milano-Napoli e si prosegue percorrendo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sino allo svincolo di Pizzo. In treno ci sono due stazioni che permettono di arrivare a Pizzo: quella di Pizzo localizzata tuttavia al di fuori dell'abitato sul treno monorotaia, e quella di Vibo Valentia-Pizzo sulla direttissima, che anche si trova a grande distanza dall'abitato. L'aeroporto più vicino è quello di Lamezia Terme che dista circa 25 km dal centro.

SCHEDA FOSSIR









Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 871
Regione: Calabria
Provincia: Vibo Valentia
Comune: Pizzo Calabro
Località: Marinella
Coordinate UTM Est: 604016
Coordinate UTM Nord: 4292007

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dal bivio A3 Angitola per Pizzo sulla SP 522, dopo il sottopasso la prima a destra e proseguire per circa 1 km, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|--|---|---|
| <p>Comune: Pizzo Calabro Località: Marinella Coordinate UTM Est: 604016 Coordinate UTM Nord: 4292007</p> |  |  <p>Rifiuti non pericolosi</p> |  <p>In corso</p> |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità vengono analizzate ed ispezionate. A marzo 2018 si avvia la bonifica del sito. Nel giugno dello stesso anno le Autorità incontrano il Prefetto di Vibo Valentia al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi e di infiltrazioni della criminalità organizzata nelle procedure di gara. Ad agosto vengono affidate ad INVITALIA le incombenze per la realizzazione degli interventi e a dicembre viene predisposto il piano esecutivo delle azioni per la discarica. Nel corso del 2019, seguono incontri e riunioni finalizzati all'analisi delle tempistiche operative per definire i termini economici, amministrativi e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica. A giugno 2020 il Direttore dei lavori impartisce alla ditta esecutrice l'ordine di proseguire le opere di estrazione e selezione del rifiuto con conseguente accatastamento della sabbia. I rifiuti selezionati dovranno essere conferiti a discarica. Segue, nel gennaio 2021, una riunione di vertice tra gli ufficiali del Commissario e le stazioni appaltanti dei lavori di bonifica al fine sveltire i processi per la messa in sicurezza del sito abusivo. Nel mese di aprile vengono realizzati i piezometri per analizzare le acque captate e prelevare gli eventuali inquinamenti del terreno limitrofo alle zone di trincea stabilite in contraddittorio con Arpa-Cal. Vengono inoltre prelevati campioni in sito delle terre per verificare gli esiti di eventuali inquinanti e la situazione delle terre del sito in relazione ai rifiuti interrati. Nel mese di maggio seguono campionamenti delle acque di falda. Nei mesi di maggio e giugno 2021 Arpacal effettua le analisi radiometriche e i controlli di radioattività sul sito, da cui non emergono particolari criticità. Nel luglio 2021 si avviano i lavori di prelievo dei rifiuti e la loro vagliatura. Ad agosto le trincee confermano la presenza di rifiuti sino alla profondità di circa 2 metri. 22.01.2022 - Roma riunione operativa per la verifica le "ROAD OPERATIONAL WORK AND STATUS STATEMENT". 22.07.2022 - S. Benedetto del Tronto - La Ditta Cube srl trasmette il progetto definitivo. 06.09.2022 - Vibo Valentia - L'ASP di Vibo Valentia esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bonifica della discarica di loc Marinella. 10.11.2022 - Napoli - UTA comunica alla Ditta JBPS Engineering & consulting srl di essere risultata aggiudicataria dell'affidamento del servizio di verifica e validazione del progetto definitivo/esecutivo, e convoca la stessa per un incontro per il 16 o il 17 novembre 2022. 21.12.2022 - Roma - Verifica del progetto definitivo-esecutivo al fine di avviare il cantiere</p> |  <p>Pizzo (CS) - Località Marinella</p> |  <p>Sanzione pagata €3.000.000</p> | |
|  <p>3 mila m²</p> |  <p>MISP</p> |  <p>Semestri di sanzione 15</p> | |

SCHEDA TERRITORIALE

REGGIO CALABRIA (RC) - LOCALITÀ MALADARITI

Provincia: Reggio Calabria

Coordinate: 38°06' N 15° 39' E

Altitudine: 31 m s.l.m.

Superficie: 237,46 km²

Area: costiera

Densità ab.: 768 ab./km²

Frazioni: Archi, Catona, Galico, Gallina, Modena, San Sperato, Mossofora, Orti, Pellaro, Bocale, Ravagnese, Saracinello, San Gregorio, Pellaro.

Classificazione sismica: zona 1 (rischio basso)

Aree Naturali limitrofe: /.



Reggio di Calabria (Rrìggiu in dialetto reggino) comunemente nota come Reggio Calabria o semplicemente Reggio nel Mezzogiorno prima dell'unificazione d'Italia, è un comune italiano di 181.454 abitanti, capoluogo dell'omonima città metropolitana, in Calabria. È il primo comune della regione per popolazione e il secondo per superficie. Città di rango metropolitano è capofila di un'agglomerazione di oltre 360.000 abitanti e il maggiore polo funzionale di una più vasta area metropolitana policentrica che conta oltre 550.000 abitanti facente parte della estesa e popolosa conurbazione siculo-calabra detta Arco etneo. La città è sede di uno tra i più importanti musei italiani dove sono custoditi i famosi Bronzi di Riace divenuti tra i suoi simboli identificativi. È la prima città della regione per antichità e nonostante la sua antica fondazione - *Ρηγῶν* fu un'importante e fiorente colonia magno-greca - si presenta con un impianto urbano moderno, effetto del catastrofico terremoto che il 28 dicembre 1908 distrusse gran parte dell'abitato.

Territorio: Il territorio comunale - la cosiddetta Grande Reggio frutto di una conurbazione avvenuta all'inizio del XX secolo - si sviluppa lungo la costa orientale dello stretto di Messina per circa 32 km e da mare a monti planimetricamente per altri 30 km circa con zone di mezza costa, collinari e montuose. Il comune di Reggio Calabria occupa una superficie di 236,02 km² e si estende da un livello altimetrico minimo di 0 metri ad un massimo di 1803 m s.l.m. Il centro storico del comune è situato ad un'altitudine media di 31 m. ed è compreso tra la fiumara dell'Annunziata (nord) e la fiumara del Calopinace (sud), mentre l'intero territorio comunale è compreso tra Catona (nord) e Bocale (sud). La città si estende su una superficie prevalentemente di tipo alluvionale e deltizia creatasi dal deposito di sedimenti trasportati dalle numerose fiumare che solcano il territorio. Il sistema collinare è costituito da sedimenti sabbiosi a media pendenza fino ad arrivare alle pendici dell'Aspromonte di natura cristallino-metamorfica paleozoiche mentre il litorale costiero si sviluppa con andamento relativamente sinuoso ed è contraddistinto da sporgenze e rientranze in corrispondenza dei corsi d'acqua.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4224

Regione: Calabria

Provincia: Reggio Calabria

Comune: Reggio Calabria

Località: Malderiti

Coordinate UTM Est: 558950.78








Coordinate UTM Nord: 4214879.87

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal cimitero di Gallina percorrere via cipollaccio per circa 200m, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Reggio Calabria Località: Malderiti Coordinate UTM Est: 558950.78 Coordinate UTM Nord: 4214879.87</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2019 |
| <p>Dai risultati delle prime analisi ambientali il sito non risultava contaminato e non necessitava di interventi di bonifica o messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti, le Autorità italiane hanno dichiarato che nel sito non vengono depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (plastiche, legno e residui di contaminazioni). Tuttavia, questi materiali costituiscono rifiuto ed è quindi stata ammessa la necessità di trattarlo discarica. I rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero e smaltimento negli impianti autorizzati. I successivi approfondimenti hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falsa. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione hanno concluso che la discarica è stata regolarizzata e che non costituisce più una minaccia per ambiente e collettività.</p> | |  Reggio Calabria (RC) - Località Malderiti |  Sanzione pagata € 1.600.000 |
| | |  5 mila m ² |  Semestri di sanzione 8 |

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019. **In data 20.11.2019**, con SM_ Infrazioni DPE 00001931 - P- del 20.11.209 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica di Malderiti - Reggio Calabria (Calabria), le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (Plastiche, legno e residui di contaminazioni). Tuttavia, poiché taloe materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Grefe (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 112 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falsa. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane. I servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.** Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

SAN CALOGERO (VV) - LOCALITÀ PAPALEO

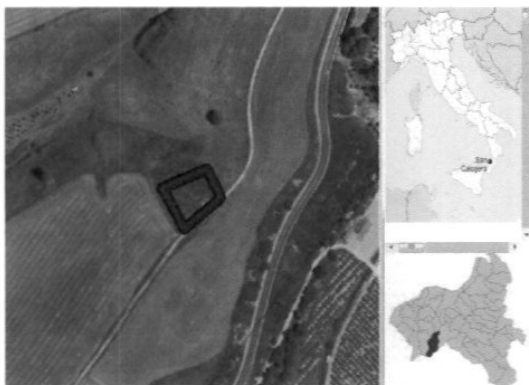
Provincia: Vibo Valentia
Coordinate: 38°34' N 16° 01' E
Altitudine: 261 m s.l.m.
Superficie: 25,36 km²
Area: collinare
Densità ab.: 173,95 ab./km²
Frazioni: Alimera, Csatello, Piana, Torretta, Torre di Campo, Sant'Opoli.
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)
Aree Naturali limitrofe: /



San Calogero (Ai Kalògero in greco bizantino) è un comune della provincia di Vibo Valentia in Calabria, situata circa 60 km a sud ovest di Catanzaro e circa 13 km a sud ovest di Vibo Valentia. Molto probabilmente il nome del paese si ispira al Santo eremita Calogero, anche se la Patrona è Maria Immacolata.

Territorio: San Calogero si trova nel settore orientale del monte Poro ed è situato a 216 m. a sud-sud-ovest da Vibo Valentia dal quale dista 20 km. Il territorio del comune risulta compreso tra i 37 e i 381 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 344 metri. Circondato dal verde il territorio è delimitato da due corsi d'acqua che favoriscono il lavoro dei campi dove si produce uva da vino, ortaggi, frutta, olive, agrumi e cereali.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 858
Regione: Calabria
Provincia: Vibo Valentia
Comune: San Calogero
Località: Papaleo
Coordinate UTM Est: 588494
Coordinate UTM Nord: 4264733

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal comune di San Calogero, procedere in direzione nord da Via Buenos Aires verso Via Catanzaro per circa 11m, poi svoltare a destra e prendere per Via Catanzaro dopo circa 22 m svoltare a destra in Via del Riposo, dopo circa 64 m svoltare a destra e prendere per Via Roma dopo circa 100m svoltare a sinistra e prendere per Via Vittorio Emanuele dopo circa 3 km, svoltare a destra e prendere la Strada Statale 18 Tirrena dopo circa 4 km, svoltare leggermente a destra e la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|--|
| <p>Comune: San Calogero Località: Papaleo Coordinate UTM Est: 588494 Coordinate UTM Nord: 4264733</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2020 |
| <p>Si tratta di una discarica regolarmente autorizzata e ufficialmente attiva dal 1986 al 1989. Nel corso del tempo, però, si è verificato lo scarico abusivo di materiali ingombranti e tra essi è stata rilevata anche la presenza di piastre di cemento amianto. Le indagini di caratterizzazione hanno rilevato nel suolo superficiale e profondo alcuni superamenti per la soglia di contaminazione nei valori di alcuni metalli (piombo, rame, stagno e zinco) e nei livelli di PCB e di diossine e furani. Dimostrata l'esistenza di una contaminazione con l'analisi di rischio, è stato disposto l'intervento di messa in sicurezza permanente. La soluzione ha previsto che i rifiuti venissero lasciati nel sito, poiché in questo modo si sarebbero potute evitare rilevanti movimentazioni di materiali, con i rischi collegati al trasporto dei rifiuti. L'isolamento dei rifiuti è avvenuto tramite copertura superficiale e solamente perimetrale tramite diaframma plastico impermeabile, mentre le lastre di amianto sono state rimosse. Inoltre, l'area è stata dotata di un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche. La realizzazione di questi interventi garantisce il completo isolamento del corpo rifiuti. Dall'attività di monitoraggio è emerso che prima dell'esecuzione dei lavori non era stata rilevata nessuna contaminazione delle acque sotterranee; successivamente, però, nei piezometri controllati non è stata riscontrata la presenza di acqua, probabilmente a causa della siccità del periodo estivo. Poiché i contaminanti sono stati completamente isolati, si esclude il rischio di emissioni nell'area. Un monitoraggio di lungo termine della durata di cinque anni verrà effettuato periodicamente sulle acque con prelievo di campioni ogni tre mesi. Le autorità intendono poi continuare con il monitoraggio della qualità dell'aria con prelievo di campioni due volte al mese. Il programma previsto dovrebbe assicurare un seguito adeguato all'attività di messa in sicurezza permanente. Sebbene i rifiuti siano stati lasciati sul posto, gli interventi realizzati hanno isolato il corpo rifiuti contenendo la contaminazione, come è dimostrato dal fatto che tutti i valori monitorati sono inferiori ai valori di soglia di contaminazione.</p> |  San Calogero (VV) – Località Papaleo |  Sanzione pagata € 2.200.000 |  Semestri di sanzione 11 |
| |  2 mila m² | | |
| |  MISP | | |

Richiesta di espunzione al 12° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 dicembre 2020.

In data 30.12.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 321 si da atto che per l'ex discarica di **San Calogero (VV), loc. Papaleo** emergono tali risultati:

- *Relazione sulla conclusione al 30.12.2020 della procedura di infrazione UE 2003/2077' redatta da U.T.A. a firma congiunta del Direttore dei Lavori ing. Cosma Niutta e del Responsabile del Procedimento ing. Giovan Battista Pasquariello in cui viene descritto l'intervento effettuato e nella parte relativa alla 'Conclusione della fase di eliminazione del rischio ambientale' si specifica che "Con la realizzazione dello strato di copertura superficiale del sito in base ai criteri di isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali richiamati dal D.Lgs. 36/2003 si è sostanzialmente conclusa la fase di eliminazione del rischio ambientale, così come definita dalla lettera o) dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, del sito, con l'eliminazione dell'inquinamento delle matrici ambientali e riconducendo le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d'uso prevista definiti in base all'Analisi di Rischio Sito secondo quanto riportato nell'allegato 3 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06";*
- *di quanto comunicato dalla Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri in cui viene reso noto che la Commissione Europea ha concesso la proroga di un mese del termine di presentazione della XII relazione semestrale, permettendo quindi fino al 2 gennaio 2021 la trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni.*

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dall'U.T.A. e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale si determina la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.10.2021, con SM_Infrazioni 0001460 -P del 14.10.2021 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee*, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*"la documentazione d'appoggio (determina commissariale n. 321) attesta che si tratta di una discarica regolarmente autorizzata e ufficialmente attiva dal 1986 al 1989. Nel corso del tempo però s'è verificato lo scarico abusivo dei materiali ingombranti, come illustrato nella documentazione fotografica allegata dalle autorità italiane. tra essi è stata rilevata anche la presenza di piastre di cemento amianto. Le indagini di caratterizzazione hanno rilevato nel suolo superficiale e profondo alcuni superamenti per la soglie di contaminazione nei valori di taluni metalli (piombo, rame, stagno e zinco) e nei livelli di PCB e di diossine e furani. Poiché l'analisi di rischio compiuta in seguito già dimostrato l'esistenza di una contaminazione veniva disposto un intervento di messa in sicurezza permanente, tale soluzione consiste nel lasciare i rifiuti nel sito appariva migliore in quanto consentiva di evitare rilevanti movimentazioni di materiali, con i rischi collegati al trasporto dei rifiuti. L'isolamento dei rifiuti stessi è avvenuto tramite classica copertura superficiale e solamente perimetrale tramite diaframma plastico impermeabile, le lastre di amianto sono state rimosse inoltre l'area è stata dotata di un sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoritiche. La realizzazione dei questi interventi come documentata dalla autorità italiane, dovrebbe garantire il completo isolamento del corpo rifiuti. La relazione inviata in risposta ad una richiesta di chiarimenti da questi servizi illustra i risultati del monitoraggio. Prima dell'esecuzione dei lavori non era stata rilevata nessuna contaminazione delle acque sotterranee, un altro monitoraggio è stato effettuato in concomitanza con la richiesta di chiarimenti, ma nei piezometri controllati non è stata riscontrata la presenza di acqua, probabilmente a causa della siccità del periodo estivo. Poiché i contaminanti sono stati completamente isolati, le autorità italiane escludono il rischio di emissioni nell'area e dell'aria. Un monitoraggio di lungo termine della durata di cinque anni verrà effettuato sulle acque con prelievo di campioni ogni tre mesi. Le autorità intendono poi continuare con il monitoraggio della qualità dell'aria con prelievo di campioni due volte al mese. Il programma previsto dovrebbe assicurare un seguito adeguato agli interventi realizzati. Le autorità italiane garantiscono che sebbene i rifiuti siano stati lasciato sul posto gli intervento realizzati hanno isolato il corpo rifiuti contenendo lea contaminazione come è dimostrato dal fatto che tutti i valori monitorati sono stati inferiori alla valori di soglia di contaminazione." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.***



SCHEDA TERRITORIALE

SANGINETO (CS) - LOCALITÀ TIMPA DI CIVITA

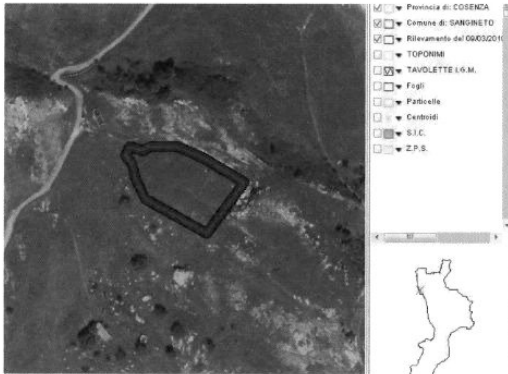
Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°36' N 15° 54' E
Altitudine: 275 m s.l.m.
Superficie: 27,36 km²
Area: collinare
Densità ab.: 50 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Sangineto è un comune italiano di 1.381 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Sangineto è un piccolo comune che si articola principalmente in due nuclei. Il centro storico, molto caratteristico che si trova in montagna e il Lido (località Le Crete) che ovviamente si trova vicino al mare.

Territorio: Il centro abitativo è alla base della Riserva Statale della Valle del Fiume Argentino, nonché a pochi chilometri dalla litoranea della costa tirrenica. Sangineto è un'ambita meta turistica e d'estate; il Lido vede moltiplicare il numero dei propri abitanti, soprattutto a causa della presenza di diversi locali e strutture recettive per la villeggiatura. Al Lido è possibile ammirare il "Castello del Principe", un castello del XV secolo a pianta quadra con 4 torri e un loggiato. Il castello è ben conservato, anche grazie ad un recente restauro. I giardini del castello in estate ospitano eventi e spettacoli teatrali e musicali (tra cui i concerti del "Peperoncino Jazz Festival"). Sangineto è facilmente raggiungibile percorrendo la litoranea strada statale 18.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1812
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Sangineto
Località: Timpa di Civita
Coordinate UTM Est: 576586.4
Coordinate UTM Nord: 4384463.14

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal Comune di Sangineto Procedere in direzione ovest da Via S. Giuseppe verso Via Santa Lucia per 150 m circa, poi svoltare a destra e prendere Via Santa Lucia e percorrerla per 650 m circa, poi prendere la SP 263 e percorrerla per 3.9 km circa la discarica si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|--|
| <p>Comune: Sangineto Località: Timpa di Civita Coordinate UTM Est: 576586,4 Coordinate UTM Nord: 4384463,14</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/06/2022 – Al vaglio UE |
| <p>Il sito prevede la realizzazione del capping sul cumulo principale e la totale asportazione e rilocazione di un altro cumulo in corrispondenza di quello principale, verificata l'assenza di rifiuti pericolosi come sancito in fase di progettazione. Le concentrazioni in sorgente registrano un'attenuazione a causa della diluizione naturale delle concentrazioni delle acque nel tempo. Per alcune sostanze (boro, triclorometano, nichel, cobalto) nel 2013 si registra un picco, salvo poi riprendere il trend in diminuzione. A livello macroscopico, dal 2009 il trend dei metalli appare in diminuzione con un particolare calo in corrispondenza dell'evento del 2013 che sembra aver diluito e rimosso gli elementi, che sono stati successivamente trasportati nelle acque sotterranee per fluire verso i piezometri. Dopo il 2013, anche a seguito di precipitazioni con valori medi più contenuti e medie inferiori ai 1000 mm/anno, il trend dei metalli risulta costante o in ulteriore diminuzione. Le analisi condotte sul sito confermano l'efficacia e l'importanza della realizzazione del pacchetto di impermeabilizzazione superficiale, che ha permesso di isolare i rifiuti rispetto all'ambiente esterno, rendendoli indipendenti dal regime delle precipitazioni e bloccando i fenomeni di infiltrazioni delle acque meteoriche, responsabili del dilavamento in falda degli analiti considerati. Alla luce delle valutazioni effettuate, si ritiene di proporre per le azioni di monitoraggio e di sorveglianza del sito la realizzazione di alcuni punti di controllo, il cui posizionamento sarà definito nel Piano di Sorveglianza e Controllo. Gli esiti del monitoraggio effettuato a dicembre 2021 hanno evidenziato, su 9 prelievi, 1 sola non conformità relativa al parametro manganese. La presenza dell'acqua nell'immediato sottosuolo è dovuta all'infiltrazione delle acque meteoriche e dalla successiva migrazione nel terreno. Questa presenza comunque non può essere identificata al rango di "falda" per il carattere stagionale.</p> |  Sangineto (CS) – Località Timpa di Civita |  5 mila m ² |  Sanzione pagata € 2.800.000 |
| |  MISP | |  Semestri di sanzione 14 |

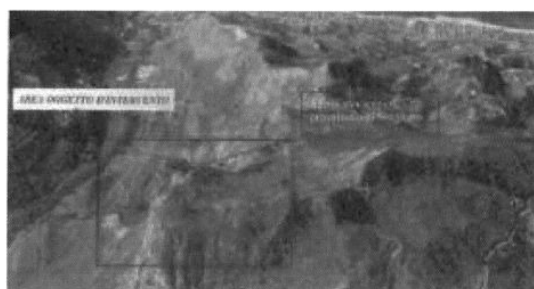
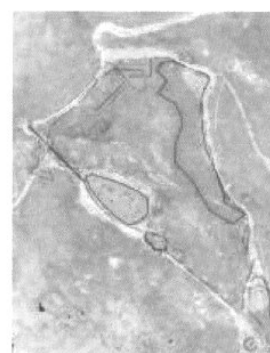
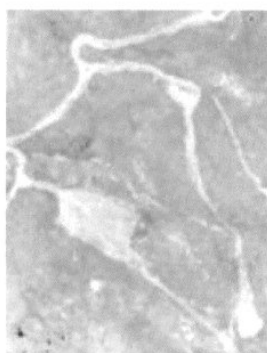
Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 649 si dà atto che per l'ex discarica di **angineto, loc. Timpa di Civita (CS)** è risultato quanto segue:

- *In particolare si prevede un'ottimizzazione della gestione del sedime del cumulo 1 e cumulo 2, per il quale si prevede una sistemazione morfologica necessaria per consentire una corretta realizzazione del capping come previsto da D.Lgs 36/2003 e D.Lgs 121/2020 sul cumulo principale (1). Per il cumulo 4 si prevede una totale asportazione e rilocazione in corrispondenza del cumulo 1 considerato che in relazione alle indagini preliminari svolte, si assume l'assenza di rifiuto pericoloso come sancito in fase di progettazione preliminare e validato dall'approvazione del progetto ottenuta in Conferenza dei Servizi del 18.02.2016 riguardo alla tipologia di copertura degli stessi prevista che deroga dalle prescrizioni e vincoli contenuti D.Lgs 36/2003 data l'assenza di rifiuto pericoloso stoccato.*
- *Le concentrazioni in sorgente registrano un'attenuazione a causa della diluizione naturale delle concentrazioni delle acque nel tempo. Per alcuni analiti (Boro, Triclorometano, Nichel, Cobalto) nel 2013 si registra un picco salvo poi riprendere il trend in diminuzione. A livello macroscopico, dal 2009 il trend dei metalli appare in diminuzione con un particolare calo in corrispondenza dell'evento del 2013 che sembra aver diluito, rimosso gli elementi e trasportati nelle acque sotterranee per fluire verso i piezometri. Dopo il 2013, anche a seguito di precipitazioni con valori medi più contenuti e medie inferiori ai 1000 mm/anno, il trend dei metalli risulta costante o in ulteriore diminuzione.*
- *La disamina si conclude come segue: "Tale analisi conferma l'efficacia e l'importanza della realizzazione del pacchetto di impermeabilizzazione superficiale, così da isolare i rifiuti rispetto all'ambiente esterno e renderli indipendenti dal regime delle precipitazioni e bloccare i fenomeni di infiltrazioni delle acque meteoriche, responsabili del dilavamento in falda degli analiti considerati. Relativamente ai piezometri presenti in sito, si osserva che se lo scenario di progetto consente di riportare sotto i limiti i valori misurati al piezometro S6, distante 120 metri di cumuli 1 e 2 su litologie meno impermeabili, tale condizione è soddisfatta anche per il piezometro S3, distante meno di 100 metri dal cumulo 3, con concentrazioni di partenza minori rispetto alle precedenti e su litologie più impermeabili. Alla luce delle valutazioni effettuate, si ritiene di proporre per le azioni di monitoraggio e di sorveglianza del sito la realizzazione di punti di controllo la cui ubicazione indicativa-*

mente la seguente: 1. in corrispondenza dell'attuale S6 (nuovo piezometro SC1) 2. in corrispondenza dell'attuale P2 (nuovo piezometro SC2) 3. in corrispondenza dell'attuale S3 (nuovo piezometro SC3) L'ubicazione di dettaglio dovrà essere meglio definita nell'ambito del Piano di Sorveglianza e Controllo.

- gli esiti del monitoraggio effettuato a dicembre 2021 che hanno evidenziato su 9 prelievi, 1 sola non conformità relativa al parametro manganese nelle acque che è di origine superficiale e "si configura più come livelli di saturazione che come non posso corpi di falda acquifera, nel senso della definizione data dalla Conferenza Stato-Regioni. Per l'assenza di bacino di alimentazione di un corpo idrico sotterraneo non avendo evidenze tettoniche tali da giustificare una risalita di acque profonde, la presenza dell'acqua nell'immediato sottosuolo e da scriversi all'infiltrazione delle acque meteoriche e la successiva migrazione nel terreno; Tale presenza comunque non può essere identificata al rango di "falda", in primo luogo per il carattere stagionale, in secondo luogo per le caratteristiche che non corrispondono a quanto stabilito dalla definizione data nella richiamata Conferenza Stato-Regioni.



SCHEDA TERRITORIALE

SELLIA (CZ) - LOCALITÀ ARIA

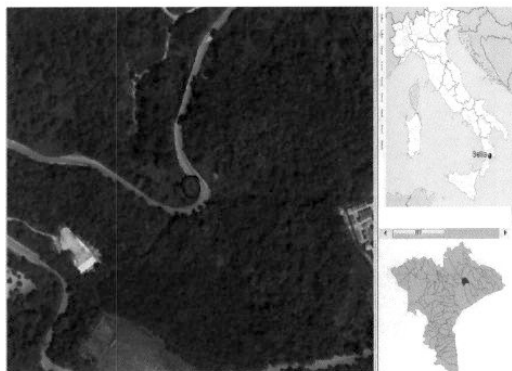
Provincia: Catanzaro
Coordinate: 38°59' N 16° 38' E
Altitudine: 560 m s.l.m.
Superficie: 12,81 km²
Area: submontana
Densità ab.: 40 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Sellia è un comune italiano di 508 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria. La storia sulle origini di Sellia è, ancora oggi, dibattuta, anche a causa dei pochi documenti pervenuti, ma le storie popolari sulla nascita del comune si intrecciano con quelle dei comuni di Taverna e di Catanzaro. Lo scrittore Ferrante Galas, nella sua "Cronaca" del XV secolo, racconta che Sellia fu fondata, tra il IX e X secolo, da gruppi di profughi provenienti dall'antica città costiera di Trischene, i quali, per sfuggire ai terribili assalti dei Saraceni, si rifugiarono sul monte Sellion, la cui posizione rupestre garantiva una maggiore difesa contro gli attacchi nemici. Qui essi diedero vita ad un nuovo centro che chiamarono Asilia, da cui derivò poi il nome Sellia. La città si era ingrandita per una continua aggregazione di genti latine e greche. I latini, guidati da Julo Catimero, si stabilirono in direzione sud-est, sul monte Sellion, dove fondarono Asilia. I greci, invece, si divisero: alcuni gruppi si fermarono nella media valle del Simeri, edificandovi un castello; altri, invece, andarono oltre, verso i boschi di Peseca dove, tra le montagne, costruirono una fortezza chiamata Taverna. Sellia, così come Simeri, assunse la funzione di avamposto difensivo sulla via d'accesso alla nuova città di Taverna. In quello stesso tempo venne fondata anche Catanzaro. Tuttora si dibatte sull'effettiva esistenza di Trischene, da cui secondo la tradizione è stata poi fondata la città di Sellia.

Territorio: il territorio comunale si trova è alle pendici dei monti della Riserva Naturale Statale di Poverella - Villaggio Mancuso, nonché sono confinante con la Riserva Garigliano - Pisanello.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4033
Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro
Comune: Sellia
Località: Aria
Coordinate UTM Est: 640410.61
Coordinate UTM Nord: 4316613.15

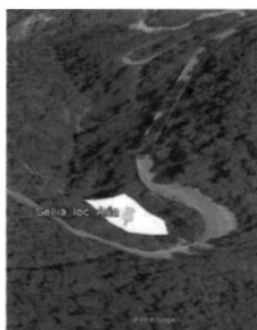
Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: da Sellia Superiore seguire la sp n. 13 per il bivio Arsanise al km 23+800 sulla sinistra si trova il sito.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Sellia Località: Aria Coordinate UTM Est: 640410.61 Coordinate UTM Nord: 4316613.15</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2019</p> |
| <p>Le indagini preliminari svolte sul sito hanno rilevato valori di arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, dovuti alla presenza nell'area di rocce contenenti elevate percentuali di arsenico. Inoltre, le Autorità italiane hanno confermato che le operazioni di rimozione dei rifiuti, ancora in corso nel maggio 2019, erano state ultimate dopo che il Commissario aveva comunicato la necessità di completare i lavori entro la fine del mese di novembre. Le informazioni da ultimo inviate dalle Autorità attestano che le operazioni di rimozione dei rifiuti sono state completate e che, a parte i valori elevati di arsenico considerati valori di fondo naturali, i valori rilevati sul sito non superano le concentrazioni soglia di contaminazione. La discarica risulta quindi regolarizzata e non costituisce più una minaccia per l'ambiente e per la collettività.</p> | <p> Sellia (CZ) - Località Aria</p> | <p> Sanzione pagata € 1.800.000</p> | <p> Semestri di sanzione 9</p> |
| | <p> 6 mila m²</p> | | |
| | <p> MISP</p> | | |

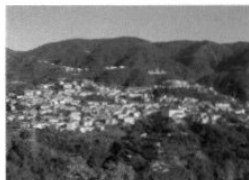
Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2019. **In data 18.06.2020**, con SM_Infrazioni DPE 0000685 -P del 18.06.2020 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione*, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: *"Per quanto riguarda la discarica di Sellia (CZ) Loc. Aria (Calabria), dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 153 del 02.12.2019 e i relativi allegati) conferma nuovamente quanto già indicato nella documentazione inviata nel maggio 2019, ai fini dello stralcio di questa discarica dalla nona penalità di pagamento, cioè che i valori di arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione erano dovuti alla presenza nell'area di rocce contenenti elevate percentuali di arsenico. Inoltre, le Autorità italiane hanno confermato che le operazioni di rimozione dei rifiuti che risultavano ancora in corso nel maggio 2019 erano state ultimate dopo che il Commissario straordinario aveva comunicato la necessità di completare i lavori entro la fine del mese di novembre al fine di non fare rientrare questa discarica nel calcolo della decima penalità di cui qui si tratta. Infatti, nel contesto della nona nota di pagamento i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa a norma in quanto mancava la prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della precedente nota di pagamento. Poiché in quel momento mancava uno dei requisiti che essenziali affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce, la Commissione aveva respinto tale discarica. Le informazioni da ultimo inviate dalle Autorità Italiane attestano che le operazioni di rimozioni dei rifiuti sono state completate e che, a parte i valori elevati di arsenico considerati valori di fondo naturali, i valori rilevati sul sito non superano le concentrazioni soglia di contaminazione. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non superano le concentrazioni soglia di contaminazione. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane. I servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata."* Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

TAVERNA (CZ) - LOCALITÀ TORRAZZO

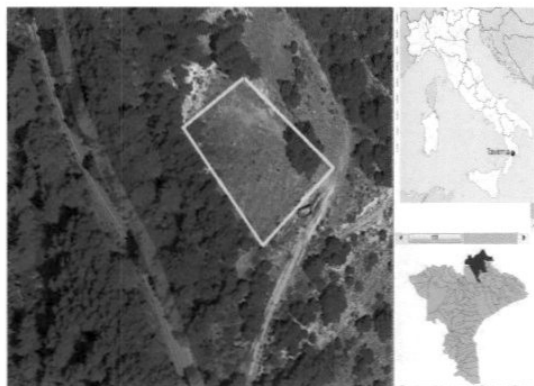
Provincia: Catanzaro
Coordinate: 39°01' N 16° 35' E
Altitudine: 521 m s.l.m.
Superficie: 131,31 km²
Area: submontana
Densità ab.: 20 ab./km²
Frazioni: Villaggio Mancuso, Villaggio Racise, Monaco.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Taverna è un comune italiano di 2.703 abitanti della provincia di Catanzaro, situato ai piedi della Sila Piccola. Taverna è patria nata del celebre pittore seicentesco Mattia Preti. La leggenda narra che Taverna, anticamente chiamata Trischene, Trischene etimologicamente vuol dire tre luoghi o tre tabernacoli (*Treis Schenè*), ma altre interpretazioni la indicano anche come tre generazioni di uomini.

Territorio: il territorio comunale si trova è alle pendici dei monti della Sila sulla direttiva che conduce alla Riserva Naturale Statale di Poverella - Villaggio Mancuso, nonché sulla strada statale che porta alla Riserva Coturrelle-Piccione.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3956
Regione: Calabria
Provincia: Catanzaro
Comune: Taverna
Località: Torazzo
Coordinate UTM Est: 635552.74
Coordinate UTM Nord: 4322866.73

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal Comune di Taverna, procedere in direzione ovest da Strada Statale 109 della Piccola Sila verso Vico I S. Crispino per circa 350m, poi prendere per via Madonna della Santa Spina per circa 3.8 km la tua destinazione si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: Taverna Località: Torazzo Coordinate UTM Est: 635552.74 Coordinate UTM Nord: 4322866.73</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2021</p> |
| <p>Si tratta di un sito autorizzato come discarica pubblica di rifiuti urbani. La discarica è costituita da due vasche le cui pareti e il fondo sono stati ricoperti da uno strato di argilla. Dal momento che la caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica avevano rivelato una contaminazione del suolo, in particolare per il parametro arsenio, le Autorità competenti avevano in un primo momento disposto la bonifica del sito. Successivamente, anziché rimuovere i rifiuti, le Autorità italiane hanno preferito optare per il loro confinamento, realizzando in tal modo una messa in sicurezza permanente del sito. Nello specifico, è stato deciso di rimuovere e smaltire il terreno contaminato, di ricoprire l'area con un capping e di installare trincee drenanti. Il monitoraggio effettuato da Arpacal (ARPA CALABRIA) nel 2021, volto a verificare la presenza di ulteriori tracce di arsenico, ha dato un risultato negativo. Pertanto, i lavori effettuati hanno conseguito esito positivo, facendo sì che la discarica non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.</p> | <p> Taverna (CZ) - Località Torazzo</p> | <p> Sanzione pagata € 2.400.000</p> | |
| | <p> 2 mila m²</p> | <p> Semestri di sanzione 12</p> | |
| | <p> MISP</p> | | |

Richiesta di espunzione al 13° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 31 maggio 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 31.05.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 442 si da atto che per l'ex discarica di **Taverna (CZ), località Torazzo è risultato quanto segue:**

- visionata e tenuto conto della nota 15750 del 13/05/2021 redatta da Arpacal e relativa alle attività effettuate in contraddittorio sul sito di ex discarica volte a verificare la presenza di ulteriori tracce di arsenico a valle della rimozione effettuata, in cui si chiarisce che *"In riferimento al campione di terreno di fondo scavo C1 prelevato in contraddittorio il 26/04/2021 a seguito della rimozione della sorgente secondaria di Arsenico individuata dalla procedura di AdR nel punto P1, si esprime parere circa la validazione del dato analitico. Dal confronto delle controanalisi effettuate dal Laboratorio chimico dell'Arpacal (rapporto di prova n. 21CS1421Cs/01, Prot. Arpacal n. 14592 del 05/05/2021) con le risultanze analitiche di parte fornite dal Comune di Taverna ed acquisite al ns. prot. n. 14918 del 06/05/2021, si rileva quanto segue. Considerato che i valori di concentrazione dell'Arsenico di entrambi i laboratori NON determinano il superamento del limite normativo (rif. Bozza linea guida SNPA di maggio 2018: criterio di confronto basato sulle CSC, concordanza rispetto al limite di riferimento per verificare la coerenza nell'individuazione dello stato di contaminazione del sito), si può ritenere che il set di dati forniti dalla parte è valido."*
- redatta dalla direzione lavori la 'Relazione sullo stato avanzamento lavori al 28 maggio 2021' ed inviata con prot. n. 026/21U/gs in cui viene descritto lo stato dell'arte del sito *"...Con la presente nota si relaziona sullo stato di avanzamento dei lavori in oggetto, ormai giunti alle fasi conclusive... si sottolinea che durante i lavori non è mai stata rilevata presenza di percolato... L'area di cantiere risulta confinata e non è permesso l'accesso ai non addetti ai lavori. Circa invece i lavori di Messa in Sicurezza e Bonifica ambientale in senso stretto sono da considerarsi completati in quanto la superficie della discarica è correttamente impermeabilizzata. Inoltre la Sorgente Secondaria di Contaminazione di Arsenico è stata interamente rimossa avendo peraltro ricevuto la validazione dei risultati analitici da parte di ArpaCal con nota prot. 15750 del 13/05/2021".* Si da atto che per l'ex discarica di **Taverna, loc. Torazzo (CZ):**
 - I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente un cancello che impedisce l'accesso agli estranei e ai non addetti ai lavori;
 - II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
 - III) È stato effettuato intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente, in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani;
 - IV) alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla direzione lavori sullo stato avanzamento lavori e dalle valutazioni effettuate dall'Arpacal in merito alle verifiche di pareti e fondo scavo, è stato eseguito un intervento di bonifica e messa in sicurezza con allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti mediante realizzazione di capping, rimozione hot spot contaminato da arsenico. Tale intervento costituisce messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale.

In data 11.02.2022, con SM_ Infrazioni 0000261 - P del 11.04.2022 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stata comunicata l'accettazione da parte della **Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione**, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: "Si tratta di una discarica autorizzata come discarica pubblica di rifiuti urbani. Dalla documentazione prodotta risulta che la discarica è costituita da due vasche le cui pareti e il fondo sono stati ricoperti da uno strato di argilla. Poiché la caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica avevano rivelato una contaminazione nella matrice suolo in particolare per il parametro Arsenio, le Autorità competenti avevano inizialmente disposto la bonifica del sito. successivamente anziché rimuovere i rifiuti le Autorità italiane hanno preferito optare per il loro confinamento, realizzando in tal modo una messa in sicurezza permanente del sito. In particolare, è stato deciso di rimuovere e smaltire il terreno contaminato, di ricoprire l'area con un capping e di installare trincee drenanti. Il monitoraggio effettuato da Arpacal (ARPA CALABRIA) nel corso del 2021, volto a verificare la presenza di ulteriori tracce di arsenico, ha dato un risultato negativo. Pertanto, i lavori effettuati hanno conseguito i risultati perseguiti, garantendo che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione hanno acquisito la prova sufficiente che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

TORTORA (CS) - LOCALITÀ SICILIONE

Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°58' N 15° 48' E
Altitudine: 300 m s.l.m.
Superficie: 58,36 km²
Area: submontana
Densità ab.: 106,95 ab./km²
Frazioni: Caroli, Chiazza, Matriddomini, Pondi, Tirroni, Via Gran-
 ni, Tortora Marina, San Brancato, Sicilione, Rosaneto, Castiglione.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Tortora (Tùrturi in calabrese) è un comune italiano di 6.199 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Il suo territorio, prevalentemente collinare, è incluso in gran parte nel Parco nazionale del Pollino; confina sul versante nord con i comuni di Maratea e Trecchina, a nord-est con Lauria, tutti della Basilicata, ad est con Laino Borgo, a sud con Aieta e Praia a Mare e ad ovest con il Mar Tirreno. Il comune presenta tre realtà antropiche: il centro storico che conta circa 600 abitanti, le frazioni montane con circa 600 abitanti e la marina con circa 5000 abitanti.

Territorio: il territorio comunale comprende il Bacino Idrografico del Fiume Noce e quello del Fiume Lao. Nel territorio troviamo anche il Monte Cifolo, il Monte Cuccuzzata e il Monta La Destra di Pizzino, ma la cima più rilevante con 1.238 mt è il Monte Rossino. La flora è la tipica macchia mediterranea composta da arbusti quali: il lentisco, il profumato mirto e l'alloro, nonché l'erica, il ginepro ed il biancospino, per finire al corbezzolo. Dal litorale fino ai 600 metri di quota le principali piante ad alto fusto sono la roverella ed il leccio, oltre alla sughera che per lo più cresce nella località Rosaneto. In montagna troviamo boschi di castagno, maggiormente concentrati nella zona di San Quaranta e Carro, il resto del territorio boschivo è composto dall'acero campestre, l'acero di Lobello, l'acero di monte, l'acero napoletano, l'acero d'Ungheria, il carpino nero, il carpino bianco, il cerro, il faggio, l'ontano napoletano e l'orniello. Lungo i torrenti lussureggiante vegetazione è composta dal pioppo tremolo, dal pioppo nero, ai quali si arrampicano centinaia di funi di vitalbe. Fiori e bacche multicolori adornano il palcoscenico tortorese quali il giglio selvatico, facilmente reperibile sul monte Cuccuzzata, il romantico vischio che con le sue bacche citrine cresce sulle piante di roverella, il natalizio pungitopo, mentre molto di rado si possono ammirare splendidi esemplari di agrifoglio. Il sambuco cresce prospero nel bosco che dal suo antico appellativo prende il nome di "Savacu". Tra le rosacee facilmente ci possiamo imbattere in folti cespugli di rovi, mentre solo in alta montagna cresce il lampone, molto diffuse anche la gustosa fragolina di bosco e la rosa.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3073
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Tortora
Località: Sicilione
Coordinate UTM Est: 566452.62
Coordinate UTM Nord: 4420852.55

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dalla S.S. 18 si svincola per Tortora Marina e ci si immette sulla S.P. per Tortora, in prossimità di un capannone adibito a deposito ed al campo sportivo si va a sx per mt. 400 circa.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Comune: Tortora Località: Sicilione Coordinate UTM Est: 566452.62 Coordinate UTM Nord: 4420852.55</p> |  |  |  |
| <p>L'attività di ricerca conoscitiva effettuata sul sito, consistente in indagini preliminari di caratterizzazione e in analisi di rischio sito specifica, ha documentato nel suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. È stata, quindi, disposta la messa in sicurezza permanente del sito, tramite una serie d'interventi, tra i quali: lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. La copertura ha consentito l'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, garantendo in questo modo l'isolamento del sito e rendendolo sicuro. Le analisi finali hanno rilevato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, per cui la discarica non costituisce più una minaccia per la salute e per la collettività.</p> | | <p>Rifiuti non pericolosi</p> | <p>Risolta in data 02/06/2018</p> |
| | |  |  |
| | | <p>Tortora (CS) - Località Sicilione</p> | <p>Sanzione pagata € 1.200.000</p> |
| | |  |  |
| | | <p>9 mila m²</p> | <p>Semestri di sanzione 6</p> |
| | |  | |
| | | <p>MISP</p> | |

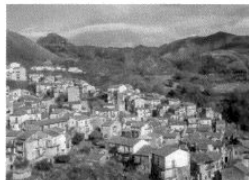
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 - P - 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31.05.2018 e i relativi allegati) riferisce di attività d'indagine conoscitiva effettuata nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie d'interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente." Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

VERBICARO (CS) - LOCALITÀ ACQUA DI BAGNI

Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°45' N 15° 55' E
Altitudine: 428 m s.l.m.
Superficie: 32 km²
Area: submontana
Densità ab.: 92,95 ab./km²
Frazioni: San Francesco.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: /



Verbicaro (Vrùvècàrè in calabrese) è un comune italiano di 3.009 abitanti della provincia di Cosenza, facente parte del Parco nazionale del Pollino. Il nome del comune deriverebbe dal latino *vervecarius*, ossia "pastore"; secondo altri storici, invece deriverebbe dal nome greco di persona Nicolaus Berbecaris.

Territorio: Il Parco Nazionale del Pollino (Pollino Unesco Global Geopark), suddiviso tra le province di Potenza, Matera e Cosenza, con i suoi 192 565 ettari, di cui 88 650 nel versante della Basilicata e 103 915 in quello della Calabria, è il parco nazionale più grande d'Italia. Prende il suo nome dal massiccio montuoso omonimo. Il Pollino è, dunque, l'area protetta più estesa d'Italia, comprendendo, a cavallo fra il confine geografico e amministrativo delle regioni Calabria e Basilicata, 3 province (Cosenza, Potenza, Matera), 56 comuni (di cui 24 in Basilicata e 32 in Calabria), 9 comunità montanee e 4 riserve orientate: Rubbio in Basilicata, Raganello, Lao e Argentino in Calabria. Le sue vette, tra le più alte del sud d'Italia, sono coperte di neve per molti mesi dell'anno. Dalle cime, ad occhio nudo, si osservano, ad occidente, le coste tirreniche di Maratea, Praia a Mare, Belvedere Marittimo e, ad oriente, da Sibari a Metaponto, il litorale ionico. L'emblema del parco è il Pino loricato (*Pinus heldreichii*), specie unica al mondo; qualche esemplare simile è presente in altre stazioni fitoclimatiche delle montagne balcaniche e greche. Il confine Calabro-Lucano riveste un particolare interesse nella geologia dell'Italia meridionale, rappresentando la complessa fascia di raccordo tra i domini strutturali dell'Appennino Calcareo auct. e le coltri cristallino-metamorfico-sedimentarie dell'Arco Calabro-Peloritano. Il riconoscimento UNESCO della faggeta vetusta di Cozzo Ferriero sottolinea la sua peculiarità come la faggeta vetusta più a Sud d'Europa.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 991
Regione: Calabria
Provincia: Cosenza
Comune: Verbicaro
Località: Acqua dei Bagni
Coordinate UTM Est: 578454.48
Coordinate UTM Nord: 4402523.83

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Da Verbicaro si lascia la S.P. 5 e si percorre la strada Comunale per la Montagna per Km 1,5 circa, poi a destra per m. 50.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|---|---|
| <p>Comune: Verbicaro Località: Acqua dei Bagni Coordinate UTM Est: 578454.48 Coordinate UTM Nord: 4402523.83</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2021 |
| <p>Nell'ottobre del 2018 è stato approvato il progetto definitivo di bonifica e messa in sicurezza ambientale nel sito dell'ex discarica comunale. Considerato che la campagna di indagini ambientali effettuata nel 2009 aveva individuato una contaminazione della falda a valle e a monte della discarica, con superamenti dei valori consentiti per alluminio, manganese, ferro, solfato, tricolorometano e un rischio non accettabile per l'arsenico, le indagini sono state ripetute a 5 anni di distanza e gli unici valori fuori norma risultavano essere quelli relativi al manganese. Nel 2016 la zona è stata oggetto di un piano di indagini integrative e i risultati di questa nuova campagna hanno fatto emergere, per tutte le sostanze indagate, valori inferiori a quelli della normativa vigente. Nel sito non sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi e non vengono più depositati rifiuti. È inoltre presente una recinzione lungo tutta l'area perimetrale e i rifiuti anteriormente presenti sono stati rimossi in modo permanente e definitivo mediante un intervento di escavazione, vagliature, smaltimento e riprofilatura.</p> | |  Verbicaro (CS) - Località Acqua dei Bagni |  Sanzione pagata € 2.600.000 |
| | |  3 mila m² | |
| | |  MISP |  Semestri di sanzione 13 |

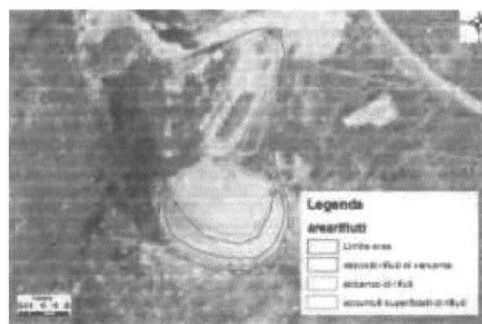
Richiesta di espunzione al 14° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

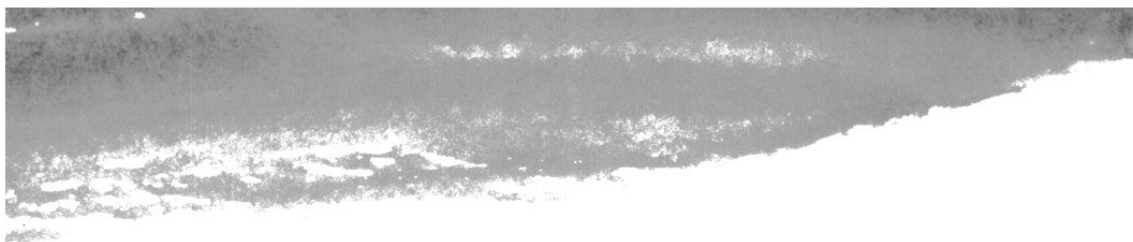
In data 02.12.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 527 si da atto che per l'ex discarica di **VERBICARO (CS) Località Acqua dei Bagni è risultato quanto segue:**

| | |
|---------------|--|
| VISTA | la 'Relazione attività svolte al 30/11/2021' redatta dalla direzione lavori in cui vengono descritte le attività che hanno permesso di eliminare la fonte primaria di contaminazione da tutta l'area di ex discarica in procedura di infrazione, in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Scavo dell'abbanco, eseguito con mezzo meccanico; - Setacciatura del materiale scavato tramite vaglio circolare; - Trasferimento del materiale in sito idoneo e conferimento in impianto; - Perimentrazione dell'area; - Monitoraggio delle acque sotterranee; - Elenco dei vari smaltimenti; (All. 16) |
| VISTI | i formulari attestanti gli avvenuti trasporti e smaltimenti del rifiuto identificato con codice 19 12 12 (All. 17 e All. 18); |
| TENUTO CONTO | del sopralluogo effettuato sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente da personale della struttura di supporto al Commissario Straordinario unitamente a personale dell'Arpa Calabria; |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica di Comune di <i>Verbicaro (CS), Loc. Acqua dei Bagni:</i> <ol style="list-style-type: none"> I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso anche con cancello; II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; III) È stato effettuato intervento di bonifica e messa in sicurezza permanente, in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante escavazione/vagliatura/smaltimento/riprofilatura che ha rimosso i rifiuti in maniera permanente e definitiva; |
| VALUTATO CHE | Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla direzione dei lavori e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento che assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, eliminando la fonte primaria di contaminazione, evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale. |

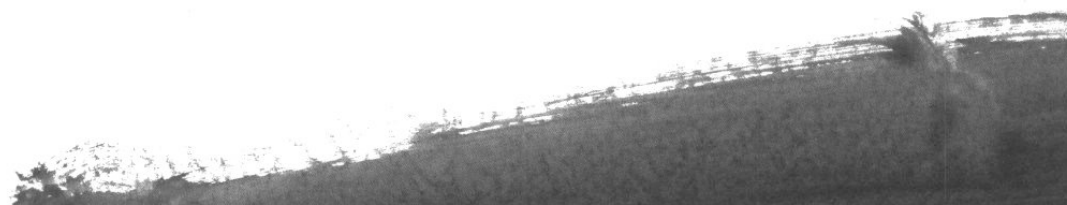
In data 14.06.2022, con SM_Infrazioni 0001003 - P del 10.06.2022 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di Acqua dei bagni nel Comune di Verbicaro (Calabria), la documentazione d'appoggio (atto dispositivo del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.527 del 01.12.2021 e relativi allegati) attesta che con delibera della Giunta Comunale di Verbicaro n. 101 del 26.10.2018 è stato approvato il progetto definitivo di bonifica e messa in sicurezza ambientale nel sito dell'ex discarica comunale. Considerato che la campagna di indagini ambientali effettuata nel 2009 aveva individuato una contaminazione della falda a valle e4 a monte della discarica, con superamenti dei valori consentiti per alluminio, manganese, ferro, solfato, tricolorometano e un rischio non Accettabile per l'arsenico, le indagini venivano ripetute a 5 anni di distanza e gli unici valori fuori norma risultavano essere quelli relativi al manganese. Nei mesi di maggio - giugno 2016 la zona è stata oggetto di un piano di indagini integrative e i risultati di questa nuova campagna hanno fatto emergere, per tutti gli analiti indagati, valori inferiori a quelli della normativa vigente. Nel sito non sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi e non vengono più depositati rifiuti; è inoltre presente una recinzione lungo tutta l'area perimetrale; i rifiuti anteriormente presenti sono stati rimossi in modo permanente e definitivo mediante un intervento di escavazione, vagliature, smaltimento e riprofilatura. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità





Regione Sicilia



SCHEDA TERRITORIALE

AUGUSTA (SR) - LOCALITÀ CAMPO SPORTIVO "FONTANA"

Provincia: Siracusa
Coordinate: 37°13' N 15°13' E
Altitudine: 5 m s.l.m.
Superficie: 111,16 km²
Area: litorale marina
Densità ab.: 325 ab./km²
Frazioni: Agnone, Brucoli, Costa Saracena, Casteluccio.
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio)
Aree Naturali limitrofe: /



Augusta (Aùsta in siciliano) è un comune italiano di 36.114 abitanti della provincia di Siracusa in Sicilia. La Città fu fondata nei pressi del sito dell'antica città dorica di Megara Hyblaea dall'Imperatore Federico II di Svevia, che la fondò nel 1232.

Territorio: La città rientra nel comprensorio provinciale siracusano e si affaccia sul Mar Ionio. Il centro storico è un'isola, ricavata dal taglio di un istmo nel XVI secolo, collegata alla terraferma attraverso due ponti, uno di costruzione recente XX secolo, intitolato al fondatore della città, Federico II di Svevia, e uno risalente alla dominazione spagnola, delimitato da un arco detto Porta Spagnola. Augusta ospita due porti. La città fu ricostruita dopo il terremoto del Val di Noto del 1693. Ancora ora molta dell'economia di Augusta, in passato fondata sulla pesca, sull'agricoltura e sulla produzione di sale dalle grandi saline, è basata sulle industrie petrolchimiche.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9192
Regione: Sicilia
Provincia: Siracusa
Comune: Augusta
Località: Campo sportivo
Coordinate UTM Est: 4122521.18
Coordinate UTM Nord: 519552.6041

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: il sito si trova nel centro abitato di Augusta in viale America n.7.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|---|---|--|
| <p>Comune: Augusta Località: Campo sportivo Coordinate UTM Est: 4122521.18 Coordinate UTM Nord: 519552.6041</p> |  | |
| <p>Nel 2017 sono stati eseguiti i sopralluoghi e i rilievi della discarica per redigere il dossier informativo del sito. Negli anni seguenti è stata messa in sicurezza la recinzione del Campo Sportivo Fontana e redatto il piano di progettazione dell'intervento. Questo comprende la realizzazione del pacchetto di copertura e l'impermeabilizzazione dell'intera area, oltre alla gestione dei flussi reflui di natura meteorica attraverso la costruzione di un canale di allontanamento verso il mare. Nel 2020, a seguito di una campionatura dei rifiuti e delle ceneri in loco, si è determinata la presenza di piriti e di rifiuti speciali da isolare. Nel 2021, un aggiornamento dovuto a nuovi studi analitici del progetto ha ritenuto necessario creare una vasca di laminazione delle acque meteoriche per tutelare l'area e l'ambiente circostante e realizzare all'esterno del campo una canalina per convogliare i residui dell'acquifero superficiale e spurgarli a norma di legge.</p> <p>30.07.2021 redazione, invio e consegna al commissario del rapporto conclusivo di verifica e relazione di validazione del progetto di augusta riferito al lotto 1 (discarica-campo sportivo) redatto da idroGeoservice e vincenzo dugo (completezza atti, appaltabilità, coerenza del QE, sicurezza maetsranze, DUVRI, ecc)</p> <p>12.09.2022 - Taranto - L'impresa Ottomano in ATI con Geo impianti e costruzioni srl, invia la nomina del Responsabile della sicurezza in cantiere conferita al Geom. Marco Arezzi.</p> <p>07.10.2022 - Palermo - La D. L. invia nota di richiesta di approvazione della geomembrana in HDPE monoruvida con spessore di 1,5 mm in quanto a seguito di controllo delle prestazioni del telo è emersa la necessità di approfondimenti e specificazioni.</p> <p>07.10.2022 - Palermo - La D. L. invia nota di richiesta di approvazione materiale inerte di regolarizzazione del sottofondo.</p> <p>18.10.2022 - Modugno (BA) - La Geo Impianti e costruzioni srl comunica l'apertura del cantiere dalle ore 7,00 alle 15,00 di sabato 22/10/2022 per effettuare la prosecuzione della demolizione della recinzione, il trasporto e il conferimento dei rifiuti da C&D, per ricevere la fornitura di materiale inerte da utilizzarsi per la regolarizzazione del piano di posa dei geotessili.</p> <p>21.12.2022 - Palermo - Il Provveditorato interregionale per le OO. PP. Sicilia-Calabria comunica il conferimento dell'incarico di collaudatore in corso d'opera e collaudatore tecnico-amministrativo all'ing. G. Scorsone.</p> |  <p>Rifiuti non pericolosi</p> |  <p>In corso</p> |
| |  <p>Augusta (SR) - Località Campo Sportivo / Fontana</p> | |
| |  <p>27 mila m²</p> |  <p>Sanzione pagata €3.000.000</p> |
| |  <p>MISP</p> |  <p>Semestri di sanzione 15</p> |

SCHEDA TERRITORIALE

CERDA (PA) - LOCALITÀ CACCIONE

Provincia: Palermo
Coordinate: 37°54' N 13°49' E
Altitudine: 274 m s.l.m.
Superficie: 44 km²
Area: collinare
Densità ab.: 118,29 ab./km²
Frazioni: Fonata Rossa, Castellaccio, Sambuca
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)
Aree Naturali limitrofe: Fiume Imera Settentrionale e Fiume Torto.



Cerda è un comune italiano di 5.214 abitanti della città metropolitana di Palermo, in Sicilia. Sorge in una zona collinare tra l'Imera Settentrionale e il Torto, ex feudo di Calcusa. Il significato è da attribuire alla nobile famiglia spagnola de la Cerda, discendenti di Ferdinando de la Cerda, erede del regno e reggente di CastigliaeLeón, furono diseredati e scavalcati nella successione al trono dallo zio Sancho. Per generazioni i de la Cerda lottarono con i re di Castiglia e si calmarono solo con il Ducato di Medinaceli. Il soprannome, de la Cerda, di Ferdinando deriva dal fatto di esser nato con del pelo nel petto, simile a delle setole di maiale, che in spagnolo si dice de la cerda. Il suo soprannome fu assunto come cognome dai suoi discendenti. Il nome Cerda è una parola spagnola che si può tradurre come scrofa.

Territorio: L'Imera settentrionale (o Fiume Grande, Himèras, Ἡμέρας in greco antico) è un fiume del Nord della Sicilia lungo 35 km. Ha un bacino idrografico di 342,03 km² ed è uno dei principali fiumi siciliani che sfociano nel mar Tirreno. La valle dell'Imera è condizionata storicamente dal ruolo avuto di confine fra il Val Demone e il Val di Mazara. La stanzialità umana nella valle dell'Imera è molto limitata; i centri urbani si distaccano fortemente dall'alveo del fiume e non vi sono né masseriemulinine collegamenti longitudinali. Il torrente Torto è un corso d'acqua della Sicilia che sfocia a Termini Imerese nella città metropolitana di Palermo. In questa porzione valliva il paesaggio è costituito da colline di media altezza, spicca solo il Monte Roccelito, che con i suoi m 1145 è il punto più emergente del territorio. Dallo scolo delle acque lungo i versanti del Roccelito hanno origine diversi valloni e valloncelli; la sua importanza per il rifornimento idrico della zona è provata dalla individuazione di sorgenti. Altre fonti di approvvigionamento idrico in passato furono, inoltre, le "niviere", buche per raccogliere e conservare la neve.

SCHEDA FOSSIR










Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7611
Regione: Sicilia
Provincia: Palermo
Comune: Cerda
Località: Contrada Caccione
Coordinate UTM Est: 394690.57
Coordinate UTM Nord: 4196478.16
T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal comune di Cerda, procedere in direzione nord da Via Roma/SS120 verso Via Vincenzo Rao, percorrere circa 700 m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Vivirito dopo circa 800 m, svoltare leggermente a sinistra, dopo circa 120m la discarica si trova sulla sinistra.

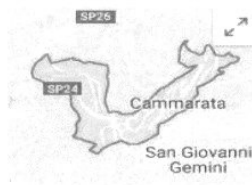
SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | | |
|--|--|--|---|--|
| <p>Comune: Cerda Località: Contrada Caccione Coordinate UTM Est: 394690.57 Coordinate UTM Nord: 4196478.16</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  In corso | |
| <p>La discarica è stata utilizzata negli anni '80 e '90 per l'accumulo di rifiuti urbani non pericolosi ed è inattiva dal 1999. Nel 2017 sono stati eseguiti i rilievi e le fotografie del sito al fine di redigere il dossier informativo e sono state analizzate ed ispezionate anche le aree contigue alla zona di discarica. Effettuata l'analisi di rischio, si è deciso di effettuare la Messa in Sicurezza in Emergenza (MISE) secondo un progetto già presentato in passato. Nel 2021 sono stati approvati gli interventi necessari per la bonifica dei siti ed è stata stabilita una roadmap per verificare l'evoluzione delle priorità e il conseguimento degli step operativi. A causa della pandemia di Covid-19 i lavori sono stati interrotti per due mesi tra maggio e giugno 2021.</p> <p>10.10.2021 Cerda - I D. L. Ing. P. Ceruso e Geol. C. Di Nuzzo comunicano che, a seguito delle risultanze di laboratorio delle analisi eseguite, sono emersi i seguenti superamenti delle CSC nel suolo e nelle acque sotterranee: suolo- idrocarburi pesanti benzene, metilfenolo, cresolo; acque sotterranee- boro, manganese, fluoruri, solfati, benzene.</p> <p>11.10.2022 - Menfi - La D. RTI CADA-GEOGAV comunica che in data 17/10/2022 inizierà le attività indicate dalla D. L. consistenti in un sondaggio con prelievo di campioni di suolo e sottosuolo, esecuzione di 3 trincee con prelievo di campioni di rifiuto per la determinazione dell'indice respirometrico IRD.</p> |  Cerda (PA) - Località Caccione |  Sanzione pagata €3.000.000 |  10 mila m ² |  Semestri di sanzione 15 |

SCHEDA TERRITORIALE

CAMMARATA (AG) - LOCALITÀ SAN MARTINO

Provincia: Agrigento
Coordinate: 37°37' N 13°37' E
Altitudine: 725 m s.l.m.
Superficie: 44 km²
Area: collinare - submontana
Densità ab.: 32,39 ab./km²
Frazioni: Borgo Callea
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)
Aree Naturali limitrofe: Monte Cammarata.



Cammarata (Camaràta in siciliano) è un comune italiano di 6.269 abitanti del libero consorzio comunale di Agrigento in Sicilia. Il nome Cammarata deriva probabilmente dal greco bizantino *Kàmara* e significa "stanza a volta".

Territorio: L'abitato di Cammarata si trova a 700 m di quota alle pendici di Monte Cammarata (1578 m s.l.m.), posto in un territorio ricco di boschi e caratterizzato dall'aria salubre. Dista 51 km da Agrigento, 81 da Caltanissetta e 83 da Palermo. Il territorio del comune di San Giovanni Gemini è completamente incluso all'interno del territorio di Cammarata, di cui costituisce dunque una exclave.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7610
Regione: Sicilia
Provincia: Agrigento
Comune: Cammarata
Località: San Martino
Coordinate UTM Est: 380999,04
Coordinate UTM Nord: 4166895,46
T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal Comune di Cammarata procedere in direzione nordest da Via Cesare Battisti verso SP26 poi svoltare a destra e prendere SP26 e percorrerla per circa 150 m, poi continuare su Via Libertà in direzione di Via Arturo Alessi, svoltare leggermente a sinistra e prendere per Via S. Domenico svoltare a destra e prendere Piazza della Vittoria / SP26 dopo circa 59 m, prendere Via Panepinto in direzione di SP24 dopo circa 700 m, svoltare tutto a destra e prendere Via Arturo Alessi dopo 60m circa, svoltare a sinistra e prendere via Matrice poi svoltare a sinistra e prendere Via Panepinto continuare per circa 400 m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Crocifisso dopo circa 46 m, svoltare a sinistra e prendere SP24 dopo circa 75 m, svoltare a destra e dopo 800 m, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDE RIPILOGATIVA

| | | |
|--|--|---|
| <p>Comune: Cammarata Località: San Martino Coordinate UTM Est: 380999,04 Coordinate UTM Nord: 4166895,46</p>  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/12/2021 |
| <p>Nel 2017 sono state eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti e sono stati effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo. Sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio, si è proceduto alla redazione del progetto di messa in sicurezza permanente, concernente sia il suolo che la falda acquifera sottostante, entrambi caratterizzati dalla presenza di sostanze contaminanti. Gli interventi hanno portato all'installazione di una recinzione perimetrale volta ad impedire l'accesso al sito, alla realizzazione di un capping idoneo a isolare i rifiuti in maniera permanente e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche. Quest'ultimo risultato è stato confermato dagli esiti del monitoraggio sulla presenza residuale di sostanze contaminanti nelle acque superficiali e sotterranee, che hanno dimostrato valori simili a monte e a valle della ex discarica. Il sito è stato quindi dichiarato sicuro dalla Commissione.</p> |  Cammarata (AG) - Località di San Martino |  Sanzione pagata € 2.600.000 |
| |  7 mila m ² |  Semestri di sanzione 13 |
| |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 14° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 02 dicembre 2021 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 02.12.2021 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 527 si da atto che per l'ex discarica di **CAMMARATA (AG) - località San Martino è risultato quanto segue:**

| | |
|---------------|---|
| TENUTO CONTO | che in data 18/11/2021 è stato effettuato un nuovo monitoraggio e in data 30/11/2021 sono state consegnati gli esiti laboratoriali; |
| VISTI | i rapporti di prova nr. 4340AC6-1 e 4340AC6-2, relativi alle acque superficiali. |
| VISTI | i rapporti di prova nr. 4340APF5-1 e 4340APF5-2, relativi alle acque sotterranee. |
| VISTO | l'elaborato grafico che descrive le posizioni dei punti campionati per le matrici acque superficiali ed acque sotterranee; |
| CONSIDERATO | che le risultanze di laboratorio hanno evidenziato che è in essere una diminuzione delle concentrazioni dell'analita piombo, che risulta rientrato nei limiti tabellari; che anche i solfati presentano un trend in diminuzione che avvalorava l'efficacia dell'intervento eseguito sull'area, mentre la presenza di nitrati è da ricondurre alle pratiche agricole (concimazione) che si esplicano nell'intorno; |
| TENUTO CONTO | che la discarica è collocata in un'area che, dal punto di vista geologico e strutturale, presenta terreni ascrivibili alla formazione gessoso-solfifera e che quindi ha una composizione geochimica dei terreni e di conseguenza delle acque di falda, compatibile con elevate concentrazioni degli analiti la cui presenza è stata rilevata anche negli ultimi monitoraggi, che quindi sono da considerarsi elementi costituenti e non contaminanti come si evince dallo studio effettuato e compendiato nella 'Relazione esplicativa' redatta dall'esperto geologo dott.ssa Marianna Morabito (All. 9); |
| TENUTO CONTO | che saranno comunque effettuate ulteriori campagne periodiche di analisi delle acque, in contraddittorio con Arpa Sicilia, come previsto dal piano di monitoraggio anche al fine di fornire informazioni capaci di costituire elementi analitici su un arco di un periodo di tempo ancor più rappresentativo; |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica di Comune di <i>Cammarata, loc. San Martino (AG)</i> : I) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione perimetrale con cancello lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso; II) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; III) Sono stati effettuati interventi di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva ed impedendo l'infiltrazione delle acque meteoriche, la lisciviazione del corpo rifiuti. |

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nonché dalla relazione esplicativa geologica, l'intervento di messa in sicurezza permanente assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente ed impedisce il degrado dell'area, mentre la presenza residuale degli analiti registrati con valori superiori alle csc non sono collegabili alla presenza di rifiuti, **si attestano su livelli di concentrazione che non aumentano o con la tendenza alla diminuzione, confermandosi quali elementi costituenti e non contaminanti.**

In data 14.06.2022, con SM_ Infrazioni 0001003 - P del 10.06.2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*per quanto riguarda la discarica di San Martino nel Comune di Cammarata (Sicilia), la documentazione d'appoggio (atto dispositivo del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.530 del 01.12.2021 e relativi allegati) attesta che nel sito non vengono più depositati rifiuti ed è inoltre presente una recinzione perimetrale volta ad impedire l'accesso; nel sito non sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza permanente (MISP) con la realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva impedendo l'infiltrazione di acque meteoriche. Inoltre, gli esiti del monitoraggio sulla presenza residuale di analiti nelle acque superficiali e sotterranee dimostrano valori simili a monte e a valle della ex discarica. Infine, le obiezioni sollevate dalla Commissione a pag 4 dell'allegato I alla Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il dodicesimo semestre successivo alla sentenza hanno trovato risposta adeguata esplicativa geologica sulla composizione geochimica dei terreni, richiamata nell'atto dispositivo su citato. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.***



SCHEDA TERRITORIALE

LEONFORTE (EN) - LOCALITÀ TUMMINELLA

Provincia: Enna
Coordinate: 37°39' N 14°24' E
Altitudine: 613 m s.l.m.
Superficie: 85 km²
Area: collinare - submontana
Densità ab.: 156 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)
Aree Naturali limitrofe: sistema montuoso degli Erei, Monte Altesina.



Leonforte è un comune italiano di 13.165 abitanti del libero consorzio comunale di Enna in Sicilia. Il nome del paese fu dato dal principe Nicolò Placido Branciforti nel 1610 in omaggio al blasone della sua casata (leone rampante che regge lo stendardo nobiliare).

Territorio: Leonforte è situata al centro del sistema montuoso degli Erei. Il paese si estende lungo il pendio di una collina ed ha un'altezza che va dai a 600 metri s.l.m. della zona storica ai 700 metri s.l.m. dei quartieri di più recente costruzione. Leonforte dista solo 22 km dal suo capoluogo di provincia. Monti Erei sono un gruppo montuoso della Sicilia centrale, principalmente ricadente nella parte centrale e settentrionale della Provincia di Enna, con la vetta più alta raggiunta dal Monte Altesina, con i suoi 1.192 metri s.l.m. Gli Erei sono di origine calcarea, e non raggiungono altezze elevate. L'area era un tempo una delle più importanti del mondo per quanto riguarda l'estrazione dello zolfo, oggi testimoniata dagli interessanti parchi minerari sparsi sul territorio, tra cui il Parco minerario di Floristella-Grottacalda è il più grande. Il gruppo montuoso è cosparso di laghi (tra cui spiccano per importanza il Lago Pergusa, che per la ricchissima fauna di uccelli è sede della prima Riserva Naturale speciale istituita in Sicilia, e il Lago Pozzillo, il più esteso bacino artificiale dell'isola) e di riserve naturali.

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7612
Regione: Sicilia
Provincia: Enna
Comune: Leonforte
Località: Tumminella
Coordinate UTM Est: 4165677.46
Coordinate UTM Nord: 445417.97

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal comune di Leonforte, Procedere in direzione nord est da Via Condotta verso Via Felice Cavallotti per circa 20 m, Svoltare a sinistra e prendere Via Felice Cavallotti dopo circa 160 m, Svoltare a sinistra in Via Macello, poi Continuare su Via Laneri / SP39 per circa 78 m, poi Svoltare a destra e prendere Corso Umberto I / Strada Statale Catanese/SS121, Proseguire dritto su Via Giuseppe Garibaldi per circa 300 m, poi Svoltare a destra e prendere SP39 dopo circa 350m, la discarica si trova sulla destra della strada.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>Comune: Leonforte Località: Tumminella Coordinate UTM Est: 4165677.46 Coordinate UTM Nord: 445417.97</p> |  |  Rifiuti non pericolosi |  Risolta in data 02/06/2020 |
| <p>La discarica è stata chiusa nel 1992. Dalle analisi di rischio preliminari il sito non è risultato contaminato, per cui inizialmente non è stata richiesta un'attività di bonifica e messa in sicurezza permanente. Tuttavia, a causa del rilevamento di fenomeni di smottamento della massa dei rifiuti è stato necessario un intervento di regolarizzazione, di allontanamento delle acque meteoriche e di copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compattata per garantire un miglior isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area. Le Autorità Italiane hanno presentato nel 2017 la documentazione volta a attestare che il sito non costituiva più un pericolo per la salute e per l'ambiente, che è stata però rifiutata a causa della mancanza di prove sull'isolamento dei rifiuti. Gli interventi effettuati, tra cui un'idroemina sopra la copertura di argilla che ha reso il sito ripristinato e maggiormente stabile e la recinzione della discarica, hanno permesso nel 2020 l'uscita del sito dalla procedura di infrazione.</p> | |  Leonforte (EN) – Località Tumminella |  Sanzione pagata € 2.000.000 |
| | |  4 mila m ² |  Semestri di sanzione 10 |
| | |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 11° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 giugno 2020.

In data 12.06.2020 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 231 si da atto che per l'ex discarica di **Leonforte (EN), località Tumminella:**

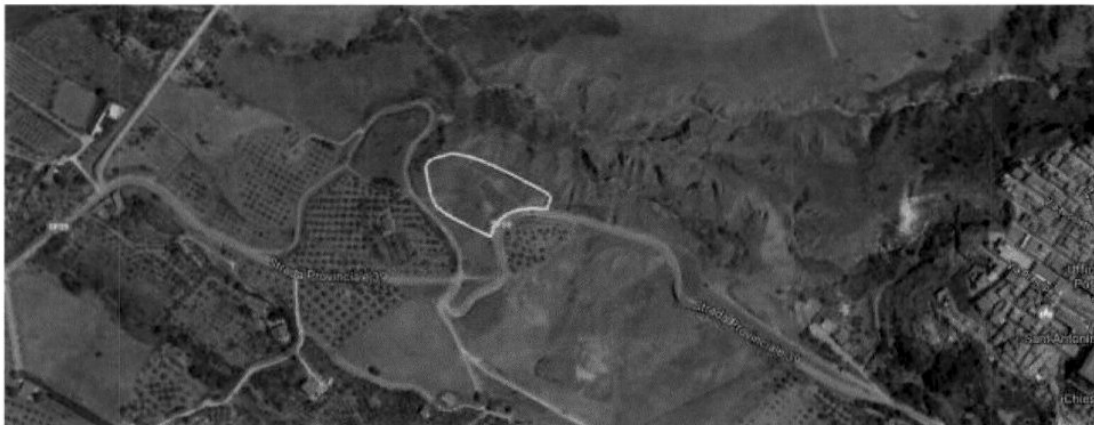
- la relazione sullo stato dei lavori redatta in data 08/06/2020 dal direttore dei lavori Ing. Angelo Parisi da cui emerge che sono stati eseguiti i lavori necessari per la messa in sicurezza del sito ed in particolare sono stati realizzati: la riprofilatura dei rifiuti; la copertura del banco rifiuti con argilla; la realizzazione di circa 195 metri di recinzione su terreno; la realizzazione del cordolo in CLS per l'allontanamento delle acque meteoriche con relativa recinzione; la posa del cancello di ingresso;
- nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti);
- al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica corredata dalle varie integrazioni effettuate emerge la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica/messa in sicurezza permanente, tuttavia è stato eseguito un intervento di riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compattata che possa garantire ancor meglio e ancor più l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area.

Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti dell'analisi di rischio da cui risulta l'assenza di rischio sanitario e ambientale e alla luce della relazione sullo stato dei lavori redatta dal direttore dei **si determina la chiusura del procedimento** ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

In data 18.02.2021, con SM_ Infrazioni 0000232 P del 17.02.2021 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

per quanto riguarda la discarica di Tumminella-Leonforte (Sicilia), le Autorità Italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della nona penalità semestrale successivamente alla sentenza (3 dicembre 2017- 2 giugno 2018) una documentazione volta a attestare che il sito non costituiva più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Dalle indagini ambientali preliminari svolte sul sito erano emersi superamenti nei valori di cadmio, cobalto, cromo totale e nichel. Inoltre, nelle acque veniva registrato un valore di manganese superiori ai limiti di legge. L'analisi di rischio sito specifica indicava la conformità delle matrici ambientali, escludendo la necessità di una bonifica/messa in sicurezza permanente. Poiché venivano registrati fenomeni di smottamento della massa dei rifiuti, le Autorità italiane riconoscevano la necessità di un intervento di regolarizzazione del profilo della discarica, di allontanamento delle acque meteoriche e di copertura della discarica con uno strato di argille opportunamente compattate. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la presente valutazione, i servizi della Commissione non aveva alcuna prova che i rifiuti presenti nel sito fossero stati adeguatamente isolati e dunque avevano rifiutato lo stralcio della presente discarica dal calcolo della penalità. La documentazione d'appoggio (determina del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio

nazionale n. 231 del 12.06.2020 e i relativi allegati) da ultimo inviati dalle Autorità Italiane attesta che i lavori necessari per la messa in sicurezza del sito sono stati effettuati, inclusi la riprofilatura, l'allontanamento delle acque meteoriche e la copertura del corpo rifiuti con una strato di argilla compatta che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici. I lavori effettuati sono descritti e documentati da una relazione in data 8 giugno 2020. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

MONREALE (PA) - LOCALITÀ ZABBIA

Provincia: Palermo

Coordinate: 38°05' N 13°17'E

Altitudine: 530 m s.l.m.

Superficie: 530 km²

Area: collinare - submontana

Densità ab.: 73 ab./km²

Frazioni: Aquino, Borgo Fraccia, Cicio, Grisi, Malpasso, Pietra, Poggio, Pioppo, Sirignano, Sparacia, Tagliavia, Villaciambra

Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)

Aree Naturali limitrofe: Monte Caputo, pianoro di Conca d'Oro.



Monreale (Murriali o Muntriali in siciliano) è un comune italiano di 39.032 abitanti della città metropolitana di Palermo in Sicilia. È la ventunesima città più popolosa della Sicilia e fa parte dell'Area metropolitana di Palermo. Distante 5 km a sud dal capoluogo, con il quale forma un unico agglomerato urbano, con i suoi 529 km² è il sesto comune d'Italia per estensione territoriale, dopo Roma, Ravenna, Cerignola, Noto e Sassari, nonché il secondo comune italiano, dopo Roma, per numero di comuni confinanti (ben 23). La città è sede arcivescovile. Il sito Palermo arabo- normanna e le cattedrali di Cefalù e **Monreale nel 2015** è stato dichiarato **Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco**.

Territorio: l'estensione del territorio comunale di Monreale passa anche per "la Conca d'Oro" (in siciliano Conca d'Oru) ovvero la pianura sulla quale è adagiata la città di Palermo e alcuni centri abitati del suo hinterland. Tale pianoro è compreso fra i Monti di Palermo ed il Mar Tirreno sul quale si specchia la città di Palermo. In riva al mare e isolato dagli altri monti si staglia la mole del Monte Pellegrino, alto 609 metri. Per la pianura passa il principale fiume palermitano, l'Oreto. Si estende per circa cento chilometri quadrati, da sotto i rilievi di Bagheria e Villabate a est sino ad ovest, ed era un tempo interamente coltivata ad agrumeto, da cui proviene il nome, legato alle tipiche colorazioni dei frutti riecheggianti il dorato.

SCHEDA FOSSIR



Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7610

Regione: Sicilia

Provincia: Palermo

Comune: Monreale

Località: Zabbia

Coordinate UTM Est: 342753.50









Coordinate UTM Nord: 4199323.60

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

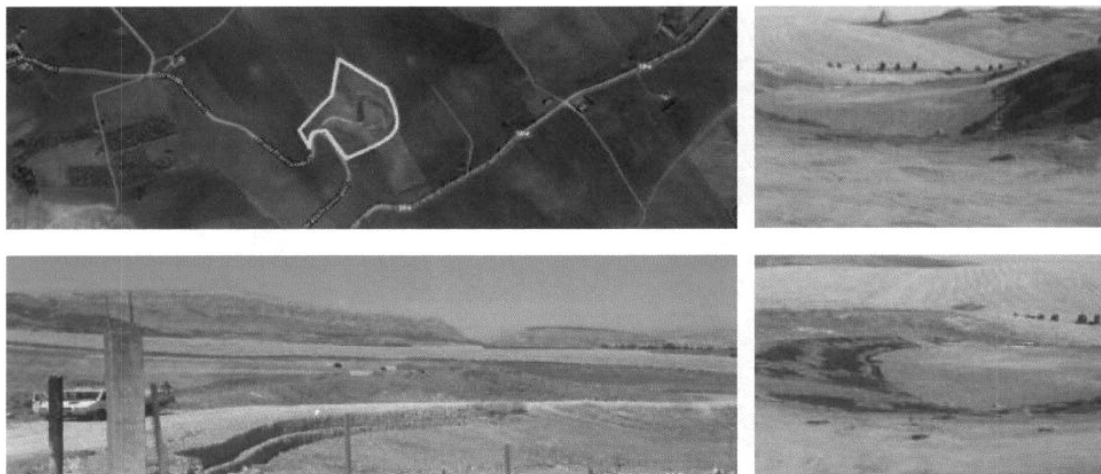
Come raggiungere il sito: Dal comune di San Cipirello procedere in direzione sudest da via Belli verso via Roma dopo circa 22 m, continuare su via Giuseppe Garibaldi / SP20 per circa 400 m, poi svoltare leggermente a sinistra e prendere Corso Trento / Sp20 dopo circa 1 km proseguire su SP4 per circa 6,1 km, Svoltare a destra e prendere SP71 e dopo circa 450 m, la discarica si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|--|--|---|
| <p>Comune: Monreale Località: Zabbia Coordinate UTM Est: 342753.50 Coordinate UTM Nord: 4199323.60</p>  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> <p> Monreale (PA) – Località Zabbia</p> <p> 42 mila m²</p> <p> MISP</p> | <p> Risolta in data 02/06/2018</p> <p> Sanzione pagata € 1.200.000</p> <p> Semestri di sanzione 6</p> |
|--|--|---|

Il piano di caratterizzazione approvato nel 2015 è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di **messa in sicurezza d'emergenza** volti a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di **biogas** e alla captazione del percolato, accompagnati da ulteriori indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'**assenza di contaminazione** e le concentrazioni di **ferro ed alluminio** presenti in campioni di suolo sono state ricondotte a una probabile **origine naturale**, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito. La discarica è dunque stata regolarizzata.

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della *Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee*, è stata comunicata l'**accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesa che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito." Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

PATERNÒ (CT) - LOCALITÀ CONTRADA PETULENTI

Provincia: Catania

Coordinate: 37°34' N 14°54'E

Altitudine: 225 m s.l.m.

Superficie: 144 km²

Area: collinare

Densità ab.: 332 ab./km²

Frazioni: Sferro

Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)

Aree Naturali limitrofe: entroterra Etneo e valle del Fiume Simeto



Paternò (Patennò in siciliano) è un comune italiano di 48.013 abitanti della città metropolitana di Catania in Sicilia. Dista 18,4 km dal suo capoluogo. Il nome prenderebbe la sua attuale denominazione in seguito alla conquista normanna (1061) il sito verrà quindi denominato *Paternionis*.

Territorio: Paternò è un centro urbanodi medie dimensioni situato nell'entroterra Etneo e fa parte dell'omonima area etnea. Il territorio comunale confina nella parte occidentale con Centuripe, in provincia di Enna, e Biancavilla e nella parte meridionale con i comuni di Castel di Judica e Ramacca, appartenenti al distretto del Calatino. A nord confina con le ex frazioni paternes di Ragalna e S. Maria di Licodia, ad est confina con Belpasso. Il territorio è situato alle pendici sudoccidentali dell'Etna, ha un'altitudine media di 290 m s.l.m., una superficie complessiva di 144,04 km² ed una popolazione che sfiora i 50.000 abitanti. A seguito dell'ordinanza emessa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri entrata in vigore il 20 marzo 2003, e deliberata dalla Giunta regionale siciliana il 19 dicembre, la classificazione sismica attribuita al territorio del Comune di Paternò è quella di Zona 2 (sismicità media). Dal punto di vista geomorfologico, il territorio comunale di Paternò è suddiviso in due aree ben definite, con i terreni di origine lavica nelle contrade verso le pendici dell'Etna e i terreni di origine alluvionale lungo la Valle del Simeto e la Piana di Catania. La città, invece, è racchiusa in una conca delimitata dall'antico vulcano preistorico che fu il luogo dove sorse il primo nucleo abitato. Ubicate nella parte nordoccidentale del territorio comunale, le Salinelle, importante sito di interesse naturalistico. Il territorio di Paternò presenta una scarsa presenza di boschi, ma ciò è dovuto principalmente al fatto che, grazie alla fertilità dei terreni, utilizzati per le coltivazioni, soprattutto quelle agrumarie, si è dedicato molto spazio all'attività agricola. Una buona parte del territorio paternese ricade nel bacino idrografico del Fiume Simeto. Il territorio, inoltre è caratterizzato dalla presenza di numerose sorgenti idriche, in quanto si incontrano gli strati lavici permeabili con quelli argillosi impermeabili, facendo fuoriuscire le acque provenienti dal bacino idrografico dell'Etna. Le sorgenti più importanti sono Monafria, Maimonide e Currone.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7617

Regione: Sicilia

Provincia: Catania

Comune: Paternò

Località: Contrada Petulenti

Coordinate UTM Est: 486738.39

Coordinate UTM Nord: 4154567.76








S: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Nel particolare l'area si trova nella zona sud-orientale del centro abitato di Paternò, raggiungibile dalla svincolo con la Strada Provinciale n° 15 lungo la strada comunale che porta in Contrada Petulenti, ad una quota media assoluta di circa 113,00 mt s.l.m.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|---|---|--|
| <p>Comune: Paternò Località: Contrada Petulenti Coordinate UTM Est: 486738.39 Coordinate UTM Nord: 4154567.76</p> |  Rifiuti non pericolosi |  Intervento concluso e presentato per espunzione il 02/06/2022 – Al vaglio ue |
| <p>I monitoraggi effettuati nel 2017 hanno evidenziato anomalie nelle acque sotterranee, con concentrazioni elevate di boro, ferro, manganese e solfati – probabilmente dovuti ad una falda poco alimentata - e il superamento della soglia di idrocarburi consentita. Si è dunque avviato un procedimento di messa in sicurezza di emergenza, che prevede di lasciare i rifiuti sul posto isolandoli dalle matrici ambientali circostanti. Sono state costruite delle barriere idrauliche per allontanare le acque meteoriche, un capping realizzato con materiali argillosi e una recinzione metallica utile ad impedire l'accesso. A giugno 2022 è stata richiesta l'uscita del sito dall'infrazione, ancora al vaglio della Commissione Europea.</p> |  Paternò (CT) – Località Petulenti |  Sanzione pagata € 2.800.000 |
| |  55 mila m² |  Semestri di sanzione 14 |
| |  MISP | |

Richiesta di espunzione al 15° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione il 01 Giugno 2022 con quanto indicato nella trasmissione della documentazione utile a dimostrare il rispetto delle condizioni di seguito riportate.

In data 01.06.2022 con determina di chiusura del procedimento del Commissario Straordinario n. 650 si da atto che per l'ex discarica di **Paternò, loc. Petulenti (CT)** è risultato quanto segue:

- *I monitoraggi hanno evidenziato anomalie nelle acque sotterranee, con presenza di concentrazioni elevate di Boro, Ferro, Manganese e Solfati, attribuiti ad effetti locali di aumento della concentrazione dovuti ad una falda poco alimentata. Inoltre, in tutti i campioni di terreno analizzato sono stati rilevati superamenti dei valori di idrocarburi. Tuttavia, poiché gli interventi compiuti consistono in una messa in sicurezza di emergenza, cioè nel lasciare i rifiuti sul posto, isolandoli dalle matrici ambientali circostanti, è necessario assicurarsi che tali interventi siano stati sufficienti a limitare la contaminazione. La relazione sulla conclusione dei lavori indica che tali interventi consistono nella realizzazione di barriere idrauliche e in un capping realizzato con materiali argillosi, in tal modo i rifiuti sarebbero fisicamente contenuti e la contaminazione non si propagherebbe nelle matrici ambientali circostanti. Tuttavia, poiché i lavori sono stati eseguiti nel maggio 2021, e tuttora risulta presente una contaminazione nelle acque sotterranee, questi servizi ritengono che occorra produrre risultati di un monitoraggio condotto nell'arco di un periodo di tempo sufficientemente lungo da essere rappresentativo e da attestare che la contaminazione è stata eliminata. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalla Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito prova sufficiente che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più pericoloso per la salute umana e per l'ambiente.*
- che il sito in atto è delimitato da una recinzione metallica utile ad impedire l'accesso;
- che il sito in atto è delimitato da una recinzione metallica utile ad impedire l'accesso;
- in relazione ai campioni prelevati di suolo superficiale e di suolo profondo, nessuna delle matrici ambientali citate risulta aver assunto dei valori contaminanti superiori ai limiti soglia di contaminazione previsti dalla normativa vigente;
- è stato eseguito un intervento di messa in sicurezza del sito che isola il corpo dei rifiuti dalle matrici circostanti, allontana le acque meteoriche e assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, evitando dispersione da parte degli agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale;
- che, anche al fine di fornire riscontro alle richieste della Commissione Europea, la Struttura Commissariale ha provveduto ad incaricare personale specializzato, di provenienza dell'Istituto Nazionale di Ricerca CNR IRSA, di effettuare un'indagine di dettaglio delle evidenze scientifiche in istruttoria ed una verifica di coerenza del piano di monitoraggio previsto per la discarica in parola al fine di verificare che quanto pianificato potesse ritenersi "sufficientemente rappresentativo. Della DG ENV relativamente alle eventuali residue contaminazioni dell'area e della puntuale verifica dei valori degli analiti. In particolare "laddove, la FASE 2 potrà essere rivalutata e rivista con un aggiornamento che integri in maniera compiuta i dati conoscitivi e descrittivi del sito determinati nella FASE 1, al fine di ottimizzare le attività conoscitive successive per ottenere l'elaborazione di un modello concettuale definitivo maggiormente rappresentativo del sito. Dunque, al fine di definire un quadro ambientale il più completo possibile (ottimizzan-

do peraltro le risorse economiche), è stata effettuata una suddivisione delle attività di indagine prevista, in due fasi successive, condizionando l'esecuzione della FASE 2 agli esiti dei risultati della FASE 1, potendo dunque mirare l'attenzione alla/e matrici che necessitano di specifico ed ulteriore approfondimento conoscitivo."

Che, a valle di un'accurata relazione di disamina, è stata proposta una rimodulazione delle attività della FASE 2 del PdC 2017/2021, proprio al fine di fornire sufficienti elementi e chiarimenti alla Commissione Europea. Tale rimodulazione della FASE 2 di monitoraggio costituisce specifica misura di salvaguardia e controllo nonché adempimento alle richieste della DG ENV relativamente alle eventuali residue contaminazioni dell'area e della puntuale verifica dei valori degli analiti. In particolare "laddove, la FASE 2 potrà essere rivalutata e rivista con un aggiornamento che integri in maniera compiuta i dati conoscitivi e descrittivi del sito determinati nella FASE 1, al fine di ottimizzare le attività conoscitive successive per ottenere l'elaborazione di un modello concettuale definitivamente maggiormente rappresentativo del sito. Dunque, al fine di definire un quadro ambientale il più completo possibile (ottimizzando peraltro le risorse economiche), è stata effettuata una suddivisione delle attività di indagine prevista, in due fasi successive, condizionando l'esecuzione della FASE 2 agli esiti dei risultati della FASE 1, potendo dunque mirare l'attenzione alla/e matrici che necessitano di specifico ed ulteriore approfondimento conoscitivo."

La nota relativa al 'Completamento attività di caratterizzazione: proposta di variante'; La nota 9/7-167-2 del 03/05/2022 a firma del Subcommissario, relativa all'aggiornamento operativo delle modalità di esecuzione dei campionamenti, con il coinvolgimento di Arpa, l'elaborato 'Relazione indagini ambientali' realizzato dall'operatore economico incaricato "Geo Servizi srl" in cui si dà atto delle attività effettuate sul sito la 'Relazione finale di sintesi delle attività di indagini ambientali e di messa in sicurezza del sito' redatta a cura degli ing. Annamaria Basile e Antonio Di Gennaro quali esperti di tematiche ambientali con specifiche competenze anche derivanti dai trascorsi incarichi professionali in ambito Cnr-Irsa quanto richiesto nella comunicazione ref. Ares(2022)9421221 del 09/02/2022 nel modulo chiamato e debitamente compilato dalla scrivente Struttura Commissariale al fine di elencare in modo schematico le questioni afferenti al sito in questione per l'ex discarica di *Paternò, loc. Petulenti (CT)*:

Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso;

Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; è stato effettuato intervento di MISE (messa in sicurezza d'emergenza), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di un capping che isola i rifiuti in maniera idonea; Alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle relazioni di studio ed approfondimento scientifico nonché dai dati di monitoraggio e di ulteriore esecuzione del Piano di Caratterizzazione, vista la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza realizzato come intervento idoneo.



SCHEDA TERRITORIALE

SAN FILIPPO DEL MELA (ME) - LOCALITÀ SANT'AGATA

Provincia: Messina
Coordinate: 38°10'N 15°16'E
Altitudine: 89 m s.l.m.
Superficie: 10,05 km²
Area: collinare
Densità ab.: 725,5 ab./km²
Frazioni: Archi, Cattaffi, Corriolo, Olivarella
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-alto)
Aree Naturali limitrofe: /



San Filippo del Mela (Santu Filippu o San Fulippu in siciliano) è un comune italiano di 7.061 abitanti della Città metropolitana di Messina in Sicilia.

Territorio: Il territorio, nell'entroterra di Milazzo, è formato da ampie pianure alluvionali a nord e colline a sud. Quasi all'estremità meridionale del territorio comunale, su un ampio pianoro collinare, sorge il centro urbano. Si trova in collina anche la frazione di Cattafi, meta turistica, mentre in pianura sorgono Olivarella, il più grande centro abitato del comune, e Corriolo, quasi al confine con il comune di Milazzo; vicino al mare sorge invece la frazione di Archi, sede di un'importante zona industriale. Il comune fa parte delle organizzazione sovracomunale delle Colline litoranee di Milazzo (regione agraria 9).

SCHEDA FOSSIR











Localione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1100
Regione: Sicilia
Provincia: Messina
Comune: San Filippo del Mela
Località: Sant'Agata
Coordinate UTM Est: 52.4912,89
Coordinate UTM Nord: 42.25640

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dal comune di San Filippo del Mela procedere in direzione est da Via Beato Antonio Franco / SP66 verso Vicolo Federico, continuare a seguire SP66 per circa 1 km poi Svoltare a sinistra per rimanere su SP66 per circa 600m e continuare su via Pizzicone per 150 m, poi svoltare a sinistra per circa 1 km, poi svoltare a destra e continuare per circa 260 m la discarica si trova sulla destra

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | | |
|--|---|--|---|
| <p>Comune: San Filippo del Mela Località: Sant'Agata Coordinate UTM Est: 52.4912,89 Coordinate UTM Nord: 42.25640</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/12/2017</p> |
| <p>La caratterizzazione iniziale del sito ha evidenziato superamenti di contaminazione nel suolo per una serie di parametri: idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio. Di conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati a settembre 2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'istallazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. Nel 2017 si è intervenuto per rendere Permanente la messa in sicurezza. Nel 2019 è avvenuta la sostituzione delle cancellate, il perfezionamento del corpo della collina e l'analisi del monitoraggio delle acque e delle terre per determinarne la mancanza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica. È stato, inoltre, organizzato un restore site visit durante il quale il Commissario ha premiato la comunità locale per gli sforzi fatti e ha tenuto una conferenza stampa.</p> | <p> San Filippo del Mela (ME) – Località Sant'Agata</p> | <p> Sanzione pagata € 1.000.000</p> | <p> Semestri di sanzione 5</p> |
| <p>10 mila m²</p> | <p> 10 mila m²</p> | | |
| | <p> MISP</p> | | |

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017. **In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio). Ci conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09.09.2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'istallazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio no ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

SICULIANA (AG) - LOCALITÀ CONTRADA SCALILLI

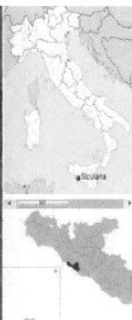
Provincia: Agrigento
Coordinate: 37°20' N 13°25'E
Altitudine: 120 m s.l.m.
Superficie: 41 km²
Area: collinare
Densità ab.: 111 ab./km²
Frazioni: Siculiana Marina
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)
Aree Naturali limitrofe: Riserva Naturale di Torre Salsa.



Siculiana è un comune italiano di 4.676 abitanti della provincia di Agrigento in Sicilia. Il nome potrebbe derivare dall'arabo, ma non è identificabile un'origine chiara ed attendibile.

Territorio: Il territorio della riserva si estende per 761,62 ha in provincia di Agrigento nel comune di Siculiana. Il suo litorale si estende lungo la costa per circa 6 chilometri, da Siculiana a Eraclea Minoa, dove si alternano falesie più o meno ripide, dune e spiagge. Tra il monte Eremita e il promontorio della Salsa, in un'ampia depressione detta "Pantano", scorre il torrente Salso. Dal punto di vista geologico il territorio è caratterizzato dalla presenza di rocce sedimentarie denominate evaporiti, appartenenti alla serie gessoso-solfifera, le cui caratteristiche sono evidenti soprattutto nella falesia costiera e nelle cave. La riserva di Torre Salsa vanta uno dei pochi esempi integri di ambiente dunale sopravvissuti in Sicilia. Il comune di Siculiana fa parte della regione agraria n. 5 (Colline litoranee di Agrigento). L'agricoltura è il settore principale dell'economia: si producono vino, ortaggi, cereali, agrumi e mandorle. Il territorio di Siculiana è compreso nella zona di produzione dell'Arancia di Ribera D.O.P. L'agricoltura siculianese cominciò a svilupparsi con la baronia Isfar, principalmente con alberi di carrubo, mandorli, ulivi, vigneti, tant'è vero che si realizzarono strumenti appositi, come i "paramenti", ovvero strumenti in pietra per pigiare l'uva, o ancora i "trappiti", i frantoi per le olive, ancora utilizzati. La riserva naturale orientata "Torre Salsa" è un'area naturale protetta della Sicilia, istituita nel 2000 dalla Regione Siciliana e affidata in gestione al WWF Italia.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7611
Regione: Sicilia
Provincia: Agrigento
Comune: Siculiana
Località: Contrada Scalilli
Coordinate UTM Est: 359384.25
Coordinate UTM Nord: 4134490.74

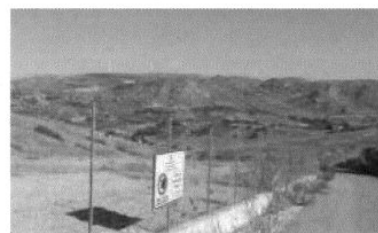
Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dal Comune di Siculiana procedere in direzione est da Traversa III Castellana verso Via Guglielmo Marconi dopo circa 16 m, svoltare leggermente a sinistra e prendere via Guglielmo Marconi, dopo circa 300 m svoltare a sinistra e prendere per via Roma/SP17 continuare per circa 800 m su SP17 poi svoltare a sinistra percorrere la strada sterrata per circa 130m la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|---|--|--|
| <p>Comune: Siculiana Località: Contrada Scalilli Coordinate UTM Est: 359384.25 Coordinate UTM Nord: 4134490.74</p>  |  <p>Rifiuti non pericolosi</p> |  <p>Risolta in data 02/06/2018</p> |
| <p>Le analisi di caratterizzazione effettuate nel 2017 hanno evidenziato una contaminazione del suolo superiore ai limiti consentiti. Si è dunque avviato un procedimento di messa in sicurezza permanente che ha portato alla realizzazione di uno strato di capping composto da argilla e di un sistema di scorrimento delle acque superficiali. Nel 2018 il Comune ha dovuto effettuare una manutenzione straordinaria dell'intervento di Messa in sicurezza già eseguito a causa di un lieve scivolamento del corpo rifiuti. Una perizia geologica ha escluso la presenza di un movimento franoso e si è dunque proceduto alla miglior stabilizzazione del sito. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti hanno confermato l'uscita del sito dalla procedura di infrazione.</p> |  <p>Siculiana (AG) – Contrada Scalilli</p> |  <p>Sanzione pagata € 1.200.000</p> |
| |  <p>8 mila m²</p> |  <p>Semestri di sanzione 6</p> |
| |  <p>MISP</p> | |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**



SCHEDA TERRITORIALE

MISTRETTA (ME) - LOCALITÀ CONTRADA MURICELLO

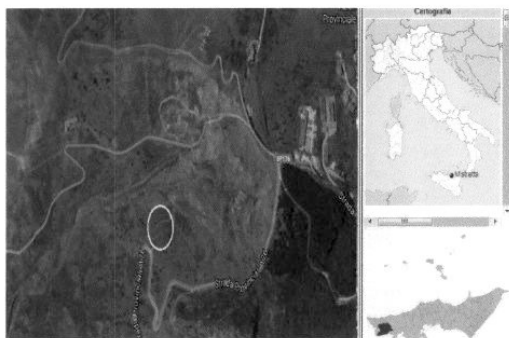
Provincia: Messina
Coordinate: 37°56' N 14°22' E
Altitudine: 970 m s.l.m.
Superficie: 127 km²
Area: submontana
Densità ab.: 36 ab./km²
Frazioni: Archi, Cattaffi, Corriolo, Olivarella
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)
Aree Naturali limitrofe: Parco dei Nebrodi e Lago Urlio.



Mistretta (Mistretta in siciliano) è un comune italiano di 4.659 abitanti della città metropolitana di Messina in Sicilia. Si trova nel territorio del Parco dei Nebrodi. Chiara è l'origine semitica del toponimo, che sembrerebbe indicare, una presenza fenicia nella zona in cui sorge oggi l'attuale centro di Mistretta (Am'Ashtart), infatti Astarte era una divinità fenicia e l'archeologia ci suggerisce la presenza di un tempio a lei dedicato.

Territorio: Il comune di Mistretta fa parte delle seguenti organizzazioni sovracomunali: regione agraria n.1 (Montagne interne Nebrodi nord-occidentali). La cittadina è sita su un monte tra gli 850 e i 1200 metri sul livello del mare, nei boscosi Monti Nebrodi, ricchi di selvaggina e famosi fin dall'antichità per il loro splendore. Il borgo, detto anche la "Sella dei Nebrodi" per la particolare conformazione, si trova a metà strada tra Palermo e Messina e la statale 117 collega in 15 minuti Mistretta al mare (15 chilometri circa) creando un suggestivo binomio montagna-mare. Il panorama che si può ammirare dalle parti più alte del paese, infatti, è spettacolare: dai boscosi monti si scende con lo sguardo fino al mare, con sullo sfondo le Isole Eolie. Se a questo si aggiunge che durante l'inverno il paese è ricoperto di neve, lo scenario cui si può assistere è davvero incantevole. Lago Urlio è Posto a quota 1.030 metri sul livello del mare, in zona "B" all'interno del parco dei Nebrodi. Si tratta di un laghetto che ricade nel territorio di Mistretta, alle pendici del monte Castelli. Si trova in una posizione strategica, in quanto collocato all'inizio della dorsale dei monti Nebrodi, in un percorso di circa 70 chilometri che unisce il territorio di Mistretta con quello di Floresta. Il laghetto è circondato da distese di boschi di faggio (*Fagus sylvatica*). Nelle zone limitrofe, dalla primavera sino al tardo autunno, si rivestono di colori lussureggianti e di diverse essenze. Alla tipica vegetazione xerofila si aggiungono specie appartenenti alle graminacee, leguminose e alle composite, tra cui l'endemico cardo di Valdemone.

SCHEDA FOSSIR











Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1101
Regione: Sicilia
Provincia: Messina
Comune: Mistretta
Località: Contrada Muricello
Coordinate UTM Est: 442200.78
Coordinate UTM Nord: 4197524.95

Dati primari del sito

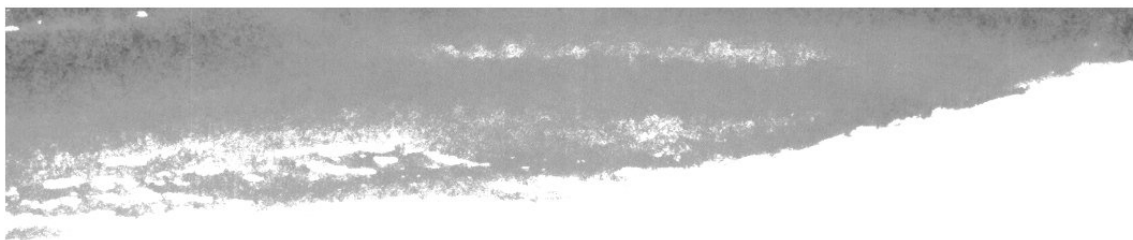
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dal comune di Mistretta procedere in direzione sudest da via d'Amico verso Via Libertà /SP176, poi svoltare a destra e prendere Via Libertà /SP 176 per circa 230m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Giuseppe Verdi/ SP176 continuare su SP176 per circa 2.3 km la discarica si trova sulla destra.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

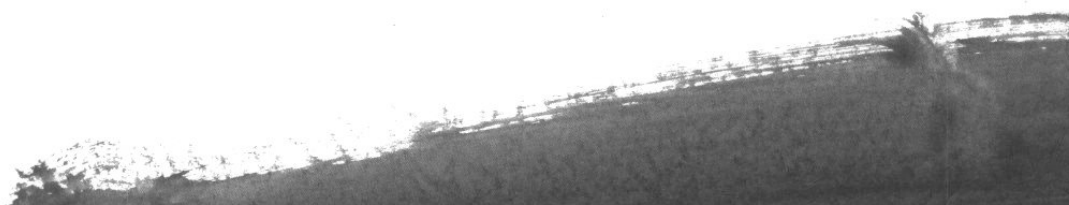
| | | | |
|---|---|--|---|
| <p>Comune: Mistretta Località: Contrada Muricello Coordinate UTM Est: 442200.78 Coordinate UTM Nord: 4197524.95</p> |  | <p> Rifiuti non pericolosi</p> | <p> Risolta in data 02/06/2018</p> |
| <p>Agli inizi del 2018 sul sito non erano ancora state effettuate indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018 sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari, che hanno attestato l'assenza di contaminazione. L'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso, è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici. Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati poiché non vengono più depositati rifiuti dal 1975 – che lo strato di copertura sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche.</p> | <p> Mistretta (ME) – Contrada Muricello</p> | <p> Sanzione pagata € 1.200.000</p> | <p> Semestri di sanzione 6</p> |
| | <p> 8 mila m²</p> | | <p> MISP</p> |

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018. **In data 29.10.2018**, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, **è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:** "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiale per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che "l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici". Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi "sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche". Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.** Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





Regione Marche



SCHEDA TERRITORIALE

ASCOLI PICENO (AP) - LOCALITÀ SGL CARBON

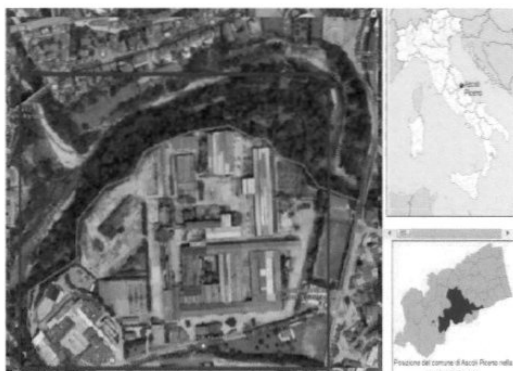
Provincia: Ascoli Piceno
Coordinate: 42° 51' 17" N 13° 34' 31" E
Altitudine: 155 m s.l.m.
Superficie: 158,03 km²
Area: submontana
Densità ab.: 303,49 ab./km²
Frazioni: /
Classificazione sismica: zona 2 (rischio medio-basso)
Aree Naturali limitrofe: mare Adriatico, Torrente Castellano e Fiume Tronto, Valle del Tronto, montagna dell'Ascensione, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.



Ascoli Piceno (Asculum Picenum in latino; Ἀσκουλον in greco antico; Ašculè in dialetto ascolano) è un comune italiano di 47 960 abitanti, capoluogo dell'omonima provinciale delle Marche. Rappresenta il quarto comune in regione per popolazione dopo Ancona, Pesaro e Fano. Il suo centro storico è costruito quasi interamente in travertino, e per la sua ricchezza artistica e architettonica è ricordato a volte tra i più belli d'Italia, così come la rinascimentale Piazza del Popolo, nonostante una frequentazione turistica ancora poco numerosa rispetto ad altre città dell'Italia centrale. Conserva diverse torri gentilizie e campanarie e per questo è chiamata la Città delle cento torri. È l'unica città delle Marche ad avere due teatri storici, il Ventidio Basso e il Filarmonici. Ogni anno si svolge la celebre Quintana che consiste principalmente in due tornei cavallereschi medievali che si disputano nel periodo estivo. Entrambi sono preceduti e seguiti da un corteo con circa millequattrocento figuranti con costumi d'epoca. Si rinnova dal 1955 senza interruzioni ed è basata su antichi statuti che risalgono al XIV secolo. Nel corso del tempo la città fu identificata con il nome greco-romano di Asculon (Ἀσκουλον) ed Asclos, Strabone la chiamò in greco nella variante Asclon (Ἀσκλον τὸ Πικηνόν); la Tavola Peutingeriana la citò come Asclo Piceno; Paolo Diacono solo Asculus. Ad Ascoli il termine Picenum fu accostato già da Giulio Cesare che la chiamò Asculum Picenum sia per distinguerla dalla città dell'Apulia, Asculum Apulum ora Ascoli Satriano, e sia per riconoscere la sua posizione di appartenenza alla regione del Picenum Suburbicarium. Durante il periodo delle invasioni gotiche e longobarde vi fu un imbarbarimento della lingua ed Asculum divenne solo Esculum senza l'aggiunta di Picenum. Intorno all'anno 1000 la denominazione della città sui documenti e sugli statuti dell'epoca fu Esculo che in seguito si trasformò in Asculo ed intorno al 1700 divenne Ascoli.

Territorio: La valle del Tronto si sviluppa per 1.192 km² tra i Monti della Laga, da cui sorge il fiume, e il mare Adriatico, chiusa a nord dal gruppo dei monti Sibillini e dalla cima preappenninica dell'Ascensione, a sud dalle vette gemelle della Montagna dei Fiori e della Montagna di Campi. Procedendo verso la foce, il fiume riceve l'apporto degli affluenti principali, in particolare del torrente Castellano che incontra nei pressi di Ascoli Piceno. L'alto bacino, caratterizzato da fitta vegetazione ripariale, dalle sorgenti sulfuree e dalle cave di travertino di Acquasanta Terme, si apre all'altezza del capoluogo nella vasta piana altamente industrializzata del medio e basso corso del fiume. Sul territorio insistono due parchi nazionali, quello del Gran Sasso e Monti della Laga e quello dei Monti Sibillini. I comuni montani del versante marchigiano sono costituiti nella Comunità montana del Tronto. Nei pressi dell'estuario si situa l'area naturale protetta della Sentina. Il clima della città di Ascoli è di tipo subappenninico, trovandosi a ridosso di importanti catene montuose. Gli inverni sono umidi e freschi, e quando le correnti balcaniche giungono fin sul medio Adriatico, in città si assiste a precipitazioni nevose e un forte abbassamento della temperatura. Talvolta, le neviccate possono risultare piuttosto intense e persistenti, esaltate dal fenomeno dello stau appenninico.

SCHEDA FOSSIR



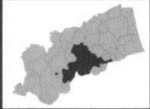







Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 6718
Regione: Marche
Provincia: Ascoli Piceno
Comune: Ascoli Piceno
Località: area industriale denominata ex SGL CARBON
Coordinate UTM Est: 13° 34' 31"
Coordinate UTM Nord: 42° 51' 17"

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Data del rilevamento: sopralluogo in settembre ed ottobre 2019
Come raggiungere il sito: dalla stazione principale di Ascoli Piceno, procedere in direzione via Vicena, poi alla rotonda prendere la prima uscita in direzione via Torino, quindi svoltare a destra in via Piemonte. Dopo 250 mt si arriva all'ingresso del complesso industriale denominato area 21-sgl carbon.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

| | | |
|---|--|---|
| <p>Comune: Ascoli Piceno Località: area industriale denominata ex SGL CARBON Coordinate UTM Est: 13° 34' 31" Coordinate UTM Nord: 42° 51' 17"</p>  |  Rifiuti non pericolosi |  In corso |
| <p>Solo una parte dell'ex SGL Carbon è oggetto di infrazione europea, tuttavia il progetto prevede la bonifica dell'intera area tramite l'isolamento dell'inquinata verso la falda e la protezione del letto del fiume. Le due aree su cui vertono principalmente i lavori sono suddivise tra Lotto 5 - comprendente una vasca di prima pioggia - e il Lotto 3 che va demolito e bonificato. Nel 2021 è stato richiesto l'utilizzo di tomografie elettriche per ottenere informazioni complete sulle caratteristiche del sub strato roccioso e sul suo grado di fessurazione. Ulteriori indagini sono state svolte per la verifica della contaminazione dell'area denominata "govenale", al fine di individuare la tecnologia di bonifica più adatta in funzione dei contaminanti presenti. Nel novembre 2022 sono ind efginitizione le approvazioni e le verifiche dei progetti esecutivi in modo da andare a gara per la realizzazione nel primo trimestre del 2023 al fine di poter espungere e quindi eliminare le fonti inquinanti del sito, entro il primo semester del 2024, rispettando così i cronoprogrammi attuativi dettati dal commissario.</p> <p>19.12.2021 Roma – Meeting operativo per il riscontro dei time limit, verificando se siano concreti e raggiungibili, dai subalterni coinvolti nel procedimento di bonifica anche alla luce dei cronoprogrammi attuativi imposti.</p> <p>03.11.2022 - Napoli – UTA trasmette le risultanze dello servizio di realizzazione di tre campi prova effettuati con lo scopo di individuare la migliore miscela bentonite-cemento per la realizzazione del diaframma laterale previsto nell' intervento di messa in sicurezza della vasca di prima pioggia.</p> <p>10.11.2022 - Napoli – UTA comunica alla Ditta JBPS Engineering & consulting srl di essere risultata aggiudicataria dell'affidamento del servizio di verifica e validazione del progetto definitivo/esecutivo, e convoca la stessa per un incontro per il 16 o il 17 novembre 2022.</p> |  Ascoli Piceno (AP) - Località Area 21, ex SGL Carbon |  Sanzione pagata € 6.000.000 |
| |  155 mila m ² |  Semestri di sanzione 15 |
| |  MISP | |

5. ANNESSI DETERMINE DI CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 242 DEL D. LGS. 152/2006

Annessi





| Nr. determina | Sito di scarica | QR code |
|---|--|---|
| 12 | SAN FILIPPO DEL MELA (ME) |  |
| 13 | ARENA (VV) |  |
| 14 | BELMONTE CALABRO Località Santa Caterina (CS) |  |
| 15 | CASTELVETERE (BN) |  |
| 16 | FILETTINO (FR) |  |
| VII Semestre di espunzione data 02.06.2018 | | |
| 38 | CELENZA SUL TRIGNO (CH) |  |
| 39 | VASTO (CH) (località LOTA) |  |

| | | |
|----|-------------------------|---|
| 40 | CASALBORDINO (CH) |  |
| 41 | TORTORA (CS) |  |
| 42 | BELLANTE (TE) |  |
| 43 | MISTRETTA (ME) |  |
| 44 | MONREALE (PA) |  |
| 45 | SICULIANA (AG) |  |
| 46 | VENEZIA (MALCONTENTA C) |  |
| 47 | BENEVENTO (BN) |  |
| 48 | ANDRETTA (AV) |  |




| 49 | LAMA DEI PELIGNI (CH) |  |
|---|------------------------------------|---|
| Nr. determina | Sito di discarica | QR code |
| VIII Semestre di espunzione data 02.12.2018 | | |
| 77 | PENNE (PE) |  |
| 78 | PIZZOLI (AQ) |  |
| 79 | SAN VALENTINO IN ABBRUZZO CIT (PE) |  |
| 80 | DAVOLI (CZ) |  |
| 81 | PESCO SANNITA (BN) |  |
| 83 | ORIOLO ROMANO (VT) |  |

| IX Semestre di espunzione data 02.06.2019 | | |
|--|-----------------------|---|
| 112 | REGGIO CALABRIA (RC) |  |
| 115 | SANT'ARSENIO (SA) |  |
| 119 | ASCOLI SATRIANO (FG) |  |
| X Semestre di espunzione data 02.12.2019 | | |
| Nr. determina | Sito di discarica | QR code |
| 150 | SALZANO (VE) |  |
| 151 | CASTEL DI SANGRO (AQ) |  |
| 152 | ACQUARO (VV) |  |
| 153 | SELLIA (CZ) |  |

| XI Semestre di espunzione data 02.06.2020 | | |
|--|-------------------|---|
| Nr. determina | Sito di scarica | QR code |
| 223 | BADOLATO (CZ) |  |
| 224 | JOPPOLO (VV) |  |
| 225 | PUGLIANELLO (BN) |  |
| 226 | PETRONÀ (CZ) |  |
| 230 | MARTIRANO (CZ) |  |
| 231 | LEONFORTE (N) |  |
| 232 | VILLA LATINA (FR) |  |

| XII Semestre di espunzione data 02.06.2021 | | |
|--|-------------------------|---|
| Nr. determina | Sito di scarica | QR code |
| 440 | RIANO (RM) |  |
| 441 | PATERNÒ (CT) |  |
| 442 | TAVERNÀ (CZ) |  |
| 443 | SANTERAMO IN COLLE (BA) |  |

| XIV Semestre di espunzione data 02.12.2021 | | |
|--|--|---|
| Nr. determina | Sito di scarica | QR code |
| 529 | BELMONTE CALABRO Località manche (CS) |  |
| 526 | LESINA (FG) Località Pontone Pontonicchio |  |

| | | |
|-----|--|---|
| 528 | MAGISANO (CZ) Località Finoieri |  |
| 525 | TREVI (FR) Località Fornace |  |
| 527 | VERBICARO (CS) Località Acqua dei Bagni |  |

XV Semestre di espunzione
data 02.06.2022

| Nr. determina | Sito di scarica | QR code |
|---------------|---|---|
| 645 | LONGOBARDI località Tremoli Tosto (CS) |  |
| 646 | SAN PIETRO VERNOTICO (BR) Località Marciandare |  |
| 647 | SANNICANDRO (BA) Località Pescorosso |  |
| 648 | SAN LUPO (BN) Località Defenzola |  |

| | | |
|-----|--|---|
| 649 | SANGINETO (CS) Località Timpa di Civita |  |
| 650 | PATERNÒ (PA) Località Contrada Petulenti |  |
| 651 | SANTERAMO IN COLLE (BA) Località Montefreddo |  |

| XVI Semestre di espunzione data 02.12.2022 | | |
|--|--|---|
| Nr. determina | Sito di discarica | QR code |
| 797 | BIANCHI Località Colosimi (CS) |  |
| 796 | MORMANNO (CS) Località Ombrecce |  |
| 798 | TREVI (FR) Località Carpineto |  |
| 799 | TOCCO CAUDIO (BN) Località Paodone |  |

6. RISULTATI E CASI RISOLTI

Allegate notifiche UE

| | |
|--|---|
| Sentenza della Corte di Giustizia Europea 2 dicembre 2014 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - I semestre 13.7.2015 - Doc SG-Greffe (2015) D/7992 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - II semestre 9.2.2016 - Doc SG-Greffe (2016) D/1687 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - III semestre 15.9.2016 - Doc SG-Greffe (2016) D/13662 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - IV semestre 24.4.2017 - Doc SG-Greffe (2017) D/6030 del 18.4.2017 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - V semestre 5.6.2017 - Doc SG-Greffe (2017) D/13722 del 4.9.2017 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - VI semestre 12.3.2018 - Doc SG-Greffe (2018) D/3576 del 9.3.2018 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - VII semestre 26.10.2018 - P- SM_infrazioni 0000361 Doc SG-Greffe (2018) D/19279 del 19.10.2018 |  |

| | |
|---|---|
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - VIII semestre 19.04.2019 - P- SM_infrazioni 0000740 - Doc SG-Greffe (2019) D/5909 del 11.04.2019 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - IX semestre 20.11.2019- P- SM_infrazioni 0001931 - Doc SG-Greffe (2018) D/16790 del 19.11.2019 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - X semestre 18.6.2020 - P- SM_infrazioni 0000685 Doc SG-Greffe (2020) D/5578 del 11.06.2020 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - XI semestre 17.02.2021 - P- SM_infrazioni 0000232 - ref.Ares (2021) 1292992 del 16.02.2021 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - XII semestre 12.10.2021 -P- SM - infrazioni 0001460 - SG Greffe (2021) D/15962 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - XIII semestre 11.02.2022 - P- SM_infrazioni 0000261 - SG-Greffe (2022) D/2915 |  |
| Notifica di ingiunzione di pagamento penalità - XIV semestre 10.06.2022 -P- SM_infrazioni 0001003 - SG-Greffe (2022) D/10825 |  |

PAGINA BIANCA

